

Comune di **Acquarossa**

PAC

PROGRAMMA DI AZIONE COMUNALE



VERSIONE **FEBBRAIO 2026**

SOMMARIO ABBREVIAZIONI

LPT	Legge Federale sulla pianificazione del territorio
LST	Legge sullo sviluppo territoriale
PD	Piano Direttore Cantonale
PAC	Programma azione comunale
PAL	Programma di agglomerato del Luganese
PR	Piano regolatore
PRP	Piano regolatore particolareggiato
PUC	Piano di Utilizzazione Cantonale
OPAC	Ordinanza sulla protezione delle acque
OIF	Ordinanza contro l'inquinamento fonico
PECo	Piano energetico Comunale
DT	Dipartimento del Territorio
ML	Mobilità lenta
TP	Trasporto pubblico
TIM	Trasporto individuale motorizzato

SOMMARIO

IL PAC	7
PROGRAMMA D'AZIONE COMUNALE	8
IMMAGINI DEL TERRITORIO COMUNALE	12
ANALISI	41
LETTURA TERRITORIALE	43
AREE ED ELEMENTI NATURALI	47
NUCLEI ED ELEMENTI DI PREGIO	55
AREE DI VALENZA PUBBLICA	57
RETE VIARIA	59
RETE DI MOBILITÀ LENTA	61
TESSUTO INSEDIATIVO	63
ELEMENTI E ATTIVITÀ PULSANTI	65
PIANO REGOLATORE	67
LEGGI DI ORDINE SUPERIORE	68
PIANO DIRETTORE	70
ANALISI SWOT	72
STRATEGIA	75
VOCAZIONE	76
LUOGHI	79
RETI	81
AZIONI	83
VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	85
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO	93
SVILUPPO DELLO SPAZIO PUBBLICO	99
SVILUPPO ELEMENTI DI MOBILITÀ	103
CENTRALITÀ DI ACQUAROSSA	107
SVILUPPO DI AREE DI INTERESSE PUBBLICO	111
SVILUPPO DI AREE	121
AREE LAVORATIVE	129
GESTIONE POSTEGGI	133
RIVITALIZZAZIONE E TURISMO	135
SOSTENIBILITÀ ENERGETICA E CLIMATICA	140
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	142
INTERCOMUNALITÀ	145
ATTUAZIONE	147

IL PAC

Il PAC (Piano di Azione Comunale) è uno strumento di pianificazione strategica adottato dal Comune per organizzare e gestire le risorse territoriali in modo sostenibile e coerente con le esigenze della comunità. Il PAC è uno strumento essenziale per definire gli obiettivi di sviluppo in termini di vivibilità, ottimizzando l'uso delle risorse disponibili nell'affrontare le sfide territoriali.

PROGRAMMA D'AZIONE COMUNALE

PREMESSA

Ogni Comune è chiamato ad agire per rendere possibile lo sviluppo centripeto di qualità tenendo conto del proprio contesto.

Il PAC è uno strumento strategico e operativo in quanto definisce gli assi di intervento e gli obiettivi prioritari al servizio dello sviluppo centripeto e indica le azioni, le misure e gli interventi per concretizzarli.

La particolarità è che mediante il PAC si chiede di elaborare una strategia per uno sviluppo centripeto che deve focalizzarsi su:

- puntuali ambiti tematici;
- precisi luoghi d'intervento;
- la qualità insediativa.

Il PAC è uno strumento che pone le basi generali per lo sviluppo urbanistico dell'intero comune. Attraverso lo studio di tematiche precise definisce i concetti urbanistici da sviluppare. Le tematiche, a fronte di un processo progettuale, devono trovare posto all'interno del contesto territoriale più esteso e relazionarsi alla realtà urbana circostante.

Il PAC permette dunque di affrontare con coerenza urbanistica e territoriale una serie di approfondimenti tematici, che potranno trovare compimento tramite procedure susseguenti di aggiornamento del piano regolatore (PR), suddivise nel tempo, secondo le necessità e la programmazione condivisa a livello politico.

Il PAC si applica alla porzione insediata del territorio comunale. Gli ambiti privi di insediamenti e di zone edificabili possono venire inclusi dal PAC se il Comune lo ritiene necessario.

OBIETTIVI

Il Comune di Acquarossa presenta una situazione insediativa chiara, all'interno della quale vi sono da una parte, aree ed elementi di pregio che hanno già una qualità intrinseca; dall'altra parte, aree che devono ancora trovare una risposta, in termini qualitativi, al fine di definire un disegno di sviluppo urbano unitario e coerente.

Il tema della salvaguardia paesaggistica e laddove possibile dello sviluppo insediativo, può essere affrontato attraverso un approccio progettuale capace di risolvere le varie tematiche grazie ad interventi puntuali, i quali, connessi tra loro all'interno di una più ampia logica del costruito e degli spazi liberi, possono determinare l'impulso allo sviluppo del comune, nell'arco temporale di un ventennio.

Gli obiettivi del PAC sono:

- sviluppare i luoghi strategici:
sviluppare progetti di sviluppo insediativo, per rafforzare il rapporto con il paesaggio e raggiungere il giusto equilibrio che valorizzi sia l'elemento costruito che quello naturale; sviluppare concetti di centralità capaci di apportare una nuova qualità per tutto l'insediamento, riconoscibile e con una propria identità;
- preservare i luoghi sensibili:
adottare misure di tutela degli oggetti meritevoli di conservazione ed integrarli in una visione di sviluppo complessivo dell'insediamento che ne consenta la valorizzazione;
- realizzare una rete degli spazi pubblici e delle aree verdi:
rafforzare il valore degli spazi dal valore aggregativo, favorendo la tutela degli spazi liberi naturali e rafforzando la relazione con il paesaggio circostante;
- mobilitare e riordinare le riserve:
indicare la via per uno sviluppo territoriale ordinato e dimensionato sulle potenzialità del comune, attraverso la riqualifica degli insediamenti, supportata da nuovi spazi pubblici primari e nuove reti infrastrutturali;

USO

Il PAC aiuta le autorità e i servizi tecnici dei Comuni a esercitare una conduzione attiva e consapevole dell'evoluzione degli insediamenti, poiché rappresenta una base per orientare le loro azioni e decisioni con incidenza territoriale verso:

- una maggiore cura e potenziamento della rete degli spazi liberi verdi e degli spazi pubblici;
- una maggiore integrazione ed efficienza della mobilità lenta e del trasporto pubblico;
- una maggiore compattezza degli insediamenti mediante un uso più efficiente delle zone edificabili;
- una rinnovata attenzione alla salvaguardia di luoghi caratteristici;
- una migliore qualità di vita grazie ad un'urbanistica e ad un'architettura di qualità.

Il PAC rappresenta un documento concettuale-progettuale che analizza il territorio proponendo temi e visioni paesaggistiche in maniera libera ed obiettiva. Prendendo spunto da questo documento, le varianti di PR e i diversi progetti sul territorio potranno essere affrontati e portati a termine in maniera puntuale e coerente nel loro insieme, verso lo sviluppo "centripeto" di qualità.

VALENZA GIURIDICA

Il PAC è elaborato dal Municipio come documento proprio e orientativo e non è soggetto a procedure formali di legge.

- il Municipio decide le modalità di allestimento e come vanno coinvolti il Consiglio comunale e la popolazione;
- il PAC è inteso come uno studio strategico di base che potrà essere utilizzato a supporto delle future varianti di PR e potrà essere utile e di supporto a quanto scaturirà dall'elaborazione del dimensionamento delle zone edificabili (contenibilità e compendio) ai sensi della nuova scheda R6 del Piano direttore;
- tutti i Comuni elaborano il programma d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità entro 2 anni dalla ricezione della conferma della plausibilità del dimensionamento del PR;
- con l'entrata in vigore della scheda R6, ogni nuova variante pianificatoria in procedura ordinaria o revisione dei PR che incide in maniera significativa sul dimensionamento del PR e sull'assetto del territorio insediativo va accompagnata dal programma d'azione comunale.

Il PAC è un documento quindi di motivazione dell'azione politica presente e futura, che avrà tuttavia declinazione vincolante per ogni cittadino solo al momento in cui le sue singole parti saranno approfondite con documenti di progettazione urbanistica puntuale inseriti in procedure di varianti di PR a norma di legge.

TEMATICHE TERRITORIALI

L'analisi del territorio, nella propria globalità (economia, politica, società, usi e costumi), porta ad una serie di riflessioni che danno seguito a visioni paesaggistiche e urbanistiche: le tematiche territoriali. Questi ambiti sono ricorrenti all'interno delle dinamiche di sviluppo territoriale, in generale tra le principali tematiche vi sono:

- la valorizzazione del paesaggio
- la promozione dello spazio pubblico e del decoro urbano
- lo sviluppo di contenuti pubblici
- la riqualifica dell'infrastruttura viaria, la mobilità e la gestione dei posteggi
- lo sviluppo di centralità multifunzionali
- la riqualifica, rigenerazione urbana
- la riqualifica delle aree produttive
- le strategie e le necessità di coordinamento intercomunale
- lo sviluppo della mobilità sostenibile
- lo sviluppo degli assi viari principali
- la valorizzazione del territorio
- la visione del territorio, disegno e progetto
- la valorizzazione del patrimonio storico/culturale
- la sostenibilità energetica, l'adattamento al cambiamento climatico
- la innovazione delle procedure e delle norme
- il carattere dei luoghi.

Ad ogni tematica territoriale che verrà affrontata in seguito nelle singole azioni sarà attribuito un pittogramma, in modo che la relazione tra le azioni specifiche relative al contesto di Acquarossa possano essere più facilmente correlate alle tematiche di sviluppo territoriale di livello generale.

IL PAC COME STRATEGIA TERRITORIALE

Il PAC rappresenta la strategia di sviluppo territoriale del Comune, che mette in relazione:

- la vocazione del comune;
- i luoghi e le reti di cui è composto;
- le tematiche urbanistiche/architettoniche;
- le tematiche economiche, sociali e di sostenibilità.

Il PAC propone i pilastri e l'orientamento dello sviluppo del territorio insediato e di quello naturale, al fine di migliorare la qualità di vita della popolazione residente e di quella futura.

Con il PAC si definisce una coerenza d'insieme, un "fil rouge", delle azioni che negli anni a venire saranno di volta in volta promosse in precisi luoghi del territorio comunale.

Gli elementi principali che costituiscono la strategia sono:

- le tematiche di sviluppo territoriale da affrontare;
- le specifiche azioni da sviluppare riferite alle tematiche;
- i luoghi e le reti dove prioritariamente sviluppare le azioni.



STRUTTURA DEL PAC

Il presente documento è strutturato secondo le linee guida cantonali e così articolato:

- **ANALISI**
Viene analizzato il territorio comunale nel proprio complesso valutando aspetti urbanistici, architettonici, paesaggistici, infrastrutturali e pianificatori. Sulla base dei quali poter definire la visione dello sviluppo comunale che verrà tradotto in azioni.
- **STRATEGIA**
Vengono individuati i luoghi (strategici/sensibili) e le reti (mobilità e spazi pubblici) che sono preminenti ai fini della strategia di sviluppo territoriale.
- **AZIONI**
Le azioni sono singole proposte sviluppate prevalentemente nei luoghi strategici e sensibili e tramite le reti individuate come preminenti. Le specifiche azioni, rese coerenti nel loro insieme, fanno sempre riferimento alle tematiche di sviluppo territoriale.
- **ATTUAZIONE**
Sono individuate le procedure pianificatorie e/o i progetti concreti, in corso o futuri, che potranno essere portate avanti in maniera coerente con le azioni ed all'interno di un disegno di insieme.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

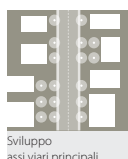
La rappresentazione grafica del presente documento è di tipo schematico. Attraverso l'uso di disegni semplificati, immagini, simboli e pittogrammi, vengono illustrati i temi trattati e descritti nei testi, con l'obiettivo di rendere comprensibili concetti urbanistici che, se espressi solo a parole, potrebbero risultare troppo astratti e difficili da afferrare. L'adozione di questi strumenti visivi permette di semplificare e chiarire le informazioni, facilitandone la comprensione.

I concetti espressi nel Piano di Attuazione Comunale (PAC), infatti, si presentano inizialmente in forma schematico-visuale. Tuttavia, tali concetti potranno essere tradotti in piani e norme di dettaglio vincolanti solo in una fase successiva, durante il processo di attuazione e attraverso procedure di modifica del piano regolatore e/o in seguito alla promozione di progetti specifici che verranno sviluppati nel tempo. In ogni caso, tali modifiche e progetti saranno soggetti a procedimenti regolari e democratici, che includono la consultazione pubblica, per garantire una gestione partecipativa e trasparente del territorio.

In questo modo, la rappresentazione proposta in questa sede è una rappresentazione grafica iniziale che funge da strumento di comunicazione e guida, mentre la fase successiva di dettaglio normativo e progettuale consentirà di trasformare queste idee in interventi concreti, rispettando il principio di pianificazione territoriale sostenibile e condivisa.



Sviluppo
mobilità sostenibile



Sviluppo
assi viari principali



Valorizzazione
Territorio



Visione del territorio
disegno e progetto



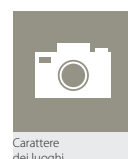
Valorizzazione
patrimonio storico



Sostenibilità energetica
adattamento climatico



Innovazione
procedure e norme



Carattere
dei luoghi

IMMAGINI DEL TERRITORIO COMUNALE

PAESAGGIO

12



Vista del paesaggio dal nucleo di Lottigna verso il Monte Nara



Vista del paesaggio agricolo verso Lottigna



Vista del paesaggio da Castro verso sud



Vista del paesaggio dal nucleo di Corzoneso verso nord



Vista da Leontica verso sud



Vista da Leontica verso sud



Paesaggio vignato a Intregagno



Vista del paesaggio da Corzoneso alta - proiezione verso Dongio



Vista della piana di Dongio



Vista del paesaggio dal nucleo di Largario - proiezione verso sud

LARGARIO



Chiesa della Madonna delle Grazie



Vista del nucleo



Dettaglio edificio rurale



Vista in ingresso al paese



Chiesa della Madonna delle Grazie



Vista verso nord

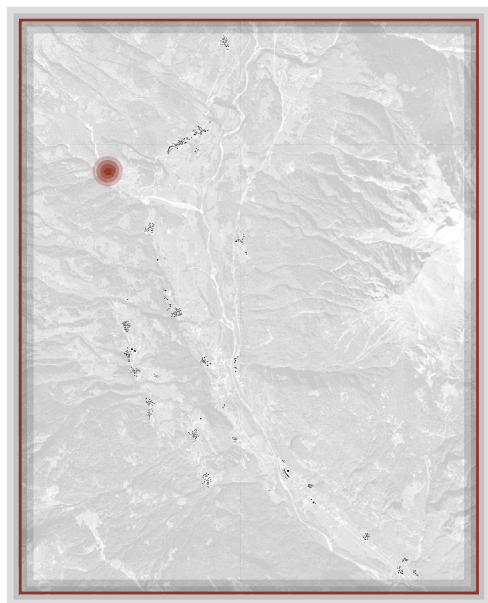


Vista del nucleo



Vista dalla strada

MAROLTA



Vista del nucleo nel paesaggio



Chiesa Santi Bartolomeo e Gottardo



Vista interna al nucleo



Dettaglio angolo della Chiesa



Vista dell'edificato sulla strada



Ingresso al paese



Vista del fronte sud del nucleo

PONTO VALENTINO



Vista del nucleo verso sud



Area di parcheggio per l'accesso al Paese



Terrazzamento in muro a secco



Edificio di pregio



Nucleo



Vista del parco giochi e del paesaggio



Chiesa di San Martino



Edifici del nucleo attornati da spazi verdi



Vista del contesto edificato di Ponto Valentino - rapporto tra chiesa e paesaggio



Vista dalla strada della chiesa



Vista dalla strada verso il nucleo del paese



Vista del lavatoio coperto



Alcuni edifici nel nucleo contro montagna



Vista dalla strada di edifici rurali

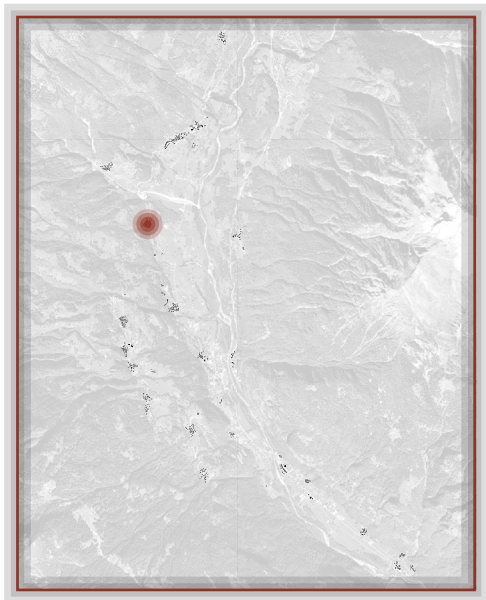


Chiesa



Vista dell'edificato su strada

CASTRO



Vista dell'edificio da via Traversa



Elementi di dettaglio



Oratorio di Sant'antonio di Padova



Entrata Oratorio di Sant'antonio di Padova



Elemento di pregio



Edifici nel paesaggio



Chiesa di San Giorgio - abside



Chiesa di San Giorgio - entrata

LOTTIGNA



Edificio di pregio in rapporto col paesaggio



Via di passaggio nel nucleo storico



Museo etnografico Valle di Blenio



Parte alta del nucleo



Edificio di pregio



Vista dell'edificio verso nord



Chiesa dei Santi Pietro e Paolo verso sud



Parte bassa del nucleo e paesaggio

PRUGIASCO



Portale della Chiesa di San Ambrogio



Chiesa di San Ambrogio



Edificio di pregio



Vista del nucleo verso sud



Area di sosta lungo la via Cantonale



Spazio pubblico in via alla Chiesa



Edificio di nucleo con dettagli



Edificio rurale di pregio



Vista dalla strada in ingresso del nucleo



Rustici di pregio presenti nel paese



Rustici di pregio presenti nel paese



Edificazione sulla strada



Vista del contesto edificato verso sud



Vista del contesto edificato verso nord



Vista edificio di pregio in collina



Edificio di pregio



Particolare sulla strada

LEONTICA



Vista del nucleo sul versante



Edificio di pregio



Vista dalla strada



Terrazzamento in muro a secco



Elementi di dettaglio



Ponte Lions Club Ticino
PLAN
IDEA



Chiesa di San Carlo di Negrentino



Vista del Paese verso sud



Vista del Paese dalla strada



Terrazza del ristorante al Larice



Vista della chiesa di S. Giovanni Battista



Punto panoramico nel nucleo



Antica mulattiera e nucleo storico



Spazi verdi nel nucleo



Vista del centro paese

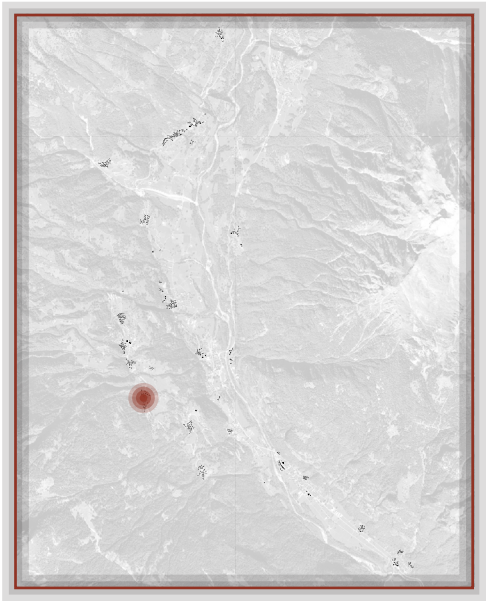


Edificazione sulla strada



Chiesa e strada verso il fondo valle

CUMIASCA E CAMPIROI



Elemento di pregio



Chiesa di Cumiasca



Edificio di pregio



Terrazzamento in muro a secco



Edificio di nucleo



Edificio di pregio



Vista di Villa Aurica



Vista del nucleo dalla strada



Inserimento armonioso degli elementi



Elementi di valore



Edificio di pregio



Vista da Cumisca verso il paesaggio a sud



Rustico



Edificio storico di pregio



Strada in direzione dell'alta montagna

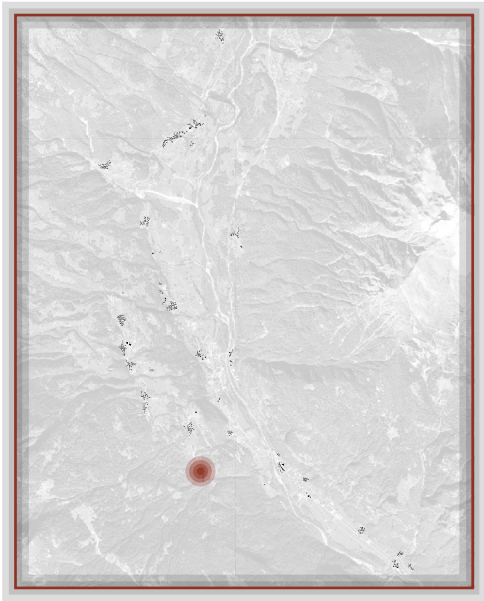


Piazzetta con fontana



Vista dalla strada della struttura edificata

CASSERIO



Via di percorrenza nel nucleo



Elemento di dettaglio



Ingresso nucleo storico



Selciato con edificio di pregio



Selciato con edifici rurali



Vista Casa Fondazione archivio fotografico



Elementi di dettaglio



Via di percorrenza nel nucleo

CORZONESO



Vista del paese nel paesaggio



Chiesa dei Santi Nazario e Celso



Edificio di pregio



Portale di entrata della chiesa



Parco giochi Corzoneso Alto



Vista dell'edificato sopra la collina

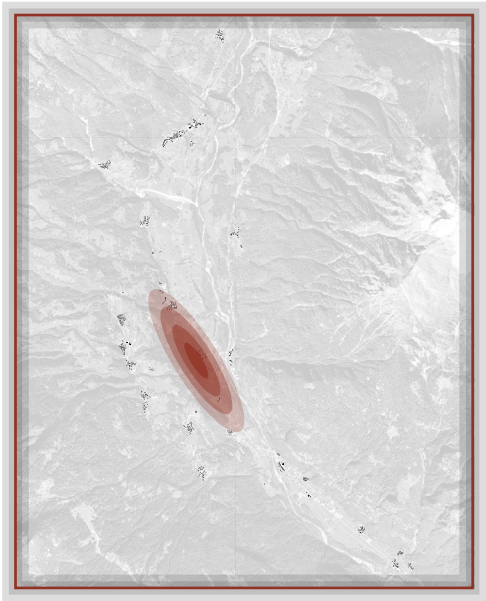


Vista degli edifici al di là del riale



Entrata della Chiesa ed elementi di dettaglio

FONDOVALLE



Cinema - Teatro Blenio



Vista dalla strada verso la casa anziani



Ospedale regionale tre valli (EOC)



Vista dell'area comunale



Area di servizio e negozio la Butega



Vista dalla strada



Filiale della Posta



Area posteggio



Studio dentistico e Bar Simano



Area di servizio negozio Migrol



Via Bosco Ciossera verso Comprovasco



Vista del ristorante Stazione



Nodo intermodale Comprovasco



Vista Municipio di Acquarossa



Oratorio dei SS. Vincenzo de Paoli e Bartolomeo



Edificio di pregio



Pretorio



Edificio di pregio e muro a secco



Vista dalla strada verso sud



Terrazzamento in muro a secco



Cortile ed entrata alla casa anziani la Quercia



Spazio funzionale



Stazione di deposito Autolinee



Vista sul centro scolastico - Scuole elementari, infanzia e medie



Piazza del Municipio di Acquarossa



Vista del posteggio del Municipio



Edificazione su Via Lucomagno



Vista generale del nodo intermodale Acquarossa - Comprovasco con paesaggio a nord

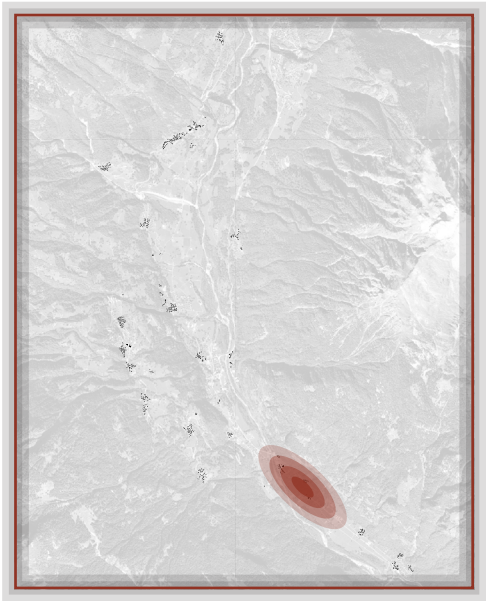


Paesaggio e area di sviluppo del terreno in zona RCO di Comprovasco



Vista sugli edifici rurali ed il fondo valle

DONGIO



Nucelo antistante la Piazza San Domenico



Edificio di pregio



Vista dalla strada sull'edificato



Strada di accesso ai grotti di Dongio



Via ai grotti di Dongio



Vista dall'alto sulla piana



Vista dall'alto sulla piana



Vista dall'alto sulla piana



Aree verdi retrostanti l'edificato



Zona di qualità ed alberi di pregio



Via ai grotti a Dongio



Spazi liberi in contesto insediativo



Posteggio e parco giochi



Spazi liberi in contesto insediativo



Vista da Via Lucomagno verso sud



Vista da via Lucomagno verso nord



Via Lucomagno



Vista dalla strada sul nucleo storico



Edificazione sulla strada



Edificio di pregio



Attività pulsante



Vista sulla piazza San Domenico ed area posteggio



Ex casa comunale
PLAN
IDEA



Chiesa dei Santi Luca e Fiorenzo



Elemento puntuale



Campo sportivo comunale di Dongio



Ingresso scuola dell'infanzia



Corpo pompieri Acquarossa



Area skate park e Beach Volley

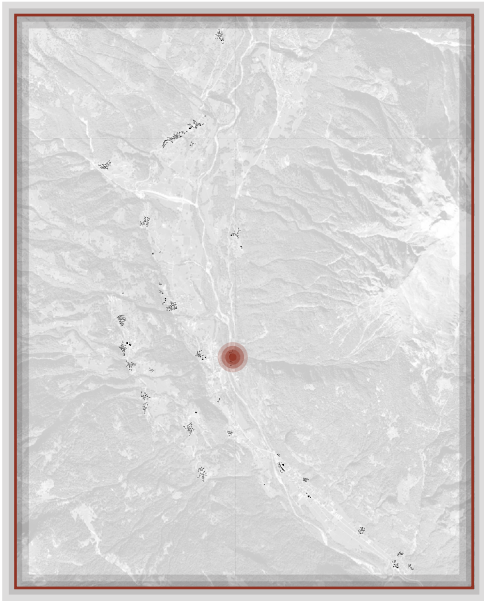


Vista entrata del cimitero



Vista della zona lavorativa a Dongio dalla strada cantonale

ACQUAROSSA



Vista del contesto edificato di Acquarossa



Vista dell'albergo di Acquarossa



Edifici di pregio



Giardini e aree verdi sulla strada



Cappella con paesaggio



Vista di Acquarossa

MAROGNO



Vista sul nucleo di Marogno - rapporto col paesaggio



Edificio di pregio



Edifici di pregio nel nucleo di Marogno



Elemento di pregio



Vista del paesaggio di fondovalle verso sud

OLTRADONGIA E INTREGAGNO



Visto sul paesaggio vignato e la zona dei grotti



Rovine edificio rurale



Vista sul nucleo di Oltradongia



Ampi spazi verdi ed edifici rurali



Edificio di pregio



Spazi liberi nel nucleo

MOTTO



Zona pubblica ed edifici rurali



Sistema edificato - edifici rurali



Nucleo con edifici rurali



Paesaggio vignato e piazzale autobus



Spazi liberi nel nucleo



Chiesa di Santa Maria Nascente



Vista sullo spazio pubblico



Sistema edificato - edifici rurali

ANALISI



L'analisi territoriale rappresenta uno strumento fondamentale per comprendere la realtà di un territorio, in quanto permette di esaminare a fondo le caratteristiche intrinseche del suo contesto, identificando gli elementi che ne definiscono l'identità e le potenzialità di sviluppo. Questa analisi prende in considerazione diversi aspetti, tra cui la morfologia del territorio, le componenti naturali, gli elementi infrastrutturali e gli elementi di pregio che contraddistinguono il Comune.

L'analisi territoriale fornisce la base per comprendere le forze e le debolezze del Comune, nonché le minacce che possono compromettere il suo sviluppo. In questo senso, l'analisi territoriale è essenziale per definire strategie di sviluppo urbano e per pianificare azioni concrete che rispondano alle esigenze della comunità e agli obiettivi di sostenibilità.

GRIGIONI

42

BLenio

GRIGIONI

ACQUAROSSA

VAL DI BLENIO

VAL LEVENTINA

BIASCA

RIVIERA

LETTURA TERRITORIALE

INQUADRAMENTO ALLA PIÙ AMPIA SCALA

Il comune di Acquarossa si inserisce nella Valle di Blenio, delimitata a nord dal comune di Blenio e a sud da quello di Serravalle. Il territorio del comune si sviluppa principalmente lungo i versanti montuosi e collinari, con una presenza più limitata sul fondo valle. L'unica strada cantonale che attraversa il comune collega l'intera valle da nord a sud, rappresentando l'arteria principale di comunicazione e il principale punto di accesso per gli abitanti e i visitatori. Il principale punto di riferimento urbano per Acquarossa è Biasca, che si trova a circa 14 km di distanza e risulta facilmente raggiungibile in circa 10-15 minuti, sia in auto che con i mezzi pubblici.

Anche se la vicina Biasca è un centro di importanza regionale, come definito dalla scheda R1 del Piano Direttore, Acquarossa ospita comunque i servizi più importanti per i suoi abitanti.

Dal punto di vista paesaggistico e territoriale, il fiume Brenno costituisce l'elemento centrale della valle. Nasce dalla confluenza del Brenno della Greina e del Brenno del Lucomagno a Olivone, e scorre verso sud, entrando nel fiume Ticino a Biasca. Nel corso del tempo, il fiume ha modellato il paesaggio della valle, creando un territorio ricco di caratteristiche naturali che definiscono l'identità della zona.

Il comune di Acquarossa, così come l'intera Valle di Blenio, è contraddistinto dalla presenza di vasti spazi naturali che hanno storicamente permesso lo sviluppo di insediamenti piccoli e diffusi, legati soprattutto a un'agricoltura di sussistenza. Praterie, pascoli, boschi e terreni agricoli costituiscono un elemento distintivo del paesaggio, non solo per la sua bellezza ma anche per il ruolo fondamentale che ricoprono nell'economia locale.

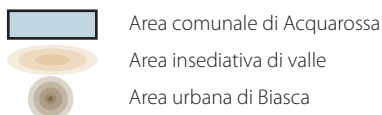
L'interazione tra le aree montuose e quelle di fondovalle, tra le costruzioni e la natura, è un aspetto cruciale per lo sviluppo futuro del comune. La pianificazione territoriale, a partire dal Piano di Azione Comunale (PAC), dovrà tener conto di questa connessione profonda tra costruito e natura, per garantire uno sviluppo che preservi le risorse ambientali e valorizzi le tradizioni agricole e pastorali che hanno da sempre contraddistinto l'intera valle.

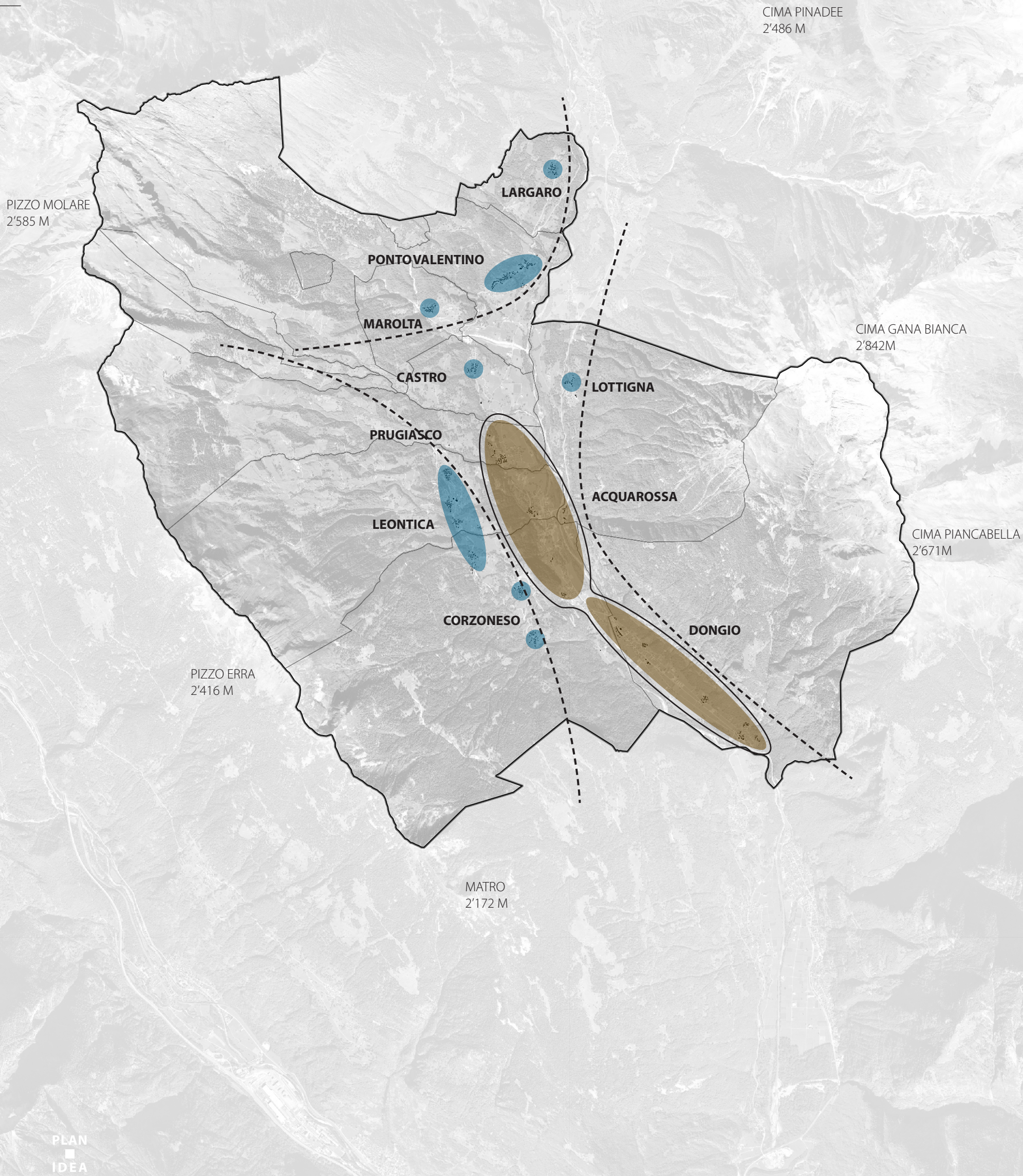
Il comune di Biasca definisce un centro urbano quale polo regionale che funge da fulcro territoriale. Situata principalmente sul versante est della Riviera, Biasca rappresenta il centro nevralgico della regione delle Tre Valli, che include la Leventina a nord-ovest, la Valle di Blenio a nord-est e la Riviera a sud. Il fondovalle di Biasca, con la sua estensione residenziale e il suo sviluppo economico, costituisce il punto di riferimento urbano per i piccoli paesi delle Tre Valli, fungendo da polo economico complementare alla città di Bellinzona.

Nel contesto dello sviluppo territoriale, Biasca è destinata a consolidare la propria vocazione di centro residenziale e lavorativo a livello regionale. Il Piano direttore cantonale ha riconosciuto al comune un ruolo di importanza regionale, con il compito di garantire servizi di qualità per l'area montana delle Tre Valli e di collaborare con le altre aree urbane del Cantone. Lo sviluppo della zona industriale, con un focus su attività ad alto valore aggiunto, favorirà l'insediamento di nuove realtà produttive.

Con l'entrata in funzione della linea AlpTransit, Biasca ha acquisito un ruolo cruciale come "porta sud" per l'accesso alla Svizzera interna, migliorando ulteriormente la sua posizione strategica. Il comune, infatti, presenta una vasta area residenziale e rappresenta il principale centro di servizi per la regione, offrendo una significativa offerta scolastica, attività artigianali, commerciali e industriali (incluse industrie private e la centrale idroelettrica). Inoltre, la messa in esercizio della galleria del Monte Ceneri, parte della linea AlpTransit, ha ridotto i tempi di collegamento con gli altri principali poli cantonali, contribuendo sia allo sviluppo di insediamenti lavorativi che all'incremento della popolazione.

Tutto ciò di riflesso si ripercuote in termini di accessibilità e attrattività anche per le realtà territoriali, che seppur dalla valenza "montana", ruotano attorno ai centri di sviluppo regionale. In questo caso le valli e i loro paesi pur mantenendo il proprio carattere territoriale possono avvalersi "indirettamente" dell'influsso profuso dalle dinamiche di trasformazione e delle logiche di sviluppo della città.





INQUADRAMENTO ALLA SCALA COMUNALE

Il comune di Acquarossa è nato nel 2004 dalla fusione di nove comuni: Castro, Corzoneso, Dongio, Largario, Leontica, Lottigna, Marolta, Ponto Valentino e Prugiasco. Il territorio si caratterizza per un tessuto insediativo che si distribuisce principalmente lungo i versanti montuosi della valle di Blenio fino alle zone di pianura presenti. La maggior parte delle abitazioni è concentrata principalmente nelle zone di pianura e collinari, mentre in misura minore si trova nelle aree montuose a quote più elevate.

Le località appartenenti al comune di Acquarossa si suddividono in base alla posizione geografica e alla morfologia del terreno. Le frazioni di Castro, Corzoneso, Leontica, Ponto Valentino e Largario si trovano sul versante sinistro della valle, in un'area montuosa e pendente. Questi nuclei abitativi sono sparsi lungo i versanti delle montagne e sono storicamente legati all'agricoltura e all'allevamento. Le abitazioni tradizionali si integrano perfettamente nel paesaggio naturale, e la vita in questi luoghi è caratterizzata da un forte legame con la natura e da attività rurali che continuano a rappresentare una parte importante dell'economia locale.

Dongio, Corzoneso Piano e Leontica/Comprovasco invece, sono situati in una zona più pianeggiante, attraversata dal fiume Brenno. Questi territori, più facilmente accessibili, ospitano una maggiore concentrazione di beni e servizi, e sono punto centrale per la vita quotidiana del comune.

La frazione di Lottigna, invece è situata sul versante destro della valle, è caratterizzata da un territorio più ripido e montuoso. Gli insediamenti in questa località sono meno densi e più sparsi, con una forte connessione alle tradizioni agricole e pastorali. Largario invece rappresenta il confine tra Acquarossa e il comune di Blenio.

In sintesi, Acquarossa è un comune che unisce piccole località montane e pianeggianti, dove le aree naturali (agricole e montane) si alternano con zone più popolate e servite, creando una comunità che preserva la sua identità rurale, ma che al contempo si adatta alle esigenze e necessità di evoluzione urbana.

La struttura del territorio di Acquarossa, dopo l'avvenuta aggregazione, si conforma come una realtà ambivalente: da un lato vi è l'area di fondovalle, con le sue realtà insediative principali; dall'altro, le aree di versante, caratterizzate da piccoli paesi e nuclei abitativi sparsi. In questa configurazione la composizione territoriale del Comune di ca. 1'800 abitanti si articola come segue:

- Dongio: Situato in una zona pianeggiante, con circa 430 abitanti. Ospita diversi servizi essenziali come negozi, farmacia, studi medici, fisioterapia, banca, ecc. Rappresenta l'accesso meridionale al territorio comunale: una realtà insediativa già ben strutturata.
- Corzoneso Alto: Località collinare caratterizzata da prati e pascoli, con circa 120 abitanti. Questa località si trova in una zona collinare, ricca di prati e pascoli.
- Corzoneso Piano: Situato in pianura, conta circa 360 abitanti. Qui si trovano importanti strutture e servizi come la Casa Anziani, l'Ospedale, il Cinema Teatro Blenio e altri presidi pubblici.
- Leontica: Località mista tra zona collinare e pianeggiante, con circa 130 abitanti. Ospita la stazione sciistica di Nara, elemento principale dell'offerta turistica dell'intera regione.
- Leontica/Comprovasco: Area pianeggiante con circa 160 abitanti. Sede della casa comunale, della Pretura, di alcuni esercizi pubblici, del centro scolastico e del nodo intermodale del trasporto pubblico.
- Lottigna: Situata sul versante destro della Valle di Blenio, conta circa 30 abitanti. Il territorio è caratterizzato da pendii ripidi e insediamenti agricoli sparsi.
- Prugiasco: Frazione collocata lungo il fiume Brenno, con circa 145 abitanti. Offre un contesto naturale di pregio e dispone di alcuni servizi.
- Castro: Località collinare sul versante sinistro della valle, con circa 80 abitanti. Il nucleo abitativo è piccolo, immerso in un paesaggio rurale e con un'economia agricola predominante.
- Marolta: Piccola località montana con circa 40 abitanti. Conserva un forte carattere rurale e tradizionale, legato principalmente all'attività agricola.
- Ponto Valentino: Situata lungo il versante sinistro della Valle di Blenio, conta circa 210 abitanti. Caratterizzata da insediamenti sparsi, è caratterizzata da un'economia agricola e pastorale.
- Largario: Piccolo paese montano situato sul versante sinistro della valle, al confine con il Comune di Blenio. Ha circa 27 abitanti ed è caratterizzato da un insediamento rurale e da una comunità raccolta e tradizionale.

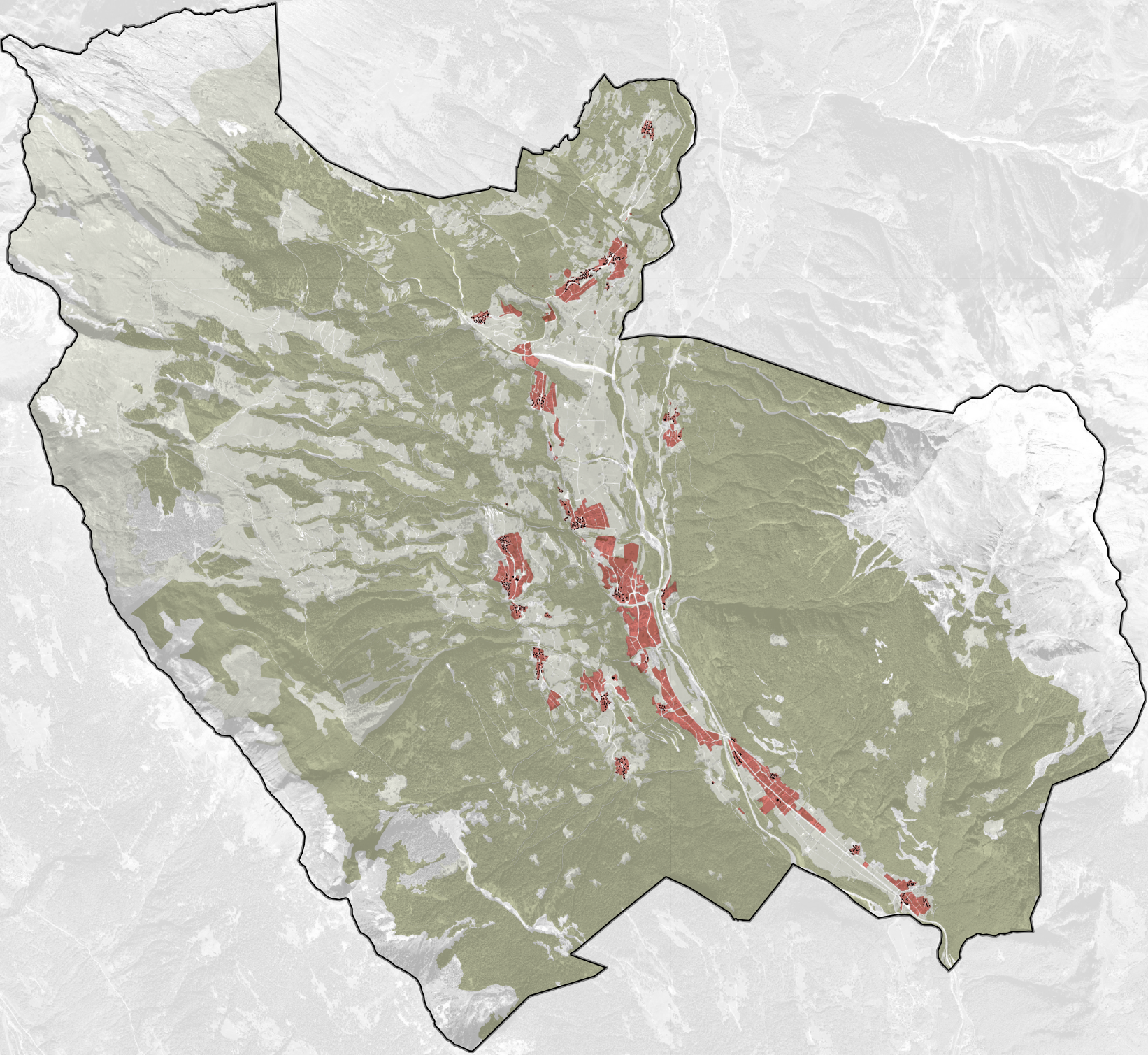


Realtà insediative del Fondovalle

Realtà insediative di versante

Nuclei ed elementi di pregio





AREE ED ELEMENTI NATURALI

AREE NATURALI

Il territorio del comune di Acquarossa, così come l'intera Valle di Blenio, è fortemente influenzato dall'aspetto naturale, essendo situato in un contesto prealpino e di valle. La presenza di vaste aree verdi, ognuna con un suo specifico utilizzo, caratterizza l'ambiente, circondando l'abitato e definendo la sua struttura. La valle, ricca di risorse naturali di vario tipo, ha permesso storicamente agli abitanti di sfruttarle in modo sostenibile per garantire la loro sopravvivenza. L'agricoltura e l'allevamento sono stati strumenti fondamentali per la vita della comunità, spingendo le persone a spostarsi stagionalmente con i loro animali dalla pianura verso i monti, in modo da utilizzare al meglio le risorse naturali disponibili per le attività agricole.

Le principali aree naturali presenti nel territorio di Acquarossa si distinguono come segue:

- Aree naturali e comparti prativi nel fondovalle: Queste aree assumono un carattere prevalentemente agricolo e paesaggistico, costituendo spazi aperti che, pur avendo anche un uso produttivo, sono fondamentali per la definizione del paesaggio di Acquarossa. Si tratta di vuoti irrinunciabili che caratterizzano l'area, i quali ancora oggi vengono valorizzati dal costruito che, in generale, si adatta alla grandezza di questi spazi aperti. Una delle sfide principali nella trasformazione del territorio sarà quella di regolare l'espansione edilizia, in modo da preservare il carattere naturale del fondovalle, mantenendo intatte le aree naturali nella misura massima possibile, nonostante alcune di esse siano designate come edificabili nel piano regolatore. Lo sviluppo futuro del comune dipenderà in gran parte dalla regolamentazione di queste aree, cercando di bilanciare la crescita con la tutela dell'ambiente.
- Aree naturali esterne nei versanti boschivi e prativi dei monti: Queste aree definiscono i limiti del fondovalle e hanno un notevole valore paesaggistico e ambientale. Sebbene si trovino all'esterno del tessuto insediativo del fondovalle, esse lo caratterizzano e lo arricchiscono, contribuendo in modo significativo alla valorizzazione del territorio. Il legame tra queste aree e l'insediamento è di natura visiva, storica ed economica. Oggi, il legame economico si concretizza principalmente nel settore turistico, poiché queste aree naturali esterne sono diventate attrattori, territori da esplorare e scoprire per i visitatori, aggiungendo un ulteriore valore al comune.

Attualmente, queste aree naturali rappresentano una risorsa fondamentale per l'economia della valle, in particolare grazie alle attività di allevamento bovino. L'allevamento, che si concentra su produzioni alimentari e lattiero-casearie di alta qualità, è un settore strategico. I prodotti, ottenuti a chilometro zero, sono apprezzati per la loro freschezza e qualità, contribuendo in modo significativo all'economia della valle di Blenio.

Oltre alla componente produttiva, le aree naturali svolgono un ruolo importante anche per attività ludiche, di svago e turistiche, che rappresentano una fonte di reddito rilevante per l'intera valle. Grazie al loro valore ecologico e paesaggistico, queste aree sono un patrimonio pubblico significativo per la comunità. Esse non solo contribuiscono alla conservazione dell'ambiente naturale e alla tutela della biodiversità locale, ma offrono anche numerose opportunità di svago e ricreazione per la popolazione. Le aree verdi fungono da spazi di socializzazione e benessere, dove residenti e visitatori possono praticare attività all'aperto come passeggiate, jogging o semplicemente godere della tranquillità della natura.

BOSCO, PRATI E AREE AGRICOLE

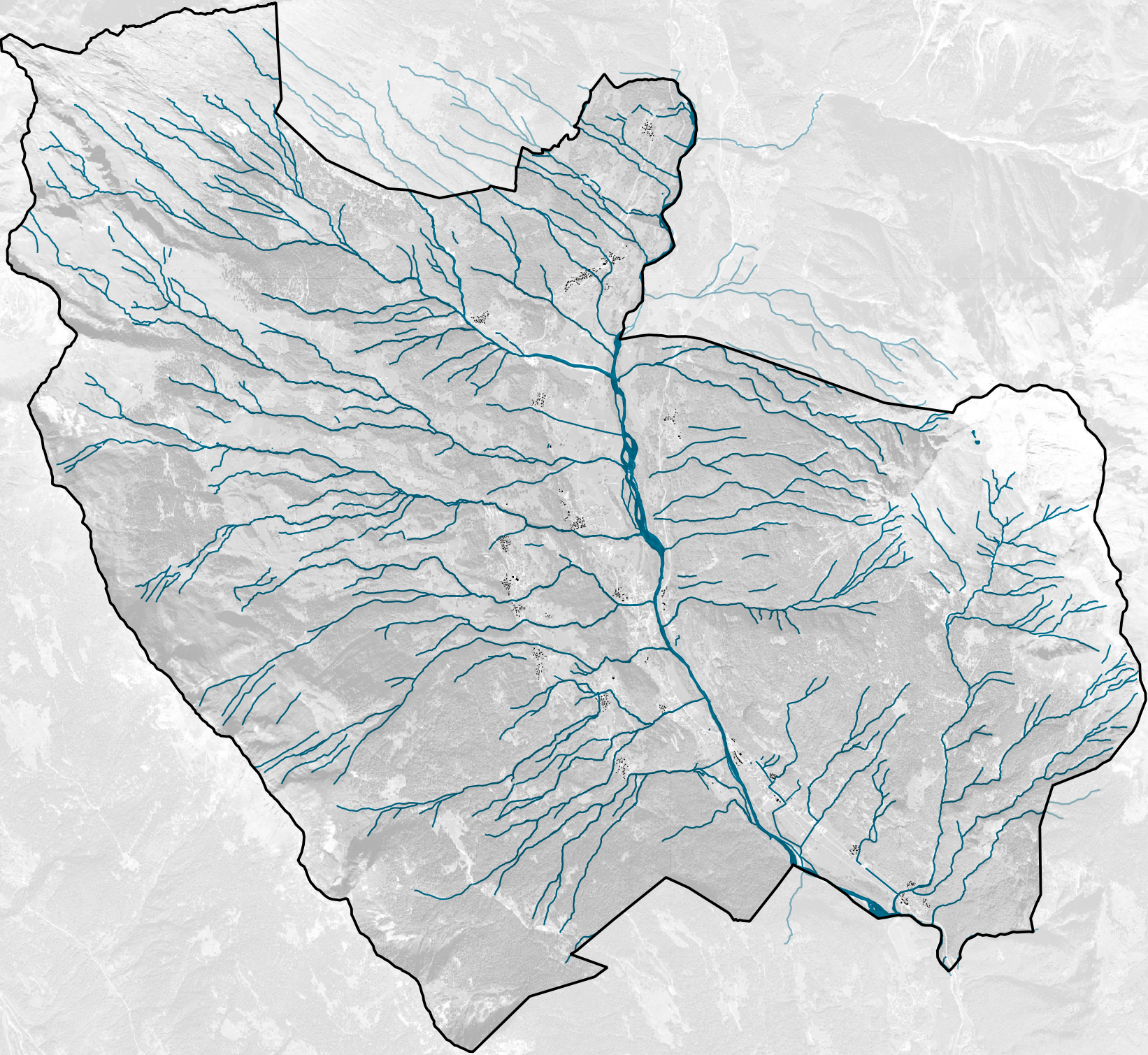
I terreni agricoli, le aree prative, le frange boschive e altri elementi naturali, come i fiumi, sono distribuiti in maniera variabile all'interno delle singole sezioni comunali. Le frazioni di Dongio e Acquarossa, essendo situati principalmente nella piana, hanno sperimentato un'urbanizzazione più sviluppata rispetto alle altre frazioni, che si trovano nelle zone montuose e collinari.

Inoltre, la rete di sentieri, parchi e percorsi pedonali che collega queste aree naturali con il resto del tessuto urbano favorisce la mobilità sostenibile e incoraggia comportamenti rispettosi dell'ambiente. In questo modo, le aree verdi non solo migliorano l'estetica urbana, ma diventano anche una risorsa fondamentale per la sostenibilità ambientale e la resilienza della comunità a lungo termine.

Una delle principali sfide nel processo di trasformazione del territorio sarà quella di regolamentare l'espansione edilizia in modo da preservare il carattere naturale dell'area, tutelando le aree naturali nella misura massima possibile, nonostante alcune di esse siano designate come edificabili nel piano regolatore. Lo sviluppo futuro del comune dipenderà in larga parte dalla gestione equilibrata di queste aree, cercando di conciliare crescita urbana e tutela ambientale.

-  Aree insediative
-  Aree di valenza naturale - prati e pascoli
-  Aree di valenza naturale - bosco
-  Nuclei ed elementi di pregio





LINEE D'ACQUA

Dal punto di vista geografico e storico, il fiume Brenno ha esercitato un'influenza determinante nella formazione del paesaggio di Acquarossa e nello sviluppo dell'intera Valle di Blenio, contribuendo in modo significativo alla definizione del territorio e alla vita delle comunità locali. Questo corso d'acqua, che attraversa il fondovalle, rappresenta sia una risorsa vitale che una minaccia, poiché i pericoli di alluvioni sono una costante che deve essere monitorata e gestita. Tuttavia, il Brenno è anche un elemento identitario per la valle: un simbolo naturale che contribuisce alla sua immagine, alla sua storia e al suo attrattivo turistico.

Il fiume e i suoi affluenti, i "riali", che si snodano attraverso il territorio di Acquarossa, sono altrettanto importanti, sia dal punto di vista ecologico che paesaggistico. I riali, che alimentano il Brenno e si distribuiscono lungo le pendici montuose, rappresentano un sistema idrografico complesso che ha contribuito alla formazione della valle e alla sua evoluzione storica. Questi corsi d'acqua come, ad esempio, i riali dei Mulini, Prugiasco, Urgegn e Fruda, pur essendo di dimensioni più contenute rispetto al fiume principale, rivestono un'importanza cruciale per l'ecosistema locale e per le attività umane, come l'agricoltura e l'allevamento.

Dal punto di vista geologico, la presenza di questi corsi d'acqua, come riali e torrenti, è il risultato di processi naturali legati all'erosione, al movimento delle acque e alla formazione del territorio montano. Questi corsi d'acqua hanno modellato il paesaggio nel corso dei millenni, creando valli, gole e meandri che testimoniano l'evoluzione geologica della regione. La loro presenza è un chiaro indicatore della continua interazione tra fenomeni naturali, come la pioggia, il deflusso delle acque e la conformazione del terreno, che hanno contribuito alla creazione di habitat ecologicamente diversificati ed i quali oggi marcano la morfologia del terreno e rappresentano dei confini naturali all'interno dell'intero distretto.

Dal punto di vista ambientale, essi svolgono un ruolo fondamentale nella conservazione degli ecosistemi locali. Questi corsi d'acqua sono habitat cruciali per una varietà di specie vegetali e animali, molte delle quali sono adattate a vivere in ambienti acquatici o semi-acquatici. Le acque dei torrenti, ricche di ossigeno, permettono la sopravvivenza di numerosi organismi acquatici e costituiscono un'importante risorsa per la fauna locale. Inoltre, i corsi d'acqua contribuiscono al mantenimento della biodiversità, favorendo la crescita di vegetazione ripariale che offre rifugio e nutrimento a una vasta gamma di specie.

Il valore ecologico dei corsi d'acqua presenti ad Acquarossa non si limita alla fauna e alla flora. I torrenti e i riali della zona rappresentano infatti elementi fondamentali per la regolazione del ciclo idrologico e la protezione del territorio. In periodi di forti precipitazioni, questi corsi d'acqua fungono da sistemi di drenaggio naturale, contribuendo a prevenire il rischio di alluvioni e smottamenti, fenomeni che, in un territorio montano, possono avere conseguenze particolarmente gravi.

Inoltre, l'acqua che attraversa queste aree aiuta a mantenere l'umidità del suolo, un fattore essenziale per la salute dei boschi e per la produttività delle coltivazioni locali, favorendo così la sostenibilità delle attività agricole.

Tuttavia, è importante considerare che questi fiumi e riali possono anche veicolare rischi per i comuni e per la popolazione locale. Si pensi, ad esempio, ai pericoli naturali legati a zone esposte ad alluvioni, instabilità idrogeologica, geologica e pedologica. In molti comuni, queste aree sono identificate nei rispettivi piani regolatori.

Per questo motivo, è fondamentale rispettare le norme edilizie vigenti, tenere in considerazione la presenza di tali zone a rischio, monitorare costantemente le condizioni idro-geologiche, soprattutto in caso di piogge intense e garantire l'efficienza dei sistemi di allerta per le esondazioni fluviali.

Infine, dal punto di vista turistico e per gli abitanti, il fiume Brenno e i suoi affluenti offrono numerose opportunità per la valorizzazione del territorio. Le acque scorrono in paesaggi spettacolari, tra le montagne e i prati verdi, creando scenari ideali per attività ricreative come il trekking, la pesca, o semplicemente godere della bellezza naturale del luogo. La valorizzazione di questi corsi d'acqua può diventare una risorsa economica significativa per il comune, stimolando un turismo rispettoso dell'ambiente e della cultura locale. La gestione di queste aree naturali, nel rispetto dell'ecosistema, rappresenta una grande opportunità per lo sviluppo sostenibile della regione.

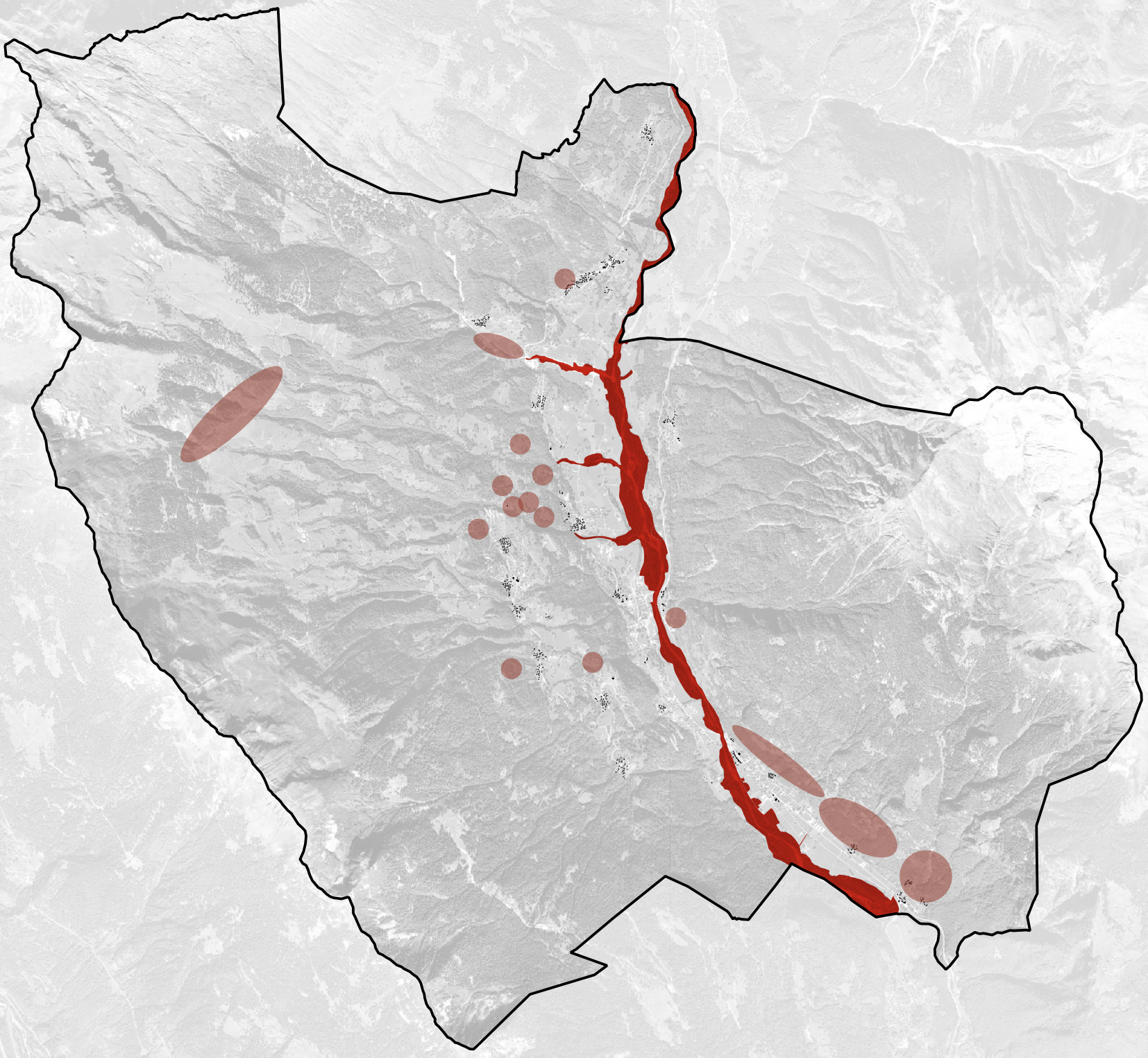
Linee d'acqua - riali e torrenti



Nuclei ed elementi di pregio

Linee d'acqua - scala 1: 50'000





ZONE DI PROTEZIONE DELLA NATURA E DI PERICOLO

Il Comune di Acquarossa si sviluppa in un contesto geomorfologico e naturale complesso, caratterizzato dalla presenza di numerosi elementi e dinamiche ambientali che richiedono un'attenta pianificazione territoriale. Il Piano Regolatore Comunale (PR), attraverso le sue Norme di Attuazione, individua e disciplina specificamente le aree soggette a:

- pericoli naturali (caduta massi, frane, smottamenti, alluvionamenti, valanghe),
- vincoli di protezione della natura e del paesaggio,
- zone golenali e corridoi ecologici fluviali.

L'approccio adottato si basa sulla mappatura cantonale dei pericoli naturali, recepita e integrata a livello locale. Le Norme di Attuazione classificano le aree secondo il grado di rischio (rosso, blu, giallo, verde) e definiscono per ciascuna categoria gli interventi consentiti, subordinati o vietati, nonché gli obblighi di approfondimento tecnico (studi geotecnici, idraulici, valanghivi) per garantire la sicurezza del territorio e dei suoi abitanti.

Per le seguenti sezioni del Comune in merito alle zone di protezione della natura e alle zone di pericolo si può riassumere quanto segue:

- **Acquarossa**

Il centro di Acquarossa è attraversato dal fiume Brenno, lungo il quale sono state istituite zone golenali a protezione del corridoio fluviale e per la mitigazione del rischio di piena. In queste aree le Norme vietano la costruzione di edifici permanenti, permettendo solo usi compatibili (verde pubblico, viabilità dolce, rinaturazione). Il comparto orientale è inoltre interessato da frane superficiali, che richiedono misure di consolidamento e studi geotecnici in caso di interventi edilizi.

- **Dongio**

Il versante est di Dongio è una delle zone più esposte a caduta massi e valanghe. Il PR stabilisce che qualsiasi intervento edilizio sia subordinato alla verifica della sicurezza, vietando la realizzazione di nuovi insediamenti in zone di pericolo elevato. La protezione esistente comprende barriere paramassi e interventi di ingegneria naturalistica.

- **Leontica**

Leontica include la zona di protezione del paesaggio di Negrentino, di alto valore storico e naturalistico. Il PR prevede vincoli stringenti che regolano gli interventi edilizi e paesaggistici, al fine di conservare l'integrità del sito. Eventuali nuove costruzioni o modifiche devono rispettare rigorosi criteri architettonici, paesaggistici e ambientali, ed essere sottoposte a procedura di autorizzazione paesaggistica.

- **Largario**

Largario è esposta a frane localizzate e fenomeni di instabilità superficiale, per i quali il PR impone approfondimenti geotecnici obbligatori e la definizione di misure preventive per ogni intervento strutturale. Le Norme mirano anche alla salvaguardia dell'ambiente rurale e della rete sentieristica locale.

- **Corzoneso**

Nel territorio di Corzoneso insistono zone valanghive localizzate, in particolare nella zona del Vallone di Lottigna. Le Norme di Attuazione prevedono qui l'inaffidabilità di nuove costruzioni residenziali, salvo che siano comprovate misure efficaci di protezione. La manutenzione e l'uso degli edifici esistenti devono essere coordinati con le autorità cantonali competenti in materia di pericoli naturali.

- **Castro**

La frazione di Castro è soggetta a pericolo di valanghe (notoriamente nella zona del Poncion di Scai) e a fenomeni di alluvionamento in corrispondenza dei riali Traversa e Uregn. Le Norme di Attuazione vietano nuove edificazioni in zona rossa, mentre in zona blu ammettono interventi solo previa verifica tecnica e, se necessario, con opere di protezione attiva e passiva.

- **Lottigna**

Lottigna è coinvolta da dinamiche valanghive e, in misura minore, da instabilità di versante. Le norme di attuazione impongono uno studio dettagliato dei pericoli e condizionano ogni trasformazione edilizia a una verifica della compatibilità con il rischio effettivo. Interventi non urgenti in aree ad alto rischio possono essere vietati o differiti fino all'attuazione di misure di messa in sicurezza.

- **Prugiasco**

A Prugiasco si rilevano aree a rischio frana e scivolamento superficiale, specialmente nei pressi dei pendii agricoli abbandonati. Le Norme di Attuazione incoraggiano il recupero paesaggistico e la stabilizzazione dei terreni mediante rinverdimento e sistemazioni idraulico-forestali, mentre subordinano gli interventi edilizi a valutazioni geotecniche specifiche.

- **Ponto Valentino**

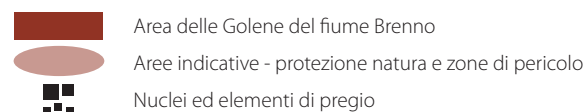
Il comparto di Ponto Valentino comprende aree soggette a alluvionamento periodico da parte di riali minori e piccoli corsi d'acqua in occasione di eventi meteorici intensi. Le norme del PR prevedono misure preventive come il mantenimento delle fasce di rispetto idraulico, l'uso di materiali permeabili per infrastrutture e la delocalizzazione di eventuali volumi a rischio.

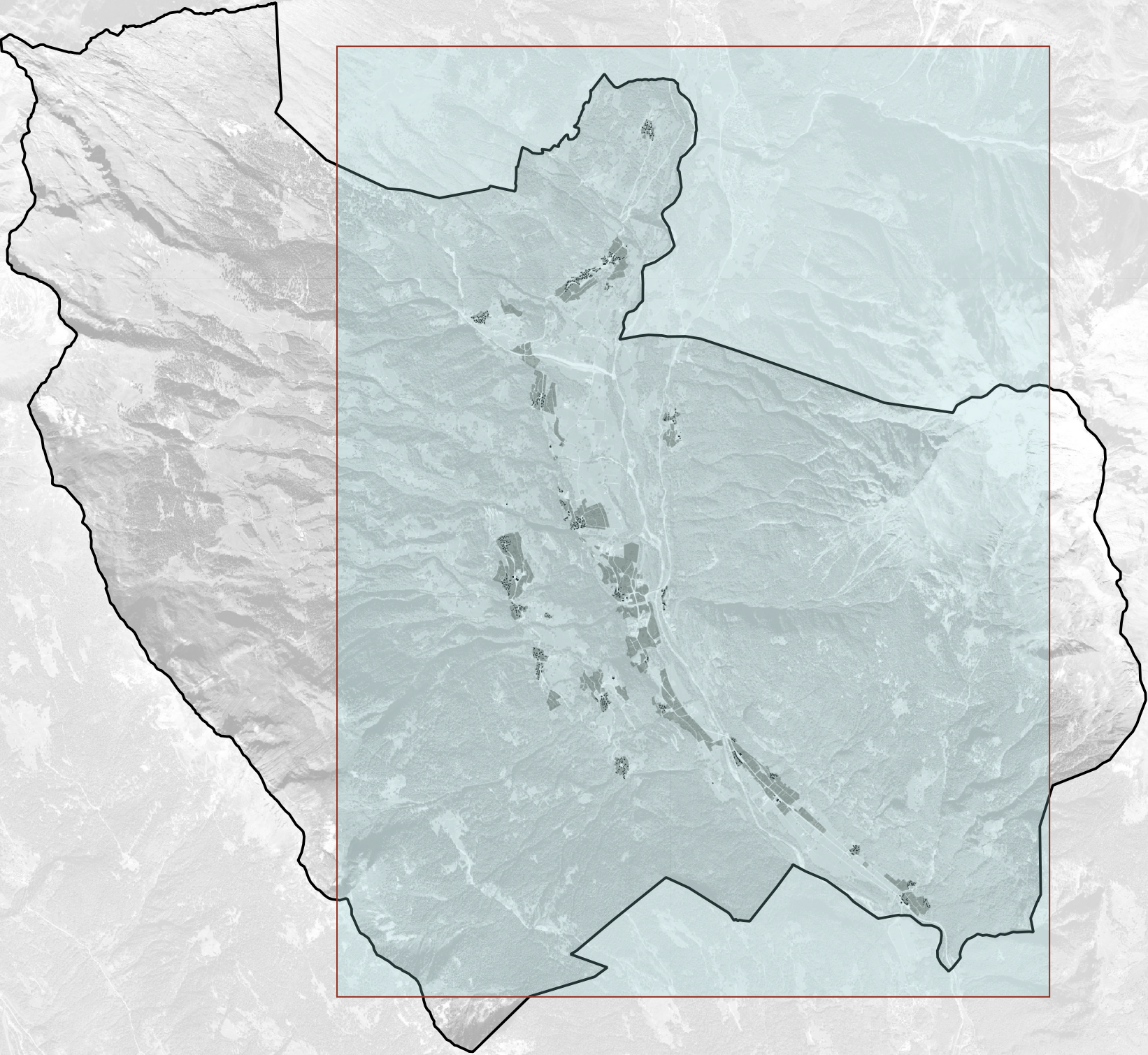
- **Marolta**

Situata in posizione elevata e su versanti acclivi, Marolta è interessata da zone a pericolo di caduta massi e da alcuni tratti soggetti a valanghe. In queste aree le Norme limitano le nuove edificazioni e subordinano ogni intervento a uno studio di compatibilità con il rischio geologico. La frazione include inoltre ambiti boscati protetti, nei quali valgono restrizioni ambientali aggiuntive.

Zone golenali del fiume Brenno

Su tutto il territorio comunale, in corrispondenza del fiume Brenno, sono state istituite delle zone di gola. Tali zone sono classificate come fasce di protezione fluviale e hanno una duplice funzione: da un lato garantiscono lo spazio di espansione naturale del fiume in caso di piena, dall'altro assicurano la continuità ecologica e la protezione degli habitat ripariali. Le Norme di Attuazione vietano in queste aree qualsiasi costruzione permanente e prescrivono un uso compatibile con le dinamiche fluviali, promuovendo interventi di rinaturazione, gestione ecologica e fruizione sostenibile.





AREA MAGGIORMENTE INTERESSATA DAL PAC

Il comune di Acquarossa si caratterizza per un vasto territorio che può essere suddiviso in due elementi principali: quello montuoso (naturale) e quello urbanizzato (antropizzato). Questa divisione riflette la dualità del paesaggio, dove da un lato si estendono ampie aree montane, e dall'altro si sono sviluppati, nel tempo, specifici elementi "urbani", seppur legati al contesto rurale dei nuclei, soprattutto nella parte bassa della valle, lungo la strada cantonale e lungo le principali strade di servizio.

Data la vastità dell'area comunale, che include ampie zone montane e un'urbanizzazione concentrata e puntuale, il presente documento di PAC si focalizza principalmente sulle aree edificabili e sui nuclei, che sono le zone maggiormente interessate da eventuali sviluppi urbani.

A tal proposito, parte dell'analisi di questo documento, insieme alle strategie e alle azioni descritte, si concentra sulle porzioni di territorio maggiormente interessate dalle zone edificabili, dove le dinamiche di crescita e pianificazione urbanistica sono prevalenti rispetto al vasto contesto montano del comune.

Tuttavia, ciò non implica una sottovalutazione delle aree naturali montane, che sono fondamentali tanto per la qualità ambientale quanto per la vivibilità del comune. Sebbene il PAC si concentri sulle aree edificabili, la valorizzazione e la corretta integrazione con l'ambiente naturale montano rimangono elementi chiave per un'urbanizzazione sostenibile e per il mantenimento dell'equilibrio territoriale.

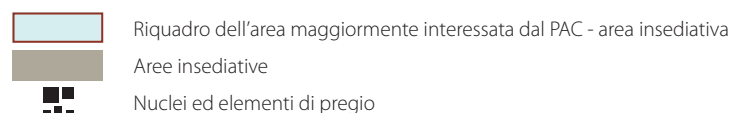
Per garantire una visione chiara e coerente delle strategie proposte, parte delle analisi, delle strategie e delle azioni sono contestualizzate nel quadro territoriale riportato nell'immagine a lato. Questo permetterà una comprensione visiva immediata dei contenuti grafici, che sono strettamente legati e coerenti con gli aspetti testuali sviluppati in relazione a ciascuna tematica, facilitando così l'interpretazione e l'implementazione delle politiche di sviluppo territoriale.

Nelle schede precedenti, compresa questa si è lavorato ad una scala territoriale al 100'000 e al 50'000, nelle schede seguenti si passerà dalla scala al 25:000.

In altri termini, dopo aver analizzato alcuni degli aspetti alla più ampia scala territoriale, per comprendere meglio le dinamiche del territorio edificabile di Acquarossa, è necessario focalizzarsi nella parte più urbanizzata del comune: il fondovalle, che coerentemente con quanto espresso dalle linee guida cantonali, è fulcro del PAC e delle azioni che ne derivano.

Il fondovalle è caratterizzato dalla presenza:

- del tessuto insediativo del comune (zone edificabili);
- dei principali nuclei storici (insediamenti storici) che, spesso si relazionano al contesto insediativo più recente (insediamento estensivo);
- delle zone lavorative;
- delle molteplici strutture pubbliche (Municipi, cimiteri, centro sportivi, edifici scolastici, Pretura, Cinema, Ospedale e Casa Anziani, ecc.);
- delle principali infrastrutture di trasporto pubblico (linea Biasca-Acquarossa-Olivone) e privato (strada cantonale Biasca-Olivone);
- delle aree libere ad uso agricolo, quale limite della zona edificabile e risorsa economica e naturale;
- del corso d'acqua principale, il fiume Brenno che definisce un limite longitudinale sul quale i riali che segnano i versanti si innestano.





LARGARIO

PONTO VALENTINO

MAROLTA

CASTRO

LOTTIGNA

PRUGIASCO

LEONTICA

ALTANIGA

COMPROVASCO

COMBRASCHÌ

ACQUAROSSA

CUMIASCA

CAMPIROI

CORZONESO

POZZO

ROCCABELLA

PIAZZA
SAN DOMENICO

CRESPOGNO

DONGIO

CASSERIO

MAROGNO

OLTRADONGIA

INTREGAGNO

MOTTO

NUCLEI ED ELEMENTI DI PREGIO

NUCLEI

Sul territorio di Acquarossa si riconoscono diversi nuclei del villaggio tradizionali (23 in totale), ciascuno con caratteristiche proprie, che testimoniano l'evoluzione dei differenti comuni nel corso del tempo:

- Zona del nucleo del villaggio a Castro
- Zona nucleo di villaggio a Corzoneso la quale comprende gli antichi agglomerati di Pozzo, Scandra, Corzoneso, Casserio, Campiroi e Cumiasca
- Zona dei nuclei tradizionali a Dongio la quale comprende i vecchi agglomerati tradizionali di Piazza San Domenico, Crespogno, Marogno, Oltradongia, Motto e Intregagno
- Zona nucleo Acquarossa
- Zona nucleo tradizionale a Ponto Valentino
- Zona nucleo tradizionale a Prugiasco
- Zona nucleo del villaggio a Leontica la quale comprende gli insediamenti tradizionali di Comprovasco, Combraschi, Altaniga e Leontica.
- Zona nucleo a Largario
- Zona nucleo del villaggio a Marolta
- Zona nucleo del villaggio a Lottigna

I nuclei dei villaggi che oggi compongono il comune di Acquarossa si distinguono per un legame profondo con la tradizione e la storia locale, caratterizzandosi per una fusione unica di aspetti storici, culturali e paesaggistici che ne definiscono l'importanza storica e il valore ambientale.

Questi centri si sono sviluppati attorno a tradizioni agricole e artigianali, e la loro struttura riflette un'evoluzione che affonda le radici in un passato lontano, risalente al Medioevo. Molti di questi luoghi conservano ancora l'impianto originario di strade strette e piazze che si intrecciano con edifici tradizionali, come case in pietra e stalle, raccontando la vita quotidiana dei loro abitanti.

Dal punto di vista storico, la presenza di edifici religiosi, come chiese e cappelle, e di antichi edifici civili testimonia l'importanza spirituale e comunitaria di questi nuclei, che per secoli sono stati centri di vita sociale e religiosa. La rilevanza storica di questi luoghi si riflette anche nei paesaggi circostanti: colline, boschi e terreni agricoli che da sempre hanno definito il rapporto tra l'uomo e la natura. Questi spazi verdi, ben conservati, giocano un ruolo cruciale nel mantenimento di tradizioni agricole che sono fondamentali per la cultura locale, conferendo ad Acquarossa una grande importanza storica e culturale.

I nuclei non solo raccontano la storia di un territorio montano, ma sono anche testimoni dell'evoluzione continua della comunità che li abita, preservando molte tradizioni del passato pur adattandosi alle necessità moderne. Il Piano Regolatore prevede che i nuclei storici siano inclusi nella "zona del nucleo", un'area soggetta a disposizioni specifiche per la tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio e ambientale. Grazie a piani e normative, vengono stabiliti i criteri di conservazione e le tipologie di intervento consentite. Questo approccio ha lo scopo di garantire la protezione dell'identità storica di Acquarossa, bilanciando le esigenze di sviluppo con la salvaguardia del suo patrimonio culturale.

ELEMENTI DI PREGIO

Il patrimonio storico e culturale di Acquarossa include circa 60 elementi di pregio, distinti per le loro caratteristiche architettoniche, artistiche, storiche e culturali. Le principali categorie di questi beni di valore sono:

- case storiche
- edifici di culto: chiese, cappelle, cimitero
- altri edifici storici
- manufatti e decorazioni di interesse storico-artistico

Questi elementi testimoniano la ricchezza e la varietà del patrimonio del comune. Alcuni di essi sono già protetti e valorizzati come beni culturali nel piano regolatore, suddivisi in due categorie:

- Beni culturali di importanza cantonale
 - Oratori (Sant'Antonio di Padova a Castro, S. Remigio a Corzoneso, di S.Maria a Motto, di Preda a Marolta ecc.)
 - Chiese parrocchiali (San Giorgio a Castro, SS. Nazario e Celso a Corzoneso, S. Giovanni Battista a Leontica, di S. Pietro e Paolo a Lottigna, ecc.)
 - Diverse cappelle (Dei Bernardi e delle Scale a Corzoneso, di Campagna a Lottigna, di Santa Maria Assunta a Marolta, ecc.)
 - Lavatoi (Campiroi a Corzoneso, Marolta, Lottigna, Ponto Valentino)
 - Torchio di Predacài a Dongio
 - Ponte Romano a Caslasc a Ponto Valentino
 - Scuola poi casa Donetta a Casserio
 - Vecchie Terme di Acquarossa
 - Palazzo del Pretorio a Lottigna
 - Edificio rurale a Prugiasco
- Beni culturali di importanza locale

• Casa dei Landfogti al map. 61	Castro
• Oratorio di S.Giuseppe	Corzoneso
• Oratorio di S. Maria di Terzeginio	Lottigna
• Oratorio di S. Giovanni a Crespogno	Dongio
• Rovine del palazzo medievale a Lorenzaneso	Corzoneso
• Chiesa prepositurale di S. Luca	Dongio
• Ghiacciaia in località al Ponte	Dongio
• Cappella Votiva	Corzoneso
• Oratorio di Cumiasca	Corzoneso
• Oratorio di S.Bernardino a Pozzo	Corzoneso
• Torchio in località Marogno	Dongio
• Casa dei pagani sopra località Buza e Oltradongia	Dongio
• Chiesa di Comprovasco	Leontica
• Lavatoi coperti	Lottigna
• Edificio medievale	Lottigna
• Chiesa parrocchiale di S. Ambrogio	Prugiasco
• Edificio rurale ben conservato	Prugiasco
• Monumento A. Bertoni	Lottigna
• Esempio di edilizia rurale in legno	Ponto Val.

 Aree edificabili
Nuclei ed elementi di pregio





AREE DI VALENZA PUBBLICA

Gli spazi di valenza pubblica, come le strade, le piazze, i parchi, i giardini e le aree destinate a svago, sport e cultura, rivestono un ruolo centrale nella vita della comunità di Acquarossa. Questi luoghi non solo facilitano la mobilità all'interno del territorio, ma svolgono anche una funzione sociale essenziale, fungendo da punti di incontro, condivisione e interazione tra i cittadini. In particolare, le strade e le piazze rappresentano il cuore delle dinamiche sociali e culturali del comune, mentre i parchi e i giardini offrono spazi di tranquillità, benessere e connessione con la natura circostante.

Nel contesto di Acquarossa, numerosi spazi pubblici sono integrati all'interno dei nuclei abitati, creando un forte legame tra l'ambiente naturale e quello costruito. Questi luoghi non solo arricchiscono il tessuto urbano, ma migliorano anche la qualità della vita dei residenti, fornendo spazi verdi accessibili e infrastrutture per il tempo libero che rendono il comune più attraente per i visitatori. La presenza di impianti sportivi e culturali stimola inoltre la partecipazione attiva della comunità, favorendo l'inclusione sociale e la coesione tra i diversi gruppi locali.

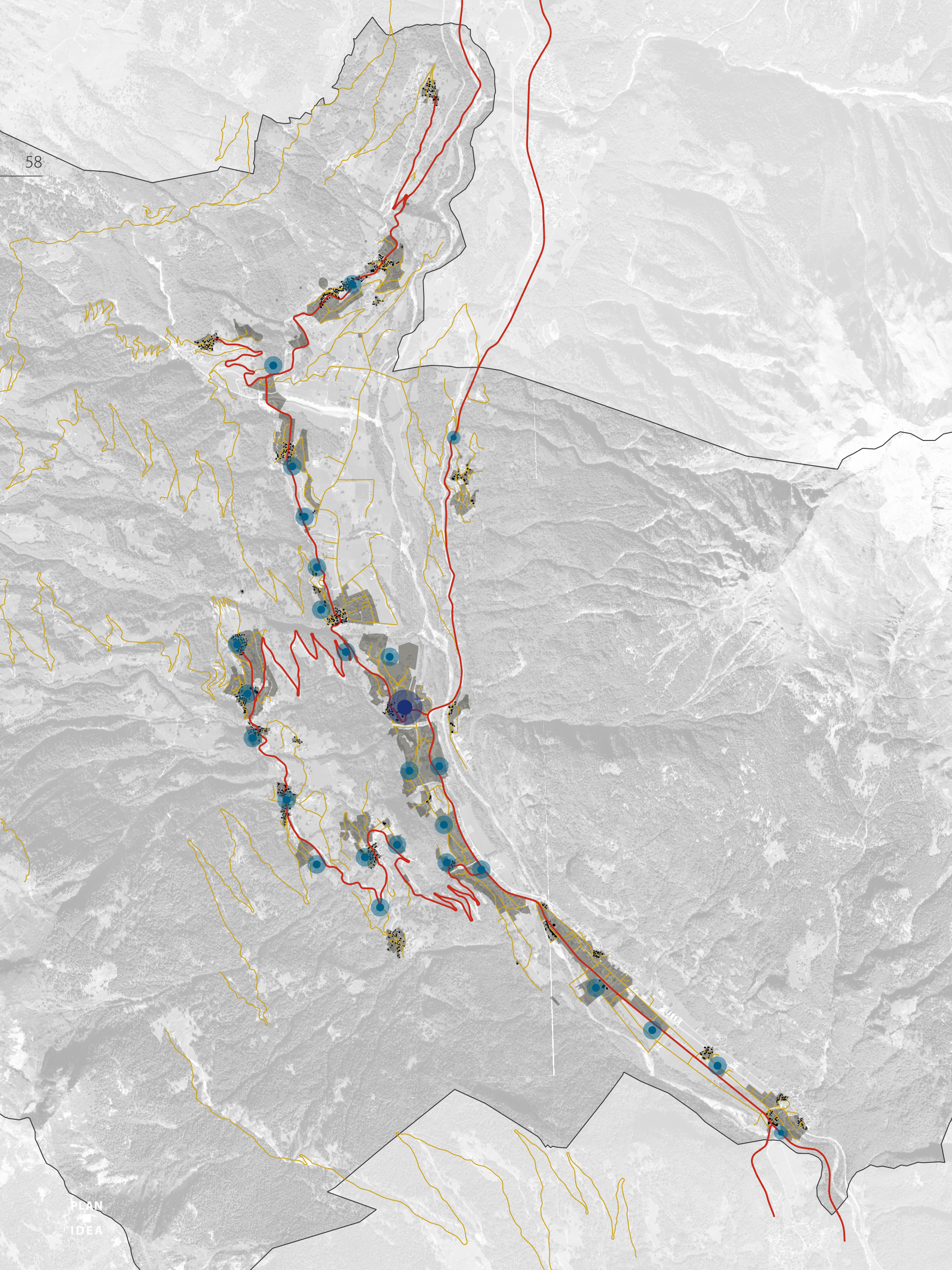
Gli spazi pubblici di Acquarossa sono, quindi, elementi fondamentali per rendere il comune non solo più vivibile, ma anche più dinamico e accogliente. La cura, la valorizzazione e una pianificazione adeguata di questi spazi sono essenziali per garantire la fruibilità del territorio, promuovendo un ambiente sano e piacevole per tutti i cittadini. La creazione di una rete ben progettata di aree naturali e spazi pubblici, che possano essere facilmente accessibili e interconnessi, rappresenta un obiettivo chiave del Piano di Azione Comunale (PAC). In particolare, il PAC si concentra sull'efficacia della connessione tra questi spazi, sia tramite la rete di mobilità lenta che attraverso il trasporto pubblico.

I nove paesi all'interno del comune di Acquarossa si distinguono tra loro per la quantità e la destinazione degli spazi pubblici. Tuttavia, le categorie di spazi pubblici sono simili in tutti i paesi, senza creare lacune, garantendo così che gli abitanti possano soddisfare i loro bisogni in ogni frazione. È fondamentale che questi luoghi siano valorizzati attraverso soluzioni urbanistiche mirate, che ne garantiscano la qualità, il decoro e l'attrattiva. Un'adeguata integrazione tra le aree naturali e quelle pubbliche contribuisce in modo significativo a migliorare la vivibilità del comune, creando occasioni di socializzazione e rafforzando la coesione sociale. Un contesto urbano che integra spazi verdi e spazi pubblici ben progettati diventa un motore di sviluppo per la comunità, migliorando la percezione del territorio e aumentando l'attrattiva di Acquarossa nel suo complesso.

In particolare, nel Comune di Acquarossa, le principali aree di rilevanza pubblica che favoriscono la vitalità del comune, offrendo servizi o opportunità di incontro e socialità, sono:

- Castro
Fondazione Genucchi
- Corzoneso
Ex Casa comunale;
Fondazione Donetta;
Negozio alimentari;
- Corzoneso Piano
Casa per anziani;
Ospedale;
Cinema;
- Dongio
Ex casa comunale;
Scuola dell'infanzia;
Casa parrocchiale;
Torchì, ghiacciaia e zone dei grotti;
Centro sportivo;
- Leontica
Ex casa comunale;
Punto di incontro "Il Larice";
- Leontica-Comprovasco
Casa Comunale
Scuole medie;
Scuole elementari e dell'infanzia;
Asilo nido "Raggiolisole";
- Lottigna
Museo etnografico/palazzo del pretorio;
- Lottigna-Acquarossa
Fabbricati militari;
Le vecchie Terme;
- Ponto Valentino
Osteria del Ponte;
Campetto sportivo;
Ex casa comunale;
Poligono di tiro.

 Aree di valenza pubblica
 Aree edificabili
 Nuclei ed elementi di pregio



RETE VIARIA

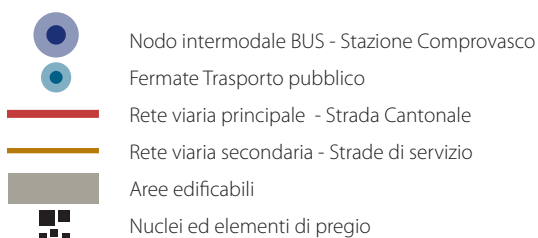
RETE VIARIA

Il Comune di Acquarossa è caratterizzato da una rete infrastrutturale di mobilità che consente efficaci connessioni a livello intercomunale e regionale, ma che al contempo deve affrontare le tipiche sfide dei territori montani. Come molti altri comuni di montagna, Acquarossa dispone di un sistema viario piuttosto lineare, con la strada cantonale principale che funge da arteria principale, collegando i vari punti del territorio e costituendo la base della rete stradale locale. In alcuni tratti, questa strada si sdoppia, assicurando così il collegamento delle località situate sia sulla riva destra che su quella sinistra della valle.

A completamento di questa struttura, sono presenti numerose strade secondarie che permettono di accedere alle zone più impervie delle colline e dei monti circostanti. Questo tipo di configurazione è tipico dei comuni montani, dove la rete di trasporto si sviluppa lungo i versanti e si adatta alle caratteristiche morfologiche del territorio. La rete infrastrutturale del Comune si articola in due componenti principali:

1. **Strada cantonale di collegamento:** Questa arteria rappresenta il principale collegamento tra Acquarossa e le realtà circostanti. Essa svolge un ruolo fondamentale nei collegamenti intercomunali e regionali, facilitando il traffico tra Acquarossa e i comuni limitrofi, come Blenio a nord e Serravalle a sud, nonché con i principali centri urbani come Biasca. La strada cantonale è cruciale dal punto di vista economico e sociale, poiché consente il movimento di persone, merci e servizi, rendendo il Comune facilmente accessibile dall'esterno e favorendo lo scambio con altre località. La strada si sdoppia in due segmenti, estendendosi per servire anche i comuni di Corzoneso e Leontica. Proseguendo, collega i paesi di Marolta, Ponte Valentino, Purgiasco e Largario, situati ad di là della sponda sinistra del fiume Brenno, mentre sul versante opposto si estende fino a Lottigna, per poi proseguire verso il comune di Blenio.
2. **Strade di servizio:** Queste strade costituiscono la rete viaria interna al Comune. Pur essendo secondarie rispetto alla strada cantonale, rivestono un'importanza essenziale per la connessione tra i vari nuclei abitativi e per garantire l'accessibilità ai residenti. Le strade di servizio sono cruciali per la vita quotidiana degli abitanti, poiché permettono l'accesso alle abitazioni, alle strutture pubbliche e alle aree agricole, e svolgono un ruolo logistico fondamentale per il trasporto di prodotti locali. Sebbene abbiano un'importanza minore rispetto alla strada cantonale, esse sono imprescindibili per il funzionamento del sistema di mobilità del Comune.

La struttura viaria di Acquarossa, pur risultando relativamente semplice, gioca un ruolo fondamentale nell'integrazione del territorio con il contesto regionale. Tuttavia, le sue caratteristiche comportano anche delle sfide. In un contesto montano, le strade sono spesso soggette a difficoltà derivanti dalla conformazione del terreno, dalle condizioni climatiche e dalla limitata possibilità di espansione. Per questo motivo, in futuro sarà necessario garantire una mobilità efficiente, rispondendo alle difficoltà legate al territorio, senza compromettere la sostenibilità e la fragilità delle zone montane e vallive. È fondamentale che ogni intervento infrastrutturale tenga conto della necessità di preservare l'ambiente naturale circostante, per assicurare un equilibrio tra sviluppo e protezione del territorio.



Rete viaria principale - scala 1: 25'000



TRASPORTO PUBBLICO

Il trasporto pubblico nel Comune di Acquarossa è caratterizzato da una buona offerta che garantisce spostamenti efficienti sia all'interno del comune che tra i piccoli paesi circostanti, nonché con il resto della valle di Blenio. Il servizio è gestito dalla Autolinee Bleniesi SA, che opera dal 1973, anno della chiusura della ferrovia che collegava Biasca ad Acquarossa.

Nel dettaglio, il servizio di trasporto pubblico è articolato su tre principali linee che collegano il Comune di Acquarossa con le aree circostanti e l'intero distretto, con un totale di circa 28 fermate. Ecco una panoramica delle linee e dei loro percorsi:

1. **Linea 131 (Biasca-Acquarossa-Blenio):** Partendo da Biasca, questa linea collega Acquarossa e prosegue fino al comune di Blenio, attraversando l'intero territorio comunale. La frequenza delle corse è di circa 25-30 minuti, con un totale di 8 fermate lungo il percorso. La linea 131 rappresenta un'importante arteria di collegamento per spostamenti intercomunali, permettendo di attraversare il comune in modo diretto e semplice.
2. **Linea 133 (Acquarossa-Leontica-Corzoneso):** Questa linea, che parte da Acquarossa, raggiunge i paesi di Leontica e Corzoneso, situati nel versante sinistro della valle, in una zona più collinare. La frequenza delle corse varia tra 30 minuti nelle prime ore del mattino, fino a un'ora di intervallo nel pomeriggio e in serata, con un totale di 12 fermate.
3. **Linea 134 (Acquarossa-Prugiasco-Castro-Ponto Valentino):** Questa linea parte da Acquarossa e serve altre località situate sul versante sinistro della valle, come Prugiasco, Castro e Ponto Valentino. Anche in questo caso, la frequenza è di circa ogni 30 minuti nelle prime ore del mattino, con intervalli di un'ora nel pomeriggio e la sera, e un totale di 10 fermate.

Oltre a queste tre linee principali, durante i mesi estivi e autunnali è attiva una linea supplementare che collega Biasca ad Acquarossa (linea 140), passando dal passo del Lucomagno, e prosegue fino al paese di Disentis nel Canton Grigioni. Questa linea è particolarmente utilizzata dai turisti che desiderano fare escursioni alpine, approfittando delle belle giornate.

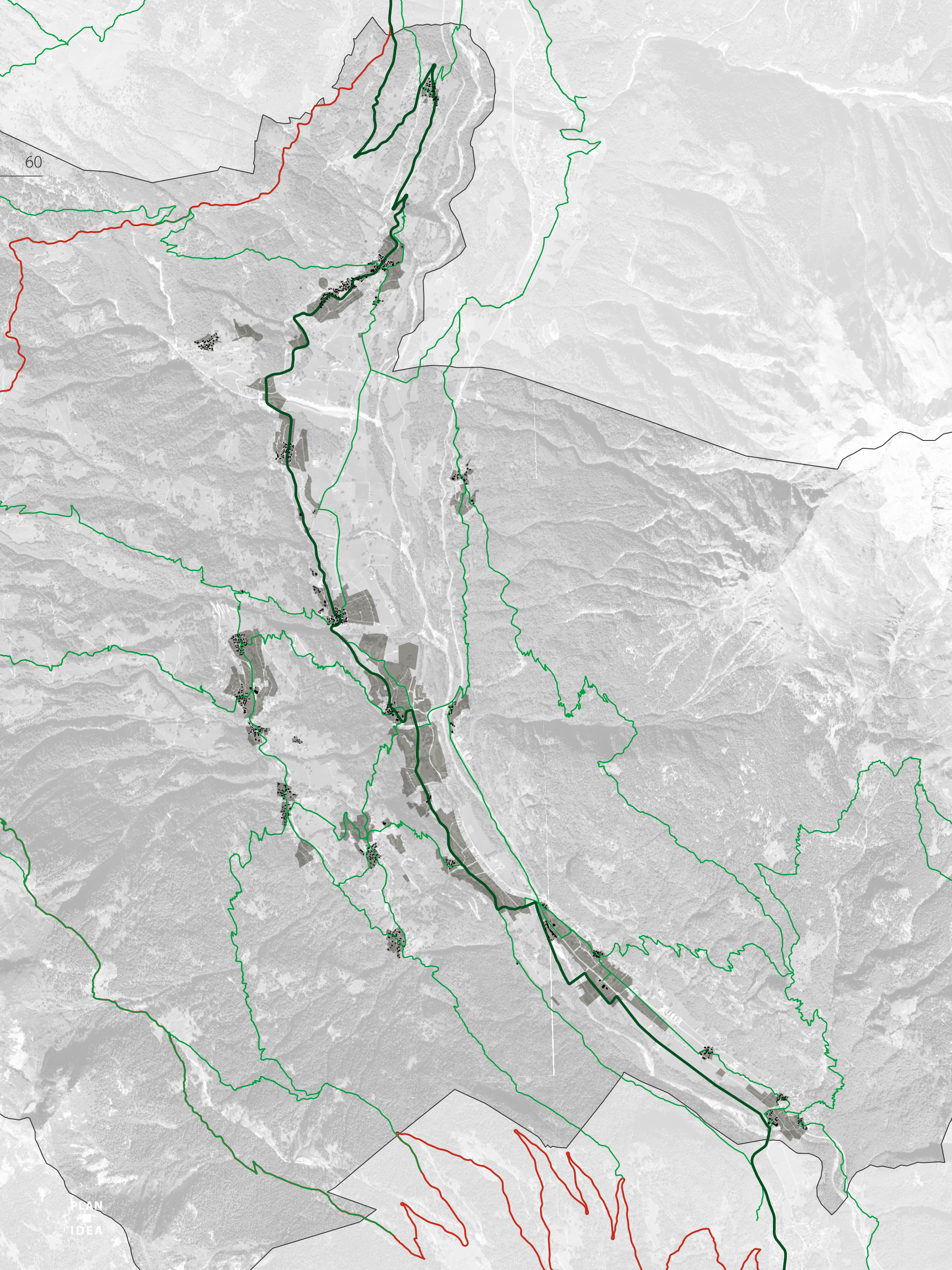
L'intero Comune di Acquarossa risulta ben servito, con collegamenti che spaziano dalle zone del fondo valle fino alle località più montane e impervie. Un'efficiente connessione con il polo urbano di Biasca consente di spostarsi agevolmente verso altre località della regione.

In particolare, la fermata Acquarossa-Comprovasco riveste un ruolo strategico come nodo di scambio, consentendo ai passeggeri di proseguire verso altri paesi montani, con ottimi orari di coincidenza che minimizzano i tempi di attesa. Tuttavia, nonostante la qualità del servizio, ci sono alcune lacune da considerare. Una delle principali criticità è l'assenza di corse notturne verso le località montane dopo le ore 19:00.

Sebbene la linea 131 offra collegamenti notturni fino a tarda sera, i collegamenti sono comunque limitati e, durante il fine settimana, le corse terminano intorno alla mezzanotte o all'una, ad eccezione di eventi particolari.

LA FERROVIA BIASCA-ACQUAROSSA CENNI STORICI

La Valle di Blenio un tempo era servita dalla ferrovia Biasca-Acquarossa, inaugurata nel 1911 grazie all'iniziativa di Giuseppe Pagani, che ottenne nel 1905 la concessione per la costruzione e gestione della linea. Parte dei finanziamenti provenne dagli emigranti della valle e dallo Stato del Canton Ticino, che partecipò con il 30%. La tratta Acquarossa-Olivone, però, non fu mai realizzata. La ferrovia era utilizzata principalmente per il trasporto di merci, in particolare dalla fabbrica di cioccolato Cima Norma SA, che chiuse nel 1968. La fine di questa fabbrica e la concorrenza della strada e della motorizzazione privata portarono al declino della ferrovia, che chiuse definitivamente nel 1973.



60

RETE DI MOBILITÀ LENTA

SITUAZIONE ATTUALE

Il piano di mobilità lenta riguarda i tracciati dedicati a pedoni e ciclisti, in particolare le connessioni tra spazi aperti e infrastrutture significative. La mobilità lenta, come alternativa al trasporto motorizzato individuale, è promossa dalla scheda R/M2 del Piano Direttore (PD), con particolare attenzione agli spostamenti brevi nei centri urbani. Secondo la Legge sulle Strade (LStr), il Cantone è responsabile della realizzazione dei percorsi ciclabili di interesse nazionale, cantonale e regionale, definiti nei Programmi d'Agglomerato e nella scheda M10 del PD. Al contrario, i percorsi ciclabili locali, definiti nei Piani Regolatori Comunali, sono di competenza dei singoli Comuni.

L'implementazione della rete di mobilità lenta, sia a livello fisico che giuridico (piano regolatore, misure di polizia), può influenzare significativamente il modo in cui si fruisce e si percepisce il territorio. Il piano allegato illustra in modo schematico le principali connessioni della rete esistente di mobilità lenta (pedonale e ciclabile) presenti nel comune di Acquarossa. Questi tracciati, dotati di sedime dedicato, includono:

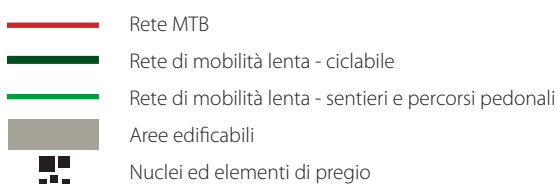
- Rete di mobilità lenta ciclabile
- Rete di mobilità lenta pedonale e sentieristica
- Rete di percorsi per mountain bike

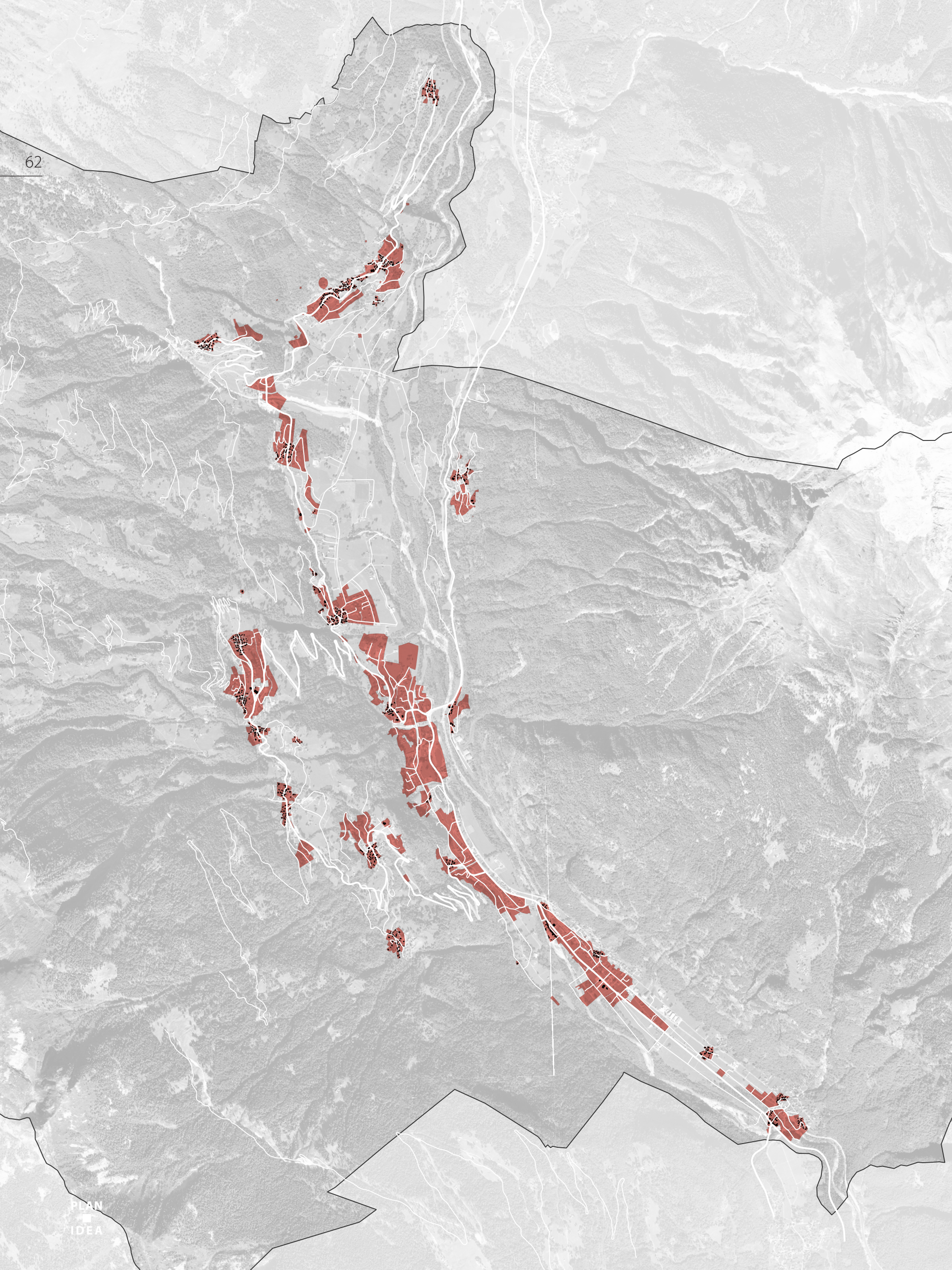
La rete di mobilità lenta del Comune di Acquarossa presenta i seguenti elementi principali:

1. Rete pedonale attraverso i sentieri: L'escursionismo è sempre stato una delle attività ricreative scelte dagli abitanti locali e dai turisti che visitano la regione. La rete cantonale di sentieri gioca un ruolo centrale, offrendo percorsi sicuri, ben segnalati e percorribili in modo continuo.
2. Connessione ciclabile cantonale: Il Comune di Acquarossa e l'intera Valle di Blenio sono attraversati dalla pista ciclabile cantonale No. 36, che, partendo da Biasca, consente di percorrere l'intera valle fino al passo del Lucomagno.
3. Percorsi per mountain bike: Acquarossa è attraversato anche da percorsi ciclabili dedicati alla mountain bike, che offrono agli utenti la possibilità di esplorare il territorio in quota. L'Associazione della valle di Blenio, BlenioBike è stata fondata con l'obiettivo di promuovere la mountain bike, sia come attività sportiva che come attrazione turistica per la regione.

Nonostante una buona permeabilità del tessuto urbano, alcune percorrenze si sviluppano su strade senza sedime dedicato. Per questo motivo, è fondamentale potenziare la rete esistente tramite nuove connessioni e interventi mirati, al fine di eliminare le discontinuità e migliorare la sicurezza per i pedoni. L'obiettivo è garantire una mobilità più fluida e sicura, riducendo i rischi associati alla convivenza tra pedoni e veicoli e migliorando complessivamente l'esperienza di spostamento.

L'integrazione delle infrastrutture ciclabili con quelle pedonali è cruciale per rendere la rete di mobilità lenta più efficiente, sicura e interconnessa. Ciò contribuisce a migliorare la qualità dell'ambiente urbano, promuovendo modalità di spostamento sostenibili e accessibili a tutti.





TESSUTO INSEDIATIVO

SCALA E CARATTERE DEL COSTRUITO

Il tessuto edificato di Acquarossa si sviluppa principalmente lungo il fondovalle, con alcune aree anche nelle zone collinari e montuose. Il comune, di vasta estensione, presenta una varietà di tipologie territoriali: aree residenziali nel fondovalle, praterie e pascoli nelle zone montane, dove sono presenti numerosi edifici rurali. La presenza del paesaggio e dei principali elementi che lo compongono, come ad esempio il fiume Brenno e le aree agricole e prative svolge un ruolo fondamentale nel mantenimento dell'integrità ecologica del contesto, equilibrando il costruito e favorendo la conservazione degli ambienti ecologici.

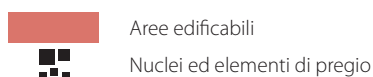
La maggior parte dell'edificato si concentra nei nuclei storici, che sono il cuore del comune e rappresentano un importante elemento distintivo. La loro disposizione, che rispetta la morfologia del terreno, è caratterizzata da edifici che si inseriscono con discrezione nel paesaggio circostante, mantenendo una relazione armonica con l'ambiente naturale. Questi nuclei, che rappresentano la matrice urbana di Acquarossa, mantengono un carattere storico ben riconoscibile, anche se in alcuni casi puntuali sono stati fatti interventi che talvolta non si integrano perfettamente con l'architettura tradizionale. Man mano che ci si sposta dai centri abitati, la popolazione si dirada gradualmente, lasciando spazio a campi e prati che fanno da transizione tra le aree urbanizzate e le zone forestali, contribuendo a conservare un equilibrio armonioso tra ambiente naturale e insediamenti.

Il carattere edilizio di Acquarossa, e in particolare nella valle di Blenio, si distingue per alcuni tratti significativi:

- Nei nuclei storici, gli edifici mantengono il loro aspetto originario, legato alla storia del territorio. In alcuni casi, sono stati fatti lavori di ristrutturazione, ma in modo che si adattino al contesto. I paesi di Largario e Lottigna, ad esempio, sono caratterizzati dai loro nuclei storici senza espansioni residenziali.
- Le aree residenziali sono per lo più composte da case a due o tre piani. Il tipo di abitazione più comune è la villetta isolata con giardino, ma si trovano anche alcuni condomini, soprattutto nelle aree con edifici di tre piani. I comuni di Dongio, Corzoneso e Leontica ospitano aree residenziali con edifici più alti, anche fino a 12 metri.
- In alcuni comparti del Comune, come ad esempio nella sezione di Dongio, ci sono anche aree produttive di tipo artigianale e industriale, con edifici dal carattere lavorativo e spazi per le attività produttive.

La presenza dei molteplici nuclei storici e le diverse aree pubbliche e/o di interesse pubblico ha favorito uno sviluppo equilibrato tra la modernità e il rispetto per la sua storia e il suo paesaggio.

In sintesi, è essenziale tutelare i centri storici, poiché rappresentano un elemento chiave dell'identità comunale, e monitorare con attenzione lo sviluppo edilizio, affinché ogni area possa conservare le proprie caratteristiche e la propria identità e vocazione originaria. L'obiettivo dovrebbe essere quello di promuovere uno sviluppo sostenibile che preservi e valorizzi il paesaggio naturale, simbolo distintivo di Acquarossa. Solo così si potrà garantire una crescita equilibrata e migliorare la qualità della vita per tutti i residenti, tutelando al contempo il territorio.



È significativo ricordare che, negli ultimi anni, l'evoluzione dello sviluppo insediativo si è concentrata prevalentemente nel fondovalle. Ne sono una prova concreta i comparti residenziali di Prugiasco e Corzoneso Basso, dove diverse aree residenziali sono state realizzate, contribuendo ad attrarre nuovi abitanti.

Questi interventi non solo hanno risposto alla domanda abitativa, ma in alcuni casi hanno anche completato l'assetto territoriale, rafforzando la coerenza urbanistica e migliorando la continuità tra nuclei abitati e infrastrutture esistenti. Questo modello di sviluppo, orientato verso aree facilmente accessibili e già servite, conferma l'importanza strategica del fondovalle come ambito privilegiato per la crescita insediativa equilibrata e sostenibile.

Il territorio del fondovalle rappresenta una risorsa importante nella logica di sviluppo abitativo e lavorativo del Comune. Inoltre, nel fondovalle sono ancora presenti diverse aree non ancora edificate, che possono costituire un'opportunità significativa per uno sviluppo insediativo di qualità. In quest'ottica, l'evoluzione del tessuto edificato potrebbe trovare maggiori occasioni nel fondovalle, promuovendo modelli insediativi attrattivi in grado di richiamare nuovi abitanti. Questo approccio si differenzia rispetto alle aree di versante, dove appare più opportuno puntare sul riuso e sulla valorizzazione del patrimonio edilizio già presente.

Esempi del tessuto insediativo - scala 1:5'000



Largario



Prugiasco



Marolta



Dongio



Corzoneso basso



ELEMENTI E ATTIVITÀ PULSANTI

Il territorio comunale di Acquarossa è animato da una rete di attività e servizi fondamentali che ne sostengono la vita sociale ed economica. Tra questi rientrano il commercio, i servizi alla popolazione e all'economia, l'amministrazione pubblica, le banche, la sanità, l'istruzione, le consulenze professionali, le comunicazioni, i punti di ritrovo e gli esercizi pubblici. Questi elementi, definiti "attività pulsanti", sono il motore di un tessuto insediativo attivo, che favorisce uno sviluppo edilizio di qualità, attrae nuove attività e stimola il movimento sociale. In particolare, ad Acquarossa si distingue la presenza di attività legate al turismo e alla ristorazione, che contribuiscono in modo significativo alla vitalità e all'identità del luogo. L'organizzazione e la connessione tra questi elementi è cruciale, e deve avvenire tramite spazi pubblici adeguati, una rete di mobilità lenta e un efficiente sistema di trasporti pubblici. Ciò permette di rafforzare la coesione territoriale e migliorare l'accessibilità, con benefici per l'intera comunità.

L'analisi del territorio evidenzia una concentrazione di attività nella fascia di fondovalle tra Prugiasco e Dongio, ma anche nelle zone più decentrate si trovano elementi di rilievo, come il museo etnografico, la Casa Rotonda e Il Larice. A questi si aggiungono parchi pubblici e chiese presenti in ogni frazione, che contribuiscono a valorizzare il paesaggio e la struttura urbana. Un ruolo importante è svolto anche dall'agricoltura: le aziende agricole, pur non sempre rappresentate graficamente, costituiscono anch'esse attività pulsanti che arricchiscono il contesto montano, mantenendo viva la tradizione rurale. Manifestazioni come la storica esposizione zootecnica di Pian Castro sottolineano l'importanza del patrimonio culturale e agricolo della Valle di Blenio.

In sintesi, il rafforzamento delle connessioni tra questi elementi, unito a una pianificazione territoriale attenta e sostenibile, è essenziale per promuovere uno sviluppo equilibrato, aumentare l'attrattività del Comune e migliorare la qualità della vita degli abitanti, preservando al contempo l'identità locale.

Le principali attività pulsanti di Acquarossa sono riassunte di seguito:

- Dongio

Due studi medici
Studio dentistico
Studio fisioterapia
Casa Gatti a Marogno
Casa Belgeri B&B
Casavanni affittacamere
Negozio di artigianato (Piazza S.Domenico)
BancaStato
Scuola dell'infanzia
Macelleria
Ufficio caccia e pesca
Redazione Voce di Blenio
Sala multiuso
Sede Corpo pompieri
Chiesa di San Pietro a Motto/Ludiano
Campo sportivo
Casa dei Pagani
Chiesa dei santi Luca e Fiorenzo
Farmacia
Coop
Parco giochi
Osteria la Baita
Ex Casa Comunale

- Acquarossa

Casa comunale
Negozio alimentari
Casa per anziani "La Quercia"
Ospedale EOC
Cinema
Garage Mauro + negozio BP (davanti al Cinema)
Bar Simano
Ristorante Rubino
Ristorante Valsolle
Studio di ergoterapia
Studio dentistico
Pretura
Posta
Macelleria
Scuola dell'infanzia
Scuola Media e scuola elementare
Asilo Nido "Raggiolisole"
Ristorante Stazione
Nodo intermodale dei Bus
Associazione girotondo Tre Valli
Camping Acquarossa
Fabbricati militari;
Le vecchie Terme;

- Corzoneso Piano

Chiesa di San Remigio
Oratorio del Monastero
Blenio Car
parco giochi Boscerio

- Corzoneso

Ul Murin da Corzönas
parco giochi
Chiesa dei Santi Nazario e Celso
Casa Rotonda

- Castro

Fondazione Genucchi
Imprese di costruzioni

- Leontica

Chiesa di San Carlo Negrentino
Chiesa di San Giovanni Battista
Ex casa comunale;
Punto di incontro "Il Larice"

- Ponto Valentino

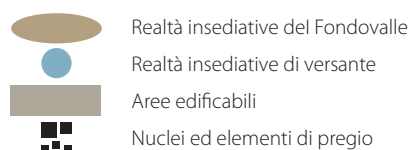
Osteria del Ponte "Amici Ponto Vive"
Chiesa di San Martino
Campetto sportivo
Ex casa comunale
Poligono di tiro

- Largario

Chiesa di San Pietro e Paolo

- Lottigna

Museo etnografico/palazzo del pretorio;
Chiesa San Pietro e Paolo



Il piano illustrato ha una funzione semplificativa delle principali zone del PR in vigore rispetto alla conformazione del territorio.

- Zona del nucleo
- Zona di completamento
- Zona residenziale speciale
- Zona residenziale estensiva
- Zona residenziale semi-intensiva
- Zona residenziale particolare
- Zona per scopi pubblici AP
- Zona residenziale-commerciale RC
- Zona artigianale-commerciale AC
- Zona turistico alberghiera
- Bosco
- Strada di servizio
- Strada di collegamento

PIANO REGOLATORE

VARIANTI DI PR IN CORSO

Il Comune di Acquarossa, oltre alla citata procedura di adeguamento del PR alla LST, è interessato dalle seguenti principali procedure pianificatorie in corso:

- Esame compendio stato urbanizzazione (data apertura VPR 02.10.24);
- Variante di PR revisione PUC-PEIP per adeguamenti perimetri (data apertura 25.09.24);
- Variante di PR relativa al nucleo di espansione a Dongio (02.09.24 data apertura);
- Variante di PR relativa ai Grotti a Dongio (data apertura 04.07.24);

PARTICOLARI OSSERVAZIONI PR IN VIGORE

Il piano regolatore (PR) in vigore di Acquarossa, per le otto sezioni, è allestito secondo il formato LPT e si basa sulla legge d'applicazione cantonale (LALPT). Quindi si compone dei piani delle zone, del traffico e del paesaggio e delle norme di attuazione per ogni singola sezione.

Per la sezione di Largario è presente solo il Piano delle zone (il quale coincide con l'area del nucleo storico) ed è manchevole delle relative norme di attuazione.

Piano regolatore di Largario sotto decreto legislativo

ADEGUAMENTO ALLA LST

Il Piano Regolatore (PR) attualmente in vigore è stato elaborato secondo la precedente legge cantonale sulla pianificazione del territorio (LAPLT). Tuttavia, con l'introduzione della nuova Legge sulla pianificazione del territorio (LST), le modifiche future del PR dovranno essere redatte seguendo il nuovo formato LST, per adeguarsi ai requisiti normativi aggiornati. Questo cambiamento non solo risponde a un obbligo legale, ma offre anche l'opportunità di chiarire la situazione pianificatoria del Comune, migliorando la gestione territoriale e semplificando l'interazione con le normative.

L'adeguamento alla LST può avvenire in due modalità: una variante formale del PR che aggiorna i vincoli esistenti al nuovo formato senza modificare i contenuti, o una revisione complessiva del PR, necessaria soprattutto per piani datati, che prevede l'aggiornamento delle destinazioni d'uso, delle normative di urbanizzazione e delle linee guida paesaggistiche.

Il nuovo PR, conforme alla LST e con i relativi geodati, sarà strutturato in tre documenti principali:

- **Piano delle zone:** Definisce le destinazioni d'uso del territorio, indicando le aree residenziali, commerciali, agricole e industriali, nonché le normative paesaggistiche e ambientali. Comprende anche le zone di protezione ambientale da preservare.
- **Piano dell'urbanizzazione:** Regola la pianificazione delle infrastrutture e dei servizi, stabilendo come le nuove costruzioni e ristrutturazioni devono essere integrate nel contesto urbano, con particolare attenzione alla sostenibilità e all'armonia con l'ambiente.
- **Regolamento edilizio:** Definisce le specifiche norme per la realizzazione degli edifici, inclusi criteri di altezza, forma, densità edilizia e rispetto per i caratteri architettonici e paesaggistici locali.

REGOLAMENTO EDILIZIO

L'adeguamento delle norme di attuazione del PR, devono essere modificate in regolamento edilizio secondo un modello di riferimento, i cui contenuti sono definiti nelle linee guida elaborate dal DT nel dicembre 2014. Le linee guida hanno lo scopo di fornire ai Comuni un quadro normativo completo, chiaro ed efficace e di uniformare il regolamento edilizio mediante un testo il più possibile comune a tutti i piani regolatori ticinesi, aumentando la sicurezza del diritto nell'ambito delle procedure edilizie ed agevolando il lavoro di chi deve applicare il regolamento edilizio.

In linea di principio l'adeguamento delle norme alla LST non comporta delle modifiche dei parametri edificatori rispetto al PR in vigore, ma solo della forma con cui sono elaborate le disposizioni. Da questo punto di vista si tratta dunque di modifiche di carattere formale. Il discorso è diverso per quanto riguarda le disposizioni particolari che regolano gli elementi di PR. Infatti, il Comune ha la facoltà di valutare, nell'ambito di varianti di PR, l'opportunità di adeguare i parametri edificatori in vigore alle nuove esigenze che scaturiscono dagli approfondimenti pianificatori.

L'elaborazione del regolamento edilizio consentirà di disporre di un quadro normativo aggiornato alle leggi di ordine superiore in vigore e alla più recente giurisprudenza e potrà tenere conto dell'esperienza maturata con l'esame delle domande di costruzione del recente passato e delle osservazioni particolari formulate dal Municipio e dall'Ufficio tecnico.

SITUAZIONE DI ACQUAROSSA

Nel caso specifico, il Comune di Acquarossa a breve potrà adeguare il proprio PR alla LST dando un mandato specifico. In questo modo, oltre a rispondere ad un preciso obbligo di legge, il Comune potrà porre chiarezza sulla situazione pianificatoria attuale, quale base essenziale per l'allestimento delle future varianti di PR a seguire e per gli studi di dettaglio che potrebbero scaturire a seguito del PAC.

LEGGI DI ORDINE SUPERIORE

68

LEGGI SULLO SVILUPPO TERRITORIALE

La pianificazione territoriale è regolata da una serie di leggi federali e cantonali che disciplinano lo sviluppo e l'uso del territorio. Le due leggi principali a livello legislativo sono la Legge Federale sulla Pianificazione del Territorio (LPT) e la Legge Cantonale sulla Pianificazione del Territorio (LST). Queste leggi insieme permettono una gestione del territorio che mira a bilanciare la crescita urbana, la protezione delle risorse naturali e la sostenibilità a lungo termine.

LPT - LEGGE FEDERALE

Il Piano Regolatore (PR) è un documento fondamentale per la pianificazione del territorio, che stabilisce le modalità di utilizzo del suolo, specificando scopo, luogo e misura dell'uso ammissibile. In questo contesto, il PR deve seguire i principi stabiliti dalla Legge sulla Pianificazione Territoriale (LPT), che promuove una gestione parsimoniosa del suolo, garantendo l'uso sostenibile delle risorse naturali e prevenendo il consumo eccessivo di terreni agricoli e naturali. La LPT si prefigge di soddisfare le necessità abitative e lavorative attraverso lo sfruttamento delle riserve di suolo, ossia terreni liberi o sottoutilizzati, e incentivando il recupero delle aree dismesse, ovvero quelle zone già urbanizzate o in disuso.

Nel caso in cui il riutilizzo delle riserve e il recupero delle aree dismesse non siano sufficienti per soddisfare la domanda di nuove abitazioni e spazi di lavoro, la LPT prevede che si promuova lo sviluppo centripeto degli insediamenti. In altre parole, si favorisce l'espansione delle aree già urbanizzate piuttosto che l'occupazione di nuove terre, rispettando al contempo il paesaggio e la qualità urbanistica. Un esempio concreto di sviluppo centripeto è la densificazione di comparti strategici, che possono essere più facilmente serviti da infrastrutture pubbliche come i trasporti. In questo modo si evita il cosiddetto "spreco di suolo", concentrando gli insediamenti in zone già infrastrutturate, riducendo la necessità di nuove urbanizzazioni in aree agricole o naturali.

Il Piano di Azione Cantonale (PAC) tiene conto di questi principi fondamentali stabiliti dalla LPT e delle modifiche delle schede del Piano Direttore, come quelle relative al "Modello territoriale comunale" (R1), allo "Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili" (R6), e alla "Qualità degli insediamenti" (R10). Queste modifiche sono state adottate dal Gran Consiglio il 21 giugno 2021 e successivamente approvate dal Consiglio federale il 19 ottobre 2022. Tali modifiche implicano una revisione delle strategie territoriali, orientando lo sviluppo verso una maggiore qualità dell'ambiente urbano, la valorizzazione delle aree esistenti e la gestione delle zone edificabili, con un occhio attento alla sostenibilità e alla coerenza con i principi di pianificazione territoriale stabiliti dalla LPT.

In sintesi, il PR, nel rispetto della LPT, si configura come uno strumento che promuove l'uso parsimonioso e razionale del suolo, puntando sul recupero di aree dismesse e sulla densificazione dei centri urbani esistenti, al fine di preservare il paesaggio e migliorare la qualità della vita urbana. Il PAC e le modifiche al Piano Direttore contribuiscono a implementare questi obiettivi, adattando la pianificazione alle esigenze moderne e sostenibili.

LST - LEGGE CANTONALE

La Legge sullo Sviluppo Territoriale (LST) richiede adattamenti significativi nella forma e nel contenuto del Piano Regolatore (PR) per allinearsi alle normative moderne e soddisfare le esigenze di sostenibilità, qualità ambientale e valorizzazione del territorio. Questi adattamenti non riguardano solo aspetti tecnici, ma anche la sostanza della pianificazione, garantendo un approccio integrato che rispetti le specificità locali, come la tutela del paesaggio. L'adeguamento alla LST e la revisione del PR, inclusi eventuali aggiornamenti o varianti, terranno conto dei principi della legge e delle linee guida cantonali, assicurando una pianificazione territoriale efficiente, coerente e rispettosa dell'ambiente. In particolare, le modifiche e gli aggiornamenti del PR saranno strutturati come segue:

- 1. Gestione del PR tramite geodati digitali:** L'intero PR sarà gestito in formato digitale tramite geodati certificati dal Cantone (già il PR in vigore in forma LALPT dispone dei geodati certificati dal Cantone). Questo approccio consente una gestione precisa, trasparente e dinamica del territorio, facilitando aggiornamenti tempestivi e il monitoraggio continuo dello sviluppo. I geodati permettono inoltre di visualizzare in tempo reale l'impatto delle decisioni urbanistiche, migliorando l'analisi delle scelte territoriali.
- 2. Produzione dei piani per la stampa:** In ottemperanza alle disposizioni della LST, verranno prodotti i seguenti piani per la stampa, fondamentali per la pubblicazione ufficiale e l'informazione ai cittadini e alle autorità:
 - Il Piano delle zone definisce le aree destinate a specifici usi (residenziali, commerciali, industriali, agricole, verdi) e integra il piano delle zone, il piano del paesaggio e l'AP-CP, fornendo una visione completa dell'utilizzo e della gestione del territorio.
 - Il Piano dell'urbanizzazione include aggiornamenti sui piani del traffico e dei servizi pubblici, e pianifica l'espansione urbana, la distribuzione delle infrastrutture e la viabilità, assicurando uno sviluppo ordinato e sostenibile, con adeguati collegamenti ai servizi essenziali.
- 3. Elaborazione del programma di urbanizzazione:** Se necessario, verrà creato un programma di urbanizzazione che fornirà una visione dettagliata dello stato attuale, delle priorità future e delle strategie di coordinamento tra le varie componenti del piano urbanistico. Questo programma sarà integrato con il piano di urbanizzazione e il piano finanziario, garantendo la sostenibilità delle scelte economiche, infrastrutturali e sociali.
- 4. Allestimento del regolamento edilizio:** Il regolamento edilizio (ex-NAPR) sarà aggiornato per stabilire le norme tecniche per l'edificazione e l'intervento sul territorio, con particolare attenzione a sicurezza, sostenibilità, rispetto per il paesaggio e integrazione con l'ambiente. La revisione costante di questo regolamento risponderà alle nuove esigenze della comunità e alle innovazioni nel settore edilizio e ambientale.

In sintesi, l'adeguamento alla LST comporta una revisione approfondita del Piano Regolatore (PR), che integra i geodati digitali e pianifica in dettaglio l'uso del suolo, rispondendo alla necessità di uno sviluppo sostenibile e armonioso del territorio, in linea con le direttive cantonali e con un'attenzione crescente alla qualità del paesaggio e dell'ambiente. La LST attribuisce grande importanza alla tutela e valorizzazione del paesaggio, che deve essere preservato in ogni decisione urbanistica, rispettando la varietà, qualità e carattere del paesaggio locale. La legge promuove un approccio integrato che considera il paesaggio come un bene da tutelare in tutte le fasi della pianificazione. In conclusione, l'introduzione della LST favorisce una pianificazione territoriale più moderna, digitale e integrata, con modifiche al PR e revisione dei piani che assicurano uno sviluppo equilibrato, rispettoso dell'ambiente e del contesto naturale e culturale.

ORDINANZE DI ORDINE SUPERIORE

Parallelamente alle leggi territoriali LPT e LST vi sono delle specifiche Ordinanze di ordine superiore che meritano di essere citate nel PAC.

OPAC - ORDINANZA PROTEZIONE ACQUE

Lo spazio riservato ai corsi d'acqua deve essere indicato nel Piano Regolatore (PR), come stabilito dall'art. 36a cpv. 3 della Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC), attraverso la definizione di zone di protezione. Queste zone sono essenziali per garantire il corretto funzionamento ecologico dei corsi d'acqua, proteggere le aree circostanti da piene e alluvioni, nonché per favorire l'utilizzazione delle acque in modo sostenibile. Un altro obiettivo cruciale di queste zone è consentire eventuali interventi di rivitalizzazione dei riali, contribuendo al miglioramento ecologico dei corsi d'acqua e al ripristino degli habitat naturali.

Con l'entrata in vigore delle modifiche all'Ordinanza federale sulla protezione delle acque (OPAc), avvenute il 4 maggio 2011, è emersa la necessità di aggiornare i piani regolatori per rispondere alle nuove disposizioni stabilite dagli articoli 41a e 41b dell'OPAc. Questi articoli stabiliscono nuovi criteri per la delimitazione dello spazio riservato alle acque, e dunque è necessario un adeguamento della pianificazione territoriale per rispettare le normative più recenti e garantire una gestione adeguata delle risorse idriche, prevenendo conflitti tra sviluppo urbano e tutela ambientale.

Lo spazio riservato alle acque del fiume Brenno è già stato determinato dagli uffici cantonali, così come per altri fiumi di dimensioni importanti del Cantone. Per il resto, il Comune di Acquarossa dovrà procedere alla determinazione dello spazio riservato alle acque degli altri riali presenti sul suo territorio.

In assenza della delimitazione dello spazio riservato alle acque, devono essere osservate le distanze stabilite dalle disposizioni transitorie della modifica dell'OPAc del 4 maggio 2011.

In sintesi, l'adeguamento dei piani regolatori alle disposizioni dell'OPAc è fondamentale per garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, proteggere il territorio dai rischi legati alle piene e promuovere una rivitalizzazione ecologica dei corsi d'acqua. Il Comune di Acquarossa, attraverso una pianificazione accurata, contribuirà a una gestione equilibrata del suo territorio, rispettando le normative ambientali e sostenendo uno sviluppo urbano armonioso e sicuro.

OIF - ORDINANZA INQUINAMENTO FONICO

Il quadro acustico non risulta essere preoccupante; malgrado ciò, dovranno essere operate scelte atte a tenere in considerazione aspetti di natura fonica affinché la situazione non degradi.

Se si dovesse verificare puntualmente il superamento dei valori-limite di esposizione al rumore in base alle disposizioni dell'art. 31 OIF, la domanda di costruzione relativa a nuove costruzioni o trasformazioni di edifici esistenti in questi punti (se presenti) dovrà essere accompagnata da una perizia fonica comprovante l'efficacia degli interventi. La verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione del rumore è di competenza cantonale.

Dovrà inoltre essere posta particolare attenzione all'assegnazione del Grado di Sensibilità al rumore più idoneo in funzione della destinazione d'uso attribuita ad ogni zona ai sensi dell'art. 43 OIF.

PIANO DIRETTORE

GLI AGGLOMERATI DELLA CITTÀ TICINO

Il Piano Direttore (PD) propone un progetto di sviluppo territoriale che si basa sul modello “Città Ticino”, un’organizzazione territoriale concepita per rispondere in modo armonico alle diverse vocazioni economiche, sociali e culturali del Canton Ticino.

Questo modello si articola in tre principali aree e quattro agglomerati, creando una struttura che definisce chiaramente le centralità e le funzioni specifiche di ciascuna zona.

La prima area comprende il **Luganese e il Mendrisiotto**, territori con una forte vocazione logistica e produttiva. In questa zona, le città di Lugano e l’agglomerato Mendrisio-Chiasso giocano un ruolo cruciale come centri di sviluppo economico e commerciale, focalizzati su settori come la logistica, l’industria e la produzione.

La seconda area riguarda il **Bellinzonese e le Tre Valli**, che si distinguono per una vocazione amministrativa e scientifica. L’agglomerato di Bellinzona rappresenta il cuore di questa zona, ospitando funzioni amministrative regionali e attività legate alla ricerca e alla scienza, puntando su un rafforzamento delle strutture pubbliche e dei servizi.

Infine, il **Locarnese e la Valle Maggia** sono caratterizzati da una vocazione turistica e culturale. L’agglomerato di Locarno è il centro nevralgico per il turismo, la cultura e le attività ricreative, che fanno di questa zona una meta di attrazione internazionale, grazie anche alla sua offerta naturale e culturale.

Questa suddivisione in aree e agglomerati permette al PD di stabilire una chiara gerarchia delle centralità, ottimizzando le funzioni del territorio e favorendo uno sviluppo equilibrato tra le diverse zone, in armonia con le rispettive caratteristiche e potenzialità.

IL PIANO DIRETTORE

Il Piano Direttore Cantonale (PDC) del Ticino è uno strumento di pianificazione territoriale che guida lo sviluppo del cantone, orientando le politiche urbanistiche, infrastrutturali, ambientali e socioeconomiche. L’obiettivo principale del PDC è garantire uno sviluppo sostenibile e armonioso, rispondendo alle esigenze attuali e future della popolazione e dell’economia.

Il PDC promuove un uso razionale del territorio, rispettando l’ambiente e le risorse naturali. Tra le sue priorità c’è la protezione delle aree agricole, forestali e naturali, con l’intento di contenere il consumo di suolo e migliorare la qualità della vita. Si cerca di evitare una crescita urbana incontrollata, favorendo uno sviluppo concentrato nelle aree già urbanizzate, come i centri e gli agglomerati urbani, limitando l’espansione verso le zone sensibili dal punto di vista paesaggistico. Il piano stabilisce anche le priorità infrastrutturali, come i trasporti stradali, ferroviari e pubblici, per garantire la connettività e l’accessibilità. Promuove soluzioni di mobilità sostenibile, incentivando il trasporto pubblico e le reti ciclabili. Inoltre, si impegna a ridurre l’impatto ambientale delle attività umane e a favorire pratiche ecocompatibili in tutti gli ambiti di sviluppo.

Il PDC risponde anche alle necessità abitative, concentrandosi sulla qualità degli spazi abitativi, sull’edilizia a basso impatto energetico e sulla riqualificazione urbana. Supporta la protezione e la valorizzazione delle risorse agricole e forestali, promuovendo un’agricoltura sostenibile. Inoltre, promuove lo sviluppo delle agglomerazioni urbane come centri di attività economiche, sociali e culturali, evitando l’espansione incontrollata nelle aree rurali.

Essendo uno strumento dinamico, il PDC viene periodicamente aggiornato e sottoposto a consultazione pubblica, per rispondere ai cambiamenti sociali, economici e ambientali del cantone.

COMPONENTI PER ACQUAROSSA

Di seguito sono riassunte le principali componenti di PD che interessano il comune di Acquarossa.

Patrimonio

- Riserve naturali - Acquarossa (Addi) - scheda P4 PD
- Zona di protezione della natura - Brenno di Blenio, Brinzosca, Ciossera, Mottarone, Pianezza, Ponto Valentino, Prati di Campiroi, Premesti, S. Carlo di Negrentino, S. Giorgio, Sartasia, Suréi, Ticiall, Tragon - scheda P4 PD
- Spazio riservato ai grandi corsi d’acqua - fiume Brenno - scheda P6 PD
- Comuni interessati dalle superfici SAC - Acquarossa (Castro, Prugiasco, Lottigna, Leontica, Dongio e Corzoneso - scheda P8 PD
- Bosco con particolare funzione protettiva - Acquarossa - scheda P9 PD
- Insediamenti e oggetti di importanza regionale - Acquarossa - scheda P10 PD
- Insediamenti e oggetti di importanza locale - Acquarossa - scheda P10 PD

Rete urbana

- Zona abitativa e lavorativa - scheda R6 PD

Vivibilità

- Movimento di versante - scheda V5 PD (comparti puntuali sul versante)
- Alluvionamento - scheda V5 PD (comparti relazionati ai riali)
- Valanga - scheda V5 PD (comparti puntuali sul versante)

Mobilità

- Non vi sono particolari elementi segnalati

Patrimonio

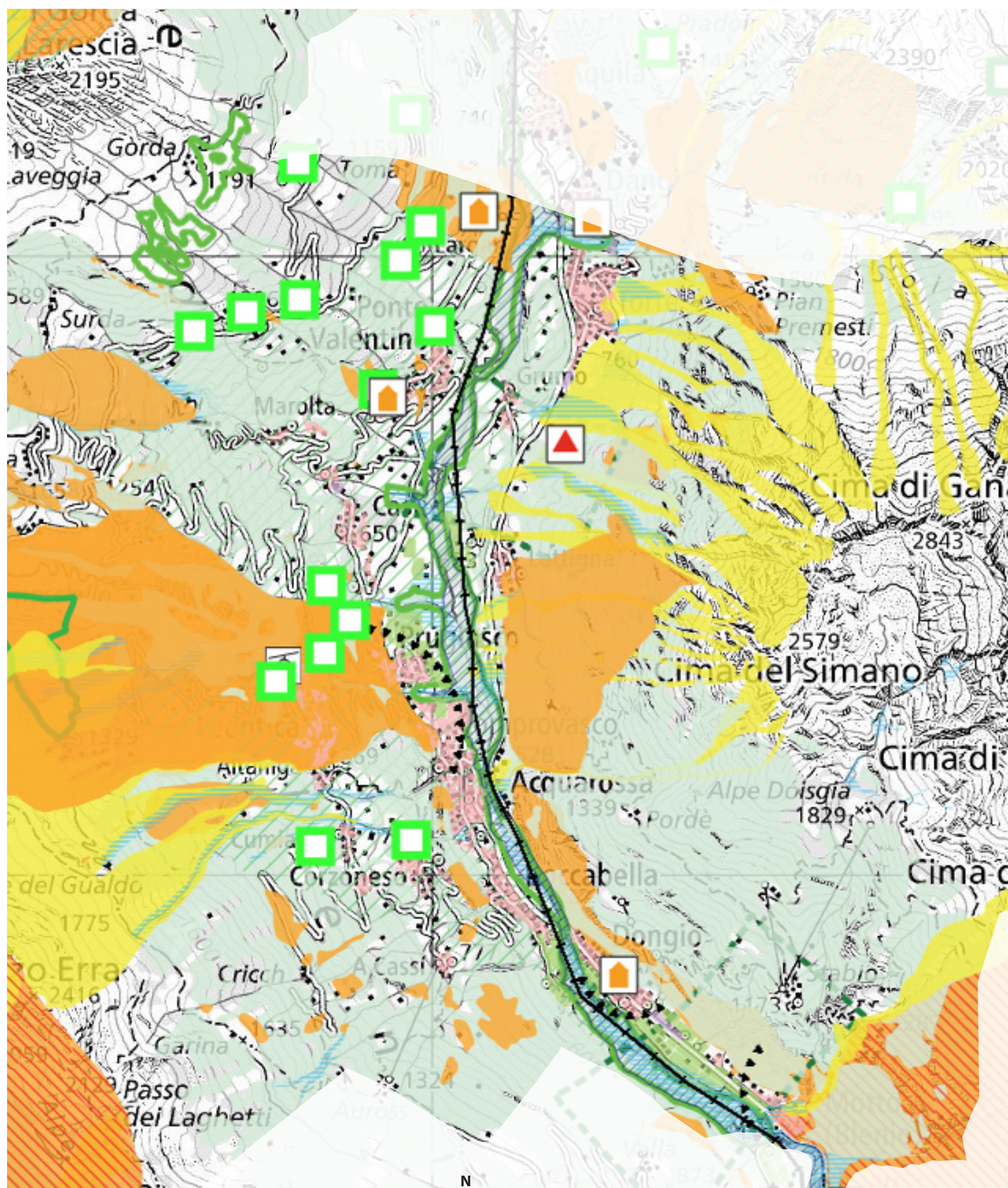
- bosco
- riserva forestale
- superficie per l’avvicendamento colturale (SAC)
- riserva naturale
 - riserva naturale sotto 13 Ha
 - zona di protezione della natura
 - zona di protezione della natura sotto 13 Ha
- parco naturale
- corridoio ecologico
- zona di protezione del paesaggio
- linea di forza del paesaggio
- insediamento ISOS di importanza nazionale
- spazio riservato ai grandi corsi d’acqua

Vivibilità

- alluvionamento
- valanga
- movimento di versante
- discarica di materiali inerti

Rete urbana

- zona abitativa e mista (includere le zone per gli edifici pubblici ed escluse le zone per attrezzature pubbliche)
- zona lavorativa



Piano direttore - carta di base - scala 1:50'000

ANALISI SWOT

72

PREMESSA DI CARATTERE GENERALE

L'analisi SWOT applicata allo sviluppo del tessuto urbano è un potente strumento di pianificazione strategica che consente al Comune di valutare in modo sistematico le dinamiche relative al proprio territorio. La SWOT, infatti, offre una visione globale e integrata delle forze in gioco per promuovere un miglioramento dell'area urbana, mettendo in luce le aree su cui concentrarsi e le sfide da affrontare. In questo ambito territoriale la SWOT dovrà essere applicata allo sviluppo urbano, focalizzandosi su aspetti come insediamento, paesaggio, trasporti, demografia.

1. Punti di forza (Strengths)

I punti di forza sono quegli aspetti che rappresentano un vantaggio competitivo per il Comune, che possono contribuire positivamente alla crescita del tessuto urbano e al miglioramento della qualità della vita.

- *Centralità territoriale: Posizione strategica, ben collegata ai principali centri urbani, che facilita l'accesso a servizi, opportunità economiche e culturali.*
- *Patrimonio storico e culturale: Un ricco patrimonio storico, culturale o naturale che può essere utilizzato come leva per attrarre investimenti e turisti.*
- *Sostenibilità ambientale: Aree verdi e un buon livello di gestione del territorio, favorendo la qualità dell'aria, il benessere e una mobilità sostenibile.*
- *Infrastrutture di trasporto efficaci: Buona accessibilità a trasporti pubblici (treni, bus) e/o infrastrutture ciclabili, che rendono il territorio facilmente raggiungibile e percorribile.*

2. Punti di debolezza (Weaknesses)

I punti di debolezza sono quelle aree in cui il Comune potrebbe essere carente, ostacolando lo sviluppo del tessuto urbano e il miglioramento della qualità della vita.

- *Congestione del traffico e inquinamento: trasporti non sempre efficienti, con difficoltà di fluidificazione del traffico e un alto livello di smog, che compromettono la vivibilità.*
- *Carenza di spazi pubblici o di verde urbano: pochi parchi o aree pubbliche accessibili che potrebbero contribuire a migliorare la qualità della vita urbana.*
- *Obsolescenza delle infrastrutture: alcuni edifici, strade o reti infrastrutturali sono vecchi e non rispondono più alle esigenze moderne.*
- *Disuguaglianze sociali e urbanizzazione disordinata: alcune zone possono presentare un basso livello di servizi, scarsa coesione sociale o un'urbanizzazione caotica.*

3. Opportunità (Opportunities)

Le opportunità sono fattori esterni che potrebbero essere sfruttati dal Comune per favorire lo sviluppo urbano, migliorare la qualità della vita e attrarre nuovi investimenti.

- *Sostenibilità e green economy: crescente interesse per soluzioni ecocompatibili e energie rinnovabili, con opportunità di attrarre imprese e progetti legati all'ambiente.*
- *Rivalorizzazione del patrimonio culturale: progetti di valorizzazione delle risorse storiche, culturali o naturali, in grado di incrementare il turismo e le attività economiche legate alla cultura.*
- *Tecnologie per la smart city: sfruttamento delle nuove tecnologie digitali (Wi-Fi gratuito, sensori di monitoraggio ambientale, soluzioni di mobilità intelligente) per rendere il territorio più efficiente e attrattivo.*

4. Minacce (Threats)

Le minacce sono i fattori esterni che potrebbero compromettere lo sviluppo urbano o ostacolare l'efficacia delle azioni intraprese dal Comune.

- *Crescita demografica incontrollata: un aumento della popolazione non pianificato, che potrebbe portare a una crescita disordinata e a una pressione sulle risorse e infrastrutture.*
- *Cambiamenti climatici e catastrofi naturali: eventi climatici estremi che potrebbero compromettere la sostenibilità urbana e aumentare i costi di gestione delle risorse e delle infrastrutture.*
- *Conflitti tra le esigenze di sviluppo e conservazione: difficoltà a bilanciare il desiderio di espansione con la necessità di preservare il paesaggio, il patrimonio culturale o ambientale.*

In base all'analisi SWOT, il Comune potrà:

- Conservare i punti di forza:
 - Mantenere e migliorare le infrastrutture di trasporto e i servizi, con un focus sulla sostenibilità.
 - Valorizzare il patrimonio storico e culturale, attraverso strategie di marketing territoriale e eventi.
 - Promuovere una politica di spazi verdi e parchi urbani.
- Superare i punti di debolezza:
 - Investire nella riqualificazione urbana e nell'aggiornamento delle infrastrutture.
 - Migliorare la gestione del traffico, con soluzioni per la mobilità intelligente e la riduzione dell'inquinamento.
 - Promuovere politiche inclusive per ridurre le disuguaglianze sociali e migliorare la qualità dei servizi in tutte le aree del territorio.
- Sfruttare le opportunità:
 - Implementare progetti per la smart city e sostenibilità ambientale.
 - Sviluppare politiche di attrazione di investimenti legati alla green economy.
 - Rilanciare la città come un polo culturale attraverso eventi, mostre e iniziative legate al patrimonio.
- Mitigare le minacce:
 - Pianificare lo sviluppo urbano con attenzione alla crescita controllata e alla gestione delle risorse.
 - Prevenire i rischi derivanti dai cambiamenti climatici con progetti di resilienza urbana.
 - Gestire con equilibrio le necessità di espansione e conservazione del paesaggio e del patrimonio.

ANALI SWOT ACQUAROSSA

PUNTI DI FORZA



- Patrimonio storico-architettonico dei nuclei e degli elementi di pregio
- Contesto naturale e paesaggistico della montagna (prati e boschi)
- Contesto fluviale - Brenno come elemento generatore e identitario
- Contesto naturale dell'area agricola (spazi liberi) del fondovalle
- Presenza di numerosi percorsi escursionistici
- Presenza di percorsi per MTB
- Strutture sportive e ricreative di rilevanza regionale
- Disponibilità di punti attrattivi che consentono di preservare identità e carattere del luogo

OPPORTUNITÀ



- Sviluppo della molteplicità di paesaggi e di vocazioni come ricchezza per il Comune
- Sviluppo di aree insediative di qualità
- Valorizzazione della sostanza storica e dei beni culturali tutelati
- Valorizzazione della diversità tra le sezioni come ricchezza
- Valorizzazione delle aree agricole e delle linee d'acqua come elementi di connessione al paesaggio e come elementi di qualità urbana
- Sviluppo di nuove forme lavorative e di lavoro a distanza in un ambiente caratterizzato da elevata qualità della vita
- Organizzazione e qualità alle zone lavorative grazie a spazi ancora liberi
- Spazi pubblici da valorizzare
- Aree ed elementi di valenza pubblica da coordinare nell'utilizzo alla scala delle sezioni
- Eventuale sviluppo di aree lavorative coordinate alla scala comunale e con qualità urbanistica e paesaggistica

PUNTI DI DEBOLEZZA



- Elemento pubblico in alcuni casi percepito non come spazio per l'uomo ma come spazio funzionale
- Norme per i nuclei storici in alcuni casi non sufficientemente chiare e incisive per la salvaguardia dei valori storico-architettonici
- Aspetti paesaggistici talvolta non valorizzati
- Rete degli spazi pubblici migliorabile
- Carenza di aree e/o spazi lavorativi, carenza di offerta in relazione alla domanda
- Carenza di progetti insediativi attrattivi per abitanti e giovani famiglie

MINACCE



- Sviluppo di un'edificazione priva di disegno degli spazi liberi e di aree di valenza pubblica nei quartieri abitativi
- Interventi edilizi funzionali/speculativi che possano deturpare il patrimonio architettonico esistente (sia storico che moderno) ed il paesaggio
- Sviluppo a tappeto del tessuto insediativo senza adeguati spazi di valenza pubblica interconnessi tra loro e capaci di generare qualità collettiva
- Interventi squalificanti sugli edifici storici

STRATEGIA



Questa parte del PAC definisce le principali strategie territoriali a livello generale, identificando specifici luoghi e reti che sono preminenti per lo sviluppo sostenibile e armonioso del territorio. Le strategie derivano dalla vocazione del Comune e possono essere suddivise in luoghi e reti:

LUOGHI

- Luoghi Strategici

I luoghi strategici sono quelli che svolgono un ruolo centrale nello sviluppo del Comune e per la crescita economica, culturale e sociale.

- Luoghi Sensibili

I luoghi sensibili sono quelli che richiedono una particolare attenzione e gestione per evitare che lo sviluppo urbanistico comprometta l'ambiente, la salute dei cittadini o il patrimonio culturale.

RETI

- Rete degli spazi pubblici e delle aree verdi

La rete degli spazi pubblici e delle aree verdi è cruciale per migliorare la qualità della vita urbana, offrendo opportunità di svago, socializzazione e connessione con la natura.

- Rete della mobilità lenta e dei trasporti pubblici

Una rete di mobilità efficiente, inclusiva e sostenibile è essenziale per il buon funzionamento della città. La mobilità lenta (biciclette, camminate, ecc.) e i trasporti pubblici devono essere integrati per favorire una città a misura d'uomo e ridurre l'impatto ambientale.

La strategia nel suo insieme punta a valorizzare i luoghi strategici per garantire una crescita sostenibile e a tutelare i luoghi sensibili per non compromettere il benessere dei cittadini e l'ambiente. Allo stesso modo, le reti di spazi pubblici e mobilità devono essere interconnesse tra loro per creare un territorio ben organizzato, resiliente e capace di rispondere alle sfide future.

VOCAZIONE

76

Dall'analisi effettuata e dalla comprensione delle specifiche peculiarità del Comune di Acquarossa, emerge con chiarezza l'unicità e il valore del suo contesto territoriale. Il paesaggio di Acquarossa è straordinario, caratterizzato da nuclei abitativi di pregio e da un ambiente montano suggestivo, che offre scorci di rara bellezza sul paesaggio alpino.

Il patrimonio storico-architettonico, l'ambiente montano, il corso del fiume Brenno, uniti alla presenza di numerosi percorsi escursionistici e alle strutture sportive e ricreative di rilevanza regionale, concorrono a delineare un'identità territoriale forte, autentica e radicata.

Il fondovalle, ampio e ricco di spazi verdi modellati dall'intervento umano, testimonia un'importante tradizione agricola di valle, ancora viva e capace di dialogare con l'ambiente naturale.

Si tratta di elementi che non solo consolidano il legame tra abitanti e territorio, ma che costituiscono anche una base solida per immaginare un futuro orientato alla qualità e alla sostenibilità.

Si può affermare che Acquarossa, oltre alle dinamiche di relazione con il paesaggio in cui è immersa, rappresenta un insieme di luoghi che si configura secondo una doppia logica territoriale: da un lato legata all'abitazione e ai servizi, dall'altro al lavoro (attività artigianali) e al turismo. In quest'ottica, considerando la vocazione del Comune per lo sviluppo futuro, potrebbe essere opportuno promuovere in maniera più decisa le dinamiche territoriali connesse all'abitazione e al lavoro. Ciò consentirebbe di generare un'attrattività sostenuta da una qualità insediativa elevata, capace di favorire uno sviluppo duraturo e coerente con le potenzialità del territorio. In quest'ottica, il fondovalle risulta il contesto più adatto per attuare uno sviluppo centrato su abitazione e lavoro, rispetto alle aree di versante.





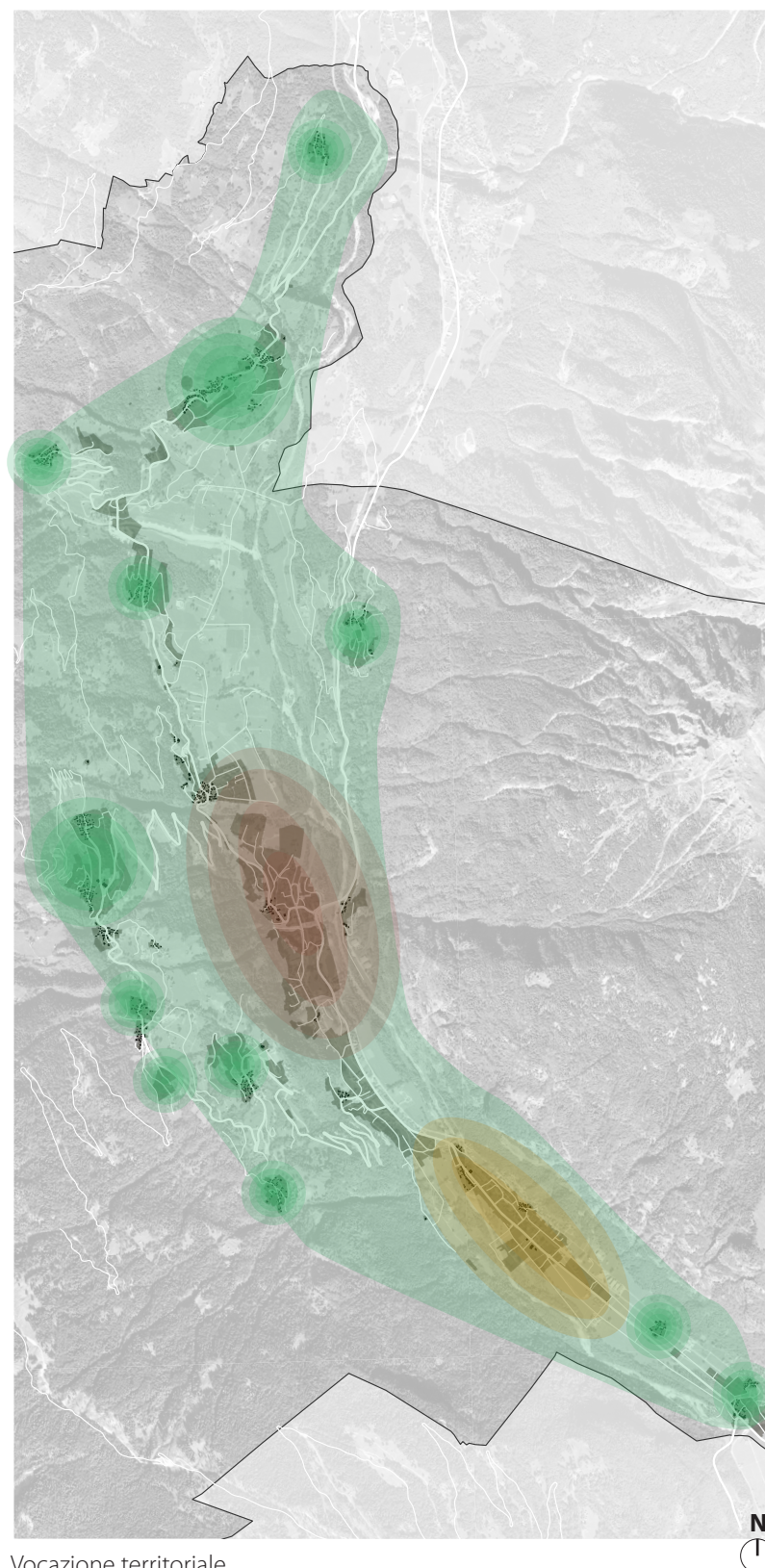
Dal profilo territoriale, Acquarossa si sviluppa secondo due logiche ben distinte: quella dei versanti e quella del fondovalle. Quest'ultimo rappresenta il fulcro dei servizi principali rivolti alla popolazione e può essere letto come un sistema costituito da due centralità:

- una centralità a Dongio, già definita e funzionante, che può essere ulteriormente valorizzata nei suoi punti di forza esistenti;
- una centralità ad Acquarossa, non ancora pienamente strutturata, ma ricca di proprietà pubbliche e quindi dotata di un potenziale significativo per futuri sviluppi.

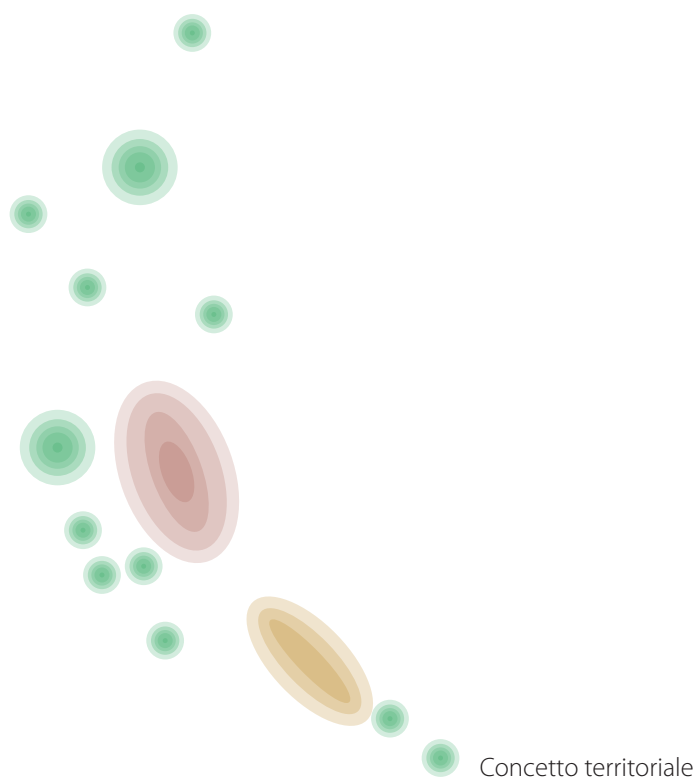
In questo quadro, lo sviluppo del Comune deve mirare a migliorare l'occupazione con nuove attività e posti di lavoro e incrementare l'attrattività turistica. Inoltre, deve anche mirare a migliorare la qualità della vita per gli abitanti, creando un equilibrio tra attività lavorative, residenza e turismo. Un territorio è attrattivo anche per il visitatore quando chi lo vive quotidianamente gode di buone condizioni ambientali, di servizi adeguati e di un senso di appartenenza che trasforma il luogo in una comunità viva, piuttosto che in uno spazio "funzionale" e attivo solo in alcuni mesi dell'anno.

Pertanto, promuovere dinamiche di sviluppo sostenibile significa innanzitutto rendere vivibile e attrattivo il territorio, investendo in "urbanità" anche in un contesto montano o d'entroterra. Questo implica la creazione di spazi pubblici curati, il rafforzamento delle relazioni sociali, l'accessibilità ai servizi, la promozione dello sviluppo di aree insediative e la tutela del paesaggio. Così Acquarossa potrà affermarsi come un luogo autentico, attrattivo e resiliente.

Infine, si ritiene strategico poter disporre di aree in grado di accogliere progetti insediativi capaci di rendere il territorio attrattivo dal punto di vista demografico - attirando nuovi abitanti - e, allo stesso tempo, sviluppare spazi dedicati al lavoro, in particolare nel fondovalle. Ciò potrebbe rendere Acquarossa più attrattiva sia per nuove famiglie sia per nuove realtà lavorative, favorendo lo sviluppo economico e sociale del Comune ed evitando di puntare esclusivamente su di una strategia monofunzionale, come ad esempio quella del turismo che a volte rischia di rivelarsi fragile. Puntare sulla promozione dell'abitare e del lavoro potrebbe inoltre contribuire a prevenire il fenomeno di "tesaurizzazione", che svuota di significato il territorio, generando spazi fisicamente costruiti ma socialmente vuoti. Un territorio che offre opportunità concrete di insediamento residenziale e lavorativo è più sostenibile nel lungo periodo rispetto a un modello basato esclusivamente su una mono funzione: il turismo, se non integrato con altre funzioni, può generare stagionalità, alti costi abitativi e un uso inefficiente delle risorse territoriali. Promuovere invece progetti insediativi integrati significa dare continuità alla vita del luogo, rafforzare i servizi, rendere Acquarossa un centro vitale.



Vocazione territoriale



- Centralità - non ancora strutturata - da sviluppare
- Centralità - già strutturata - da valorizzare
- Realtà insediative di versante - vocazione sensibile
- Aree edificabili
- Nuclei ed elementi di pregio





LUOGHI STRATEGICI

Il comune di Acquarossa si trova nello spazio funzionale di “retroterra” e in parte “montagna” (scheda R1 del PD). In questa tipologia di spazi funzionali, i luoghi strategici non devono essere intesi come luoghi in cui incrementare le possibilità edificatorie e concentrare la parte preponderante dell’attesa crescita degli abitanti e degli addetti. Nei Comuni di montagna lo sviluppo insediativo va principalmente orientato al recupero della sostanza edilizia storica, completandola nel rispetto delle sue caratteristiche. In tal senso, i nuclei e le frazioni storiche sono da riqualificare e sviluppare come punti di riferimento sociali ed economici. In coerenza con quanto formulato nella scheda R1, il recupero e la conservazione dei rustici va sostenuto per favorire la permanenza nel territorio e la cura del paesaggio.

Dunque, in questi comuni i luoghi strategici sono:

- quelli che per loro natura costituiscono delle “centralità” poiché vi sono soddisfatte al meglio le esigenze di accessibilità coi trasporti pubblici, nonché di dotazione di commerci ed esercizi pubblici di paese, servizi di pubblica utilità (per esempio uffici amministrativi), sportelli bancari e postali, studi medici, ecc.
- le ubicazioni che già detengono un’identità riconosciuta dalla collettività locale, ad esempio i centri dei paesi, come pure il potenziale per una valorizzazione degli spazi pubblici (piazze e luoghi d’incontro) attraverso l’innesto di funzioni specifiche (per esempio piccolo commercio, ristorante, accoglienza turistica) che indicano una dinamica di rivitalizzazione sociale ed economica.

Gli interventi per sviluppare i luoghi strategici devono tenere conto:

- della necessità di dotare i quartieri di sufficienti spazi aperti pubblici ed aree verdi;
- dell’eventuale richiesta di maggiori servizi pubblici nelle vicinanze;
- dell’importanza di una adeguata mescolanza di funzioni, di fasce sociali e generazionali per garantire vitalità e identità ai quartieri;
- del mantenimento di strutture ed edifici significativi dal profilo storico, culturale, architettonico e urbanistico.

Nel comune di Acquarossa, i principali luoghi strategici sono ubicati nel Fondovalle e si compongono dei seguenti elementi principali:

Comprovasco

1. comparto sociosanitario (ampliamento e riconversione);
2. comparto ex Lazzaretti (sviluppo e valorizzazione);
3. comparto scolastico (sviluppo e valorizzazione);
4. comparto PRP3 Comprovasco - Ganina (sviluppo turistico);
5. comparto residenziale comunale RCO (sviluppo demografico);
6. comparto Armasuisse (riconversione)

Dongio

7. comparto sportivo (sviluppo e valorizzazione)
8. comparto artigianale-commerciale (sviluppo e potenziamento)

LUOGHI SENSIBILI

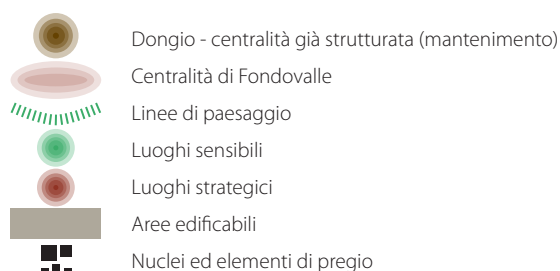
La qualità di vita passa anche attraverso la salvaguardia dei luoghi sensibili, ossia quei comparti che si distinguono per il valore degli insediamenti e degli spazi liberi, dal punto di vista urbanistico e architettonico, ambientale (aree ed elementi naturali), sociale, culturale e identitario. Questi luoghi ricchi di storia, di patrimonio o di natura, fonte di ricordi o sensazioni positive, sono o potranno divenire, in seguito a interventi di cura e valorizzazione, degli ambienti piacevoli e dei luoghi determinanti per l’identità di un comune.

I luoghi sensibili sono quelli che, di principio, non si prestano ad un ulteriore sviluppo insediativo. Essi contribuiscono, da una parte, a un’armoniosa alternanza fra volumi costruiti e spazi liberi e, dall’altra, a bilanciare il potenziale edificatorio complessivo entro i limiti della crescita prevista. Tuttavia, possono esservi dei comparti sensibili che presentano il potenziale per uno sviluppo insediativo. In questi casi, lo sviluppo deve sottostare a dei criteri di qualità architettonica e urbanistica che tengano conto della sensibilità di questi luoghi e della loro importanza nel contesto comunale.

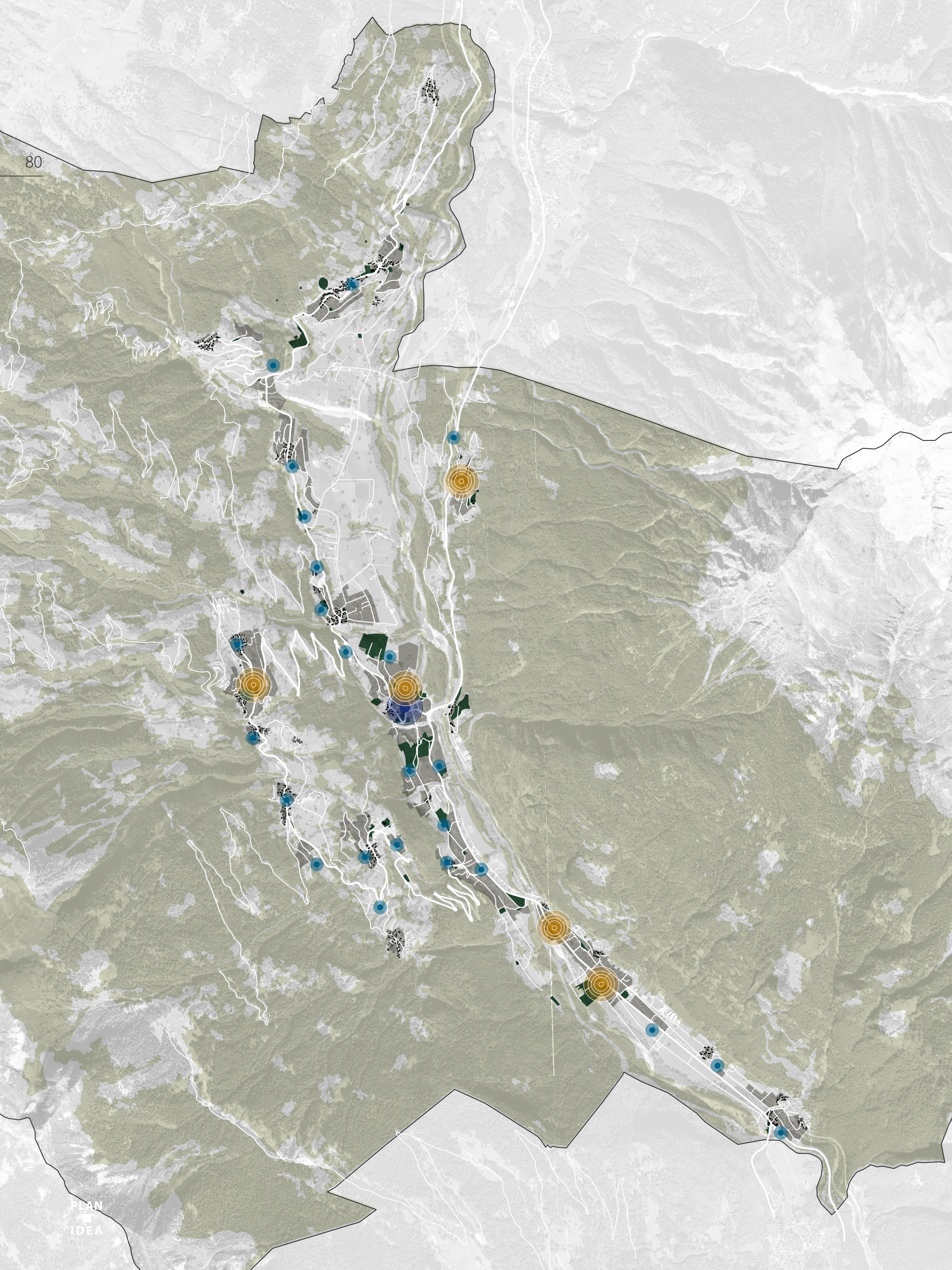
I luoghi sensibili rappresentano “occasioni urbane” da cogliere per supportare e promuovere la qualità dei luoghi dell’insediamento.

Nel comune di Acquarossa, i principali luoghi sensibili sono identificabili prevalentemente con i nuclei storici e gli elementi di pregio e con le realtà insediative di versante, in particolare:

- gli ampi spazi liberi di fondovalle che presentano un interesse paesaggistico legato alle aree agricole;
- gli insediamenti ubicati al di fuori delle zone edificabili e per i quali vige il PUC-PEIP;
- i nuclei, in quanto elementi che si distinguono per loro struttura urbanistica, bellezza e qualità di vita (tutelare e valorizzare le strutture urbanistiche, gli impianti, gli edifici, e gli spazi liberi privati degni di protezione; salvaguardare e qualificare gli spazi pubblici);
- le aree circostanti i nuclei (preservare o regolamentare in modo particolare questi comparti per garantire la riconoscibilità dei nuclei e la qualità attorno ad essi). Vedi azione “Valorizzazione del patrimonio storico” del presente PAC);
- I versanti montani intesi sia come spazi insediati che, come spazi naturali (boschi e pascoli);
- i comparti o gli elementi che presentano forti relazioni con il paesaggio e lo determinano in maniera importante (la cui trasformazione potrebbe snaturare il contesto alla più ampia scala territoriale);
- i riali e le sponde, in quanto elementi naturali ben presenti anche all’interno dell’insediamento di fondovalle, con particolare riferimento al fiume Brenno (tutelare e valorizzare gli elementi e le funzioni naturali, nonché i pregi paesaggistici);
- i comparti esposti a pericoli naturali (valutare attentamente le destinazioni presenti e previste dal PR, al fine di renderle adeguate al tipo ed al grado di pericolo).



80





SPAZI PUBBLICI E DELLE AREE VERDI

Per uno sviluppo insediativo di qualità, lo spazio libero riveste un ruolo centrale, sia in caso di nuova edificazione sia negli interventi di riqualificazione. Spazi adeguati sono essenziali per garantire una logica di insediamento sostenibile e ben integrata.

Gli spazi pubblici, come piazze, percorsi ciclopedonali, rive fluviali e aree esterne a edifici pubblici – favoriscono la socialità e la vitalità del territorio, ospitando attività culturali, ricreative e di svago.

Anche le aree verdi, pubbliche e private, contribuiscono al benessere collettivo. I prati, i giardini e i boschi, oltre a offrire opportunità di svago e contatto con la natura, migliorano la qualità ambientale e l'equilibrio ecologico. Gli spazi verdi privati, se ben organizzati, rafforzano l'identità del paesaggio urbano e concorrono alla qualità della vita, anche se non direttamente accessibili.

Le connessioni tra spazi pubblici e aree verdi all'interno del territorio sono essenziali per creare una rete capillare di spazi dedicati allo svago e alla socialità, collegati tra loro da percorsi di mobilità lenta sicuri e funzionali.

A livello strategico, le azioni da perseguire saranno:

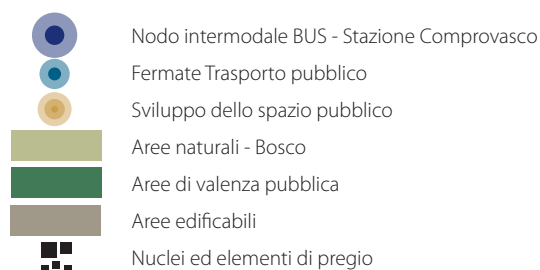
- Promuovere la riqualifica di spazi pubblici e di aree che ricoprono un ruolo strutturante all'interno del territorio comunale.
- Aumentare l'accessibilità e la qualità di questi spazi, seguendo un concetto coerente di disegno urbano complessivo.
- Potenziare le relazioni tra spazi pubblici e aree verdi ove necessario.
- Mettere in relazione le principali aree verdi tra loro non solo attraverso percorsi, ma anche a livello paesaggistico, ad esempio mediante alberature o altre soluzioni vegetali che creino un filo conduttore visivo e ambientale.

Il comune di Acquarossa è senz'altro ricco di aree verdi che circondano e permeano il tessuto insediativo. Questa costituisce una ricchezza paesaggistica e naturale del comune. La sfida consiste nel preservare o ridisegnare, ove necessario, gli spazi liberi direttamente a contatto con l'insediamento. Alcuni spazi pubblici, o di rilevanza pubblica, sono già presenti, mentre altri richiedono una riorganizzazione e un ridisegno, in particolare in via prioritaria:

- la piazza di San Domenico a Dongio
- la piazza di Via alla Chiesa a Dongio
- la piazza di Lottigna
- la piazzetta di Leontica
- l'area del nodo intermodale dei Bus a Comprovasco

Inoltre, a livello generale tutti gli spazi legati ai nuclei e agli elementi di pregio, quali ad esempio l'area asfaltata antistante il nucleo di Casserio e di Motto, ma anche l'area antistante la Chiesa di Ponto Valentino e le aree interne del nucleo di Prugiasco, ecc.

Per raggiungere questi obiettivi, sarà necessario intervenire trasversalmente, lavorando sia sui terreni pubblici che su quelli privati laddove possibile. La qualità degli elementi naturali e l'equilibrio ambientale dovrebbero essere considerati indipendentemente dalla loro proprietà, affinché il benessere della popolazione e la vivibilità del territorio siano garantiti.



MOBILITA' LENTA E TRASPORTO PUBBLICO

Questa rete è composta, da due elementi principali:

- i percorsi pedonali e ciclabili, che possono essere abbinati a strade o con sedimi dedicati;
- le linee e le fermate dei trasporti pubblici su gomma.

Prestare attenzione a questi due vettori di mobilità significa incrementare la qualità degli scambi sociali, favorire la conoscenza e l'apprezzamento del territorio e ridurre il traffico veicolare.

La rete dei percorsi di mobilità lenta e dei trasporti pubblici deve essere strettamente integrata con la rete degli spazi pubblici e delle aree verdi, al fine di potenziare l'utilizzo e la fruizione da parte degli abitanti e degli utenti occasionali.

In questa prospettiva, gli spazi di valenza pubblica devono, laddove possibile e opportuno, essere interconnessi da una rete di percorsi di mobilità lenta sicura e attrattiva. In tal senso, nei processi di sviluppo urbano, sarà necessario:

- aumentare ulteriormente l'accessibilità e la qualità di questi elementi, secondo un concetto d'insieme;
- potenziare le relazioni tra loro ove ancora necessario;
- trattare le strade interne ai quartieri come veri e propri spazi pubblici, con disegno ed arredo di qualità, in particolare laddove non si dispone di altri spazi liberi da aprire al pubblico;
- sviluppare percorsi di mobilità lenta dedicati e sicuri che siano legati alle principali attività e aree di valenza pubblica del paese.

Nell'ottica dello sviluppo di una "rete", è fondamentale garantire l'interconnessione e la continuità dei diversi tracciati, nonché la comodità e la sicurezza, in particolare per i percorsi pedonali e ciclabili e per le fermate dei trasporti pubblici. Inoltre, lo sviluppo di una rete di mobilità lenta, strettamente connessa alla rete dei trasporti pubblici, rappresenta la base fondamentale per migliorare la qualità della vita degli abitanti (residenti e lavoratori), contribuendo a creare una realtà territoriale più attrattiva e sostenibile.

Il comune di Acquarossa dispone già di una buona rete sentieristica che attraversa anche gli insediamenti. La strategia da adottare potrebbe consistere nel completare questa rete pedonale mediante la pedonalizzazione dei nuclei, laddove possibile, e nel verificare l'accessibilità di questi percorsi per le diverse categorie di utenti (anziani, bambini, persone con disabilità, ecc.). Inoltre, sarebbe opportuno promuovere ulteriormente l'uso della bicicletta non solo come veicolo per il turismo, ma anche come mezzo di spostamento quotidiano.

In conclusione, l'obiettivo strategico qui promosso consiste nel valorizzare la rete di mobilità lenta esistente, implementandola in modo mirato per completare una maglia continua, sicura e di qualità. Questo approccio non solo migliorerà la mobilità quotidiana dei cittadini, ma contribuirà anche a una maggiore sostenibilità ambientale e a una vivibilità più elevata del territorio, promuovendo al contempo la coesione sociale e l'inclusione di tutte le categorie di utenti.



AZIONI

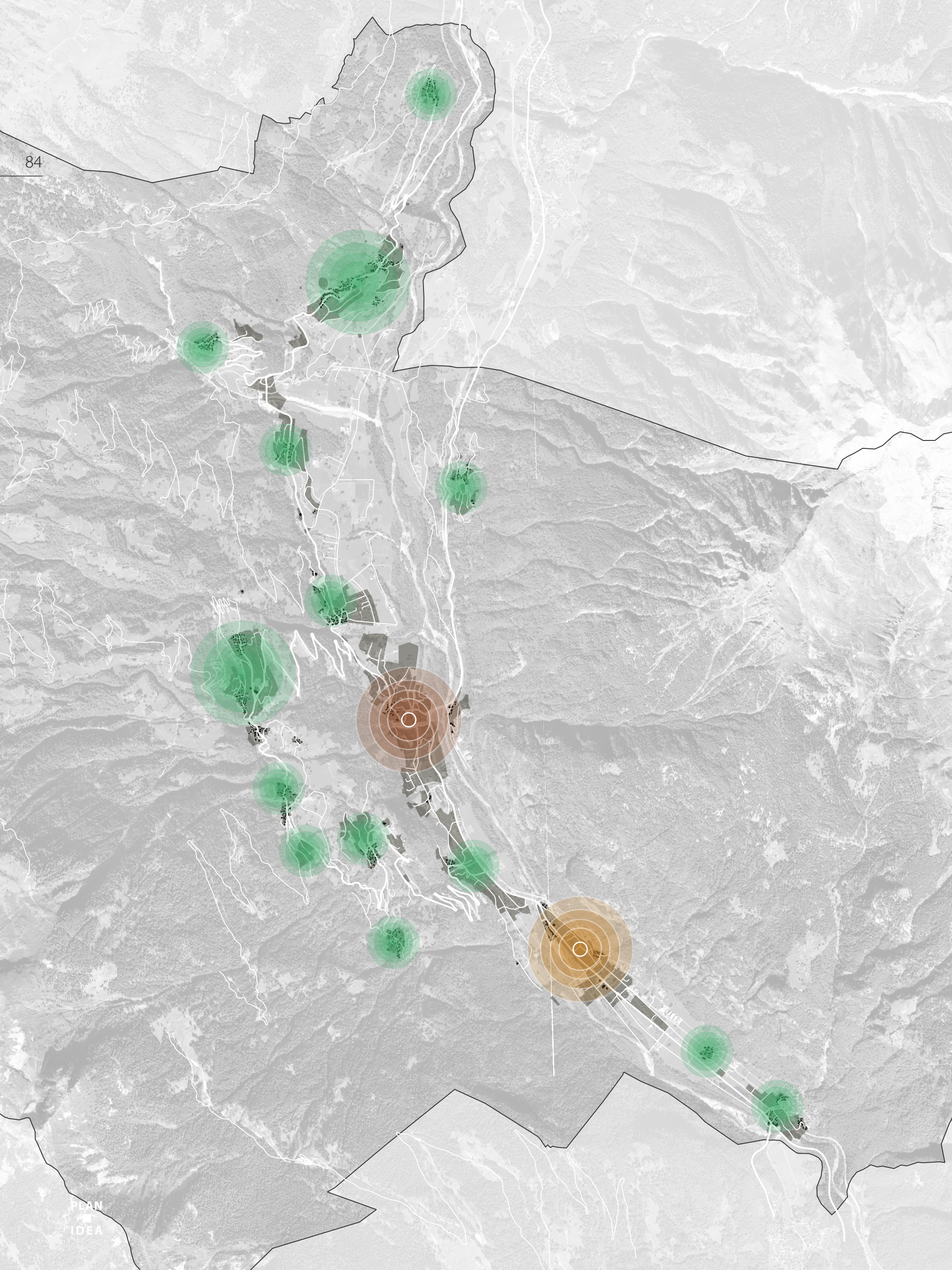


Le azioni nel contesto del Piano di Azione Comunale (PAC) sono proposte concrete e mirate, sviluppate principalmente all'interno dei luoghi strategici e sensibili e attraverso le reti che sono state individuate come preminenti per il buon funzionamento e la crescita del Comune.

Le azioni sono pensate in modo che:

- ogni singola proposta contribuisca in modo sinergico agli obiettivi complessivi
- coerente con le altre, con l'obiettivo di garantire uno sviluppo armonico e integrato del territorio
- coerente con le tematiche di sviluppo territoriale, che includono la sostenibilità ambientale, la coesione sociale, e l'innovazione tecnologica.

Il PAC si avvale di azioni mirate che, pur affrontando diverse tematiche, contribuiscono a un'unica visione di sviluppo territoriale, capace di rispondere sia alle necessità attuali che a quelle future del Comune.



VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

PREMESSA

La relazione tra spazi costruiti e spazi liberi costituisce uno degli elementi cardine di uno sviluppo territoriale armonioso e sostenibile. In particolare, le aree verdi e gli elementi naturali, come prati o boschi, offrono l'opportunità di svolgere attività di svago, come passeggiate, giri in bicicletta, corsa, ecc., ma anche di semplicemente ammirare il paesaggio naturale. La relazione tra questi elementi a Acquarossa si sviluppa prevalentemente attorno al tessuto insediativo, dove gli elementi paesaggistici e naturali interagiscono con esso. L'alternanza tra spazi liberi e spazi edificati rappresenta un valore aggiunto per il territorio: gli spazi liberi permettono di definire in maniera chiara i limiti dell'edificato, all'interno di una logica di transizione continua tra aree naturali e insediamenti. Inoltre, la qualità della vita passa anche attraverso la salvaguardia dei luoghi sensibili. A tal proposito, l'identificazione e il corretto sviluppo dei luoghi sensibili in senso paesaggistico giocano un ruolo determinante per garantire un'armoniosa alternanza fra costruito e spazi liberi, sia per bilanciare il potenziale edificatorio complessivo in modo adeguato alla crescita prevista.

Il tessuto insediativo di Acquarossa è fortemente caratterizzato dalla presenza di comparti che non hanno ancora espresso il pieno sviluppo urbano permesso dal PR, ma che prima o poi potrebbero essere oggetto di edificazione. La presenza di diversi terreni non ancora costruiti rappresenta un valore aggiunto. L'edificazione è infatti oggi intervallata da spazi vuoti di qualità, come giardini o prati, che rivestono un interesse paesaggistico e portano con sé una memoria della cultura e della tradizione locali.

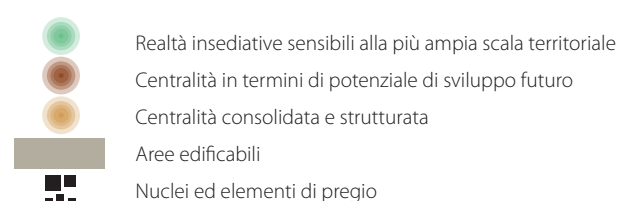
Questi "vuoti" conferiscono una certa qualità urbana e paesaggistica al tessuto edificato che, grazie alla forte presenza di spazi verdi, vive di una sorta di "giardino diffuso", determinando un valore aggiunto per il contesto residenziale. Nelle logiche di sviluppo urbano, i "vuoti" sono elementi da preservare il più possibile e, nel caso di nuovi insediamenti, devono essere valorizzati e disegnati secondo un criterio di unitarietà e paesaggio. Questi elementi non edificati possono contribuire a promuovere una qualità d'insieme di cui oggi il tessuto edificato gode.

Qualora se ne presentasse la necessità e vi fosse una reale opportunità, alcuni di questi spazi liberi potranno assumere un ruolo significativo nella ricalibrazione del potenziale edificatorio.

COMPARTI PARTICOLARMENTE SENSIBILI

Sulla base di quanto detto e in relazione alle peculiarità del contesto insediativo e paesaggistico del Comune di Acquarossa, è possibile identificare dei comparti che, per dimensione, ubicazione e caratteristiche intrinseche, possono essere definiti "particolarmente sensibili". Si tratta di comparti ubicati in zona edificabile ma liberi da edificazione ("vuoti") che:

- Presentano dimensioni significative;
- Sono situati in prossimità di luoghi sensibili, ad esempio in prossimità dei nuclei storici (le aree circostanti i nuclei storici sono delicate, e il loro carattere paesaggistico contribuisce alla valorizzazione e alla riconoscibilità dei nuclei stessi, come nell'azione di "Valorizzazione del patrimonio");
- Sono ubicati in prossimità di elementi naturali dal forte valore paesaggistico (come boschi o comparti agricoli);
- Sono ubicati ai margini del tessuto edificato esistente;
- Sono ubicati all'interno del tessuto edificato, ma presentano, in quanto "vuoti", un valore paesaggistico particolare per l'intero comparto (ad esempio alberature, ecc.), quali spazi liberi all'interno dell'insediamento.



Valutare questi comparti "particolarmente sensibili", liberi da edificazione o ampiamente sottoutilizzati, in funzione del contesto e delle opportunità, significa:

- Promuovere progetti basati su concetti di vivibilità e paesaggio che si inseriscano in modo armonioso e ordinato nel paesaggio e nel contesto circostante. Tali progetti devono sviluppare concetti di relazione tra aree private e aree pubbliche (spazi di transizione), al fine di "riservare" e "preservare" aree di qualità a valenza pubblica all'interno delle zone edificabili, per facilitare la realizzazione di connessioni pedonali e ciclabili dedicate, nonché spazi di svago e di incontro di quartiere;
- Considerare la possibilità di apportare modifiche puntuali di destinazione d'uso, ad esempio rendendo pubblicamente fruibili comparti di interesse paesaggistico, nello sviluppo della rete degli spazi a valenza pubblica;
- Valutare, se necessario, la possibilità di ridurre il potenziale edificatorio, ad esempio abbassando gli indici e/o mantenendo queste aree libere da edificazioni.

L'evoluzione di questi comparti "particolarmente sensibili" non può essere determinata a priori in questa sede, ma deve essere oggetto di uno studio di dettaglio, attraverso il quale il Municipio, in funzione delle opportunità e delle peculiarità di ciascun comparto, potrà definirne indirizzi e vocazioni, nel rispetto della coerenza d'insieme. In tal senso, il PAC, essendo uno strumento strategico territoriale, propone la tematica, ma non è lo strumento di dettaglio che permette di analizzare, studiare e valutare soluzioni di dettaglio.

Tuttavia, nella particolare struttura territoriale di Acquarossa, in relazione alle vocazioni delle singole sezioni, alla loro ubicazione e al loro carattere, è possibile definire, alla più ampia scala territoriale, il seguente concetto territoriale: le realtà insediative del fondovalle come centralità e le realtà insediative di versante come più sensibili.

CENTRALITÀ

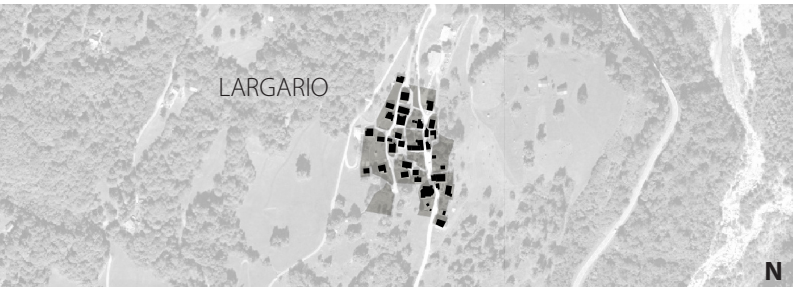
In questa lettura, Acquarossa presenta due principali polarità insediative: Dongio (in particolare l'area attorno a piazza San Domenico) e il comparto di Acquarossa (zona Stallaccia e Comprovasco). Tali aree si caratterizzano per l'elevata concentrazione di servizi, piccoli commerci, edifici e spazi pubblici, nonché per la presenza delle principali fermate del trasporto pubblico. Queste polarità costituiscono quindi una sorta di "core" all'interno del vasto territorio comunale, nel quale è possibile promuovere i principi di sviluppo insediativo centripeto e di qualità, in linea con quanto previsto dalla scheda R6 del Piano Direttore Cantonale.

Queste due forme di centralità possono essere interpretate anche in termini di ambivalenza. In altri termini, la centralità di Dongio si fonda su una struttura consolidata e ben definita, mentre quella di Comprovasco rappresenta una centralità in potenziale evoluzione, sostenuta dalla presenza di ampi comparti a vocazione pubblica e da aree insediative ancora non completamente sviluppate.

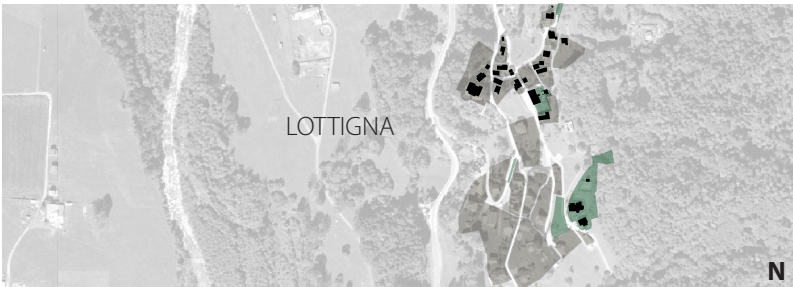
In contrapposizione a queste due centralità, si individuano le altre realtà insediative, la cui vocazione si mostra più sensibile rispetto alle aree di fondovalle. Queste si collocano in contesti paesaggistici di pregio, spesso situati sui versanti montani e in relazione con rilevanti elementi naturali. Si tratta principalmente dei nuclei storici che, pur offrendo alcuni servizi, ristoranti e piccoli negozi, lo fanno in misura più contenuta, spesso in stretta connessione con aree marginali a forte valenza naturale.

In un'ottica generale, per queste aree non si prevede uno sviluppo insediativo intenso o ad alta densità. Si tratta infatti di realtà che, oltre a presentare diverse fragilità e carenze nel tessuto insediativo, si collocano in contesti morfologicamente delicati. Esse meritano dunque un'attenzione particolare, orientata alla conservazione armoniosa del paesaggio e a uno sviluppo contenuto. Anche se il Piano Regolatore vigente consente già oggi un certo margine di crescita, risulta auspicabile un'attenta analisi volta a valutare con precisione come garantire coerenza con il contesto naturale e paesaggistico esistente, nell'ambito dell'evoluzione insediativa.

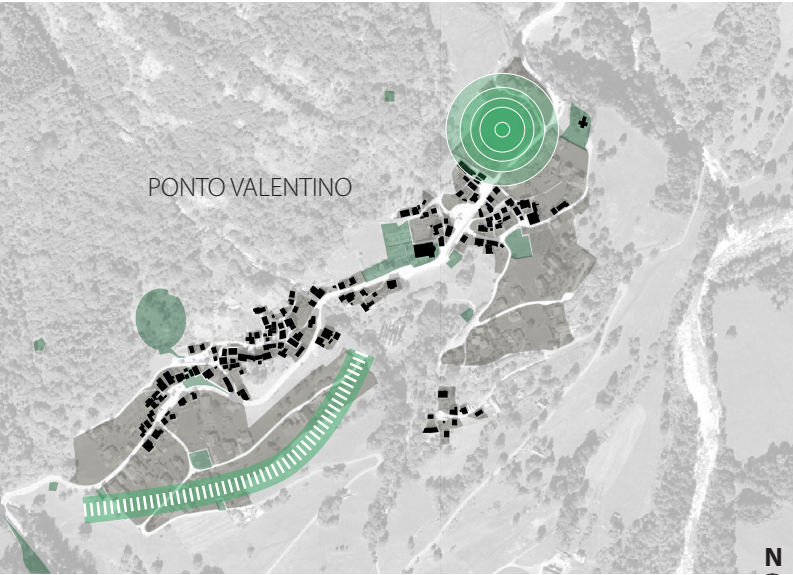
Nel contesto insediativo del comune è possibile individuare alcune aree (sistemi puntuali o longitudinali) quali luoghi sensibili in stretta relazione con il paesaggio. Questa distinzione è operata sulla scelta del luogo ritenuto sensibile in relazione alle specificità morfologiche, paesaggistiche e insediative che lo caratterizzano. I disegni illustrati in questa scheda sono indicativi e servono a mostrare in modo concettuale il principio di valorizzazione del paesaggio.



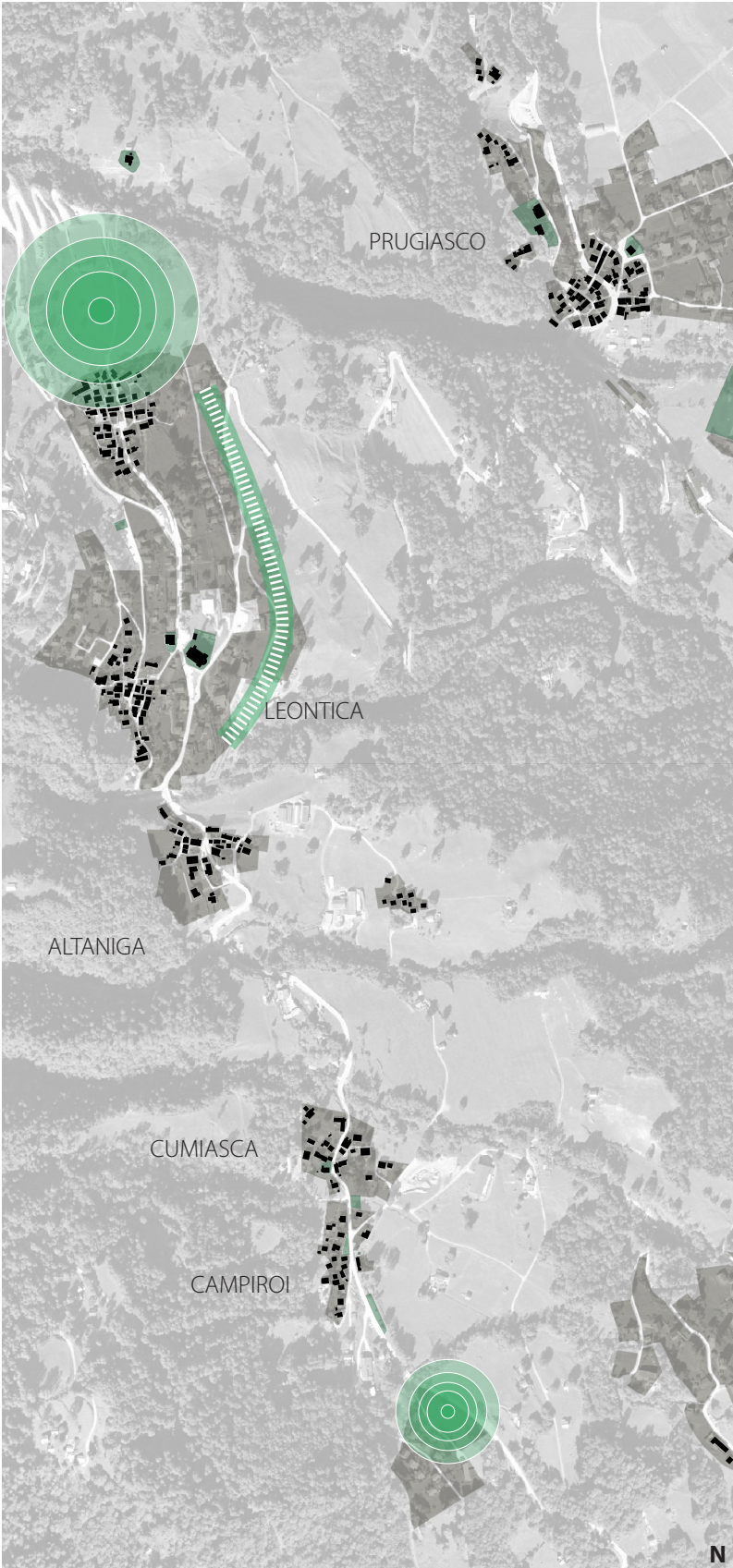
Largario - Scala 1:10'000



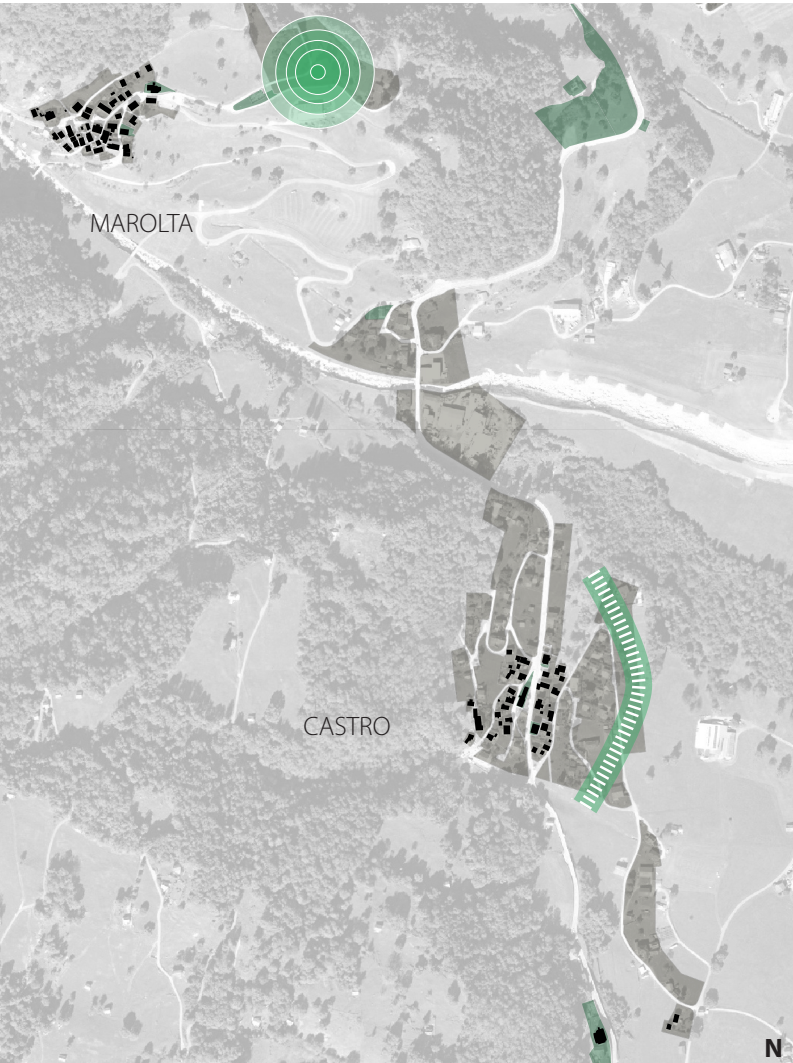
Lottigna - Scala 1:10'000



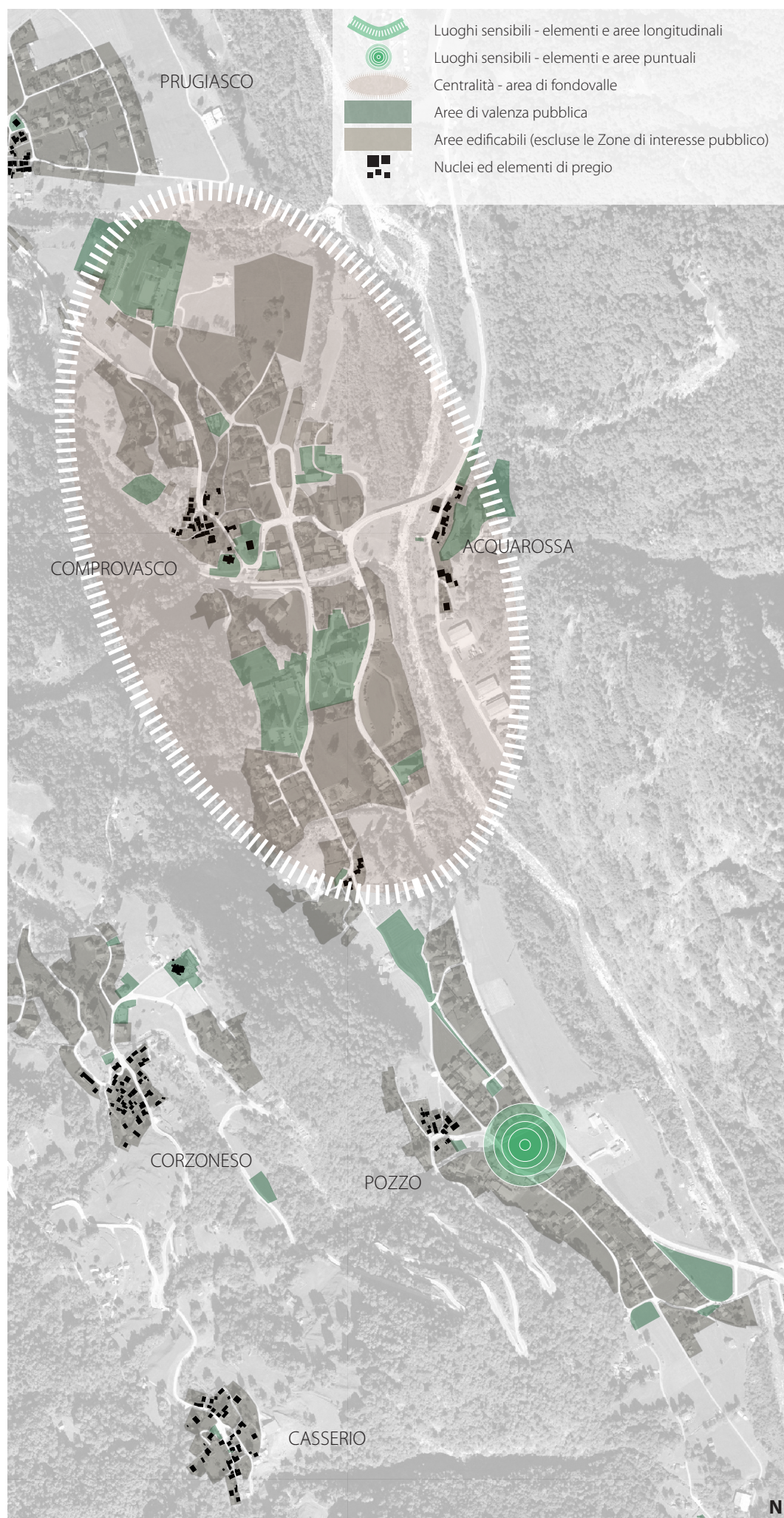
Ponto Valentino - Scala 1:10'000



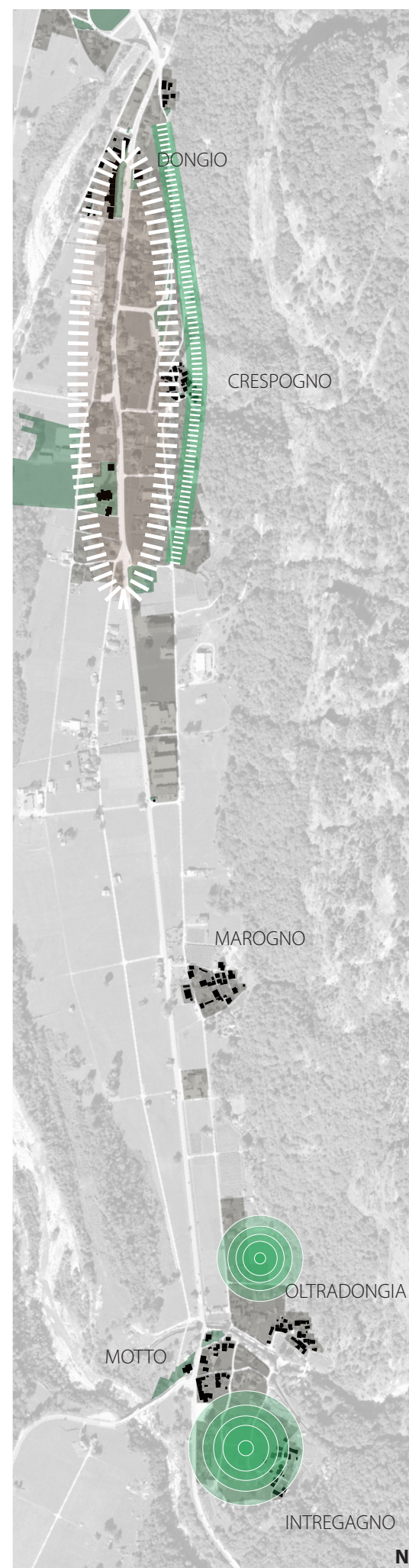
Leontica - Scala 1:10'000



Castro e Marolta - Scala 1:10'000



Acquarossa - Corzoneso - Scala 1:10'000



Dongio - Scala 1:10'000

ALBERATURE

PREMESSA

Le alberature sono uno degli elementi di paesaggio che valorizzano il territorio antropizzato e che possono creare quel legame con la “natura”.

Esse possono definire e caratterizzare un luogo sia dal profilo estetico e paesaggistico (assetto urbanistico) che dal profilo della sostenibilità ambientale e climatica.

Infatti, le alberature assieme alle aree verdi che ne conseguono, attraverso la loro conformazione riescono a migliorare la vivibilità all'interno delle aree urbane e contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Esse possono inoltre contribuire alla biodiversità, nella misura in cui ne verranno curate la scelta della specie e l'ubicazione.

L'implementazione delle alberature deve avvenire, oltre che attraverso la progettazione da parte dei privati, anche dalla lungimirante attitudine nel disegnare lo spazio pubblico, in tal senso possono essere riscontrate tre casistiche sulle quali porre l'accento:

- alberature che per dimensione, posizione e specie possono rientrare come elementi da proteggere a livello di PR;
- promozione di posteggi alberati, visti quali spazi funzionali dal carattere paesaggistico;
- alberature su assi viari: viali alberati - assi in riqualifica;
- alberature sviluppate su sedimi privati e che hanno un impatto anche di valenza pubblica, come ad esempio le alberature che possono essere posate tra edificio e strada, che rendono qualità sia all'edificazione puntuale che al contesto di quartiere aumentando l'attrattività generale.

Il PR in vigore identifica le alberature protette e ne contempla uno specifico disciplinamento normativo dove qualsiasi intervento diretto o indiretto è soggetto all'autorizzazione municipale.

CONCETTO DI PROMOZIONE DELLE ALBERATURE

Il concetto di alberature deve essere orientato sia alla protezione degli elementi esistenti, sia all'integrazione di questi elementi nell'ambito di nuovi progetti urbani.

Per lo sviluppo delle aree ancora poco sfruttate, o nei comparti non ancora edificati, è essenziale prevedere elementi di alberatura che accompagnino la struttura edificata. In questo modo è possibile sviluppare dei progetti di qualità che mirano ad avvalorare il tessuto costruito e di riflesso avvicinare l'uomo e la natura.

Questi elementi, che possono essere puntuali (gruppi) o lineari (filari), strutturano il paesaggio e rafforzano la relazione tra spazio costruito e spazi liberi.

Gli elementi alberati che definiscono il patrimonio paesaggistico in ambito urbano potrebbero essere approfonditi con uno studio specifico attraverso il quale aggiornare l'inventario delle alberature protette e valutare la posizione ideale delle alberature, con l'obiettivo di creare una maglia verde all'interno del territorio comunale.

In particolare, partendo da una valutazione dello stato delle alberature già protette dal PR, si potrebbe:

- valutare se vi siano altre alberature degne di protezione;
- definire una strategia di intervento per implementare la maglia verde valorizzando anche le alberature protette e non.

In sintesi, l'integrazione di elementi naturali e paesaggistici all'interno del contesto edificato non solo risponde a una necessità pratica, ma diventa un'opportunità per migliorare l'estetica, la funzionalità e la sostenibilità del territorio. Il concetto di alberature deve essere orientato sia alla protezione degli elementi esistenti, sia all'implementazione di questi elementi nell'ambito di nuovi progetti urbani. Per lo sviluppo delle aree ancora poco sfruttate, o nei comparti non ancora edificati, è essenziale prevedere elementi di alberatura che accompagnino la struttura edificata. In questo modo è possibile sviluppare dei progetti di qualità che mirano ad avvicinare l'uomo e la natura.

Questi elementi potrebbero essere approfonditi in studio specifico attraverso il quale aggiornare l'inventario delle alberature protette e valutare la posizione ideale delle nuove alberature, con l'obiettivo di creare una maglia verde all'interno del territorio comunale.

POSTEGGI ALBERATI

L'offerta di posteggi rappresenta un tema di crescente rilevanza nelle realtà comunali, che spesso necessita di una gestione attenta, soprattutto quando il fabbisogno di parcheggi impone significativi aumenti degli stalli. Tuttavia, oltre alla componente quantitativa, è fondamentale affrontare questo tema con una sensibilità territoriale, mirando a soluzioni che vadano oltre la mera funzionalità, con interventi che prevedano lo sviluppo di elementi paesaggistici, come alberature, filari alberati e pavimentazioni drenanti o verdi (ad esempio, grigliato erboso).

In questo contesto, gli spazi destinati ai posteggi, spesso percepiti come aree puramente funzionali e poco valorizzate, possono diventare luoghi di qualità e dignità, in grado di integrarsi armoniosamente nel disegno del verde urbano, contribuendo al decoro complessivo del paesaggio. L'obiettivo è promuovere spazi funzionali, che rispondano al fabbisogno numerico di posteggi, ma che, allo stesso tempo, possiedano una qualità paesaggistica tale da trasformarli in vere e proprie "piazze verdi". Questo approccio non solo soddisfa la necessità di parcheggio, ma valorizza il contesto urbano, rendendo tali spazi più piacevoli e coerenti con l'ambiente circostante.

Per Acquarossa, questa tematica potrebbe essere ulteriormente sviluppata attraverso uno studio specifico, finalizzato a individuare le aree di posteggio che potrebbero beneficiare di interventi "paesaggistici". L'obiettivo sarebbe creare luoghi che non solo soddisfano il fabbisogno di posteggi, ma che si integrano nella maglia verde del territorio comunale, rafforzando la connessione con gli spazi naturali e migliorando la qualità complessiva dell'ambiente urbano.

Le principali aree a posteggio, ad esempio, che potrebbero rientrare in questa dinamica di evoluzione potrebbero essere:

- L'area di posteggio su via Traversa e Ponto Valentino;
- L'area centrale in località Comprovasco;
- L'area antistante il cinema teatro Blenio;
- Le aree a posteggi di Dongio paese (nucleo, parco giochi e campo sportivo);
- L'area di posteggio nel nucleo di Motto.

Queste aree, se progettate con attenzione, potrebbero trasformarsi in spazi funzionali e paesaggisticamente qualificati, rispondendo contemporaneamente al fabbisogno di parcheggio e contribuendo al miglioramento dell'estetica urbana. Inoltre, l'uso di superfici permeabili e la promozione delle alberature lungo queste aree potrebbe favorire una gestione sostenibile delle acque piovane, contribuire alla mitigazione dell'isola di calore e migliorare la qualità ambientale generale del comune, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e con la promozione di energie rinnovabili.

L'integrazione di elementi naturali e paesaggistici nelle aree di posteggio non solo risponde a esigenze di sostenibilità ambientale, di paesaggio e di valorizzazione del tessuto insediativo a vantaggio della comunità (decoro urbano).

PUNTI DI VISTA PANORAMICI

Il vasto territorio comunale di Acquarossa offre numerosi punti panoramici che regalano ampie vedute sul paesaggio circostante. Questi punti sono particolarmente significativi poiché accentuano la percezione del territorio e possono diventare elementi ancorati al paesaggio, permettendo agli abitanti di godere delle qualità naturali che il contesto, in particolare il pregiato scenario delle montagne, offre.

L'obiettivo principale è salvaguardare e valorizzare la qualità di questi scorci paesaggistici, promuovendola creazione di spazi verdi e l'adozione di interventi come la piantumazione di alberature, la realizzazione di percorsi pedonali di qualità e l'installazione di arredi urbani, come panchine, al fine di creare un sistema di spazi pubblici strettamente integrato con il paesaggio naturale.

Dal punto di vista pianificatorio, il Piano Regolatore (PR) attualmente in vigore prevede l'identificazione esplicita dei punti di vista panoramici e delle tratte panoramiche. Sarebbe opportuno, nell'ambito dell'adeguamento del PR alla Legge sulla protezione del suolo (LST) o tramite varianti puntuali, approfondire tali elementi per consolidare e implementare se del caso alcuni punti di paesaggio. Le azioni da intraprendere potrebbero includere:

- L'identificazione e la valutazione dei punti di vista panoramici e delle tratte panoramiche di maggiore valore per il territorio
- La valutazione dell'opportunità di codificarli nel PR, al fine di preservarne e valorizzarne l'importanza paesaggistica.
- La definizione di un disciplinamento normativo chiaro che bilanci l'interesse pubblico, volto alla valorizzazione di tali punti di vista, con l'esigenza di tutelare l'interesse privato, garantendo il mantenimento del potenziale edificatorio dei fondi adiacenti.

Questi interventi potrebbero contribuire a rafforzare la connessione tra l'ambiente naturale e quello costruito, migliorando la qualità del vivere quotidiano e la fruizione del paesaggio per i cittadini.

RIALI

I riali rappresentano uno degli elementi paesaggistici che arricchiscono il territorio antropizzato, contribuendo a creare un legame profondo con la "natura". Lo sviluppo progettuale delle aree a essi collegate, comprese le zone di pertinenza, può dare vita a reti lineari di spazi pubblici, caratterizzati dal punto di vista estetico e paesaggistico, che arricchiscono l'assetto insediativo e promuovono la sostenibilità ambientale e climatica in ambito urbano. Le aree verdi adiacenti ai riali, infatti, grazie alla loro conformazione, contribuiscono a migliorare la vivibilità delle zone urbane e a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, agendo come spazi di raffrescamento naturale. Inoltre, attraverso la cura delle sponde e il rafforzamento della vegetazione, questi spazi possono supportare la biodiversità.

Lo sviluppo delle linee d'acqua deve quindi essere pensato non solo da un punto di vista tecnico ed ecologico, ma anche come uno strumento per la progettazione dello spazio pubblico. Questi corsi d'acqua possono assumere una funzione "sociale", creando punti di aggregazione e aree di svago che rafforzano il legame tra l'ambiente naturale e l'area urbana. Il concetto di rinaturazione deve essere orientato sia alla protezione degli elementi naturali, sia alla loro integrazione in nuovi progetti urbani. Nei comparti ancora poco sfruttati o non edificati, è essenziale promuovere lo sviluppo delle linee d'acqua come elementi che accompagnano la struttura edificata, creando così progetti che migliorano la qualità dell'ambiente costruito e favoriscono la connessione tra l'uomo e la natura.

In alcuni casi, ciò può avvenire anche in modo puntuale, qualora non sia possibile sviluppare il corso d'acqua per tutta la sua lunghezza, ma comunque creando una rete di spazi che contribuiscono a strutturare il paesaggio e a rafforzare il legame tra il costruito e gli spazi liberi.

Si tratta di promuovere la valorizzazione e la rivitalizzazione dei corsi d'acqua, con l'obiettivo di:

- Dal profilo ecologico:
 - Promuovere interventi puntuali per la ristrutturazione dell'alveo, diversificando le condizioni di deflusso e favorendo la creazione di nuovi habitat.
 - Eliminare o mitigare i consolidamenti della linea di fiume (muri), aumentando lo spazio ripario attraverso l'apporto di materiale sul letto dei fiumi.
 - Contrastare la diffusione delle specie neofite invasive, favorendo lo sviluppo di vegetazione autoctona tramite l'impianto di essenze locali.
 - Strutturare le tratte immediate a monte delle foci in modo da favorire la colonizzazione da parte della fauna ittica autoctona.
- Dal profilo territoriale:
 - Migliorare la percorribilità dei corsi d'acqua, favorendo il contatto con l'acqua e incrementando le superfici di accesso al letto dei fiumi.
 - Suddividere chiaramente gli spazi dedicati alla natura da quelli destinati all'uso antropico, mantenendo però la possibilità di osservarli e viverli rispettosamente.
 - Valutare la dotazione di servizi per gli spazi con accesso ai corsi d'acqua, in modo da incentivarne l'utilizzo e renderli fruibili alla comunità.

Il Piano Regolatore (PR) in vigore non prevede attualmente una zona di protezione per le acque di superficie dei vari riali del Comune. Pertanto, il Municipio ha avviato una prima verifica che dovrebbe portare a breve una variante di PR per definire gli spazi riservati alle acque ai sensi della normativa OPAC (Ordinanza sulla protezione delle acque). Questo aspetto è molto importante ai fini di avere un piano regolatore al passo con i tempi e in linea con le direttive e la nuova legge sullo sviluppo territoriale. Ciò permetterà inoltre di tutelare ulteriormente questi preziosi corsi d'acqua, integrandoli in modo armonioso e funzionale all'interno del contesto urbano.

IL FIUME BRENNO

Come già illustrato nel capitolo di analisi, all'interno della logica territoriale della Valle di Blenio e nel particolare contesto di Acquarossa, il fiume Brenno riveste una grande importanza quale elemento naturale che, partendo dalle pendici del Lucomagno (ca. 1.900 m s.l.m.), attraversa tutta la Valle di Blenio fino a sfociare nel fiume Ticino a Biasca.

Il Brenno rappresenta un elemento naturale di rilievo che struttura le aree del fondovalle, ma attualmente l'accessibilità al fiume come luogo di svago per la popolazione risulta limitata. Lungo gran parte del suo corso, infatti, mancano spazi sicuri e adeguati per entrare in contatto diretto con l'acqua. Si può affermare che, da un lato, il Brenno costituisce un valore aggiunto dal punto di vista territoriale, ma che, dall'altro, non è ancora stato pienamente valorizzato né integrato nelle logiche di trasformazione e sviluppo del tessuto antropizzato.

Intal senso, si ritiene importante rimarcare questa tematica al fine di promuovere una maggiore relazione con questo elemento naturale, migliorando puntualmente, e laddove possibile, l'accessibilità. Favorire la connessione tra la popolazione e il fiume costituirebbe un valore aggiunto per il Comune di Acquarossa e per l'intera valle. Si sottolinea che ogni intervento dovrà sempre tenere conto della sicurezza e del contesto paesaggistico e rurale. L'obiettivo è promuovere il concetto di "fiume, luogo e abitanti": il Brenno può offrire spazi puntuali di valenza pubblica e a carattere naturale, grazie a interventi mirati di riqualificazione e rinaturalizzazione.

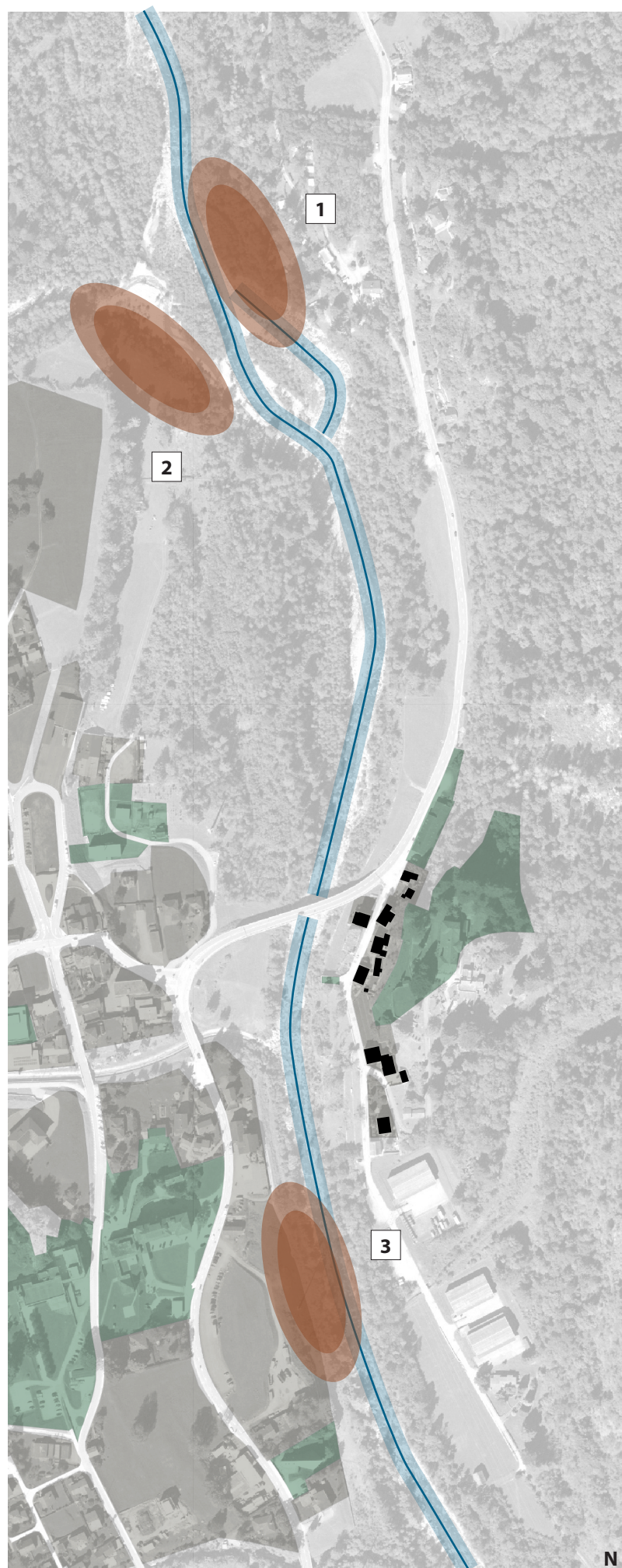
È importante sottolineare che tali interventi non devono essere invasivi né compromettere l'identità rurale e naturale del territorio. A titolo esemplificativo del concetto di implementazione e valorizzazione delle sponde del Brenno, nell'ottica di favorirne l'accessibilità e promuovere la relazione tra fiume e abitanti, sono state individuate alcune aree legate a comparti e/o contenuti specifici, che potrebbero essere potenzialmente migliorate in termini di accessibilità e rinaturazione.

1. L'area sotto il campeggio di Acquarossa, che potrebbe arricchire l'esperienza turistica dei visitatori;
2. L'area vicina al comparto turistico PRP3, la cui valorizzazione potrebbe rendere maggiormente attrattivo il previsto sviluppo del progetto Sun Village;
3. L'area al di sotto del comparto Ex Lazzeretti, la cui valorizzazione potrebbe rendere maggiormente attrattivo l'intero comparto, compreso quello socio-sanitario adiacente, offrendo benefici per la comunità locale;
4. L'area al di sotto del comparto sportivo di Dongio, la cui valorizzazione potrebbe contribuire a creare delle sinergie legate alle attività sportive e di svago del comparto amplificandone la vocazione.

Oltre ai punti segnalati nel presente documento, lungo l'intero tracciato del fiume potrebbero esserci ulteriori aree che si prestano a una valorizzazione prevalentemente di tipo naturalistico, più che come spazi a valenza pubblica. In tal senso, qualora ritenuto opportuno, questo tema potrebbe essere approfondito attraverso uno specifico studio di carattere naturalistico.

In conclusione, il fiume Brenno rappresenta un elemento di grande potenziale, da considerare non solo come risorsa naturale da tutelare, ma anche come opportunità strategica per generare qualità urbana e rafforzare la coesione sociale. Ripensare il rapporto tra il fiume e gli abitanti significa andare oltre la semplice conservazione ambientale, per promuovere un uso responsabile e condiviso delle sue sponde. Ciò implica la trasformazione di alcuni tratti del Brenno in spazi fruibili, accessibili e integrati nel tessuto urbano e rurale, dove natura e comunità possano incontrarsi e convivere armoniosamente. Questi luoghi possono diventare spazi di vita quotidiana - per il gioco, il relax, la mobilità lenta o le attività all'aperto - contribuendo così ad arricchire l'identità del territorio e a rafforzare il senso di appartenenza della popolazione. Un fiume vissuto e rispettato è, in questo senso, una risorsa viva, capace di generare benessere collettivo e sviluppo sostenibile.

Gli sviluppi legati al "contatto con l'acqua" devono tenere in considerazione che il tratto inferiore del Brenno è una golena di interesse nazionale, da preservare per il suo elevato valore ambientale. Eventuali interventi o sviluppi urbanistici devono rispettarne il carattere naturale, adottando un approccio integrato con l'ambiente fluviale.

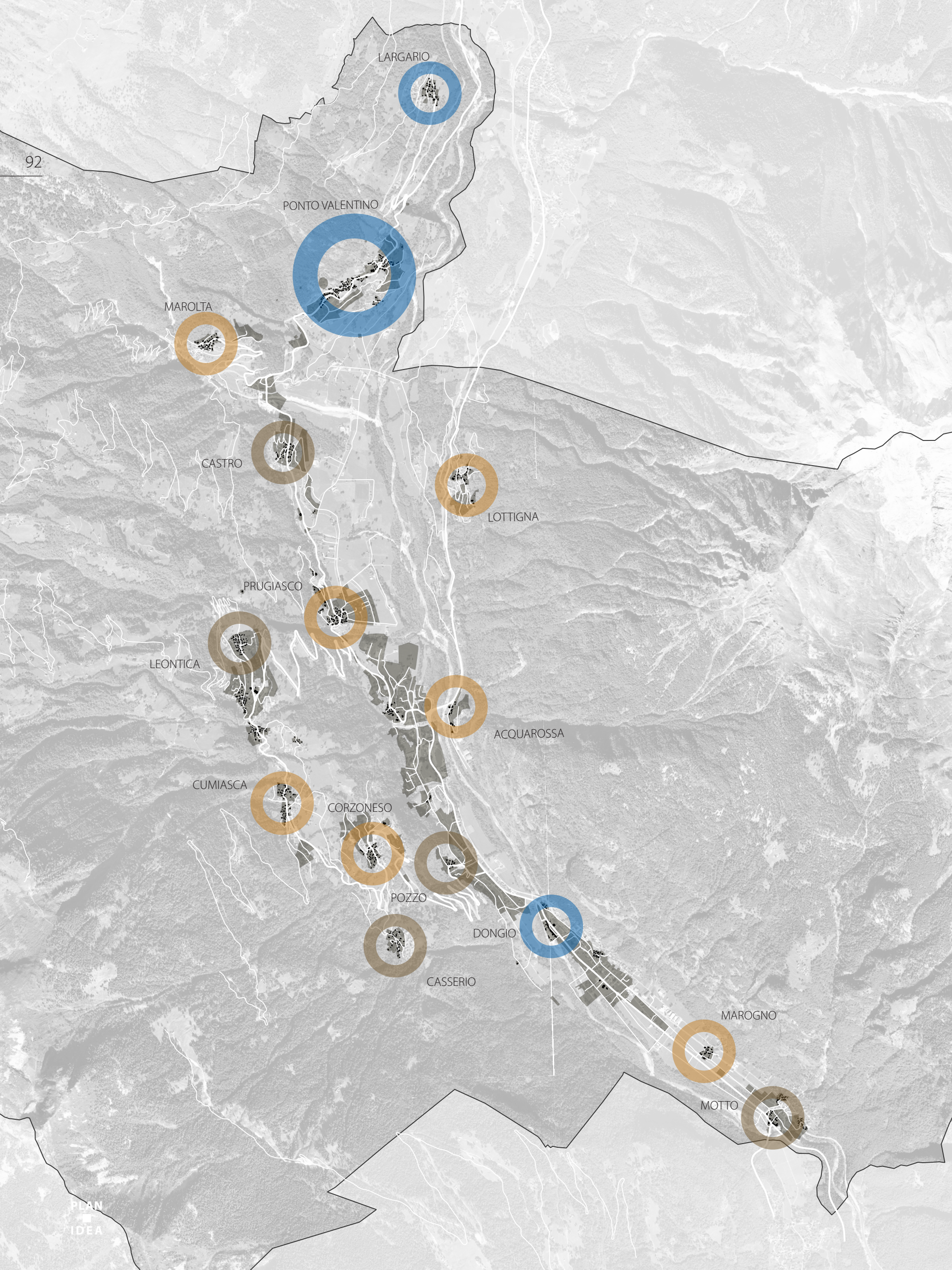


Il fiume Brenno - concetto di riqualifica e accessibilità - Scala 1:5'000



Il fiume Brenno - concetto di riqualifica e accessibilità - Scala 1:5'000

-  Concetto di riqualifica e accessibilità delle sponde
-  Il fiume Brenno
-  Aree di valenza pubblica
-  Aree edificabili
-  Nuclei ed elementi di pregio



LARGARIO

PONTO VALENTINO

MAROLTA

CASTRO

LOTTIGNA

PRUGIASCO

LEONTICA

ACQUAROSSA

CUMIASCA

CORZONESO

POZZO

DONGIO

CASSERIO

MAROGNO

MOTTO

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO

PREMESSA

Acquarossa vanta la presenza di molteplici elementi di valenza storica e di vari nuclei storici, ciascuno con caratteristiche proprie, che testimoniano l'evoluzione del comune nel tempo.

I nuclei di Acquarossa si distinguono per un forte legame con la tradizione e la storia locale, e si caratterizzano per una combinazione unica di elementi storici, culturali e paesaggistici che ne determinano la valenza storica e il valore ambientale. Dal punto di vista storico, i nuclei di Acquarossa, con edifici religiosi, civili, mulini e strutture agricole, testimoniano il valore spirituale, comunitario ed economico di questi luoghi, che per secoli sono stati centri di vita sociale e religiosa. I paesaggi circostanti, con colline, boschi e terreni agricoli, riflettono il legame tra uomo e natura, preservando tradizioni agricole vitali per la cultura locale. I nuclei non solo raccontano la storia del territorio montano, ma mostrano anche l'evoluzione della comunità, mantenendo molti aspetti del passato pur adattandosi alle necessità moderne.

Il Piano Regolatore destina tutti i nuclei storici alla "zona di nucleo", un'area che prevede disposizioni specifiche (per ogni sezione) per la tutela e la valorizzazione del patrimonio edilizio e ambientale. Attraverso piani e normative, vengono stabiliti gli elementi da preservare e le tipologie di intervento consentite.

In particolare, Acquarossa vanta la presenza di tre nuclei di grande rilievo, quello di Dongio, Largario e Ponto Valentino, che sono riconosciuti come nuclei storici di importanza nazionale. Questi nuclei sono iscritti nell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere di importanza nazionale (ISOS), un elenco che comprende i siti di valore storico e culturale da tutelare. La protezione degli insediamenti storici è fondamentale per preservare il patrimonio culturale e architettonico di grande valore per la storia e l'identità del territorio.

NUCLEI DI IMPORTANZA REGIONALE E LOCALE

Gli ISOS identificano, anche se non fanno parte dell'inventario federale, anche i nuclei di importanza regionale e locale. Di seguito sono elencati i nuclei di Acquarossa considerati di importanza regionale e locale:

• Nuclei di importanza regionale

Acquarossa
Corzoneso
Cumiasca
Lottigna
Marogno
Marolta
Prugiasco

• Nuclei di importanza locale

Casserio
Castro
Leontica
Motto
Pozzo

-  Nuclei di importanza nazionale
-  Nuclei di importanza regionale
-  Nuclei di importanza locale
-  Nuclei ed elementi di pregio

ISOS NAZIONALE

Il Comune di Acquarossa può vantare tre nuclei storici classificati dall'ISOS di importanza nazionale, quali:

1. Dongio

- Conservazione del patrimonio edilizio mantenendo i nuclei storici pedemontani, evitando riempimenti tra edifici e preservando le presenze rurali, in particolare a Crespogno, al ponte e lungo la strada cantonale per il Lucomagno.
- Protezione dei grotti e delle cantine salvaguardando i grotti al piede del pendio boscoso (regolamento per incentivi comunali).
- Valorizzazione della piazza migliorando l'arredo con alberi, separando il perimetro storico da quello ottocentesco e proteggendo la fascia prativa.
- Riconfigurazione dello spiazzo asfaltato ridisegnando l'area tra chiesa e Ex casa comunale per migliorare l'aspetto e l'uso pubblico.
- Bloccare nuovi edifici a sud dell'insediamento mantenendo la visibilità tra l'edificazione storica e lo spazio economico.
- Salvaguardia della parrocchiale dei SS. Luca e Fiorenzo proteggendo la chiesa e la canonica.
- Protezione delle cappelle salvaguardando le cappelle dei SS. Domenico e Francesco e di S. Giovanni a Crespogno.

2. Largario

- Tutelare il nucleo nella sua totalità, preservando l'integrità degli edifici storici, dei tracciati e dei passaggi sterrati, evitando la regolarizzazione dei muretti.
- Proteggere la dominanza della chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo all'ingresso del nucleo.
- Migliorare il percorso nord della chiesa creando un piccolo vuoto pubblico attorno alla fontana.
- Ristrutturare i tipi tradizionali rispettando le caratteristiche originali e utilizzando piode per le coperture, sotto il controllo di esperti.
- Includere le nuove edificazioni in una normativa coerente per proteggere il tessuto edilizio esistente e la vista complessiva, evitando volumi sovradimensionati.
- Evitare la recinzione di spazi pertinenti alle case per mantenere la relazione aperta tra edificazione e terreno circostante.

3. Ponto Valentino

- Protezione degli insediamenti storici evitando trasformazioni che compromettano il valore del nucleo principale, come le dimore borghesi e l'aggregato rurale a valle, risalenti ai secoli XVIII-XIX.
- Tutela degli edifici storici, in particolare delle dimore rurali come quelle a quattro piani con ballatoio in legno e affreschi, risalenti al XVIII secolo, e degli edifici borghesi di fine Ottocento.
- Evitare ampliamenti stradali che alterino la morfologia dei nuclei storici, come la lenta edificazione ottocentesca lungo la strada, con la parte più antica a monte.
- Conservazione degli edifici borghesi, come quelli di fine Ottocento e inizio Novecento, evitando modifiche che ne alterino lo stile, come accaduto con alcune trasformazioni.
- Miglioramento della pavimentazione stradale per valorizzare la qualità degli spazi, in particolare nei percorsi tra la parte alta e bassa dei nuclei storici
- Protezione delle fasce di pendio evitando costruzioni nelle aree prative a valle e a monte degli insediamenti storici, per preservare l'integrità del paesaggio.
- Restauro degli edifici rurali con attenzione, evitando trasformazioni radicali, come quelle che potrebbero alterare strutture tradizionali.
- Salvaguardia delle chiese storiche, come la cappella di San Francesco Saverio, la cappella di Santa Maria Maddalena e la chiesa parrocchiale di San Martino.

Per questi nuclei ISOS di importanza nazionale, gli indirizzi normativi e i vincoli grafici che si potranno andare a definire a PR seguiranno in via principale le indicazioni dell'ISOS (specifiche schede ISOS).

INTERVENTI NEI NUCLEI - CONCETTI GENERALI

INTERVENTI DI RECUPERO

Gli interventi di recupero degli edifici esistenti saranno di principio da promuovere ed indirizzare verso la conservazione della sostanza storica ancora esistente. Aldilà degli obblighi che si potranno inserire a PR; occorrerà incentivare questi interventi, in alcuni casi renderli possibili, ricercando un equilibrio tra i diversi interessi in gioco: la sostanza storica; le esigenze abitative e/o lavorative contemporanee; i costi di intervento;... In questo senso, le occasioni di rivitalizzazione dei nuclei potrebbero diventare il motore per il recupero anche architettonico degli edifici. La possibilità del telelavoro, della ricettività diffusa;... costituiscono queste occasioni, da cogliere e concretizzare attraverso le politiche di sviluppo del comune.

AMPLIAMENTI E NUOVE COSTRUZIONI

Il tema degli ampliamenti e delle nuove costruzioni può risultare particolarmente delicato in particolare laddove la struttura del nucleo è fortemente caratterizzato dalla forma dei suoi spazi liberi e laddove questi ultimi sono essenziali per la leggibilità e riconoscibilità dei nuclei stessi. Inoltre, anche per eventuali ampliamenti e nuove costruzioni saranno da valutare le possibilità in funzione delle caratteristiche dei singoli nuclei. Si potrebbe anche arrivare a definire graficamente in pianta (piani grafici) le ubicazioni che ammettono una nuova possibilità edificatorio, come è usuale nei piani particolareggiati. Oppure, si potrebbero definire dei chiari criteri per indirizzare prima e poi valutare queste possibilità di intervento, potenzialmente di notevole impatto.

TRASFORMAZIONI

Intervenire in un luogo caratterizzato fortemente dalla pietra e da oggetti in pietra, vuol dire effettuare una scelta di principio che si basa sulla contrapposizione fra due concetti diametralmente opposti:

- Trasformare in continuità storica
- Trasformare snaturando l'oggetto.

La sfida sarà quella di portare a trasformare in continuità storica. Ciò significa intervenire in maniera minima sulla sostanza materica e sul carattere esistente dell'oggetto, attraverso interventi mirati e puntuali che non snaturino l'oggetto. Significa anche individuare, per ogni oggetto, gli elementi essenziali che consentono di mantenere il carattere originale dell'edificio e con esso la continuità storica e materica con la tradizione. Trasformare in continuità storica e materica è ciò che si intende permettere, imporre ove necessario, ma anche agevolare e promuovere. Agevolare attraverso misure concrete (ad esempio con incentivi per il mantenimento/rifacimento di tetti in pioda) e promuovere attraverso la conoscenza, la formazione di una sensibilità comune sui valori dei nuclei storici.

Recuperare, ampliare, costruire, trasformare: con quale linguaggio architettonico? Le norme di PR generalmente definiscono regole di carattere conservativo del linguaggio tradizionale. Si potrà tuttavia anche valutare la possibilità di reinterpretazione in chiave contemporanea del linguaggio tradizionale, da calibrare e ponderare.



Esempio di trasformazione edificio in nucleo rurale - Haldenstein



Esempio di riattazione in contesto storico - Aurigeno



Esempio di riattamento nella Val Bregaglia - Cascina Garbald

FASCE ESTERNE DI PROTEZIONE DEI NUCLEI

A livello territoriale, il Comune di Acquarossa si caratterizza per la presenza di due principali tipologie di nuclei abitativi, che rispondono a differenti esigenze e situazioni geografiche. La disposizione e la tutela di questi nuclei sono fondamentali per garantire l'armonia tra l'abitato e l'ambiente circostante, rispettando al contempo le indicazioni di salvaguardia del paesaggio e la pianificazione urbanistica.

- **Nuclei a contatto con le zone naturali (agricola o boschiva)**

Nuclei, che sorgono a stretto contatto con la montagna o con spazi naturali liberi, segnano il punto di passaggio tra l'abitato e la natura. Questi insediamenti, alcuni dei quali sono ancora oggi circondati da terreni agricoli o boschivi, godono di una posizione privilegiata che li rende particolarmente sensibili alla protezione dell'ambiente naturale. In questa tipologia, ad esempio, si possono annoverare i nuclei di Largario, Marolta, Lottigna, Cumiasca, Corzoneso, Cassì, Acquarossa, Marogno ecc.

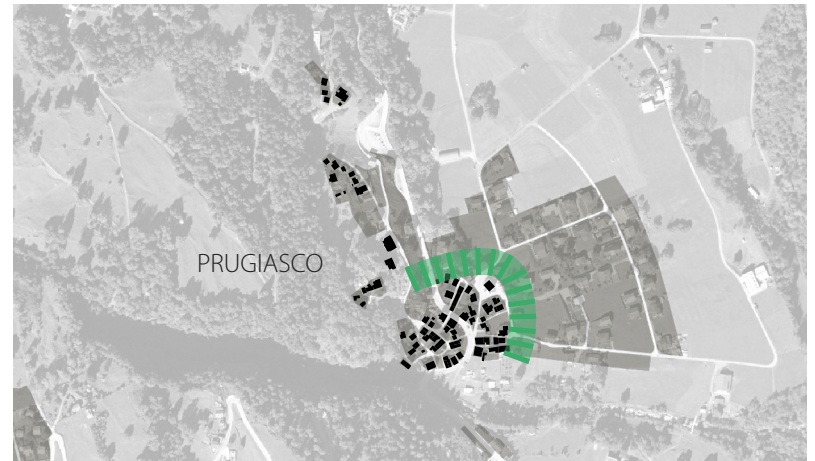
La zona agricola o boschiva che circonda questi nuclei costituisce non solo il loro naturale contorno, ma anche una garanzia di protezione contro l'espansione edilizia indiscriminata. La preservazione di questi spazi è quindi di fondamentale importanza per mantenere il carattere tradizionale di queste aree, nonché per tutelare l'ecosistema circostante.

- **Nuclei a contatto con le zone edificabili**

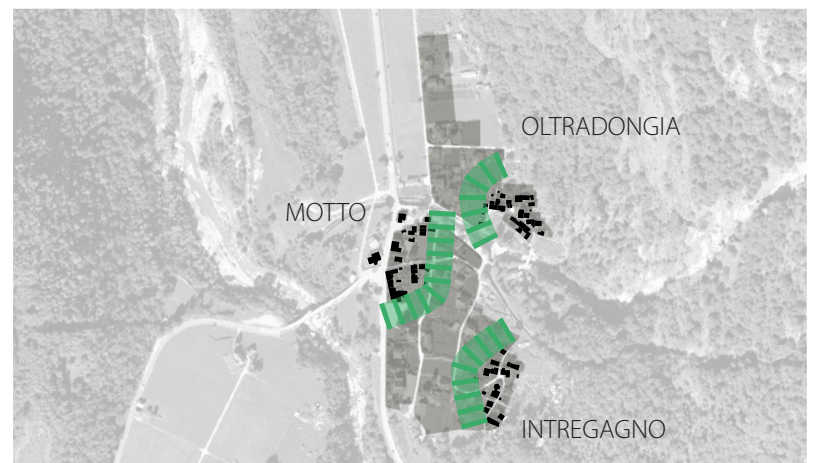
Nuclei, che sono più vicini all'abitato recente o ad altre zone edificabili, richiedono un'attenzione particolare in termini di pianificazione urbanistica. In questa tipologia, ad esempio, si possono annoverare i nuclei di Leontica, Castro, Prugiasco, Dongio, Intregagno, Oltradongia, Ponto Valentino, ecc.

Per questi nuclei è necessario porre particolare attenzione nella definizione delle "fasce di protezione", ovvero zone di distacco dall'edificato che possano fungere da barriera tra il nucleo storico e le nuove espansioni. In alcuni casi, l'ISOS (Inventario dei Siti di Interesse Storico e Naturalistico) richiede specifiche disposizioni per l'edificazione, al fine di garantire la riconoscibilità e la preservazione del carattere distintivo di ciascun nucleo rispetto alla possibile espansione edilizia. Queste fasce di protezione sono fondamentali per evitare la perdita del paesaggio originario e per consentire una crescita equilibrata e sostenibile.

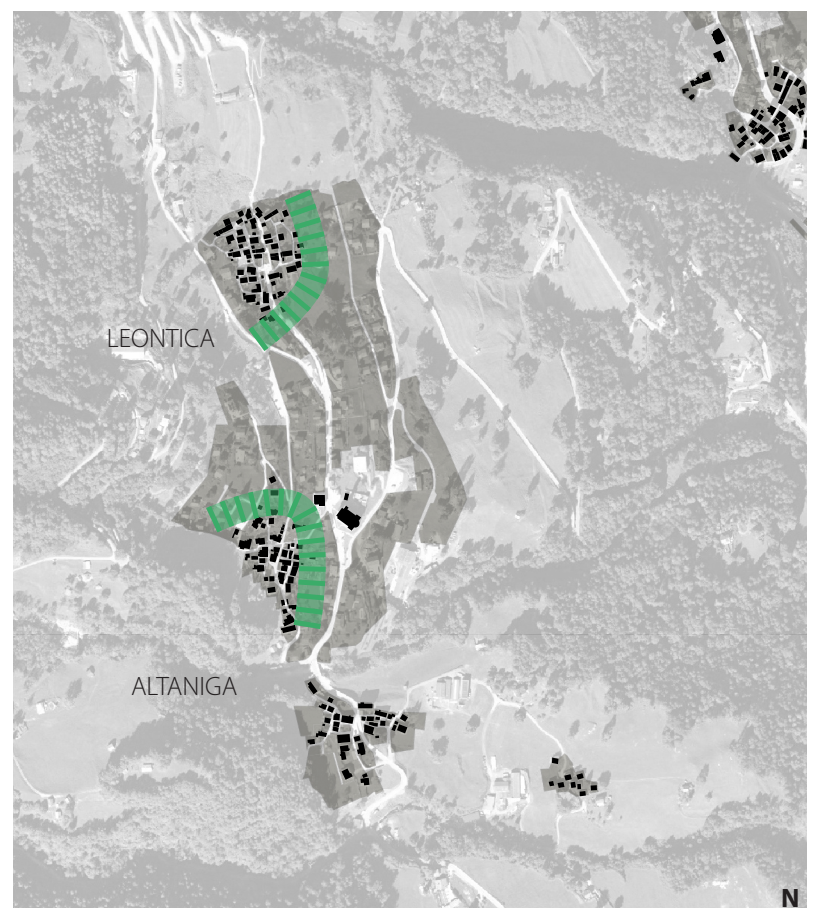
Le immagini a lato sono a titolo di esempio e servono a far capire il concetto di valorizzazione del nucleo rispetto alle zone edificabili adiacenti. Se ritenuto opportuno e laddove necessario, l'eventuale definizione di spazi liberi (fasce di protezione del nucleo) sarà oggetto di un approfondimento nell'ambito pianificatorio e potrà avvenire attraverso una variante di PR specifica, oppure nell'ambito dell'aggiornamento del PR alla LST.



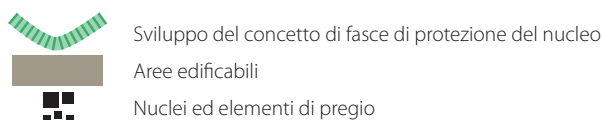
Prugiasco - Scala 1:10'000



Motto - Oltradongia - Intregagno - Scala 1:10'000



Leontica - Scala 1:10'000



BENI CULTURALI

Come evidenziato dalle analisi, il Comune di Acquarossa ospita numerosi beni culturali tutelati, sia a livello cantonale che comunale.

Nel 2016, il Municipio ha colto l'opportunità offerta dal censimento dei beni culturali promosso dall'Autorità cantonale. Tale strumento rappresenta un elemento chiave per individuare edifici e oggetti di valore storico e architettonico, sia all'interno dei nuclei storici, sia nelle aree circostanti.

L'obiettivo principale del censimento cantonale è analizzare in modo approfondito gli oggetti segnalati, al fine di individuare quelli che giustificano una protezione formale a livello comunale. Il lavoro svolto ha portato all'identificazione di ben 272 oggetti di potenziale interesse culturale.

L'aggiornamento dell'inventario dei beni culturali di interesse locale, unitamente alla loro eventuale protezione, costituisce un'importante opportunità per valorizzare e preservare l'identità storica e culturale del territorio. I beni ritenuti meritevoli potranno essere sottoposti a tutela mediante una variante pianificatoria, ottenendo così il riconoscimento ufficiale di beni culturali e beneficiando delle relative misure di salvaguardia.

A tal proposito, qualora lo ritenesse opportuno, il Municipio può conferire un mandato specifico e approfondito per l'elaborazione di una proposta di tutela riguardante alcuni degli oggetti censiti dal Cantone. L'obiettivo è promuovere e valorizzare il patrimonio storico e culturale comunale, mettendo in evidenza in particolare gli oggetti ritenuti più meritevoli o di particolare rilevanza.

Il Censimento Cantonale costituisce la base conoscitiva fondamentale da cui partire per un'analisi più approfondita, utile a motivare eventuali misure di salvaguardia e a definire con maggiore precisione le priorità d'intervento. Attraverso un approccio mirato, il Comune ha quindi la possibilità di rafforzare il proprio impegno nella tutela del territorio e nella valorizzazione della memoria storica locale.



Bene culturale a Castro

RUSTICI E EDIFICI RURALI

In particolare, all'interno dei nuclei storici, è riconoscibile la presenza dei rustici. Si tratta degli edifici rurali, un tempo adibiti a stalla/fienile che sono giunti sino a noi, che costituiscono una importante testimonianza del passato rurale e della storia del comune.

In questo caso, oltre a ricercare una regolamentazione più dettagliata, occorrerà capire il margine di azione su questi edifici. Lo scopo dovrà infatti essere:

- ove possibile, mantenere le loro caratteristiche originarie
- garantire la possibilità di nuove destinazioni all'interno dei rustici, nella convinzione che la conservazione di questi oggetti passa anche per la possibilità di consentire le modifiche necessarie ad un loro nuovo utilizzo, adeguato agli standard moderni.

La sfida è dunque quella di una ricerca di equilibrio da sostanza storica e usi moderni, laddove la conservazione della storia e del passato devono costituire un valore aggiunto, non un limite per la vitalità del comune.

Uscendo dai nuclei e dal tessuto insediativo più in generale, si percorrono alcune carrali ancora riconoscibili nella zona agricola. Qui si ritrovano ancora oggi alcuni edifici rurali, strettamente legati al territorio agricolo oltre che al passato ed alla storia del comune. Edifici rurali isolati o in piccoli gruppi, che costellano il comparto agricolo del fondovalle.

Anche in questo caso la conservazione di questi oggetti potrebbe consentire di preservare un tassello della storia del comune e del suo territorio. In questo caso, rispetto agli edifici storici situati in zona edificabile, la sfida è duplice. L'ubicazione all'esterno della zona edificabile rende ancor più ardua la ricerca di una nuova occasione per mantenere in vita queste architetture del passato. Esse non sono infatti più adeguate ai moderni standard agricoli; ma allo stesso tempo l'ubicazione fuori zona edificabile ne limita in modo importante le possibilità di trasformazione (ad esempio in abitazione).

In questo caso sarà importante anche il dialogo con gli uffici cantonali, per comprendere il margine di azione su questi oggetti.



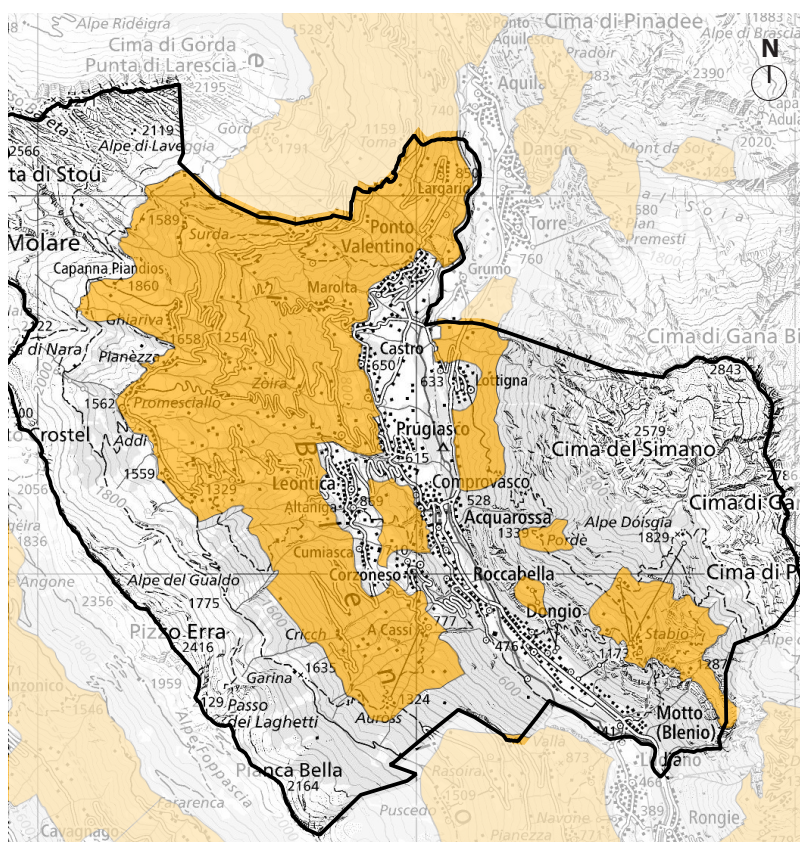
Edificio rurale a Prugiasco

PUC-PEIP

Il PUC-PEIP (Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti) è lo strumento di pianificazione territoriale del Cantone Ticino che mira alla tutela, conservazione e valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale, con particolare attenzione agli edifici storici situati fuori dalle zone edificabili. Questo Piano, fondato su leggi federali, si inserisce nel contesto del Piano direttore cantonale: scheda P3 dedicata ai paesaggi degni di protezione. Il PUC-PEIP:

- delimita specifici comprensori caratterizzati dalla presenza di edifici e impianti rurali di valore storico, architettonico o culturale, individuati dagli Inventari degli edifici fuori zona edificabile (IEFZE) comunali. Ogni edificio viene classificato in categorie (da 1a a 4), in base al suo stato di conservazione e valore.
- regola le possibilità di intervento e trasformazione di tali edifici. Il cambiamento di destinazione (ad esempio in residenza secondaria) è ammesso solo per alcune categorie (in particolare 1a e 1b) e solo se non ricorrono criteri di esclusione, come la presenza in zona boschiva, in superfici agricole strategiche, in aree pericolose o in zona edificabile. Ogni intervento edilizio deve rispettare i caratteri originari dell'edificio e dell'ambiente circostante: forma, volumetria, materiali, facciate, tetto, aperture e sistemazioni esterne devono essere conservati o ripristinati in coerenza con la tipologia dell'edilizia rurale tradizionale. Sono vietati elementi moderni come ampliamenti, balconi, tende da sole, pergole, grill, parabole, nuove strade o posteggi.
- si sovrappone ai Piani regolatori comunali per quanto riguarda la tutela degli edifici e del paesaggio, ma lascia invariati altri strumenti pianificatori comunali o cantonali. Comuni e Cantone collaborano nella valutazione, controllo e autorizzazione degli interventi, anche attraverso specifiche procedure edilizie.

Acquarossa, come illustrato nell'immagine sottostante, è interessata dal PUC-PEIP, in quanto presenta ampie superfici in contesto montano e numerosi edifici rurali situati fuori dalla zona edificabile, i quali sono appunto regolamentati da tale piano.



Estratto del PUC-PEIP relativo al territorio di Acquarossa - Scala 1:100'000

Paesaggi con edifici e impianti protetti. Valgono inoltre i criteri di esclusione contenuti nella Scheda 8.5 e le zone edificabili dei Piani regolatori in vigore (Art. 10 NAPUC-PEIP)

NORME DI PIANO REGOLATORE

Oggi il PR di ogni sezione (ad eccezione di Largario) presenta una propria differente regolamentazione degli interventi nei nuclei. Quindi, ad oggi, gli interventi ammessi nei vari nuclei, sono disciplinati da diverse norme che prevedono nel loro insieme ed in estrema sintesi interventi di:

- risanamento conservativo;
- demolizione: ammessa solo in alcuni casi e a determinate condizioni e nel caso di manufatti in palese stato di rovina e per motivi di stabilità e sicurezza;
- demolizione e ricostruzione: ammessa per stabili e loro parti non caratteristiche del nucleo e che costituiscono elemento deturpante il nucleo, in stato di conservazione manifestamente precario, o che per tipologia ed organizzazione degli spazi non si adattano ad un idoneo recupero residenziale.
- nuove costruzioni: ammesse solo in alcuni casi particolari.
- ampliamenti: ammessi solo piccoli ampliamenti.

Le norme, nel loro insieme, hanno un carattere "conservativo", senza tuttavia escludere, a determinate condizioni e in specifici casi, la demolizione e la realizzazione di nuove costruzioni.

Quali ulteriori possibili sviluppi, qualora ve ne si presentasse l'opportunità, si potrebbe immaginare di:

- analizzare le diverse norme di ogni nucleo in un approfondimento *ad hoc* mediante il quale chinarsi su specifiche tematiche, ad esempio:
 - chiarire il rapporto fra esigenze di risparmio energetico e qualità degli edifici storici,
 - definire un sistema di deroghe rispetto ad aspetti puntuali di normative tecniche che potrebbero compromettere in modo sostanziale la sostanza storica (ad esempio cappotti esterni; impianti solari; altezze interne; parapetti; ...),
 - regolamentare in modo più dettagliato le demolizioni e le nuove costruzioni,
 - definire una cartella colori per il nucleo,
 - introdurre nella gestione delle domande di costruzione una fase preparatoria che agevoli le procedure e porti ad una maggiore qualità degli interventi
- valutare, nel caso dei nuclei di maggiore pregio e laddove non ancora elaborati, l'elaborazione di specifici piani particolareggiati (elaborati attraverso un piano della struttura che definisce complessivamente delle categorie per gli edifici e gli spazi liberi regolamentati da norme di dettaglio) o comunque di piani grafici di maggior dettaglio che accompagnino e chiariscano le norme di PR.
- approfondire l'opportunità di definire una modulazione delle possibilità di intervento in base al valore dei singoli nuclei in modo da preservare le peculiarità ed i differenti valori intrinseci, rendendo le eventuali restrizioni proporzionali al valore dei nuclei, ammettendo invece maggiore libertà e possibilità di intervento laddove ciò non compromette l'interesse pubblico di conservazione e valorizzazione dei nuclei stessi.

Oltre alla classica procedura ordinaria di Variante di piano regolatore, anche l'adeguamento alla LST (citato precedentemente nella scheda "Leggi di ordine superiore") può essere l'occasione per coordinare la norma sui nuclei per le diverse sezioni di Acquarossa. Ciò consentirebbe di:

- razionalizzare gli studi di base e disporre di una visione d'insieme, nella misura in cui si potrebbe procedere in un solo momento all'analisi di tutti i nuclei, confrontandoli e individuando similitudini e differenze da preservare e valorizzare
- disporre di una base normativa omogenea e proporzionale per la valutazione dei diversi interventi nei diversi nuclei storici
- agevolare il compito dell'UTC nell'analisi di domande di costruzione provenienti dalle diverse sezioni.

Il coordinamento normativo per i nuclei potrà in questo modo preservare le peculiarità ed i differenti valori intrinseci ed urbanistico/paesaggistici di ogni nucleo, garantendo allo stesso tempo una coerenza di insieme per tutto il territorio.



SVILUPPO DELLO SPAZIO PUBBLICO

INTRODUZIONE

Il tema riguarda lo sviluppo degli spazi pubblici nel territorio comunale, sia nelle aree già previste dal Piano Regolatore (PR) per scopi pubblici, sia in quelle non incluse ma potenzialmente rilevanti a livello territoriale.

I primi piani regolatori del Ticino, risalenti agli anni '80, hanno generato una configurazione territoriale carente di spazi pubblici, un problema ormai ben noto e percepito dalla popolazione. In questo contesto, lo sviluppo centripeto promuove il concetto di urbanità, in cui gli spazi pubblici diventano un supporto fondamentale per il territorio costruito e per le future edificazioni.

Questi spazi, oltre a rispondere a bisogni funzionali, devono essere progettati per migliorare la vivibilità dei quartieri residenziali e lavorativi, creando una rete capillare che arricchisca il tessuto urbano.

L'urbanistica oggi deve anche concentrarsi sulla promozione degli spazi pubblici, affinché anche le aree più antropizzate siano vivibili e attrattive. Un'urbanistica che si lega al paesaggio e che, nel tempo, possa permettere lo sviluppo di aree pubbliche e/o di valenza pubblica come strumento di valorizzazione del patrimonio costruito locale e dell'intero territorio.

In tal senso si può dire che lo sviluppo degli spazi pubblici aumenta l'attrattiva del territorio, trasformandolo in un'alternativa valida per affrontare le sfide infrastrutturali e sociali con cui siamo oggi confrontati. Promuovere la qualità a supporto della densità è un tema attuale e valido anche in contesti di entroterra come quello di Acquarossa, che pur non sviluppando una grande urbanità (città) possono valorizzare il proprio tessuto in termini di paesaggio.

Anche se il tema è di carattere generale ed è sempre implementabile in ogni situazione insediativa, a prescindere dal contesto e dalla dimensione, nel territorio di Acquarossa vi sono alcuni luoghi in cui si concentrano spazi ed attività di rilievo per l'intero Comune, o potenzialmente tali, rispetto ad altri in cui ciò non avviene.

Si tratta di spazi pubblici, o dalla valenza pubblica, in cui la popolazione può riconoscersi ed in cui in qualche modo si gioca in modo particolare la vitalità e la qualità di un Comune.

Il presente PAC definisce questi spazi/attività come "spazi pubblici" (elementi centralità), da valorizzare.

Per Acquarossa sono stati individuati diversi comparti che possono essere oggetto di una riqualifica e/o di una valorizzazione dello spazio pubblico (inteso come piazze, parchi, o luoghi urbani di ritrovo), quali ad esempio:

1. Piazza di San Domenico (Dongio)
2. Piazza di Via alla Chiesa (Dongio)
3. Piazza di Comprovasco
4. Piazza di Leontica
5. Piazza di Lottigna

Le proposte di valorizzazione di questi comparti sono approfondite alle pagine seguenti.

EXCURSUS: DECORO URBANO

Il termine decoro, dal latino *decorum* significa "ciò che sta bene, è ben fatto, conviene". Per Vitruvio il "*decor*" è l'aspetto dell'opera libera da difetti, composta di elementi il cui valore è da tutti riconosciuto. Analogamente, il decoro urbano definisce la bellezza e la dignità dello spazio urbano, soprattutto nelle sue parti di uso collettivo. In senso lato, il decoro urbano esprime un concetto estetico e morale che concerne la qualità sociale della città, in quanto corrisponde alla responsabilità civile del cittadino nei confronti della collettività. Nella pratica urbanistica lo sviluppo del decoro urbano è una competenza dell'amministrazione comunale che provvede alla progettazione, alla realizzazione e alla manutenzione a volte anche grazie alla cooperazione e alla sinergia con i proprietari privati.

Il decoro urbano è segno di civiltà e necessita di una visione generale all'interno della quale inserire elementi di arredo, naturali e minerali, che siano coerenti con il disegno dello spazio pubblico di cui sono componenti essenziali. Il decoro urbano non è solo legato all'estetica, ma serve anche come strumento per progettare la sicurezza degli spazi pubblici e per migliorare la qualità spaziale tra carreggiata stradale e edificio.

Il valore del decoro dev'essere visivo e funzionale. La qualità dello spazio pubblico o percepito come pubblico e dello spazio privato dalla valenza pubblica passa attraverso la coerenza di disegno. In questo contesto, le regole da fissare a PR dovranno definire un linguaggio comune tra i diversi ambienti, tra il pubblico e il privato, un concetto d'arredo unitario.

Il decoro urbano si deve occupare anche del limite, inteso come linea fisica tra le diverse proprietà, dei limiti che sulla carta hanno forme e valenze legate a logiche di diritto, ma che nella realtà costruita determinano il paesaggio. Disegnare e pensare questi limiti (opere di cinta, ecc.) diviene un lavoro che può contribuire al decoro urbano di qualità.

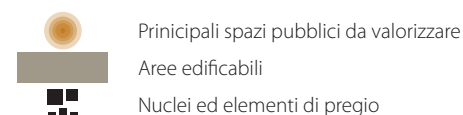
La struttura edificata più "urbana" è lo spazio dell'uomo: disegno, dimensione, proporzione e coerenza tra elementi, tra colori, tra materiali, determinano le relazioni tra pieni e vuoti, tra estetica collettiva ed estetica privata.

Il decoro urbano è un segno che caratterizza il luogo e ne avvalorata la qualità estetica e funzionale nonché di riflesso quella economica.

Promuovere il decoro urbano non sempre necessita di progetti di riqualifica estremamente complessi, a volte è sufficiente avere una visione d'insieme generale e intervenire con azioni puntuali che poi nel tempo possono essere implementate. In questo caso il piano regolatore può ad esempio prevedere delle alberature, può suggerire delle zone d'incontro, può arrivare a definire modelli e colori (ad esempio in caso di piani particolareggiati).

L'arredo urbano concorre a definire il decoro generale di un luogo, esso comprende diversi elementi, sia tecnici che ludici, sia minerali che naturali, quali: alberature, illuminazione a terra, candelabri, sedute, fontane, cestini porta rifiuti, cartelloni pubblicitari, segnaletica verticale, segnaletica orizzontale, paletti e/o elementi dissuasori, ecc.

L'arredo urbano deve tendere ad inserirsi in modo armonioso ed equilibrato all'interno dello spazio pubblico, in maniera tale da caratterizzare un luogo, diventando uno sfondo discreto e importante per qualificare il contesto sociale e delle attività dell'uomo. Ad esempio, potrà caratterizzare e definire i nuclei storici, valorizzandoli e mettendoli in relazione tra loro.



LE PIAZZE

La valorizzazione degli spazi pubblici contribuisce alla creazione di un tessuto urbano di qualità, capace di supportare il costruito e rendere attrattivo un luogo sia per gli abitanti che per i fruitori occasionali. Nel territorio comunale di Acquarossa, suddiviso in diverse sezioni, esistono numerosi spazi che presentano un potenziale significativo per essere trasformati in spazi pubblici di qualità, favorendo l'incontro, la socialità e il senso di appartenenza alla comunità.

Gli spazi identificati possono essere suddivisi in due categorie principali:

- Spazi informali o residuali, come slarghi stradali nei nuclei storici, aree antistanti le chiese, posteggi o spazi di transizione, che possono essere reinterpretati e valorizzati con piccoli interventi di arredo e pavimentazione.
- Spazi pubblici veri e propri, concepiti come "piazze", che rappresentano potenziali centri di aggregazione e identità per i vari nuclei del Comune e che meritano una progettazione integrata e consapevole.

In questa visione, sono state individuate alcune aree strategiche che, nel breve-medio periodo, potrebbero essere oggetto di interventi di riqualificazione:

1. Piazza San Domenico (Dongio)

Spazio longitudinale direttamente connesso al fronte del nucleo storico. La proposta prevede una riqualificazione materica con l'inserimento di arredi urbani (panchine, fioriere, illuminazione), in modo da promuovere l'incontro e la socialità, senza compromettere la funzionalità del parcheggio. L'obiettivo è definire un progetto che risponda alle esigenze dei residenti e delle attività presenti, conciliando la mobilità con la qualità dello spazio pubblico.

2. Piazza di Via alla Chiesa (Dongio)

Spazio puntuale che può essere concepito come la "seconda piazza" di Dongio, con vocazione sportiva e ricreativa. La sua valorizzazione mira a creare connessioni tra il campo da gioco, la chiesa e il contesto edificato circostante. Anche in questo caso, si propone una riqualificazione estetica e funzionale mediante arredi, alberature e un riordino coerente dei posteggi, preservando l'uso attuale ma migliorandone l'accessibilità e la qualità percepita.

3. Piazza di Comprovasco

Ampio spazio centrale, soleggiato e già fortemente caratterizzato dalla presenza di alberature. La sua posizione strategica, unita alla vicinanza con scuole, servizi comunali e trasporto pubblico, lo rende ideale per essere riconfigurato come piazza centrale del Comune. La proposta include: Riordino degli stalli di sosta, creazione di un giardinetto pubblico, realizzazione di una piazza "minerale", attrezzata per ospitare eventi e manifestazioni pubbliche

4. Piazza di Leontica

Spazio già in parte oggetto di interventi di valorizzazione. L'idea è completare la trasformazione rendendolo una piazza panoramica affacciata sul paesaggio e al tempo stesso sagrato per la chiesa di San Giovanni Battista. La proposta prevede lo spostamento degli attuali quattro stalli di sosta in un'area più idonea, come ad esempio il parcheggio sottostante, per liberare completamente lo spazio e rafforzarne la valenza pubblica e simbolica.

5. Piazza di Lottigna

Spazio antistante il Museo Etnografico che potrebbe essere oggetto di una valorizzazione come spazio pubblico alberato e arredato e come spazio di vista verso il paesaggio.



Piazza di San Domenico (Dongio)



Piazza di Via alla Chiesa (Dongio)



Piazza di Comprovasco



Piazza di Leontica



Piazza di Leontica

SPAZI POTENZIALMENTE VALORIZZABILI

Oltre alle aree principali precedentemente descritte, è auspicabile estendere questa visione anche ad altri spazi del Comune, compatibilmente con le opportunità e le risorse disponibili. Un esempio significativo è rappresentato dallo spazio asfaltato antistante il nucleo di Casserio, che potrebbe essere reinterpretato e valorizzato come “piazza del nucleo”.

La riqualificazione dello spazio pubblico mira ad aumentare la qualità e la vivibilità dei luoghi, rafforzando al contempo l'identità e il senso di appartenenza della comunità. Nei nuclei storici, ad esempio, la valorizzazione passa anche attraverso l'impiego di pavimentazioni di pregio, che contribuiscono a creare coerenza, unitarietà e qualità urbana, favorendo l'aggregazione sociale. Promuovere questo tipo di interventi implica tuttavia costi significativi, richiedendo quindi una pianificazione su tempi medio-lunghi.

Allo stesso modo, altri luoghi oggi sottoutilizzati possono concorrere alla costruzione di un sistema di spazi pubblici coerente e attrattivo, capace di rafforzare l'identità locale e migliorare il benessere quotidiano degli abitanti.

In questo contesto, è importante sottolineare che la valorizzazione dello spazio pubblico non riguarda esclusivamente le piazze e gli spazi “minerali”, ma include anche aree verdi e naturali, come giardini pubblici, giardini di quartiere e spazi aperti nelle immediate vicinanze degli insediamenti, che favoriscono il contatto con la natura e promuovono una fruizione più lenta e sostenibile del territorio.

Le aree di posteggio rappresentano, in questa logica, una risorsa importante. Spesso considerate semplicemente come spazi funzionali, esse possono invece offrire potenzialità significative per la valorizzazione urbana. Oltre a soddisfare esigenze pratiche, infatti, i parcheggi possono contribuire al decoro urbano e all'integrazione armoniosa nel paesaggio, soprattutto in un contesto montano come quello di Acquarossa.

Il tema della sosta è sempre più centrale nelle realtà comunali e richiede una gestione attenta, specialmente laddove il fabbisogno porta alla necessità di aumentare sensibilmente gli stalli. Tuttavia, è fondamentale andare oltre la sola dimensione quantitativa, affrontando la questione con una sensibilità territoriale. Questo significa adottare soluzioni progettuali che integrino elementi paesaggistici, come alberature puntuali o in filari, pavimentazioni drenanti o a verde (es. grigliati erbosi), che concilino funzionalità e qualità dello spazio.

Troppo spesso, gli spazi destinati alla sosta vengono percepiti come aree residuali, prive di identità e carattere. Al contrario, essi possono diventare luoghi di dignità e valore urbano, integrandosi nel disegno del verde pubblico e contribuendo al miglioramento complessivo del paesaggio.

L'obiettivo è quello di promuovere spazi funzionali, ma anche gradevoli e coerenti con l'ambiente circostante, capaci di trasformarsi in luoghi paesaggisticamente qualificati. Questi interventi possono favorire: il miglioramento dell'estetica urbana, la gestione sostenibile delle acque meteoriche, la mitigazione dell'effetto isola di calore e il miglioramento complessivo della qualità ambientale. Il tutto in linea con gli obiettivi di sostenibilità, resilienza e vivibilità urbana che sempre più devono guidare le politiche locali di sviluppo territoriale.



Area antistante il Nucleo di Casserio



Area di nucleo - Prugiasco



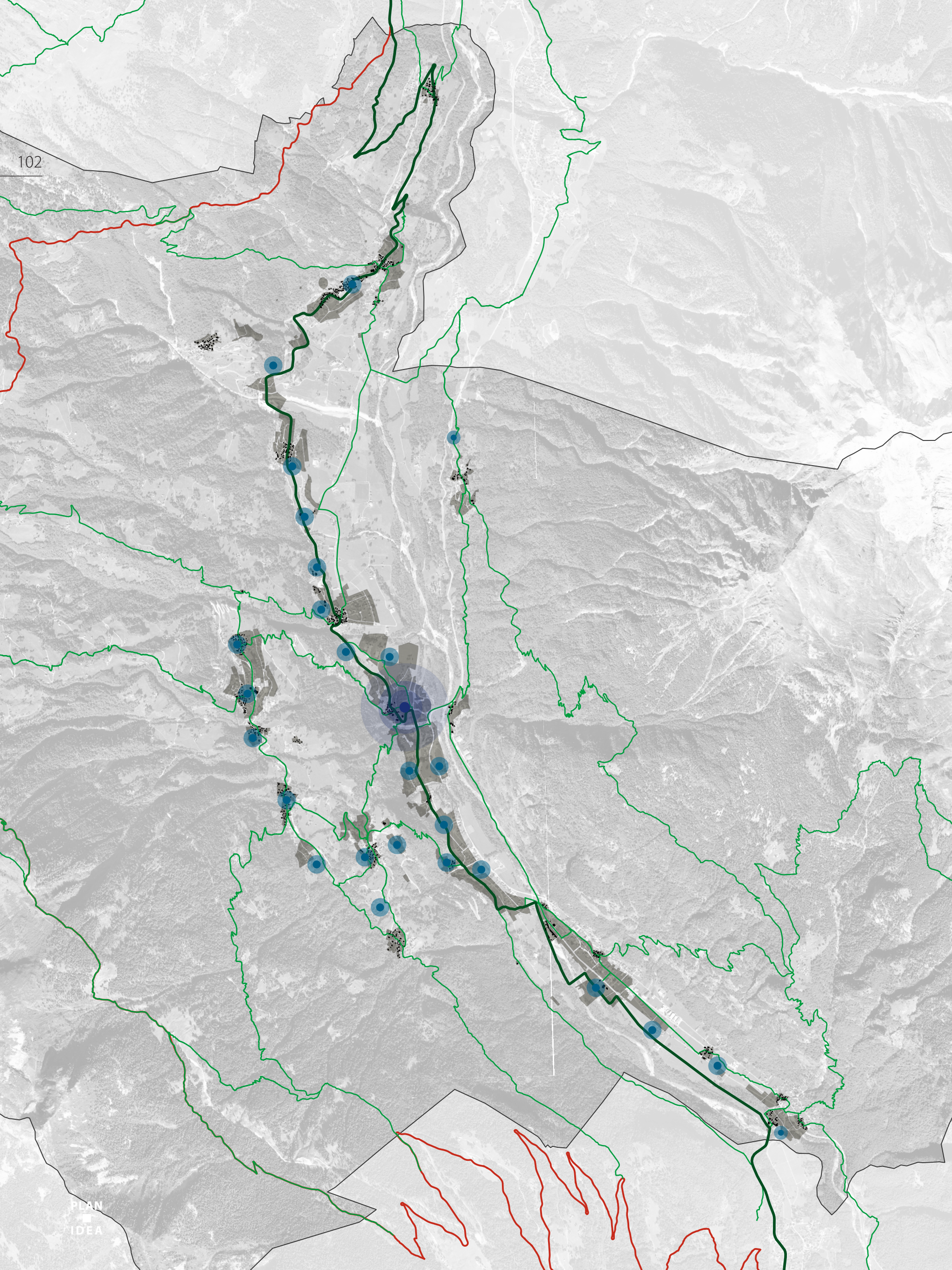
Area di posteggio a Motto



Area di posteggio a Ponto Valentino



Area di posteggio a Corzoneso



102

SVILUPPO ELEMENTI DI MOBILITÀ

INTRODUZIONE

Nel Comune di Acquarossa è possibile individuare tre principali tipologie di reti di mobilità:

- la rete del trasporto pubblico
- la rete dei percorsi ciclabili
- la rete dei percorsi pedonali

Questi tre modalità di trasporto sono state analizzate nei capitoli precedenti per comprendere meglio il contesto della mobilità sul territorio comunale.

Tra queste, la rete dedicata alla mobilità lenta (percorsi ciclabili e pedonali) assume un ruolo centrale nel promuovere spostamenti sostenibili, non solo all'interno del comune, ma anche nell'intera valle. I percorsi della mobilità lenta non vanno considerati solo come infrastrutture funzionali agli spostamenti, ma anche come spazi pubblici a tutti gli effetti, spesso rappresentando gli unici luoghi di aggregazione nei quartieri. Questo aspetto si collega a tematiche più ampie come lo sviluppo dello spazio pubblico, la qualità urbana e la vivibilità complessiva del territorio.

Nel contesto di valle e di montagna in cui si trova Acquarossa, la promozione della mobilità lenta rappresenta un ambito di intervento sempre più rilevante da sviluppare per il futuro del territorio.

In particolare, essendo un ambiente vulnerabile a causa delle sue caratteristiche territoriali, merita particolare attenzione. Lo sviluppo della rete di mobilità lenta, infatti, non solo migliora la qualità della vita degli abitanti, ma incrementa anche la sicurezza dei percorsi e la vivibilità delle strade e del tessuto territoriale.

La creazione di una rete di percorsi pedonali e ciclabili ben progettata è fondamentale per uno sviluppo dei luoghi sostenibile e vivibile.

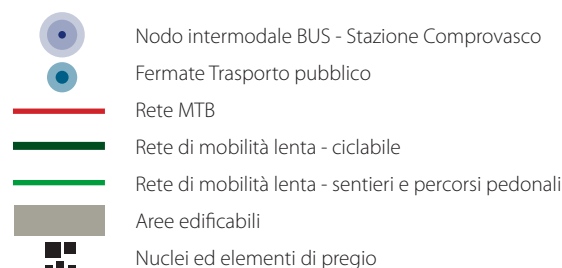
Nel territorio comunale è già presente una vasta rete di sentieri pedonali, che permette di muoversi su versanti e pendii dove i mezzi di trasporto convenzionali non possono arrivare. Tuttavia, nella piana e in alcune parti di versante, la mobilità lenta può essere ulteriormente promossa e migliorata attraverso interventi che si inseriscano armoniosamente nel paesaggio circostante. Questo è particolarmente importante per Acquarossa, dove è necessario collegare efficacemente i principali punti di interesse pubblico e attrattività del comune. Da qui la necessità di definire una rete di percorsi pedonali e ciclabili efficace e completa fra i principali punti di attrattività e di interesse pubblico del comune.

La Stazione di Acquarossa Comprovasco è il nodo intermodale dove confluiscono tutte le linee della Valle di Blenio delle Autolinee Bleniesi. Essa consente ai passeggeri di proseguire verso altri paesi montani. Ai tempi capolinea del tram che raggiungeva la media Valle di Blenio partendo da Biasca, la cosiddetta "stazione" di Acquarossa è rimasta immutata dal 1973, anno in cui la tramvia venne chiusa.

Nel 2020 è sorta una nuova pensilina con panchine esterne e interne per l'attesa dei bus, al riparo sotto una foglia di castagno. La scelta della foglia di castagno si riferisce all'importanza storica di questo albero nell'economia rurale, poiché veniva utilizzato per realizzare utensili e oggetti quotidiani. Il colore ruggine richiama invece le acque termali ferrose di Acquarossa, che lasciano tracce di ruggine durante il loro passaggio.

La stazione di Acquarossa-Comprovasco riveste un ruolo importante come punto di interscambio, offrendo buone connessioni sia con la rete di trasporto pubblico che con i percorsi di mobilità lenta. Questo consente di proseguire facilmente verso località più in alto, come i paesi di Corzoneso e Leontica, utilizzando sia i mezzi pubblici che percorsi ciclopedonali.

L'integrazione tra il sistema del trasporto pubblico (TP) e la rete della mobilità lenta, insieme al loro potenziamento e sviluppo, rappresenta un tema fondamentale per promuovere la qualità della vita e migliorare la vivibilità nel contesto unico di Acquarossa. Questo approccio può diventare anche un fattore chiave per stimolare lo sviluppo di settori strategici.



Stazione dei Bus a Comprovasco denominata "la Foglia"

PROMOZIONE DI PERCORSI DEDICATI

Nel Comune di Acquarossa sono già presenti diversi percorsi pedonali e ciclabili che consentono spostamenti sostenibili all'interno del territorio. Questi percorsi comprendono principalmente sentieri pedonali che si estendono sia sui versanti collinari e montuosi, sia verso la piana. Per quanto riguarda la mobilità ciclabile, come accennato in precedenza, il Comune di Acquarossa e l'intera Valle di Blenio sono attraversati dalla pista ciclabile cantonale no. 36, che parte da Biasca e consente di percorrere tutta la valle fino al passo del Lucomagno. Tuttavia, queste reti possono essere ulteriormente sviluppate e migliorate per raggiungere alcune località che, rispetto ad altre, presentano delle carenze.

L'obiettivo è ampliare la rete di mobilità lenta in modo armonioso con il paesaggio, attraverso tracciati dedicati che garantiscano anche la sicurezza degli utenti. La sicurezza, in questo caso, si traduce, laddove possibile, nella separazione tra percorsi pedonali e ciclabili dai veicoli stradali, nonché dalla protezione su tratti più impervi e inclinati.

In alcune zone specifiche, è necessario implementare interventi che colleghino i percorsi esistenti, poiché la morfologia del territorio presenta importanti barriere naturali. Per migliorare la permeabilità del territorio, è possibile promuovere e implementare soluzioni architettoniche. A tal proposito, Acquarossa ha già promosso alcuni interventi, ad esempio:

- il ponte Lios Club Ticino, che collega il comune di Leontica con il versante opposto, dove si trova la chiesa di Negrentino.
- il ponte pedonale (coperto) che unisce i comuni di Dongio e Corzoneso, separati dal fiume Brenno;
- Collegamento pedonale, realizzato tramite un ponte, che collega l'istituto scolastico di Acquarossa alla zona agricola nel territorio del comune di Prugiasco.

In tal senso, il Comune di Acquarossa ha già avviato la realizzazione di infrastrutture per la mobilità lenta, pensate per aumentare l'attrattività del territorio e migliorare la sicurezza. Questi interventi stanno creando punti di connessione che si integrano con la rete esistente di percorsi di mobilità lenta, contribuendo a favorire una fruizione più accessibile e sicura dell'ambiente circostante.

La promozione dei percorsi di mobilità lenta ha come scopo quello di ottimizzare e ampliare la rete generale dei percorsi in zone puntuali, migliorando così la connessione tra le diverse località e potenziando l'accessibilità all'intero territorio.

Percorsi senza barriere ad Acquarossa

Nel contesto delle politiche di accessibilità e valorizzazione del territorio, il Comune di Acquarossa ha promosso la realizzazione di due sentieri senza barriere, pensati per garantire l'utilizzo anche da parte di persone con mobilità ridotta, famiglie con bambini piccoli e anziani. I percorsi sono stati integrati nella rete nazionale di SvizzeraMobile e rappresentano un'infrastruttura leggera ma significativa, in grado di migliorare l'accesso al paesaggio e al patrimonio culturale locale.

I due circuiti principali sono:

- Sentiero Dongio–Motto (n. 651)

Il tracciato si sviluppa, su un'area pianeggiante ed è adatto a un'utenza ampia, si snoda su fondo stabile attraverso aree rurali e vie secondarie. Partendo dal nucleo di Dongio, il sentiero attraversa zone di interesse storico e culturale, tra cui la Casa dei Pagani, le Case Gatti a Marogno. Raggiunto Motto, è possibile una breve deviazione alla chiesa romanica di San Pietro. Il ritorno avviene lungo l'ex tracciato ferroviario Biasca–Comprovasco, oggi convertito in pista ciclopedonale, con possibilità di visita alla chiesa di San Remigio. Il percorso è accessibile e non presenta difficoltà tecniche rilevanti.

- Sentiero Dongio–Satro (n. 652)

è un percorso ad anello che parte da Dongio e si sviluppa lungo il fiume Brenno, attraversando un paesaggio ricco di elementi naturali e storici. Dopo una sosta alla chiesa romanica di San Remigio, si raggiungono il nucleo tradizionale di Pozzo e il Polo sociosanitario. Superato Comprovasco, il tracciato tocca le ex Terme di Acquarossa e sale lungo la vecchia strada del Satro, una via storica del cantone. Si entra poi nella Via dei Grotti, dove si incontrano costruzioni rurali e il torchio di Predacài, risalente al 1789. Il rientro avviene attraversando il caratteristico nucleo di Crespogno.



Ponte pedonale tra Dongio e Corzoneso



Ponte pedonale Lions Club Ticino

PERCORSI MTB ACQUAROSSA-BLENIO

Negli ultimi anni, la pratica della mountain bike (MTB) ha registrato un notevole incremento in Svizzera, diffondendosi tra diversi gruppi di utenti e fasce di età. Le politiche locali e gli attori del territorio stanno incentivando l'uso estivo degli impianti di risalita, cercando di garantire la loro sostenibilità finanziaria durante tutto l'anno, e non solo nei periodi invernali, tradizionalmente legati agli sport sulla neve. Questo concetto di destagionalizzazione, che viene sostenuto da decenni a livello cantonale, è indirizzato in particolare agli impianti di risalita cantonali, affinché possano essere utilizzati anche nel periodo estivo.

Per promuovere la mountain bike in Valle di Blenio, sia come attrattiva turistica che, come attività per tutte le età, è stata fondata l'Associazione BlenioBike. La piattaforma BlenioBike propone una panoramica completa dell'offerta MTB della regione, con percorsi di diversa difficoltà, durata e dislivello, scaricabili in vari formati per GPS e disponibili anche su mappe.

Tra i percorsi più significativi già presenti sul territorio figurano il Gottardo Bike, il Brüsacü Bike e il Cancorì Bike, gli ultimi due con partenza da Acquarossa e sviluppati su circuiti ad anello. Il Brüsacü si distingue per le sue caratteristiche più tecniche e i panorami alpini, mentre il Cancorì è apprezzato per la possibilità di utilizzare la seggiovia per la salita e per la qualità della discesa immersa nella natura. Entrambi i tracciati rappresentano un'importante offerta per il pubblico medio e gli appassionati locali, e si integrano nella rete di itinerari esistenti, contribuendo a strutturare un'offerta MTB coerente e variegata.

Inoltre, è stata recentemente promossa una Variante di Piano Regolatore intercomunale (VPR) che coinvolge i Comuni di Acquarossa e Blenio, con particolare riferimento alle sezioni di Ponto Valentino e Castro (Acquarossa) e Aquila e Olivone (Blenio). Il progetto mira a potenziare e completare la rete MTB della Valle di Blenio, in linea con l'iniziativa nazionale Bike St. Gotthard, che collega i cantoni Ticino, Uri, Grigioni e Vallese.

Nella planimetria è possibile visualizzare il tracciato del percorso MTB attualmente presente, i tratti oggetto della VPR e il nuovo tracciato in fase di realizzazione. In particolare, per il Comune di Acquarossa, ma anche per tutta la Valle di Blenio, l'implementazione e il miglioramento delle pratiche legate alla MTB, attraverso la creazione e l'adeguamento di percorsi appositi, si rivelano fondamentali per diversificare le attività ricreative durante l'estate.

La VPR intercomunale, promossa dal Comune di Blenio e da quello di Acquarossa, ha l'obiettivo di completare la rete esistente di percorsi MTB. Il miglioramento della continuità e dell'attrattività di questi itinerari risponde a una domanda crescente da parte di ciclisti, in particolare coloro che cercano percorsi adatti a un pubblico medio e alle famiglie. Il progetto si propone anche di favorire un uso condiviso tra ciclisti ed escursionisti, ponendo attenzione alla sicurezza e alla qualità dell'esperienza di entrambi.

Un altro obiettivo importante è promuovere l'utilizzo di percorsi come il Brüsacü Bike e il Cancorì Bike, in combinazione con i nuovi tratti previsti dalla variante, dimostrano il potenziale di sviluppo in questa direzione.

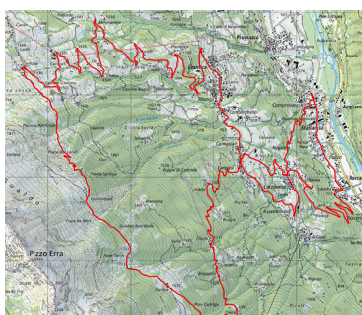
Il nuovo tracciato per MTB si estende tra il Passo del Sole, Campra, Gorda, Pian Daiòss, Alpe di Nara e Cancorì, integrandosi con la rete esistente e creando un percorso accessibile anche a ciclisti meno esperti. La variante proposta prevede modifiche alle normative relative ai percorsi pedonali nelle sezioni di Castro e Ponto Valentino. Tali modifiche introducono disposizioni che consentono il transito dei ciclisti lungo i sentieri, laddove possibile, favorendo una maggiore condivisione degli spazi.

In sintesi, gli adeguamenti alle normative sui percorsi pedonali nei Comuni di Acquarossa e Blenio forniranno la base legale necessaria per l'implementazione del progetto, con l'obiettivo di valorizzare il territorio e soddisfare la crescente domanda di percorsi accessibili e sicuri per la mountain bike, in linea con il progetto di rete regionale e nazionale.

-  Tratti di percorso oggetto di VPR - adeguamento tracciato
-  Nuovo tracciato MTB in fase di realizzazione
-  Tracciato del percorso MTB esistente



Percorso 383 Cancorì - BlenioBike



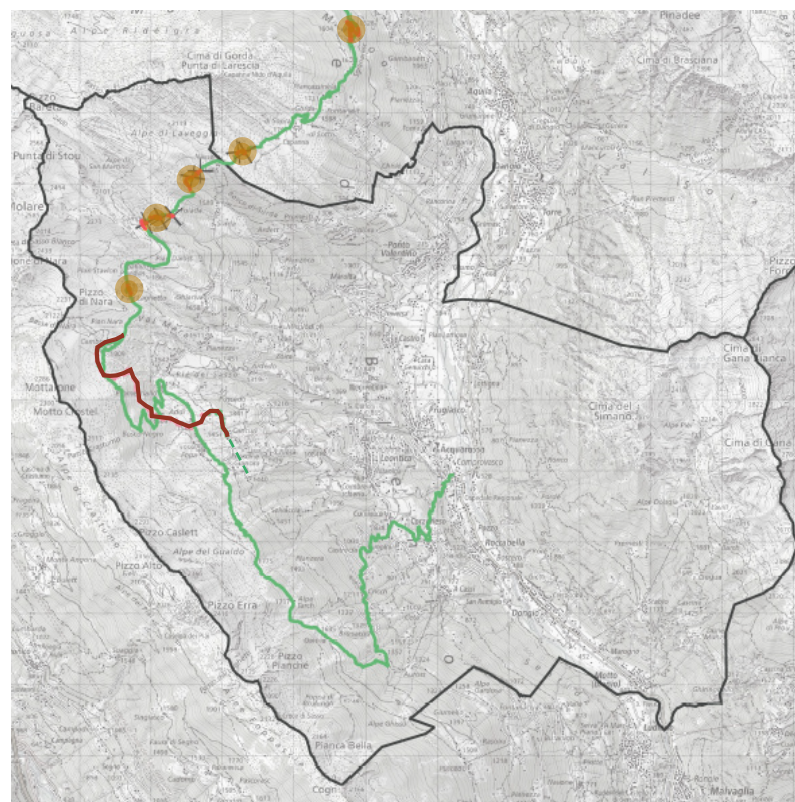
Percorso 384 Brüsacü - BlenioBike



Percorsi MTB nel paesaggio



Percorso 65 Gottardo - BlenioBike



Percorsi MTB Blenio-Acquarossa - tracciato Campra - Gorda - Nara



Acquarossa

Dongio



CENTRALITÀ DI ACQUAROSSA

INTRODUZIONE

All'interno del territorio di Acquarossa, e come evidenziato nelle strategie di sviluppo, vi sono alcuni luoghi che possono essere definiti "centrali" nella dinamica evolutiva del comune. Questi luoghi rappresentano poli di attrazione e punti di riferimento per l'intero fondovalle, dove si concentrano spazi e attività di rilevanza per la collettività.

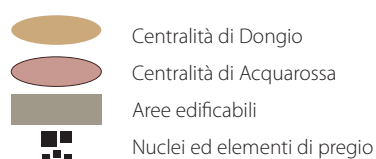
Nel caso specifico di Acquarossa, questa centralità può essere identificata nella zona di fondovalle che si estende tra Prugiasco e Roccabella. Questa area include una varietà di attività dinamiche, nonché diverse aree di sviluppo e elementi essenziali per la comunità locale.

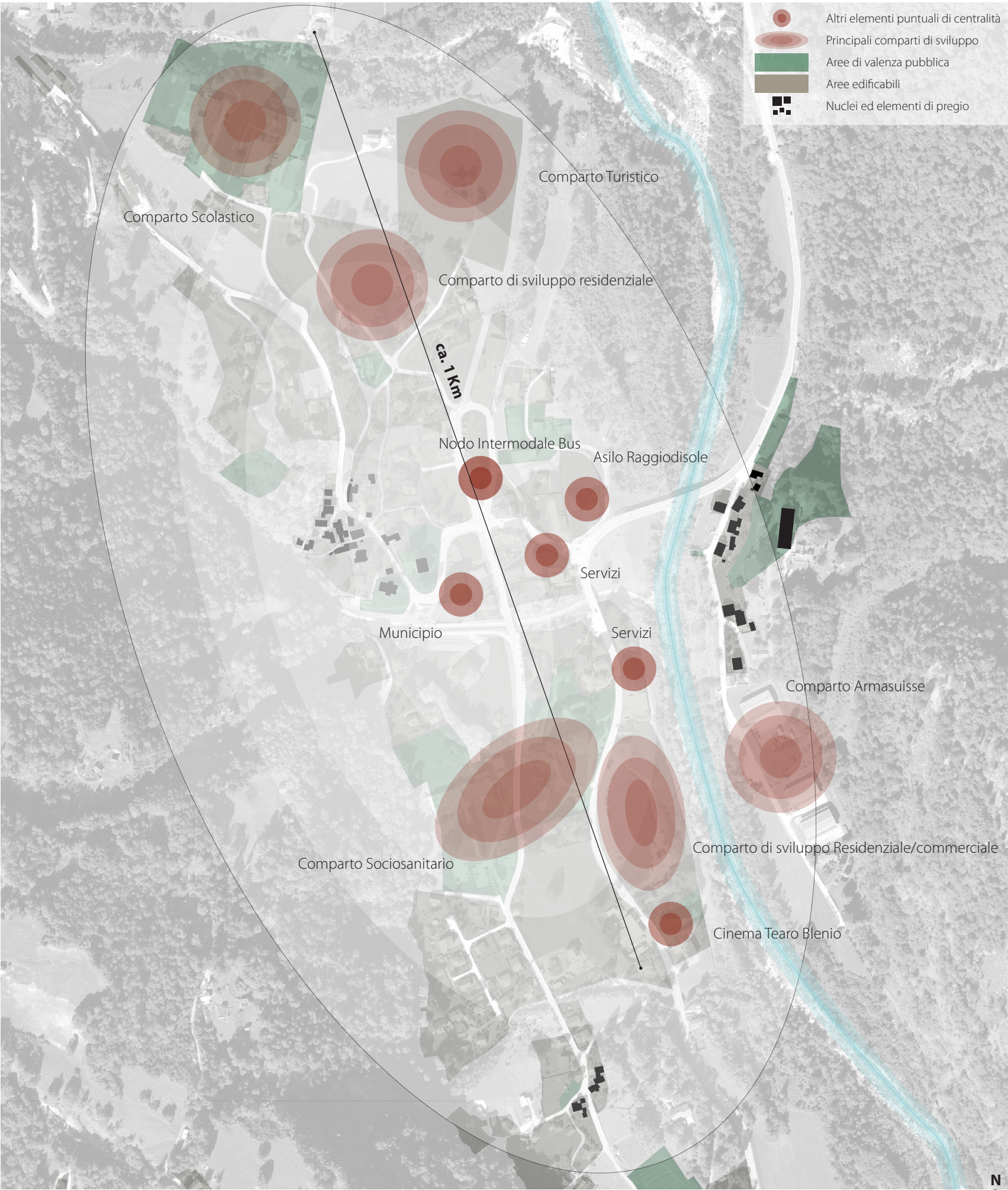
Mentre l'altra centralità è definita dal tessuto strutturato di Dongio che accoglie già oggi diverse attività ed elementi pulsanti e nel quale la strategia generale di sviluppo punta prevalentemente al mantenimento e riuso e alla valorizzazione del tessuto urbano.

Il Piano di Azione Comunale (PAC) promuove una visione d'insieme su scala più ampia e, in questo contesto, la centralità di Acquarossa rappresenta un elemento strategico di rilievo rispetto alle altre aree del comune, che possono essere definite "esterne". Queste aree (di versante), infatti, non sono tanto caratterizzate dalla densità, quanto piuttosto dalla vivibilità e dal mantenimento delle peculiarità del luogo. In queste zone, lo sviluppo deve essere controllato e mirato, puntando alla valorizzazione degli elementi storici, dei nuclei tradizionali e degli spazi naturali e paesaggistici.

La centralità di Acquarossa può essere intesa come una logica di sviluppo centripeto, che, pur mantenendo l'identità di un contesto di entroterra, promuove un aumento della densità supportata dalla qualità. In particolare, è proprio in questa area che la qualità urbana deve essere sviluppata, tanto in relazione al paesaggio circostante quanto nella definizione di un contesto urbano ben strutturato e caratterizzato da una forte qualità della vita. In questa logica si vuole creare quelle premesse insediative capaci di generare attrattività in termini di demografia, sia per i posti di lavoro che per gli abitanti e giovani famiglie.

Alla pagina seguente sono illustrati gli elementi che costituiscono il concetto della centralità di Acquarossa.





Centralità Acquarossa - scala 1: 5'000

FOCUS SU ACQUAROSSA

Il comparto che può essere definito centrale all'interno del sistema territoriale di Acquarossa si sviluppa su una lunghezza di circa 1 km lungo la direzione longitudinale della Valle.

All'interno di quest'area sono concentrati numerosi elementi e aree che rappresentano i principali comparti di sviluppo e le attività chiave del Comune. Questo spazio costituisce già oggi una centralità e potrà diventarlo ancora di più in futuro, grazie al suo potenziale di crescita e integrazione.

I principali comparti che contribuiscono a definire questa centralità e che permettono di caratterizzare il contesto territoriale come un nodo di sviluppo strategico sono i seguenti:

- Il comparto situato nei mappali 417 e 25, per il quale il Piano Regolatore (PR) in vigore consente uno sviluppo della zona orientato allo sviluppo residenziale e commerciale.
- Il comparto sociosanitario, per il quale il PR prevede uno sviluppo finalizzato a valorizzare la vocazione medica-curativa, con espansione delle strutture sociosanitarie, creazione di nuovi servizi, ecc.. Questo comparto è già oggetto di una progettazione in corso, che verrà trattata nelle schede successive.
- Il comparto turistico, ubicato in località Comprovasco, per il quale il PR consente uno sviluppo finalizzato allo sviluppo turistico con strutture ricettive, ecc. Anche per questo comparto è già in fase di progettazione un piano di sviluppo, che verrà illustrato nelle schede successive.
- Il comparto delle scuole per il quale è prevista una valorizzazione in chiave risanamento e ampliamento e per il quale sono in corso progettazioni che saranno trattate nelle schede successive.
- il comparto RCO (zona residenziale di interesse comunale) in località Comprovasco finalizzato allo sviluppo demografico; per questa area, che si avvale della vicinanza al centro di Acquarossa e al comparto scolastico, è già stato allestito uno studio di fattibilità.
- Il comparto dei capannoni Armasusisse in zona Acquarossa, che in futuro, qualora l'attuale funzione fosse dismessa, potrebbe rappresentare un'area di sviluppo per il Comune, essendo già edificata e accessibile. A tal proposito sono già state avviate delle trattative per l'acquisto delle proprietà potenzialmente da destinare ad attività diverse (ecocentro, nuova caserma pompieri, sedi per attività. Artigianali, ecc).

Questi comparti sono in stretta relazione tra loro e si connettono ad altri elementi centrali del territorio, come ad esempio: il Municipio, l'area del nodo intermodale dei bus, l'asilo nido, le diverse attività di ristorazione e di servizi, tra cui la posta il cinema - teatro, piccoli commerci, ecc. che rivestono un ruolo cruciale per la vivibilità e la funzionalità della zona e delle sezioni del Comune.

Questo comparto "centrale" può essere concepito come secondo polmone (assieme a Dongio) che potrà dare ossigeno al territorio; un comparto in cui promuovere lo sviluppo e in cui i concetti di densità e vivibilità possano convivere, con l'obiettivo di rendere l'area attrattiva.

In questa visione territoriale, lo sviluppo di una centralità può alleggerire la pressione su altre aree, che possono essere preservate. Si tratta di zone esterne a questa centralità, che, per posizione, ubicazione e relazione con il paesaggio, si affacciano su versanti naturali e risultano meno adatte a un insediamento urbano.

AMBITI DI SVILUPPO

Il tema dello sviluppo delle centralità urbane è legato anche al tema dello sviluppo dei luoghi strategici, così come delineato nel capitolo dedicato alle strategie. Tema che si intreccia con le numerose aree di cui il Comune dispone e che si differenziano principalmente in due categorie: quelle situate, secondo il PR in vigore, in zone destinate a usi pubblici e quelle ricadenti in zone edificabili di base, come ad esempio le zone residenziali, le zone turistico-alberghiere e le zone del lavoro (artigianali).

È nell'interesse dell'Amministrazione comunale valorizzare e promuovere lo sviluppo di tali aree nel loro insieme. È naturale che, anche quando le aree non sono definite dal PR in vigore come zone AP (Zone di interesse pubblico), emergono dinamiche trasversali che coinvolgono l'interesse pubblico. Quest'ultimo può assumere un ruolo centrale nell'orientare le scelte di pianificazione e di trasformazione urbana.

In altre parole, anche laddove le destinazioni d'uso non siano esplicitamente pubbliche, gli effetti delle trasformazioni urbanistiche possono avere ricadute significative sulla collettività, in termini di accessibilità, qualità dello spazio urbano, sostenibilità ambientale e coesione sociale. Per questo motivo, l'interesse pubblico non è da intendersi come vincolato solo a una classificazione normativa, ma come criterio guida nella definizione di un assetto territoriale equilibrato e funzionale.

Nelle pagine seguenti, queste aree di sviluppo vengono trattate secondo una logica urbanistica coerente e integrata, con riferimento a tre principali ambiti:

- Sviluppo di aree di interesse pubblico (zone a scopi pubblici)
- Sviluppo di aree (zone residenziali, commerciali, turistiche, ecc.)
- Aree lavorative (zone artigianali e commerciali)



SVILUPPO DI AREE DI INTERESSE PUBBLICO

INTRODUZIONE

Il tema tratta dello sviluppo di aree di valenza pubblica e puntuali contenuti pubblici, all'interno del territorio comunale, in particolare in corrispondenza delle zone di PR appositamente previste (zone per scopi pubblici).

Si tratta di spazi legati alla vivibilità di un luogo, che possano aumentare la qualità dei quartieri residenziali, ma anche di quelli lavorativi; di spazi che oltre ad ottemperare a bisogni funzionali siano messi in rete tra loro.

Lo sviluppo di contenuti pubblici amplifica l'attrattiva di un territorio, il quale potrebbe (secondo questa logica di evoluzione) diventare un elemento di risposta nei confronti di diversi problemi sociali con cui oggi siamo confrontati.

Questa tematica è trasversale e trova diversi punti di incontro con altre tematiche già precedentemente esposte in altre schede del PAC, come ad esempio in quella dello sviluppo dello spazio pubblico e quella relativa allo sviluppo di aree. In tal senso in questa scheda vengono evidenziati gli elementi che possono essere considerati anche come elementi puntuali nella loro evoluzione.

Il comune dispone di interessanti aree di valenza pubblica (specificate nel dettaglio nel capitolo di Analisi) tra cui le principali possono essere riassunte nelle seguenti:

- Il Municipio (casa comunale) a Comprovasco;
- Le scuole elementari e dell'infanzia a Comprovasco;
- la Pretura a Comprovasco;
- Le scuole medie a Comprovasco;
- Il palazzo del Pretorio a Lottigna;
- I fabbricati militari ad Acquarossa;
- Il complesso Termale (in disuso) di Acquarossa;
- La Casa per anziani di Corzoneso Piano;
- La Scuola dell'infanzia e il campo sportivo di Dongio;
- Diverse Case comunali, Chiese, Oratori e cimiteri;
- Diverse piazzette e giardini pubblici

Recentemente, anche grazie allo sviluppo del Masterplan Valle di Blenio (in corso di finalizzazione), il Municipio si è impegnato nell'analisi e nella valutazione delle possibili sinergie che potrebbero svilupparsi nel tempo, in relazione ad alcuni degli elementi di valenza pubblica presenti nel territorio.

In questa prospettiva, lo sviluppo di contenuti pubblici deve essere promosso con l'obiettivo di garantire una valorizzazione integrata, che riguardi non solo gli aspetti urbanistici, ma anche quelli sociali e paesaggistici degli elementi coinvolti.

Inoltre, è fondamentale, ove possibile, creare sinergie tra le diverse componenti, per favorire uno sviluppo armonioso e sostenibile, che arricchisca tanto il contesto urbano quanto la qualità della vita dei cittadini.

Lo sviluppo di contenuti di interesse pubblico è fondamentale per migliorare la qualità della vita urbana e sociale, rispondendo ai bisogni della comunità.

Questi contenuti, che possono comprendere spazi verdi, strutture culturali, sociali e ricreative, contribuiscono a creare un ambiente inclusivo, accessibile e sostenibile. Inoltre, la promozione di tali contenuti deve essere orientata verso la valorizzazione del territorio, garantendo una progettazione di qualità che rispetti l'identità locale e il paesaggio.

La creazione di sinergie tra diverse componenti urbane, come il verde pubblico e le strutture sociali, rafforza il tessuto comunitario e favorisce un uso più efficace delle risorse.

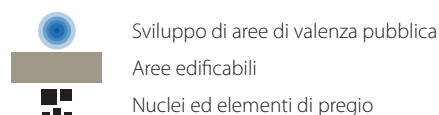
All'interno del comune di Acquarossa, attualmente le principali aree di valenza pubblica che hanno un potenziale per uno sviluppo futuro sono i seguenti:

1. Il comparto scolastico (scuole medie, elementari e infanzia);
2. Il comparto delle vecchie Terme di Acquarossa;
3. Il comparto socio-sanitario;
4. Il comparto sportivo.

Oltre ai comparti specifici, assoggettate nel PR come zone di interesse pubblico, vi sono altri temi sia di carattere generale che puntuale, quali:

- il riuso degli stabili pubblici;
- l'ecocentro (ingombranti e verde) e i punti di raccolta rifiuti;
- la ceserma dei pompieri.

Oltre agli aspetti sopra trattati e riconducibili a dinamiche più "attuali", il tema dello sviluppo di aree di valenza pubblica e di contenuti pubblici (riuso stabili comunali, ecc.) può essere affrontato anche in un'ottica di lungo periodo, grazie alle ampie risorse alle aree di valenza pubblica di cui il Comune dispone. Questi elementi, nel tempo, potranno essere valorizzati attraverso strategie di sviluppo e/o prospettive evolutive, in una logica di sinergia tra le proprietà pubbliche e i contenuti destinati alla collettività. In altri termini, l'ampia disponibilità di beni e risorse a carattere pubblico consente al Comune di mantenere una capacità di risposta strutturata e duratura rispetto al tema dello sviluppo di contenuti pubblici, anche in prospettiva futura, cogliendo eventuali opportunità o affrontando necessità emergenti.



SCUOLE MEDIE

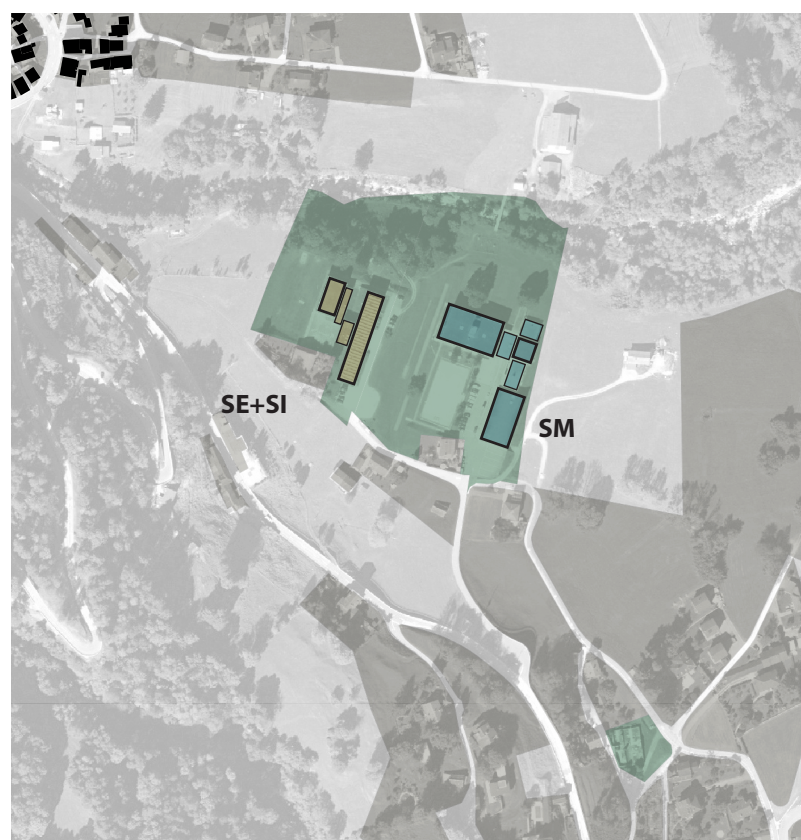
L'edificio scolastico delle scuole medie di Acquarossa, che accoglie gli studenti di tutto il Distretto di Blenio, si trova attualmente in uno stato di degrado e risulta ormai inadeguato rispetto agli standard architettonici, di funzionalità e di comfort richiesti per gli allievi, i docenti e il personale scolastico. La struttura esistente non è più in grado di rispondere alle esigenze moderne, tanto sotto il profilo dell'efficienza energetica quanto in termini di accessibilità e benessere degli utenti.

Per queste ragioni, si ritiene necessario e urgente l'attuazione di interventi di ristrutturazione, risanamento energetico, eliminazione delle barriere architettoniche e miglioramento generale dell'intero complesso scolastico, che risale alla fine degli anni '70. Inoltre, il comparto scolastico necessita anche della realizzazione di una mensa scolastica e di una sala multiuso modulabile, per rispondere alle esigenze didattiche e sociali degli studenti e della comunità scolastica.

A tal proposito, il Cantone, responsabile degli stabili pubblici, sta finalizzando il progetto definitivo per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'edificio. Il progetto prevede, oltre al risanamento e all'ampliamento, la costruzione della mensa scolastica e della sala multiuso modulabile, rispondendo così alle necessità funzionali e strutturali dell'istituto.

Considerata l'entità degli interventi, durante il periodo di ristrutturazione gli allievi seguiranno le lezioni all'interno di locali provvisori che verranno allestiti nel comparto stesso, per minimizzare i disagi e garantire la continuità didattica.

In questo contesto di sviluppo e riqualificazione di spazi pubblici, pur trattandosi di una competenza cantonale, il Comune di Acquarossa promuove e segnala le proprie proposte e suggestioni, restando disponibile a collaborare e intervenire con modifiche e implementazioni pianificatorie laddove ritenute necessarie per garantire la migliore integrazione del progetto nel contesto locale e rispondere efficacemente alle esigenze della comunità.



Il comparto scolastico di Acquarossa - Scala 1:5'000

SCUOLA ELEMENTARE - SCUOLA DELL'INFANZIA

Oltre al progetto cantonale per le scuole medie, il Comune di Acquarossa si è attivato anche in relazione alla scuola elementare (SE) e alla scuola dell'infanzia (SI), situate all'interno del comparto scolastico di Comprovasco, nello stesso stabile. Sempre nel centro del paese si trova inoltre la sede dell'asilo nido "Raggiodisole". A completare il quadro vi è la sezione di Dongio, che ospita una sede della scuola dell'infanzia.

Per la SE e la SI si ritiene fondamentale avviare una riflessione sul loro sviluppo a medio e lungo termine. Negli ultimi anni, queste strutture hanno già beneficiato di un primo potenziamento, grazie all'introduzione di nuovi servizi e attività, come il pre e il doposcuola, oltre al servizio mensa. Tali interventi, nati in risposta a nuove esigenze, che oggi sono sempre più attuali, potranno contribuire, se implementati anche in futuro, a migliorare in modo significativo l'offerta educativa e i servizi rivolti ai bambini e alle famiglie. Nella riflessione volta allo sviluppo e alla riorganizzazione del comparto scolastico, sarà fondamentale integrare e valorizzare adeguatamente l'asilo Raggiodisole, che rappresenta un punto di riferimento significativo per la vita quotidiana delle famiglie e per il tessuto sociale della comunità locale.

L'obiettivo principale è quello di rafforzare l'infrastruttura scolastica e centralizzare i servizi, così da rendere l'offerta educativa sempre più attrattiva e funzionale. Un sistema di mobilità efficiente, coordinato e rispondente ai bisogni delle famiglie rappresenta un elemento chiave per sostenere uno sviluppo scolastico sostenibile e inclusivo.

In una prospettiva più ampia, il potenziamento del comparto scolastico consente di rafforzare il ruolo di Acquarossa come polo centrale del fondovalle, contribuendo al contempo allo sviluppo di nuovi comparti insediativi capaci di attrarre nuove famiglie.

In tal senso, si riflette sull'importanza di incrementare l'attrattività dell'offerta scolastica e dei servizi ad essa connessi, quale leva per contrastare la tendenza alla decrescita demografica. Scuole di qualità, spazi pubblici e sportivi ben curati, un trasporto pubblico efficiente: tutti questi elementi possono concorrere a creare un fondovalle attrattivo, dove vivere, studiare e giocare, con accesso a tutti i principali servizi, sia per le famiglie residenti nei paesi di versante, sia per chi si sposta da località centrali come Biasca e Bellinzona, il tutto godendo al contempo della qualità ambientale e paesaggistica che Acquarossa può offrire.



Il comparto scolastico di Acquarossa

IL COMPARTO DELLE VECCHIE TERME

Le vecchie Terme di Acquarossa, ubicate nella località denominata Acquarossa nella sezione di Lottigna, sono note per le loro acque sulfuree con una composizione contenente rame. Le prime testimonianze della loro efficacia terapeutica (trattamento di affezioni reumatiche, dermatologiche e respiratorie) risalgono al '600, ma la presenza di un primo stabilimento termale di riferimento nella regione, è datata 1786. Nel 1885, un gruppo di bleniesi costituì la Società delle Terme SA e nel 1887, fu costruito l'Albergo delle Terme, segnando l'inizio di un periodo di sviluppo termale significativo. Nel 1932, la proprietà delle terme passò alla famiglia Greter, che gestì l'attività fino al 1971, quando la chiusura delle terme divenne inevitabile a causa degli ingenti investimenti richiesti per aggiornare le strutture agli standard moderni. Le vecchie terme di Acquarossa, dal profilo storico e socio-economico, sono state tra le principali stazioni termali del Cantone Ticino, insieme a quelle di Brissago, Rovio e Stabio.

Il comprensorio delle vecchie terme di Acquarossa si sviluppa su una superficie complessiva di ca. 10'000 m² e è inserito dal piano regolatore in vigore come zona per attrezzature e costruzioni private di interesse pubblico. L'edificio delle terme ed i terrazzamenti dei giardini sono inoltre definiti come bene culturale di importanza locale. Allo scopo di favorire il consolidamento e lo sviluppo delle attività termali legate allo sfruttamento delle sorgenti ferruginose sono ammessi interventi edilizi destinati a nuovi contenuti a carattere turistico-termale, che dovranno includere un complesso alberghiero con ristorante. Inoltre, sul comparto vige l'obbligo di concepire l'edificazione secondo un progetto di piano di quartiere (vincolo di PQ obbligatorio).

Questo comparto è di fondamentale importanza, come già detto, grazie alle sue radici storiche, ed è strettamente legato alle risorse naturali da cui prende vita. A livello locale, la sua rilevanza può essere considerata anche di natura regionale. Il PAC non può esimersi dall'includere al suo interno una risorsa territoriale con queste caratteristiche.

Lo sviluppo del turismo termale, sia legato alle cure terapeutiche che al relax e svago, è stato recentemente rilanciato in altre realtà. Ciò significa che quest'area ha un potenziale di sviluppo concreto e potrebbe diventare una risorsa importante per l'intera valle.

Tuttavia, si possono definire i seguenti aspetti principali che dovranno essere presi in considerazione nello sviluppo dell'area:

- Il mantenimento e la riattazione dello stabile storico delle Terme e degli elementi significativi del parco, che costituiscono un complesso di pregio e di specifico riferimento paesaggistico per la località e l'intera valle;
- Porre una particolare attenzione progettuale per il corretto inserimento nel contesto di nuove volumetrie, in modo tale che i rapporti spaziali e funzionali possano dialogare con le costruzioni storiche e il parco;
- Prevedere, nel caso di nuovi edifici, un'altezza inferiore a quella dello stabile termale esistente, che è l'elemento principale;
- Sviluppare un impianto con posteggi prevalentemente interrati;
- Realizzare le opere preventive di messa in sicurezza nel vallone di Acquarossa, al fine di attenuare il grado di pericolosità dei fenomeni naturali che attualmente potrebbero interessare una parte dell'area;

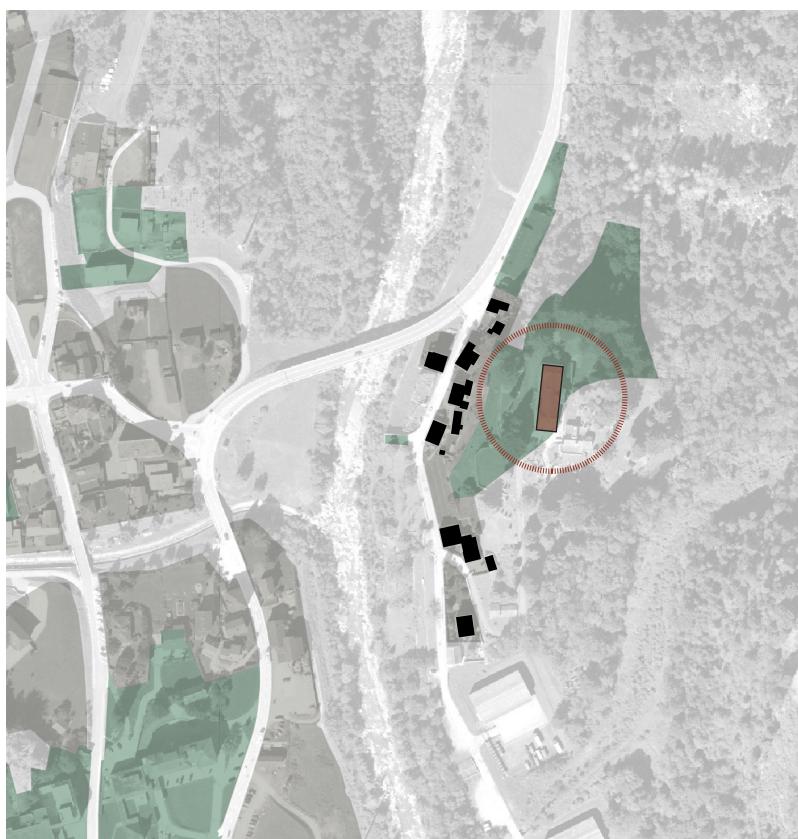
Interconnessioni e sinergie alla scala intercomunale:

Oltre alle scontate sinergie con il previsto villaggio turistico e con il possibile rilancio della stazione del Nara, a circa 5 km dalle vecchie Terme di Acquarossa, si trova la storica fabbrica di cioccolato Cima Norma, situata tra i comuni di Torre e Dangio. Questo edificio, simbolo della tradizione locale, in un ambizioso progetto che prevede la realizzazione di un hotel a quattro stelle (attraverso il restauro dell'ex Hotel Adula), un museo, un atelier, un residence a cinque stelle, un centro wellness, un caffè e dei ristoranti.

Il nuovo centro Polo con l'annesso camping TCS, potrebbe rappresentare un'opportunità significativa anche per il comprensorio delle vecchie Terme di Acquarossa, poiché potrebbe generare sinergie tra le due strutture, potenziando il ruolo del comune di Acquarossa nell'ambito più ampio della Valle di Blenio.

La presenza di questi elementi storici, legati ad attività del passato e oggi destinati a una nuova funzione, costituisce un importante valore territoriale da valorizzare. Il recupero di Cima Norma, infatti, non solo rappresenta una rinascita per un luogo storico, ma potrebbe anche attirare un flusso di visitatori che, a sua volta, favorirebbe lo sviluppo economico delle vecchie Terme di Acquarossa. Questo processo contribuirebbe a rafforzare le dinamiche di collaborazione e crescita reciproca tra le due strutture, e, più in generale, all'intero sviluppo turistico e culturale della Valle di Blenio.

Tale interconnessione, se ben gestita, potrebbe favorire una crescita sostenibile, creando un polo turistico che unisce tradizione e innovazione, offrendo al visitatore un'esperienza unica che spazia dalla cultura e storia locali alla modernità e al benessere.



Il comparto Termale di Acquarossa - Scala 1:5'000

IL COMPARTO SOCIO SANITARIO

Il comparto sociosanitario del Comune di Acquarossa è situato nella località di Stallaccia e comprende l'Ospedale regionale EOC e la Casa di riposo La Quercia. L'area si distingue per la presenza di ampie aree verdi, che talvolta fungono da corti per gli edifici e da spazi liberi di valore naturale per gli ospiti e il personale. Inoltre, a una scala più ampia, il comparto si relaziona con il vicino fiume Brenno e le zone agricole e boschive circostanti.

Gli elementi che definiscono il comparto – la Casa di riposo e l'Ospedale – pur essendo separati da Via Pozzo, possono essere considerati nel loro complesso come un'unica entità, e il loro sviluppo dovrebbe essere visto in modo sinergico.

Essendo un comparto di rilevanza sia locale che regionale, grazie alle strutture ospedaliere presenti, e considerando l'importanza di queste strutture, il suo sviluppo rappresenta un elemento di grande interesse nell'ambito del Programma di Azione Comunale (PAC) di Acquarossa, da promuovere e valorizzare.

A tal proposito, nel recente passato sono state valutate diverse possibilità di intervento che hanno portato alla definizione di una concreta progettualità: il progetto del Polo sociosanitario Héritage.

Il nuovo progetto del Polo sociosanitario di Acquarossa, denominato "Héritage", nasce dalla collaborazione tra l'EOC, la Fondazione La Quercia (proprietaria del terreno) e il Dipartimento della Sanità e della Socialità (DSS).

Il progetto prevede:

- la costruzione di una nuova struttura integrata alla Casa per anziani esistente, "La Quercia", che si svilupperà su una superficie complessiva di 7.000 metri quadrati, distribuiti su cinque livelli. La nuova struttura ospiterà diversi reparti ospedalieri, spazi per attività ambulatoriali, camere per la degenza e aree dedicate alla cura e riabilitazione.
- la demolizione dell'attuale stabile ospedaliero e la ricollocazione degli spazi ospedalieri nella nuova struttura, come descritto al punto precedente.

Questa impostazione consentirà di creare aree libere di qualità e di collegare il complesso alla rete della mobilità esistente, con l'obiettivo di integrarsi armoniosamente con l'ambiente circostante e rispondere alle esigenze funzionali e sociali della comunità. Il progetto contribuirà a migliorare la qualità dei servizi sociosanitari nella zona, rendendo la struttura un punto di riferimento per la popolazione locale.

Un aspetto fondamentale del progetto è il rispetto per l'ambiente, con una progettazione che si integra in modo armonioso con il paesaggio locale, utilizzando volumi che rispondono alla morfologia del territorio.

Nel complesso, il nuovo Polo sociosanitario comprenderà diverse strutture, tra cui una Casa per anziani, ambulatori, studi medici privati, un Pronto Soccorso e numerosi posti letto: 15 per le cure stazionarie, 30 per le cure acute a minore intensità e 12 per le cure specialistiche.

Come già detto, il progetto prevede la demolizione dell'attuale edificio ospedaliero, ma tale intervento è previsto solo dopo il completamento del nuovo Polo, al fine di garantire la continuità dei servizi offerti. Il comune di Acquarossa potrà valutare se e in che forma entrare in possesso dell'ex nosocomio o del sedime che si libererà: un'area significativa, che potrà essere destinata – in funzione delle opportunità future – ad accogliere nuovi contenuti di tipo amministrativo o abitativo, qualora lo richiedano le esigenze locali e la sostenibilità finanziaria del Comune.

In quest'ottica non si esclude neanche l'ipotesi di un risanamento e/o una riconversione dell'edificio ospedaliero esistente nel caso scaturissero in futuro altre esigenze e opportunità in tal senso. Sarà pertanto fondamentale approfondire questa tematica nel breve periodo, così da individuare la soluzione più adeguata per il futuro assetto del comparto sociosanitario.

In ogni caso, sia in quello di demolizione dell'edificio ospedaliero che di riconversione e o risanamento, la progettazione dell'area dovrà essere pensata per integrarsi armoniosamente con i comparti e gli elementi circostanti, generando spazi pubblici di qualità e promuovendo una valorizzazione, oltre che dell'edificio, soprattutto degli spazi liberi, che siano aperti, disegnati, e che favoriscano l'integrazione nel contesto.



Il comparto Socio sanitario - Scala 1:5'000



La Casa Anziani La Quercia di Acquarossa

IL COMPARTO SPORTIVO

In relazione alla riqualifica della piazzetta situata in via alla Chiesa, oggetto della scheda "Sviluppo dello spazio pubblico", risulta fondamentale estendere la riflessione allo sviluppo complessivo del comparto sportivo. Secondo il Piano Regolatore attualmente in vigore, quest'area è classificata come zona destinata ad attrezzature e edifici pubblici. All'interno di questo comparto, oltre alla chiesa di San Giovanni Battista e alla relativa piazza, si trovano diverse infrastrutture sportive, tra cui:

- il campo da calcio;
- il campo da beach volley;
- la zona dedicata allo skate park e ai tavoli da ping-pong;
- l'area per l'atletica;
- il campo da basket;
- la caserma dei pompieri di Acquarossa;
- la sala multiuso.

Nel contesto di una visione territoriale più ampia, questo comparto sportivo riveste un ruolo centrale per tutto il Comune di Acquarossa, ma potenzialmente anche per l'intera valle di Blenio. Grazie alla sua estensione e alla varietà delle strutture presenti, l'area ospita regolarmente partite, tornei e manifestazioni sportive, costituendo un importante polo di aggregazione per la comunità. Tuttavia, la possibilità di espansione per sostenere un ulteriore sviluppo come centro sportivo risulta oggi limitata, a causa della presenza di un'area forestale ai margini del comparto. Di conseguenza, per l'organizzazione di eventi di maggiore portata — che spesso richiedono l'installazione temporanea di strutture come capannoni — si ricorre all'utilizzo della piazzetta di via alla Chiesa. Quest'ultima, però, è di dimensioni ridotte ed è fortemente occupata da aree di posteggio, risultando fragile e poco idonea ad accogliere ulteriori funzioni. Alla luce di queste criticità, si ritiene opportuno approfondire lo sviluppo dell'intero comparto sportivo, al fine di individuare soluzioni che consentano una maggiore "respirazione" spaziale, integrando le strutture necessarie in modo coerente. Tale approccio comporterebbe diversi vantaggi:

- da un lato, permetterebbe di alleggerire la pressione sulla piazzetta di via alla Chiesa, che potrebbe così essere valorizzata, riorganizzata e riqualificata, recuperando la sua funzione originaria di spazio aggregativo e di relazione sociale;

- dall'altro lato, consentirebbe uno sviluppo ordinato, compiuto e strutturato dei contenuti sportivi, in coerenza con il disegno urbano e il paesaggio, favorendo un dialogo armonico con le aree naturali circostanti e con il fiume.

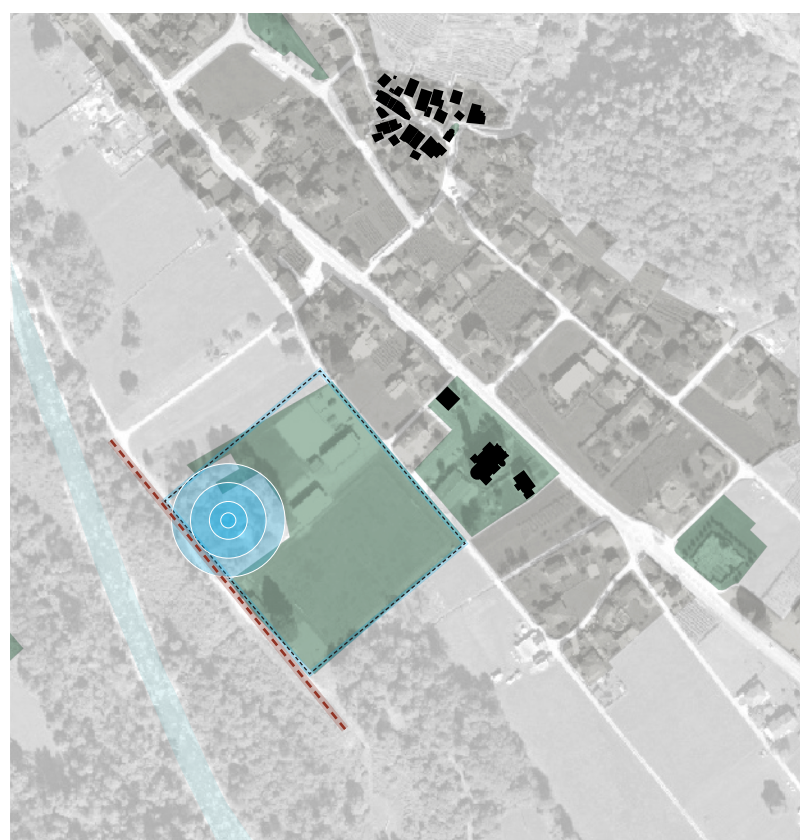
Come già detto, ci troviamo di fronte a uno dei comparti più estesi e significativi di Dongio, il che giustifica l'attenzione progettuale e pianificatoria necessaria per promuoverne uno sviluppo armonico. Una possibile soluzione potrebbe consistere nell'ampliamento dell'area sportiva verso ovest, prevedendo la ricollocazione della zona forestale coinvolta. In questo modo si creerebbe lo spazio necessario per accogliere nuovi contenuti sportivi, con la possibilità di ridisegnare l'intero comparto in funzione degli eventi e delle manifestazioni, integrando eventualmente anche un'area giochi.

È importante evidenziare che trasformare una zona forestale in area di pubblico interesse è un intervento complesso, poiché coinvolge territori di alto valore naturalistico e paesaggistico. Eventuali riduzioni della superficie forestale devono essere attentamente valutate, compensate e approvate con il coinvolgimento diretto dell'autorità cantonale.

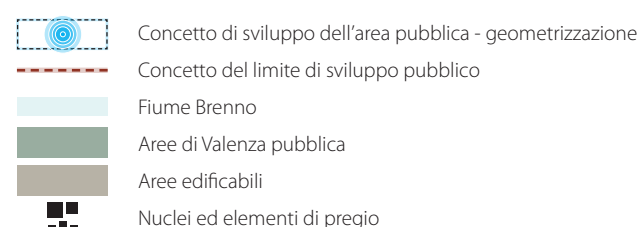
Per avviare un processo di sviluppo in questa direzione, il Comune dovrebbe intraprendere almeno due azioni fondamentali:

1. Elaborare uno studio preliminare che analizzi le potenzialità e i limiti del progetto, definendo con precisione le caratteristiche della nuova area pubblica e i contenuti da insediare. Tale studio sarà la base per un dialogo costruttivo con le autorità cantonali, volto a individuare eventuali vincoli e margini di manovra.
2. Redigere una variante del Piano Regolatore, al fine di vincolare formalmente la nuova area di interesse pubblico e garantire la coerenza dell'intervento con la pianificazione territoriale vigente.

Solo attraverso un percorso pianificatorio rigoroso sarà possibile realizzare un ampliamento conforme alle normative e rispettoso delle condizioni ambientali, ponendo le basi per uno sviluppo sostenibile e condiviso del comparto sportivo.



Il comparto sportivo - Scala 1:5'000



Il campo sportivo di Dongio

RIUSO DEGLI STABILI PUBBLICI

Il Comune di Acquarossa possiede diversi edifici pubblici, alcuni dei quali, a seguito dell'aggregazione delle nove sezioni comunali e della conseguente riorganizzazione dei servizi, hanno perso la loro funzione originaria, in particolare le ex Case comunali. Tali edifici rappresentano oggi un'opportunità strategica: se opportunamente valorizzati e riconvertiti, possono essere destinati a nuove funzioni in grado di rispondere in modo capillare ai bisogni della popolazione.

Negli anni scorsi la cessione ad un prezzo di favore di questi stabili ai Patriziati e/o alle Parrocchie affinché li valorizzassero a favore delle comunità locali non ha avuto successo. Il tema è quindi ancora di attualità e andrà riaffrontato. Non bisogna comunque sottovalutare alcuni aspetti, quali ad esempio:

- tutti gli stabili necessitano nel breve termine di investimenti di manutenzione;
- nelle ex case comunali di Ponto Valentino e Leontica trovano sede, oltre a Patriziati e Parrocchie, anche le Milizie storiche e questo ne limita la riconversione per altri usi;
- la ex casa comunale di Corzoneso è sede del Patriziato e alcuni spazi sono messi a disposizione di alcune associazioni e fondazioni locali.

In definitiva, la riqualificazione degli edifici pubblici non deve essere vista solo come un'azione di recupero edilizio, ma come una strategia di sviluppo locale, capace di generare benefici duraturi per l'intera collettività.

Accanto alle iniziative promosse dall'Amministrazione comunale, in qualche caso si salutano con piacere progetti nati "dal basso", frutto dell'impegno di fondazioni, comitati e gruppi locali, che si adoperano per il recupero e la valorizzazione di edifici pubblici e privati, con l'obiettivo di contrastare il degrado e l'abbandono, simboli di una più ampia fragilità territoriale.

Un esempio concreto di questa dinamica è rappresentato dall'Associazione Il Larice, costituita nel 2020 e riconosciuta come ente senza scopo di lucro e di pubblica utilità. Grazie al suo intervento, è stata scongiurata la chiusura definitiva del Bar Centrale, attraverso la promozione di un progetto volto a creare una rete territoriale e un nuovo centro di aggregazione. Questo percorso ha portato all'acquisto e alla riqualificazione dell'ex ristorante Centrale, compresa la sistemazione della terrazza affacciata sulla piazzetta, inaugurata nel 2022.

Inoltre, attualmente è attiva anche un'altra realtà locale, l'Associazione Cà Gentila, che ha l'obiettivo di riqualificare la casa montana di Leontica (di proprietà della parrocchia) e trasformarla in una struttura polifunzionale, adatta sia ad accogliere colonie scolastiche (partenariato con Cantone) che altri utenti, quali ad esempio: scuole, sci club, gruppi escursionistici, ecc. Tale iniziativa si inserisce nell'ottica di rafforzare ulteriormente il contesto ludico, educativo e creativo di Leontica e del Comune.

Infine, un altro esempio concreto e attuale di riuso degli stabili pubblici è rappresentato dall'ex casa comunale di Dongio, per la quale è attualmente in corso un progetto di riconversione dello stabile volto ad accogliere nuovi uffici cantonali.

Il riuso del patrimonio edilizio, soprattutto in contesti di pregio come il Comune di Acquarossa, rappresenta un'opportunità strategica per lo sviluppo sostenibile. Se accompagnato da iniziative nate dal basso, questo approccio consente di realizzare progetti che l'ente pubblico, per limiti economici o organizzativi, difficilmente potrebbe attuare da solo. Il coinvolgimento attivo della cittadinanza, di associazioni e cooperative rafforza il senso di appartenenza e promuove soluzioni innovative, legate ai bisogni reali del territorio. Riqualificare edifici dismessi aiuta a prevenire il degrado e a creare spazi pubblici funzionali, accessibili e inclusivi, generando benefici sia sociali che territoriali e valorizzando l'identità locale.



La casa montana di Leontica - con intenzione di riuso come colonia



L'ex casa Comunale di Dongio - rinnovo e riuso per uffici cantonali

ECOCENTRO E PUNTI DI RACCOLTA RIFIUTI

La gestione dei rifiuti rappresenta una tematica di grande attualità, soprattutto nei Comuni di maggiori dimensioni come Acquarossa, che si articola in nove sezioni e numerosi nuclei sparsi su un vasto territorio. In questo contesto, il tema dei rifiuti assume un ruolo centrale nelle strategie di sviluppo sostenibile e nei servizi offerti alla cittadinanza.

Attualmente, il sistema comunale di raccolta rifiuti si compone di:

- un centro di raccolta per i rifiuti ingombranti, situato nell'area ex Lazzaletti;
- due punti di raccolta degli scarti vegetali: uno a Corzoneso Piano e uno in Pian Castro;
- diversi punti di raccolta distribuiti capillarmente in ogni sezione del territorio.

Prospettive per il centro di raccolta ingombranti

Alla luce della futura riqualificazione dell'area ex Lazzaletti e della crescita del comparto sociosanitario adiacente, si rende necessaria una riflessione approfondita sulla ricollocazione dell'ecocentro. L'obiettivo è integrarlo in modo coerente con l'evoluzione urbanistica del fondovalle, salvaguardando al contempo la qualità del servizio e la vivibilità del territorio. Il Municipio ha avviato una valutazione preliminare di diverse opzioni, tra cui:

- Trasferimento nell'area militare di Armasuisse

Una possibilità consiste nell'acquisizione dell'area attualmente occupata dai magazzini militari di Armasuisse, situata sulla sponda est del Brenno. In passato, era stata valutata la possibilità di trasferire l'ecocentro all'interno di uno dei quattro magazzini presenti nell'area. Tuttavia, nel 2019 il Dipartimento federale della difesa ha autorizzato lo smantellamento del magazzino ritenuto idoneo dal Comune, in quanto non più conforme agli standard di sicurezza e funzionalità. Sebbene la demolizione non sia ancora stata effettuata, questa opzione non risulta attuabile prima del 2032, a causa di vincoli di natura geopolitica che impediscono al Comune di disporre liberamente dell'area. Inoltre, sarà necessario modificare la destinazione d'uso dell'area, da zona militare a zona di interesse pubblico.



Attuale area dell'Ecocentro (ingombranti) nel comparto ex Lazzaletti

- Individuazione di un sito alternativo sul territorio comunale

Un'altra ipotesi prevede la ricerca di una nuova area che risponda a criteri di funzionalità, accessibilità e qualità paesaggistica, garantendo una visione sostenibile nel medio-lungo termine. A tal fine, sarà opportuno elaborare uno studio specifico volto a valutare dimensioni, ubicazione e accessibilità dei siti potenzialmente idonei.

- Riqualificazione dell'area ex Lazzaletti con integrazione dell'ecocentro

In alternativa, si potrebbe considerare il mantenimento dell'ecocentro nell'area ex Lazzaletti, prevedendone una ricollocazione compatibile con la nuova pianificazione urbanistica. Tuttavia, questa soluzione potrebbe entrare in conflitto con l'obiettivo di valorizzare il comparto in chiave abitativa e sociosanitaria.

Punti di raccolta degli scarti vegetali

Il futuro di questi centri dipenderà anche dalle strategie in atto a livello cantonale che, con il Piano di gestione dei rifiuti 2024-28, tende a voler creare dei punti di raccolta e di lavorazione sovracomunali (per noi Biasca). L'idea va sicuramente approfondita ma la distanza risp. i costi di trasporto non devono essere fattori disincentivanti. Per questo motivo, rispondendo alla consultazione, il Municipio si è espresso a favore del mantenimento di centri di raccolta intermedi.

Punti di raccolta nei nuclei e nelle sezioni

In quasi tutte le nove sezioni del Comune sono presenti piccoli centri di raccolta per i rifiuti. La loro prossimità è essenziale per garantire un servizio efficiente e facilitare la corretta gestione dei rifiuti da parte dei cittadini.

Tuttavia, si riscontrano talvolta criticità legate alla localizzazione di questi punti, che possono risultare poco armonizzati con il contesto.

Azioni future

Per questo tema, il Comune intende proporre eventuali misure correttive, come la ricollocazione di postazioni inadeguate o la creazione di nuovi punti.



Punto di raccolta nella sezione di Ponto Valentino

NUOVA CASERMA DEI POMPIERI

Un altro dei temi che dovranno essere pianificati nei prossimi anni riguarda la costruzione di una nuova caserma dei pompieri, poiché quella attualmente situata a Dongio presenta importanti limiti di spazio e funzionalità.

Per motivi di efficienza operativa e centralità territoriale, la nuova sede dovrebbe essere ubicata ad Acquarossa, in una posizione per l'appunto centrale e strategica che garantisca tempi di intervento rapidi su tutto il comprensorio servito.

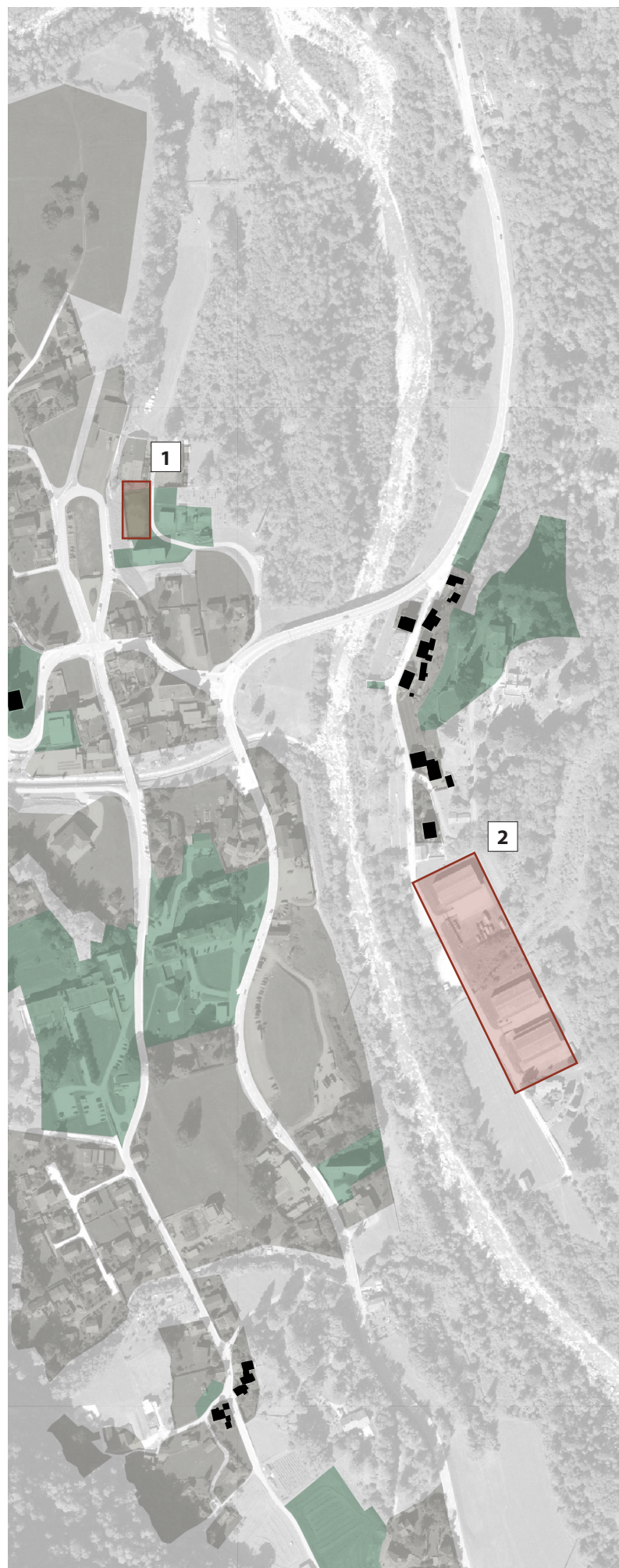
In questa chiave di lettura e sviluppo vi sono due possibili opzioni per la nuova ubicazione:

1. Il terreno situato tra il lato del centro a biomassa e il ristorante Rubino: si tratta di una zona sufficientemente centrale, facilmente accessibile e già parzialmente strutturata. Questa opzione appare concretamente realizzabile sia dal punto di vista logistico che temporale.
2. L'area dei capannoni Armasuisse: questa scelta avrebbe il vantaggio di riutilizzare strutture esistenti, potenzialmente riducendo i costi iniziali. Tuttavia, le attuali incertezze legate ai tempi di rilascio e alla destinazione d'uso rendono questa soluzione poco praticabile nel breve-medio periodo.

La costruzione di una nuova caserma dei pompieri ad Acquarossa sarebbe un investimento strategico per migliorare la sicurezza e l'efficienza dei servizi d'emergenza nella regione. Grazie a una posizione centrale e a dotazioni moderne, la struttura garantirebbe interventi più rapidi ed efficaci, riducendo i rischi per persone, beni e ambiente in caso di incendi, incidenti o calamità naturali. La caserma risponderebbe alle esigenze attuali offrendo spazi adeguati alla formazione, attrezzature all'avanguardia e ambienti funzionali alla collaborazione tra i soccorritori. L'attenzione alla sostenibilità, con tecnologie innovative e sistemi energeticamente efficienti, permetterebbe inoltre di contenere i costi a lungo termine e migliorare le condizioni di lavoro del personale. Oltre all'aspetto operativo, la nuova struttura rafforzerebbe l'attrattività e il tessuto urbanistico del territorio, favorendo la qualità della vita e la crescita della comunità. In sintesi, si tratta di un progetto che integra sicurezza, innovazione e sviluppo sostenibile.



L'attuale caserma dei Pompieri nel comparto sportivo di Dongio



Possibili future ubicazioni - Scala 1:5'000

SINERGIE CON ALTRI COMPARTI DI SVILUPPO

I comparti individuati in questa tematica relativa allo sviluppo di aree di interesse pubblico e di elementi/contenuti di interesse pubblico, per i quali sono stati forniti input e indirizzi di base, rappresentano oggi elementi di rilevanza attuale. Ciò non toglie che la presente scheda potrà essere aggiornata nel tempo con l'inserimento di nuovi contenuti di interesse pubblico o di ulteriori temi specifici, qualora in futuro ne emergesse la necessità o se ne presentasse l'opportunità.

In generale, si può concludere che attualmente esistono diverse intenzioni di sviluppo su aree del territorio destinate a scopi pubblici (AP). È altresì vero che lo sviluppo di tali ambiti - che includono aree, edifici e molteplici contenuti - è strettamente connesso al tema di valorizzazione del territorio sia per gli abitanti che già vivono il Comune che per quelli che il Comune vorrebbe attrarre, generando una crescita insediativa anche in altre zone edificabili del Piano Regolatore (PR).

In particolare, nel fondovalle si individuano numerose aree classificate come di interesse pubblico. Tuttavia, anche ambiti collocati in zone con destinazione diversa, come le aree residenziali o turistico-ricettive, possono contribuire a generare un interesse generale, promuovendo attività e spazi utili ad attrarre nuovi abitanti e a rafforzare la coesione urbana.

In altri termini, questa specifica scheda del PAC, dedicata allo sviluppo delle aree di interesse pubblico, è strettamente connessa alla tematica che verrà approfondita nelle pagine successive: sviluppo di aree. Quest'ultima riguarda infatti lo sviluppo di comparti che, pur non essendo pianificatoriamente definiti come zone di interesse pubblico, appartengono ad altre zone pianificatorie ma presentano comunque una certa "valenza" pubblica in termini di sviluppo, utilizzo e funzione.

A tal proposito, e a titolo di esempio, l'area Ex Lazzaretti - pur non essendo formalmente classificata come zona di interesse pubblico - è di proprietà comunale e il suo sviluppo può essere orientato anche a finalità pubbliche, oltre che private. Analogamente, l'area del comparto RCO situata sotto le scuole può essere considerata in una prospettiva di sviluppo che tenga conto della sua valenza pubblica e della funzione collettiva che potrebbe assumere.





SVILUPPO DI AREE

PREMESSA

Il tessuto insediativo di Acquarossa è caratterizzato dalla presenza di alcuni comparti che, pur non essendo ancora stati completamente sviluppati, potrebbero presto diventare oggetto di trasformazione. Queste aree, pur con finalità diverse, costituiscono le future zone di sviluppo del Comune e rappresentano opportunità di valorizzazione nei prossimi anni. In particolare, i comparti in questione sono i seguenti:

1. Comparto turistico in località Comprovasco (PRP3 - Ganina), che ha un potenziale di sviluppo principalmente orientato verso il carattere turistico e di svago (Zona turistico - alberghiera).
2. Comparto "Ex Iazzaretti" ai mappali 417 e 25 RFD in località Stallaccia, con un potenziale di sviluppo edificatorio destinato a soddisfare esigenze residenziali e commerciali (Zona residenziale semi-intensiva).
3. Comparto RCO situato al mappale 263 RFD, situato tra il comparto scolastico ed il nodo intermodale della stazione dei Bus.
4. Comparto Armasuisse ai mappali 2 e 3 RFD, situato sulla sponda destra del fiume Brenno proseguendo verso sud dopo le vecchie terme.

Questi comparti si prestano a un sviluppo urbano di qualità, grazie alla loro posizione strategica e al loro potenziale in termini di integrazione con il contesto circostante. Va notato che per il comparto turistico, il Piano Regolatore (PR) in vigore subordina lo sviluppo a un Piano regolatore Particolareggiato (PRP3). Pertanto, è essenziale che i progetti siano supportati da concetti paesaggistici e di vivibilità, in linea con le dinamiche evolutive del Comune.

Lo sviluppo di questi comparti offre l'opportunità di perseguire progetti urbanistici di interesse collettivo, tra cui:

- Implementare la maglia pedonale e integrare questi comparti all'interno delle logiche urbanistiche del Comune, migliorando la connessione tra le varie aree.
- Mantenere e valorizzare spazi esterni di qualità pubblica, come aree di svago e parchi, che contribuiscano a una vivibilità elevata e siano caratterizzati da una forte espressione paesaggistica e naturale, ad esempio con la promozione di alberature ad alto fusto e aree verdi ben progettate.
- Perseguire progetti di qualità in termini di design urbano e architettonico, assicurando che l'edificazione sia proporzionata al contesto circostante e rispettosa del paesaggio naturale. L'edificazione dovrà essere progettata in relazione al luogo, con un'attenzione particolare alla connessione tra aree private e spazi pubblici, attraverso l'inserimento di spazi di transizione che favoriscano l'interazione tra gli spazi urbani e quelli naturali.

L'edificazione deve rispondere in modo equilibrato alle esigenze paesaggistiche, economiche e sociali, considerando l'interazione tra questi fattori. È importante rispettare il contesto naturale e urbano, evitando trasformazioni che alterino il paesaggio e l'identità del luogo, valorizzando invece l'area in modo armonioso. Questo approccio arricchisce la qualità della vita per chi abita e frequenta il territorio.

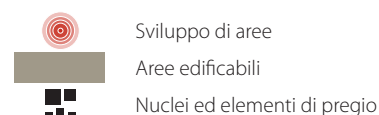
Dal punto di vista economico, l'edificazione deve stimolare una crescita sostenibile e creare valore per la collettività, non solo per i privati. Le aree di sviluppo devono rispondere a bisogni concreti, trovando un equilibrio tra il potenziale edificatorio privato e l'utilizzo delle aree pubbliche. Le aree circostanti devono essere interconnesse con il resto del tessuto urbano, creando un ambiente vivibile dove la qualità della vita dipende dalla qualità degli spazi pubblici e delle infrastrutture, garantendo così un uso sostenibile e duraturo del suolo e delle risorse.

Dal punto di vista sociale, è importante che gli sviluppi di questi comparti strategici contribuiscano a creare un ambiente urbano inclusivo, che risponda alle necessità di tutti i cittadini, promuovendo una buona integrazione sociale e incentivando la creazione di spazi pubblici di socializzazione e svago. La valorizzazione delle aree libere e la progettazione di spazi verdi accessibili a tutti sono aspetti fondamentali per promuovere una coesione sociale. La creazione di spazi pubblici di qualità non solo migliora la vivibilità del quartiere, ma favorisce anche il senso di appartenenza e l'interazione tra le persone.

Infine, è essenziale che lo sviluppo dei comparti avvenga in modo pianificato e coordinato, con una particolare attenzione agli aspetti paesaggistici e naturalistici. La cura dell'inserimento nel contesto paesaggistico non deve limitarsi a evitare impatti negativi sull'ambiente, ma deve puntare attivamente alla valorizzazione dei paesaggi naturali e urbani. Ciò implica lo studio delle caratteristiche specifiche di ogni area, al fine di integrare il nuovo sviluppo con il paesaggio esistente, creando aree verdi, connessioni ecologiche e nuovi spazi di fruizione pubblica.

Tali scelte progettuali devono essere concordate tra pubblico e privato, per garantire che tutti gli aspetti legati alla vivibilità e alla sostenibilità siano considerati fin dall'inizio. La fase di domanda di costruzione diventa quindi cruciale per definire in dettaglio gli interventi e gli obiettivi da perseguire, assicurando che ogni nuovo sviluppo si integri nel contesto in modo coerente e contribuisca positivamente all'evoluzione del Comune nel suo complesso.

In sintesi, la progettazione di questi comparti dovrà coniugare in modo armonioso gli aspetti paesaggistici, economici e sociali, creando uno sviluppo equilibrato che risponda ai bisogni della collettività e rispetti l'ambiente circostante. La collaborazione tra pubblico e privato sarà fondamentale per realizzare questo obiettivo, garantendo uno sviluppo che sia sostenibile, inclusivo e di qualità.



COMPARTO TURISTICO - PRP 3 COMPROVASCO

Il comparto in questione è dal profilo del PR in vigore soggetto a piano particolareggiato PRP 3 - Comprovasco Ganina.

Per il comparto in oggetto, ubicato nelle vicinanze delle scuole medie, il Piano Regolatore in vigore definisce la zona come turistica-alberghiera, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo turistico della zona. A tal proposito, nel 2017 è stato elaborato un progetto insediativo denominato Sun Village, successivamente ripreso anche nel Masterplan per la Valle di Blenio, che mira a uno sviluppo sostenibile del territorio fino al 2035.

L'estensione del comparto è di 90.000 m², di cui 25.000 m² in zona edificabile.

Il concetto alla base del progetto Sun Village prevede la realizzazione di un "borgo" con una piazza centrale e ampi spazi verdi dal carattere naturale. All'interno del complesso, sono previsti i seguenti contenuti:

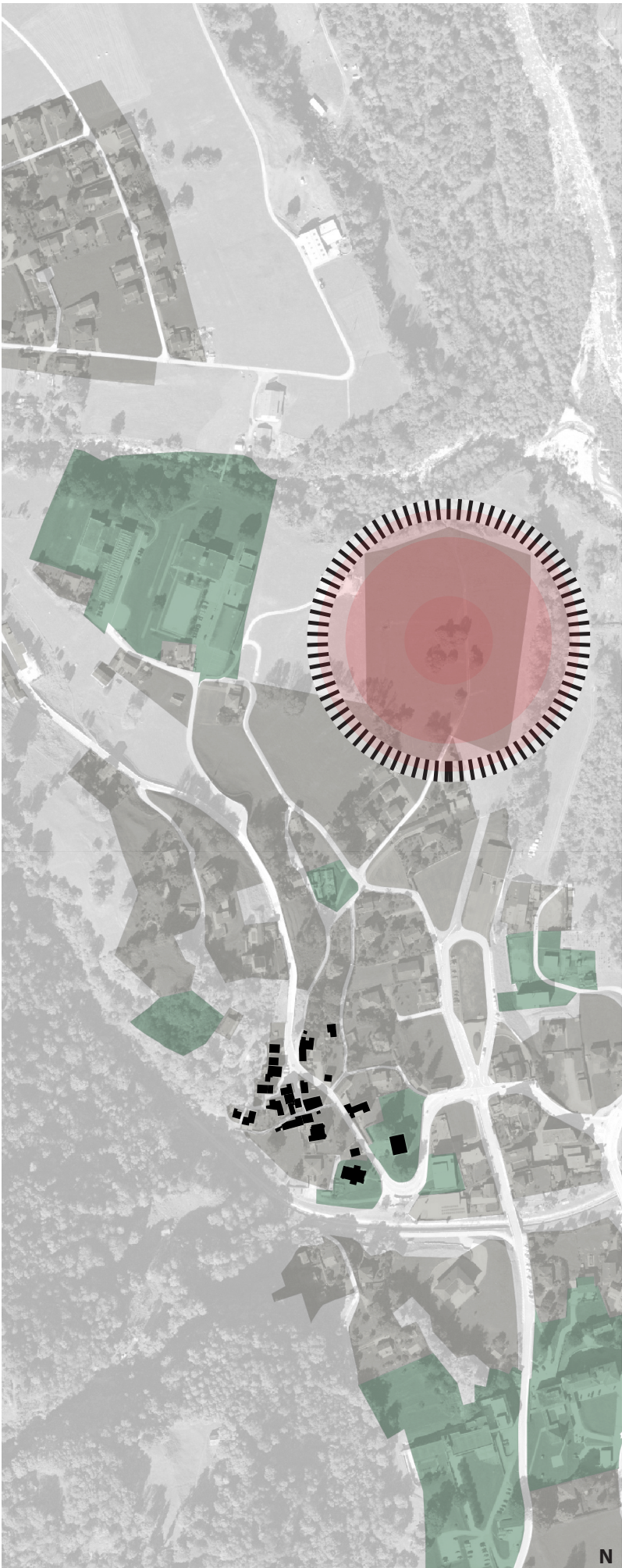
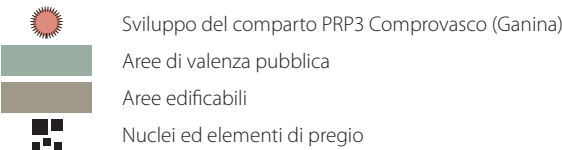
- hotel con circa 70 camere e un centro benessere, che includerà una piscina coperta accessibile al pubblico;
- appartamenti turistici (circa 100), limitando o evitando la creazione di residenze private.

Il progetto potrebbe contribuire alla destagionalizzazione dell'offerta turistica puntando a un utilizzo del territorio durante tutto l'anno e ad attrarre un'utenza diversificata, che comprenda sia turisti di breve durata che residenti.

Inoltre, l'iniziativa prevede possibili collaborazioni con altre strutture locali, come il Centro Nordico di Campra, e la realizzazione di eventi e manifestazioni che potrebbero arricchire l'offerta territoriale. La creazione di Sun Village contribuirà ad aumentare le capacità ricettive nella valle, con potenziali benefici anche per il settore sportivo, ad esempio offrendo strutture per gli atleti che potrebbero utilizzarle per allenamenti in preparazione a eventi locali.

In questa logica, il comparto rappresenta un'importante area di sviluppo non solo per il territorio di Acquarossa, ma anche per l'intera valle di Blenio, creando sinergie che potenziano l'offerta turistica e sportiva dell'intera regione.

Tuttavia, a tal proposito è importante ricordare che con la ratifica del PRP3 (2013) il CdS ha esplicitamente detto che la mancata realizzazione nel termine di 10-15 anni del complesso turistico-alberghiero presupporrà una verifica dell'impostazione generale del PRP3, ritenuto che la riconferma della pianificazione all'esame, o l'attribuzione del comparto ad altre destinazioni, dovranno essere giustificate da analoghe condizioni di eccezionalità.



Il comparto turistico di Comprovasco - Scala 1:5'000



Vista dell'area interessata dal progetto Sun Village - PRP3 - perimetro indicativo



Vista planimetrica del progetto Sun Village

Con lo sviluppo della zona turistica-alberghiera destinata a ospitare il futuro progetto del Sun Village, è fondamentale avviare una riflessione complessiva sulla promozione delle offerte turistiche e ricreative.

Il progetto del Sun Village avrà inevitabilmente un impatto significativo sull'intero territorio comunale, influenzando il paesaggio, la viabilità, i servizi e la vita quotidiana dei residenti. Si tratta di un'opportunità che, se ben gestita, potrà apportare benefici diffusi alla valle, ma che richiede al contempo attenzione e coordinamento su scala territoriale.

Oltre a questa zona di sviluppo turistico, il Piano Regolatore vigente identifica anche un'altra area, denominata "PRP1 di Toschino", situata nei pressi della stazione sciistica del Nara a Leontica. In questo comparto, il piano prevede la realizzazione della stazione intermedia dell'impianto di risalita, attrezzature ricreative di interesse comunale, nuovi insediamenti turistici (in particolare un nuovo complesso alberghiero) e una nuova strada di accesso ai parcheggi di servizio. Alla luce dello sviluppo del progetto Sun Village nell'area di fondovalle, si ritiene che lo sviluppo del PRP 1 sia poco attuale e da abbandonare al fine di evitare, sia un sovraccarico di contenuti turistici e ricreativi, che potrebbero compromettere l'equilibrio complessivo del Comune di Acquarossa, sia per limitare effetti negativi come l'eccessivo traffico, la pressione sulla viabilità, l'impatto visivo e ambientale, e la cementificazione sul versante montano. In tal senso l'area PRP1, per la sua particolare collocazione in un contesto montano e poco urbanizzato, è un luogo particolarmente sensibile e oggi si presta maggiormente ad essere un comparto integrato nel paesaggio.

Per i motivi sopra indicati, è fondamentale valutare e mettere in relazione tra loro i vari comparti e alla luce degli sviluppi a livello comunale, l'area PRP1 appare attualmente come un'area sensibile che merita di essere preservata. L'area del PRP1 verrà probabilmente rimessa in discussione.

COMPARTO EX LAZZARETTI (RFD 417 - 25)

I mappali 417 e 25, fanno parte dell'ex comparto Lazzaretti e sono attualmente di proprietà pubblica. Ubicati nella sezione di Corzoneso, in un contesto di pianura che offre ampi spazi aperti si sviluppano su una superficie totale di circa 13.500 m². Questi terreni sono delimitati a sinistra dal fiume Brenno, che scorre in direzione nord-sud lungo i due mappali, a una distanza di circa 22 metri, separato da una zona boschiva che funge da barriera naturale. Dall'altro lato, a destra, si trova la strada cantonale Via Lucomagno, che collega diverse località della regione. Questo contesto rende i mappali facilmente accessibili e ben collegati alle principali infrastrutture.

Intorno a questi due mappali sono presenti diverse attrezzature ed edifici di interesse pubblico, sia comunali che privati, che rendono la zona particolarmente servita. Tra questi, in particolare:

- Ospedale regionale delle Tre Valli, una struttura sanitaria importante che serve i pazienti delle Tre Valli;
- Casa di riposo La Quercia, una struttura pubblica che offre assistenza a persone anziane della Valle di Blenio;
- Cinema-teatro Blenio, bene culturale di protezione comunale, che rappresenta un punto di riferimento per l'offerta culturale e di socializzazione della regione.

Oltre a queste strutture di interesse pubblico, verso nord sono presenti anche alcuni servizi locali che arricchiscono l'offerta per chi vive o si trova nella zona. Tra questi si segnalano le attività di ristorazione e bar, un garage commerciale con annesso negozio, la filiale della Posta, una macelleria, uno studio dentistico.

Questa combinazione di strutture pubbliche e private, insieme ai servizi nelle vicinanze, contribuisce a rendere la zona intorno ai mappali 417 e 25 un'area ben servita e adatta alla vita quotidiana.

Il PR in vigore per i mappali 417 e 25 definisce:

- zona residenziale semi-intensiva Ri, per la quale è ammesso l'insediamento di abitazioni, attività commerciali, turistiche ed artigianali compatibili con il grado II di sensibilità ai rumori.
- Zona di Protezione della golenia del fiume Brenno, denominata Zona Nucleo (ZP1), che ha l'obiettivo di preservare intatti i contenuti naturali e gli ecosistemi locali. In questa zona, la conservazione della flora e fauna indigene, nonché la tutela degli elementi ecologici fondamentali per la loro esistenza, sono prioritarie.

Quest'area, di proprietà pubblica, si distingue per le sue caratteristiche morfologiche, la sua ubicazione strategica e la vicinanza alle principali attività che definiscono una sorta di centralità. Inoltre, la buona accessibilità e le disposizioni previste dal Piano Regolatore (PR) in vigore la rendono una delle aree strategiche del Comune nel contesto dello sviluppo urbano. Tale sviluppo deve mirare a promuovere la qualità, a supporto della prevista densità, coniugando le diverse destinazioni e funzioni in modo coerente con quanto stabilito dal PR.



Sviluppo del comparto "Ex lazzaretti"



Aree di valenza pubblica



Aree edificabili



Nuclei ed elementi di pregio



Il comparto ai mappali 417 e 25 - Scala 1:5'000





Il comparto ex Lazzeretti ai mappali 417 e 25

In questo particolare contesto, è fondamentale perseguire un disegno ordinato degli spazi liberi e la qualità di alcuni elementi, ad esempio:

- promuovere un concetto di piazza di quartiere;
- promuovere il disegno del giardino di quartiere.
- sviluppare una rete pedonale attrattiva;
- ridurre al minimo gli accessi veicolari;
- promozione di alberature per i posteggi in superficie;
- promozione del concetto di quartiere aperto e integrato

Questi elementi devono essere disegnati e pensati in armonia con le aree e l'ambiente circostante, quali il fiume Brenno, il comparto sociosanitario, ecc. L'obiettivo è creare un quartiere aperto che possa avvalersi di spazi liberi attrattivi ricercando una sinergia con gli elementi naturali circostanti e le aree edificabili limitrofe, in modo da favorire un'integrazione funzionale e visiva che valorizzi l'intera area (porta di accesso sud).

In questo senso la densità e lo sviluppo edificatorio deve essere accompagnato da una qualità urbana che, oltre a valorizzare il quartiere, sia connessa e integrata con il contesto. Ciò potrebbe favorire anche l'insediarsi di attività commerciali, laddove opportuno, oltre che residenziali.

Per questo comparto si ritiene importante promuovere uno sviluppo orientato all'attrattività insediativa, al fine di contribuire alla crescita demografica del Comune. La sua posizione è particolarmente strategica: si tratta infatti di un'area di proprietà pubblica, centrale, situata in prossimità del fiume e in connessione con le dinamiche di trasformazione già in atto nel comparto sociosanitario adiacente.

La valorizzazione di questo tassello urbano deve però essere attentamente pianificata: i contenuti da insediare dovrebbero rispondere a esigenze reali e complementari, evitando di compromettere il ruolo e la centralità di altre polarità già esistenti e strutturate all'interno del Comune. In questo senso, lo sviluppo del comparto dovrà essere integrato nel più ampio disegno territoriale, evitando duplicazioni funzionali o squilibri nell'assetto urbano complessivo.

Inoltre, all'interno del mappale 417, si trova un'area che ospita l'ecocentro comunale. Lo sviluppo strategico dei mappali 417 e 25, che richiede una riflessione approfondita sull'intero comparto, deve prendere in considerazione anche la destinazione dell'ecocentro, in modo da promuovere la sinergia a livello comunale nello sviluppo dell'area.

In quest'ottica è un fatto che l'attuale ubicazione dell'ecocentro non sia la più idonea ma non è scontato considerare un'alternativa che permetta di liberare questa vasta zona da una funzione tecnica, favorendo una progettazione in linea con i principi di integrazione e valorizzazione del territorio precedentemente descritti. Pertanto, potrebbe risultare più conveniente collocare l'ecocentro in un'altra area, più funzionale alla sua natura e meglio integrata nel contesto comunale.

Pertanto, si dovrà in futuro valutare lo spostamento dell'ecocentro in un'altra area, più funzionale alla sua natura e meglio integrata nel contesto comunale. La rilocalizzazione di questa infrastruttura pubblica rappresenterebbe un passo significativo verso uno sviluppo più qualitativo e coerente, mirato a valorizzare il comparto dei mappali 417 e 25 in un'ottica di sviluppo insediativo e paesaggistico legato alla centralità del fondovalle.

COMPARTO RCO

Il comparto edificabile RCO si trova al mappale 263 RFD in una area pianeggiante del fondovalle, a pochi passi dal comparto scolastico (scuola media e scuola dell'infanzia), dall'asilo nido "Raggiolisole" e dal nodo intermodale dei Bus di Acquarossa. Questo comparto, di ca. 11'690 m2, è ben collegato ai servizi essenziali presenti nelle immediate vicinanze, come la posta, il centro sociosanitario e varie attività commerciali del centro.

Secondo il Piano Regolatore vigente il comparto in questione è definito in zona edificabile di interesse comunale (RCO). Si tratta di una zona residenziale soggetta ad un vincolo sovrapposto a favore del Comune. La destinazione è esclusivamente residenziale e limitata alle residenze primarie (in affitto o in proprietà), con obbligo di destinare il 100% della superficie utile lorda a tale scopo. L'edificazione deve avvenire mediante un piano di quartiere elaborato dall'autorità comunale. Inoltre, per quest'area valgono le seguenti principali disposizioni:

- Indice di sfruttamento: 0.7
- Altezza massima edifici: 9.00 m
- Distanza minima dai confini: 4.00 m

Si tratta di un potenziale di sviluppo insediativo riferito alla zona R3, caratterizzata da una certa densità. La posizione centrale e ben servita, unita al vincolo di interesse comunale e alla pianificazione a livello di quartiere, rende il comparto RCO particolarmente interessante per uno sviluppo residenziale di qualità. Questo comparto è strategico in quanto può attivare meccanismi di attrattività utili ad accogliere nuove famiglie e a mettere a disposizione aree adeguate a rispondere alla domanda abitativa. La sua realizzazione, nel breve o medio termine, consentirebbe al Comune di strutturare un'area di continuità tra il centro e le scuole, rafforzando così la coesione urbana. A tal proposito, nel 2018 il Municipio ha elaborato un progetto di massima per analizzare le dinamiche di sviluppo insediativo del comparto e orientare le future scelte di sviluppo strategico territoriale.

All'interno della più ampia logica evolutiva del Comune, questo comparto rappresenta un'opportunità concreta, offrendo la possibilità di sviluppare progetti di rilievo anche sotto il profilo sociale. Tra questi, la realizzazione di alloggi di qualità a prezzi accessibili, la promozione della pigione moderata e/o il sostegno alla nascita di una cooperativa abitativa.

Questa vocazione del comparto consentirebbe di dare forma a un quartiere pensato sulle reali esigenze della popolazione, con affitti sostenibili e spazi abitativi curati. Uno dei principali vantaggi consiste nella possibilità di creare un ambiente dinamico e inclusivo, in cui i futuri abitanti possano partecipare attivamente sin dall'inizio allo sviluppo del quartiere, contribuendo così alla costruzione di una vera comunità.

In questo modo si favorisce l'insediamento stabile di giovani famiglie e di residenti locali, dando vita a un quartiere accogliente, integrato con i servizi già presenti nella zona e capace di rafforzare il tessuto sociale del Comune.

Questo approccio consentirebbe di dare vita a un nuovo quartiere attrattivo, capace di richiamare nuovi abitanti grazie alla vicinanza e all'integrazione con i servizi esistenti. La qualità urbanistica e paesaggistica, unita alla presenza di infrastrutture già operative (come scuole, trasporti e spazi pubblici), potrebbe rendere l'insediamento altamente vivibile. Inoltre, un tale sviluppo risulterebbe pienamente coerente con gli obiettivi sociali e territoriali del Comune, orientati alla promozione di un abitare sostenibile, inclusivo e di qualità. La creazione di un quartiere ben collegato contribuirebbe a contrastare fenomeni di spopolamento o dispersione insediativa.



Relazione tra comparti



Stazione dei Bus - Nodo intermodale



Sviluppo del comparto Mondada



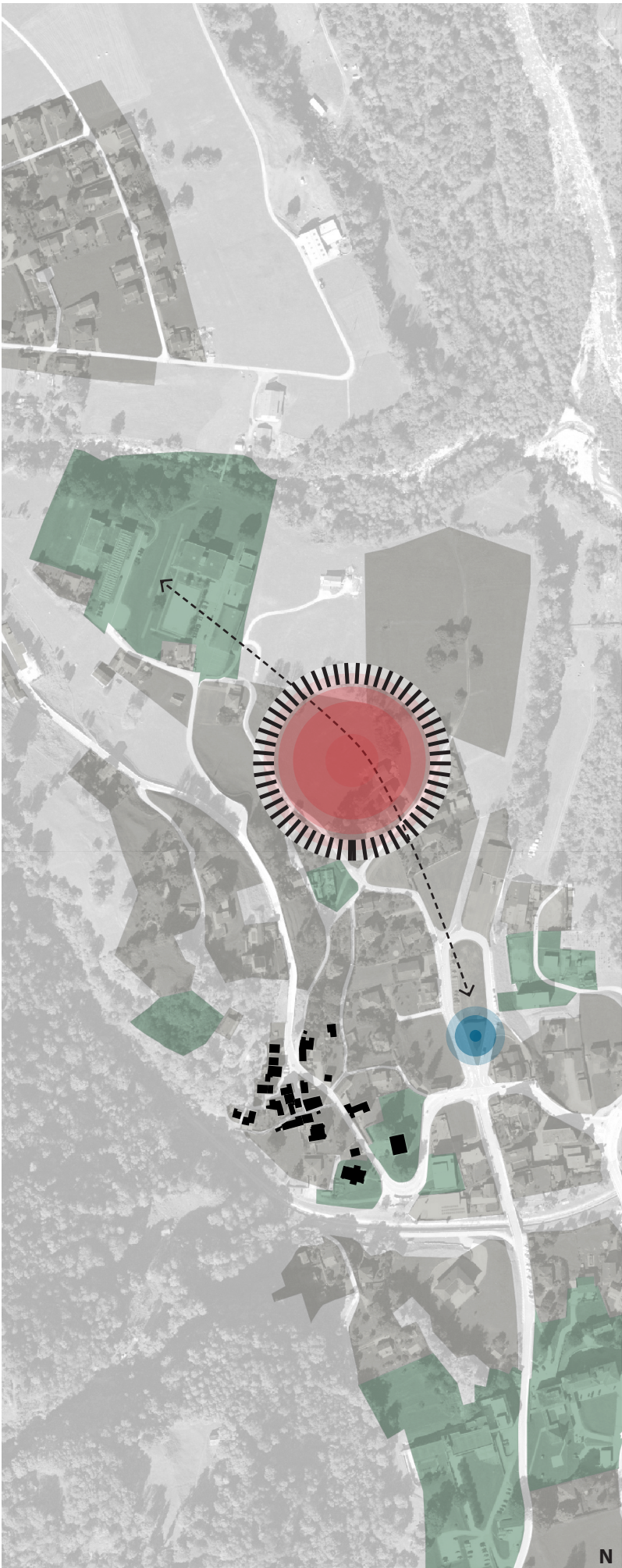
Aree di valenza pubblica



Aree edificabili



Nuclei ed elementi di pregio



Il comparto residenziale Comunale RCO - Scala 1:5'000

COMPARTO ARMASUISSE

Questo comparto può essere considerato un'area strategica per lo sviluppo del Comune nel lungo periodo. Una volta conclusa l'attuale attività militare di armasuisse, il Comune potrebbe valutarne il riscatto, con l'obiettivo di destinarlo a nuovi contenuti e funzioni. Il comparto si estende sui mappali 2, e 3 RFD, situati sulla destra del fiume Brenno, a valle del ponte stradale che collega la zona di Comprovasco al comparto delle vecchie terme di Acquarossa.

L'area presenta infatti una buona accessibilità ed è già edificata, ospitando tre grandi capannoni. Ciò la rende particolarmente adatta a una riconversione funzionale, senza consumo di nuovo suolo e preservando altre aree più sensibili dal punto di vista paesaggistico o residenziale.

Tra le possibili destinazioni future, si potrebbero prevedere funzioni di interesse pubblico, come ad esempio un ecocentro per la raccolta di rifiuti ingombranti, ma anche spazi per lo sviluppo di attività lavorative.

La posizione del comparto - leggermente separata dalle aree residenziali, ma comunque centrale e ben servita - ne rafforza la vocazione a ospitare funzioni che richiedono una certa distanza dalle abitazioni, pur restando accessibili.

Il concetto di sviluppo di quest'area si basa su una strategia di valorizzazione di un'area che risulta essere già compromessa dal punto di vista insediativo, puntando sulla rigenerazione. Questo approccio è coerente con i principi di sostenibilità territoriale: si evitano consumo di suolo e frammentazione urbana, e si sfrutta l'esistente in chiave adattiva. Inoltre, la localizzazione semi-centrale e non residenziale del comparto lo rende ideale per funzioni tecniche o produttive che potrebbero generare impatti, altrimenti difficilmente compatibili con la residenza. La possibilità di accogliere servizi pubblici, come un ecocentro, rafforza anche la funzione di supporto alla qualità della vita locale.

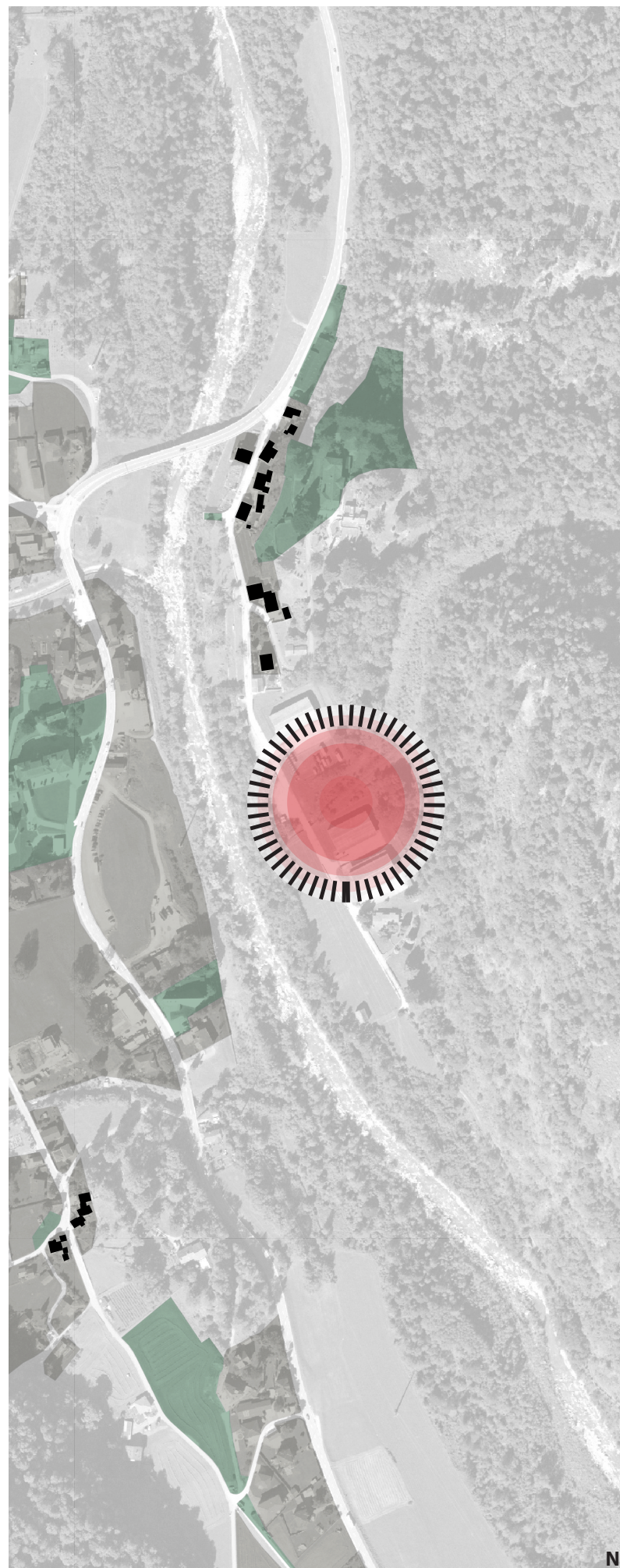
Il comparto in oggetto rappresenta un'area di sviluppo da considerare nel lungo periodo, in quanto attualmente priva di destinazione pianificatoria secondo il Piano Regolatore in vigore.

Nel 2018, il Municipio ha manifestato al Dipartimento del Territorio (DT) il proprio interesse a destinare tale area a scopi pubblici, in particolare per esigenze logistiche comunali. Tuttavia, emergono diversi aspetti critici, tra cui:

- L'attribuzione dell'area a zona per edifici pubblici comporterebbe un ampliamento della zona edificabile, azione attualmente sospesa dalla Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT);
- La necessità di valutare elementi rilevanti, quali la riduzione del territorio agricolo, la presenza di aree forestali o corsi d'acqua, nonché i pericoli naturali cui l'area è soggetta.

Per questi motivi, pur essendo ritenuto a livello di concetto un comparto strategico, l'area in oggetto presenta condizioni di partenza complesse, che ne rendono difficile l'inserimento in una logica di sviluppo a breve termine. Si ritiene tuttavia opportuno segnalarlo nel PAC come un comparto con un potenziale (riuso - riconversione), evidenziando tuttavia le criticità (pianificatorie) che una futura procedura di variante al Piano Regolatore potrebbe incontrare.

-  Sviluppo del comparto Armasuisse
-  Aree di valenza pubblica
-  Aree edificabili
-  Nuclei ed elementi di pregio



Il comparto Armasuisse - Scala 1:5'000



AREE LAVORATIVE

INTRODUZIONE

Il tessuto insediativo di Acquarossa è caratterizzato dalla presenza, seppur in misura minore rispetto alle aree residenziali, di spazi destinati a usi lavorativi. Queste aree, pur con finalità e caratteristiche differenti tra loro, costituiscono le attuali zone di sviluppo del Comune. In particolare, i comparti in questione sono i seguenti:

- Comparto lavorativo nella sezione di Dongio, che presenta una struttura già ben definita e ordinata degli insediamenti, con un'area ancora non edificata;
- Comparto lavorativo nella sezione di Castro, che non presenta più spazi liberi.

Entrambi i comparti si prestano a uno sviluppo di qualità, in particolare in termini di integrazione con il contesto circostante.

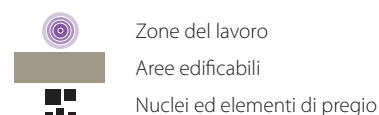
Lo sviluppo di queste aree offre l'opportunità di perseguire progetti mirati a valorizzare gli spazi esterni, affinché non siano solo funzionali, ma contribuiscano anche alla relazione con il paesaggio, ad esempio mediante la promozione di alberature adeguate.

La promozione della qualità delle aree lavorative deve rispondere in modo equilibrato alle esigenze lavorative e paesaggistiche, considerando l'interazione tra questi fattori. È fondamentale rispettare il contesto naturale e urbano, valorizzando l'area in modo armonioso. Questo approccio contribuisce a migliorare la qualità della vita per chi abita e frequenta il territorio.

Dal punto di vista economico, la promozione del settore lavorativo deve stimolare una crescita sostenibile e creare valore tanto per le aziende e le attività che si insediano, quanto per la collettività. Le aree di sviluppo devono rispondere a bisogni concreti, trovando un equilibrio tra il potenziale edificatorio e le esigenze delle attività private.

Dal punto di vista della trasformazione territoriale, questi comparti lavorativi possono contribuire a creare un ambiente urbano di qualità, incentivando il Comune e rendendolo più attrattivo per l'insediamento di nuove attività dinamiche.

Infine, è essenziale che lo sviluppo di questi comparti avvenga in modo pianificato e coordinato a livello comunale. La cura nell'inserimento nel contesto paesaggistico non deve limitarsi a evitare impatti negativi sull'ambiente, ma deve puntare attivamente alla valorizzazione del paesaggio urbano.



L'AREA LAVORATIVA DI CASTRO

L'area lavorativa di Castro ubicata lungo l'asse stradale principale in via Traversa, dalla quale è direttamente accessibile è situata vicino al riale la Fruda, con il quale confina. L'area nel suo insieme comprende i mappali 495, 496 e 772, per una superficie totale di circa 10'000 m². Attualmente, nell'area artigianale di Castro operano due imprese di costruzioni. Le attività svolte sono a carattere edilizio e si manifestano attraverso la presenza di capannoni, depositi esterni di materiali, macchinari, veicoli, ed altre attrezzature da cantiere.

Secondo il Piano Regolatore comunale, questo spazio è classificato come zona artigianale (AR), con divieto di residenza, salvo per il titolare o l'affittuario dell'attività. In questa zona valgono inoltre le seguenti disposizioni principali:

- Indice di edificabilità (i.e): 3.00 m³/m²
- Altezza massima: 10.50 m
- Distanza minima tra edifici: 8.00 m
- Le opere di cinta sono ammesse conformemente all'art. 11 del regolamento

Per questo comparto, in passato, il Municipio ha promosso una variante di Piano regolatore con l'obiettivo di ampliamento verso sud-est. Tuttavia il DT ha espresso parere negativo per diversi elementi in contrasto, quali: la vicinanza alla zona residenziale esistente, il bosco e la presenza di pericoli naturali nelle vicinanze. Tuttavia, è possibile lavorare con un concetto di promozione della qualità degli insediamenti anche all'interno dell'attuale zona di piano regolatore. Difatti, oggi l'area lavorativa di Castro non esprime una qualità paesaggistica, risultando così un'area prettamente funzionale inserita nel contesto naturale circostante, che invece è caratterizzato da zone boschive, fluviali e agricole. Si presenta quindi l'opportunità di promuoverne una valorizzazione attraverso una serie di misure mirate, tra cui: la regolazione dei volumi edificabili, la riorganizzazione dei depositi, il miglioramento dell'accessibilità, la cura alla rete paesaggistica, l'implementazione degli spazi liberi e le aree verdi, ecc..

Tali principi possono essere promossi in modo coerente e sinergico con la vocazione artigianale attuale, senza precluderne e grantendone la funzionalità, al fine di permettere lo sviluppo lavorativo salvaguardando allo stesso tempo il paesaggio.



L'area lavorativa di Castro

AREA LAVORATIVA DI DONGIO

Il comparto lavorativo di Dongio è un'area longitudinale che si confronta con le aree agricole della piana e si estende su una superficie considerevole di circa 20'000 m², presentando una struttura insediativa ordinata. È delimitata su entrambi i lati da due assi stradali: la strada cantonale, quale elemento di connessione principale che ne garantisce un'ottima accessibilità e la via Pedemonte che, posta sul retro, permette una buona flessibilità del sistema.

Secondo il Piano Regolatore vigente, l'area è classificata come zona artigianale-commerciale (Ar-Co), destinata all'insediamento di attività industriali e artigianali poco moleste, nonché ad attività commerciali, alberghiere e di ristorazione. Essendo ubicata in una zona di protezione delle acque, è necessario adottare specifiche misure in conformità con l'art. 29 dell'OPAc. In questa zona valgono inoltre le seguenti disposizioni:

- Indice di sfruttamento (i.s): 1.2
- Indice di occupazione (i.o) massimo: 50%
- Altezza massima degli edifici: 12.00 m
- Distanza minima dai confini: 4.00 m

Attualmente, nel comparto operano diverse attività eterogenee, quali imprese di carpenteria, falegnamerie, e officine meccaniche, studi di ingegneria e altre realtà artigianali e commerciali.

Nel complesso, il comparto presenta una struttura ordinata e funzionale, con una qualità generale soddisfacente.

Infine, all'interno del comparto è ancora presente uno spazio non edificato, per una superficie complessiva di circa 4'000 m² che offre un buon potenziale di sviluppo futuro.



L'area lavorativa di Dongio

ALTRI CASI

In generale, in alcune circostanze, sia a livello locale che sul territorio complessivo, si riscontra la problematica relativa alla presenza di attività lavorative in aree non conformi al Piano Regolatore (PR) vigente. Questo tema può essere affrontato inizialmente attraverso uno studio specifico, da approfondire e consolidare, se necessario, mediante una Variante al Piano Regolatore (VPR). Nel Comune di Acquarossa, alcune aree classificate come residenziali nel PR in vigore sono attualmente utilizzate per attività lavorative poco moleste.

Tali aree potrebbero essere oggetto di interventi urbanistici, come ad esempio un cambio di destinazione d'uso, che sia coerente con il paesaggio e l'inserimento armonioso nel contesto urbano e territoriale. Inoltre, questa questione potrebbe emergere qualora il Comune rilevasse un problema di dimensionamento delle zone residenziali, provvedendo a modificare tali aree per favorire una destinazione lavorativa.

Infine, a livello generale, riguardo allo sviluppo di aree destinate al lavoro, si possono evidenziare anche altri elementi come ad esempio:

- sul lungo periodo, il comparto Armasuisse, occupata dai 3 capannoni militari, che potrebbe essere oggetto di una riconversione;
- sul medio termine, quelle aree o quegli elementi che in futuro potrebbero essere riconvertiti, come ad esempio il magazzino dei pompieri.

Difatti, in questa logica di promozione delle aree lavorative per far fronte alle richieste da parte di attori interessati (domanda), questi spazi già edificati potrebbero rappresentare un'opportunità interessante per uno sviluppo a vocazione produttiva o lavorativa, permettendo al contempo di preservare altre aree ancora non urbanizzate. Naturalmente, sarà necessario procedere con cautela, verificando attentamente la pianificazione vigente e consultando le autorità cantonali.



Aree lavorative in zone residenziali

FABBISOGNO FUTURO

Lo sviluppo del lavoro nelle valli di montagna ha sempre rappresentato una sfida complessa, ma al contempo un'opportunità per valorizzare le risorse locali. Le valli montane, caratterizzate da un territorio difficile e isolato, hanno storicamente visto una predominanza di attività agricole e artigianali. Tuttavia, nel corso degli anni, la necessità di diversificare le fonti di reddito e di adattarsi ai cambiamenti economici e sociali ha spinto alla ricerca di nuove forme di sviluppo lavorativo.

L'attivazione del metabolismo economico legato alle aree lavorative implica la promozione di un sistema che favorisca l'interazione tra diverse attività produttive. In questo contesto, potrebbe risultare interessante stimolare l'insediamento di attività lavorative e incentivare, allo stesso tempo, l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale.

Acquarossa, come punto di riferimento nella valle, deve promuovere la disponibilità di aree lavorative per rispondere alla domanda crescente nel settore. Per soddisfare le esigenze delle aziende e delle attività interessate ad insediarsi, è fondamentale identificare le aree idonee per lo sviluppo lavorativo.

La pianificazione territoriale deve essere orientata verso la promozione della flessibilità, affinché le imprese possano adattarsi ai cambiamenti del mercato e alle nuove tecnologie. In questo senso, la trasformazione pianificatoria, integrata con politiche di formazione e supporto alle aziende, potrebbe rappresentare una soluzione ideale per favorire l'insediamento di imprese, attività e start-up, anche ad alto valore aggiunto. Ciò consentirebbe ad Acquarossa di continuare a crescere come un centro dinamico, capace di affrontare le sfide del futuro e attrarre nuove opportunità di impiego.

Inoltre, lo sviluppo del lavoro in generale, e in particolare ad Acquarossa, si intreccia con il tema del dimensionamento delle aree residenziali, creando un equilibrio tra abitazioni e opportunità occupazionali.

Una pianificazione urbanistica adeguata, mirata a promuovere anche piccole aree di sviluppo economico, consentirebbe la realizzazione di infrastrutture e servizi idonei per attrarre nuovi investimenti, migliorando le condizioni socio-economiche e, di conseguenza, la qualità della vita per l'intero Comune e i suoi abitanti.

CRITERI PER LE AREE LAVORATIVE

Nella ricerca di aree lavorative idonee, sarà importante valutare i seguenti aspetti:

- accessibilità. Un'area lavorativa deve essere facilmente raggiungibile, sia per i lavoratori sia per i mezzi di trasporto delle merci. Una buona accessibilità riduce i costi logistici e migliora l'efficienza delle attività produttive.
- dimensioni adeguate alle funzioni previste (produzione e servizi). Spazi troppo ridotti ostacolano l'operatività, mentre quelli troppo ampi possono risultare costosi da mantenere e difficili da valorizzare.
- integrazione con il tessuto insediativo circostante, in modo tale che i nuovi insediamenti possano inserirsi armoniosamente, rispettando gli equilibri sociali, economici e ambientali del territorio.
- evitare conflitti con il paesaggio e con gli elementi naturali presenti, limitando il consumo di suolo e tutelando l'ambiente minimizzando l'impatto su ecosistemi, corsi d'acqua, boschi, aree agricole, ecc.
- possibilità di sviluppo per fasi, che consente una crescita flessibile e sostenibile, adattando lo sviluppo dell'area alle effettive esigenze nel tempo, evitando sovradimensionamenti iniziali.
- opportunità di riconversione di aree da riqualificare e zone già compromesse o poco funzionali. Ciò consente di limitare il consumo di nuovo suolo e valorizzare spazi già antropizzati, contribuendo alla rigenerazione urbana.

È importante sottolineare che, secondo il PD Cantonale le zone edificabili non sono ampliabili e quindi, nel caso in cui si vorranno sviluppare delle ulteriori zone lavorative, queste dovranno essere contemplate all'interno delle attuali zone edificabili, oppure comportare un dezonamento di pari superfici edificabili.



GESTIONE POSTEGGI

UBICAZIONE E SINERGIE

Un tema da affrontare è quello relativo all'offerta di posteggi pubblici al servizio degli abitanti e del turismo. In generale, il comune di Acquarossa, può vantare una buona offerta che sembra essere consona all'uso degli utenti durante l'anno, tenuto conto anche delle variazioni tra le stagioni invernali (meno turistiche) e quelle estive (più turistiche). In termini di ubicazione, la rete di posteggi pubblici risulta ben distribuita sul territorio comunale e funzionale alle diverse attività e utenze.

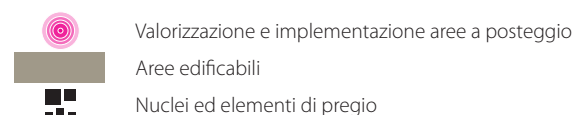
Tuttavia, vi sono delle possibilità e dei margini di manovra per poter implementare e valorizzare le di aree posteggio del Comune. A tal proposito la strategia di sviluppo e gestione degli stalli pubblici deve essere complementare all'obiettivo di riqualifica di alcuni spazi pubblici, in modo che il disegno generale delle aree insediative risulti essere ordinato, funzionale e di qualità. Per raggiungere tale lo scopo è importante favorire delle sinergie tra le progettualità in corso o che potrebbero scaturire da nuove proposte e che permettano di mettere in relazione diversi temi come ,per esempio, la qualità degli spazi pubblici e lo sviluppo di aree.

La strategia di evoluzione e gestione dei posteggi può essere riassunta attraverso interventi di riqualifica, riordino e implementazione delle aree a posteggio esistenti, in modo tale da poter rispondere sia ad esigenze funzionali e quantitative che ad esigenze di qualità dello spazio pubblico.

Difatti, alcuni comparti sono caratterizzati dalla presenza di aree di posteggio che non concorrono qualità urbana generale. Si tratta di aree che risultano carenti in termini di decoro, prive di ordine e qualità ambientale e/o paesaggistiche. Questi comparti possono quindi essere oggetto, congiuntamente alla razionalizzazione degli stalli esistenti, di un riordino e di una riqualifica (posa di alberature, materialità, decoro, ecc.).

Si tratta in particolare delle seguenti aree principali:

1. posteggio a Crespogno, antistante l'area del parco giochi di Dongio
area di accesso a Crespogno che è oggetto di una variante di PR in cui si propone un aumento dell'offerta del numero di stalli e allo stesso tempo anche una promozione di elementi paesaggistici (alberature) capaci di valorizzare e filtrare l'accesso al nucleo di Crespogno.
2. posteggio in Piazza San Domenico a Dongio
area centrale che ospita diverse attività pulsanti (negozi ed esercizi pubblici) e diversi eventi durante tutto l'anno. A tal proposito si potrebbe promuovere questa area nell'ottica di ottimizzare lo spazio valorizzando il fronte edificato del nucleo e rendendo pedonabile in parte la piazza, inserendo elementi di arredo, senza negare la funzionalità come area di sosta per le auto.
3. posteggio a Leontica
si tratta di valutare lo sviluppo dell'area a posteggio ubicata a valle della Chiesa di San Giovanni Battista sia in termini di numero di stalli che riordino e valorizzazione. Ciò potrebbe permettere anche la riqualifica totale del sagrato antistante la Chiesa ricollocando i 4 stalli che oggi insistono sull'area e creare una vera e propria piazza del paese in ingresso alla chiesa.
4. posteggio in Via Traversa a Ponto Valentino
area posta sulla strada con ca. 16 stalli, che oggi risulta essere solo uno spazio prettamente funzionale asfaltato. In tale visione oltre a valutare la possibilità di ricavare altri stalli, si promuove un riordino ed una valorizzazione paesaggistica attraverso una pavimentazione drenante e delle alberature.



SVILUPPO QUANTITATIVO E QUALITATIVO

Alfine di promuovere nel concreto questa tematica, che nel presente documento rappresenta un indirizzo strategico, si potrebbe valutare di elaborare uno studio specifico e mirato che possa ricercare, dopo aver fornito un'analisi quantitativa, soluzioni di dettaglio anche in ambito qualitativo. Con questo si intende:

Analisi quantitativa:

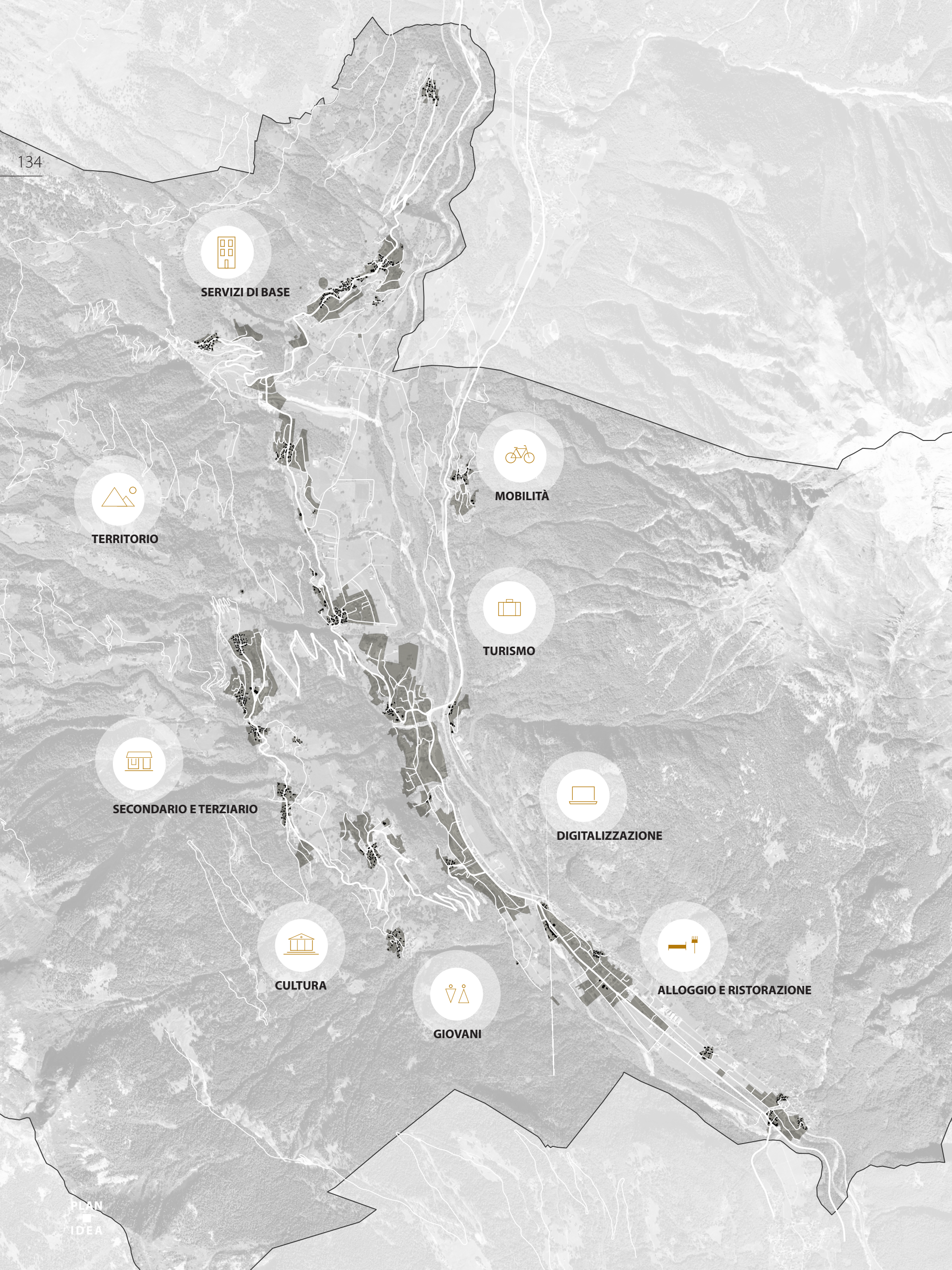
- calcolo della domanda e dell'offerta attuali di posteggi pubblici, per disporre di una fotografia oggettiva della situazione ad oggi
- calcolo della domanda e dell'offerta future di posteggi pubblici, partendo dalle previsioni già contenute dai PR in vigore.

Verifica qualitativa

- verifica della qualità dei posteggi attuali, ovvero dell'opportunità del loro mantenimento o della loro modifica di posizione o di tipologia di arredo urbano;
- valutazione di soluzioni alternative volte, se possibile, a ridurre la domanda. Si pensa in questo senso al turismo, in particolare a quello di giornata; ove possibile, per quest'ultimo si potrà promuovere l'uso del mezzo pubblico o di navette, se del caso;
- valutazione delle possibili sinergie tra destinazioni diverse, in modo da non sovrastimare l'offerta di posteggi.
- ricerca di ubicazioni adeguate all'implementazione dell'offerta di posteggi, se ciò sarà il caso, o per riqualificare sedimi oggi impropriamente utilizzati a posteggio.



Area a posteggi nella Piazza San Domenico - Dongio



SERVIZI DI BASE



TERRITORIO



MOBILITÀ



TURISMO



SECONDARIO E TERZIARIO



DIGITALIZZAZIONE



CULTURA



GIOVANI



ALLOGGIO E RISTORAZIONE

RIVITALIZZAZIONE E TURISMO

MASTERPLAN VALLE DI BLENIO

Dal 1° gennaio 2008 è entrata in vigore la Nuova Politica Regionale, oggi conosciuta come Politica Economica Regionale (PER), che ha sostituito la precedente Legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane (LIM), attiva dal 1974. Mentre la LIM si concentrava principalmente sul finanziamento di infrastrutture di base nelle zone montane, la PER propone un approccio diverso, puntando sul sostegno a progetti locali capaci di generare valore aggiunto, in particolare nei settori del turismo e delle attività correlate.

La responsabilità dell'attuazione della legge è affidata ai Cantoni, i quali definiscono programmi a lungo termine, della durata di otto anni. Nel periodo 2012-2015, il Cantone Ticino ha sviluppato un Programma d'attuazione che mirava al rilancio delle aree periferiche, introducendo per ciascuna zona un piano di sviluppo locale, il cosiddetto Masterplan. La fase successiva, prevista tra il 2016 e il 2030, si concentra sul finanziamento di progetti che siano in linea con quanto pianificato nei Masterplan.

Il Masterplan della Valle di Blenio è stato promosso dall'Associazione dei Comuni della Blenio (ASCOBLE) e dai Municipi dei Comuni di Blenio, Acquarossa e Serravalle. Per realizzarlo, i tre enti comunali hanno costituito un'organizzazione dedicata, dotata di specifiche competenze, responsabilità operative e risorse finanziarie, con l'obiettivo di gestire il progetto in modo autonomo ed efficace.

Gli obiettivi del Masterplan valle di Blenio hanno dato forma a sei direttrici progettuali (assi di sviluppo):

- il territorio (fruizione intelligente, valorizzazione, visibilità, attrattività per visitatori e residenti);
- le strutture di accoglienza (label e qualità, concetti di gestione, minor dipendenza meteo, destagionalizzazione);
- lo sport (visibilità-marketing, concetti di gestione, destagionalizzazione, minor dipendenza meteo, target mirati);
- l'economia (sfruttamento energetico, valorizzazione delle risorse naturali, sostegno e complementarietà al turismo e allo sviluppo residenziale, prodotti locali e artigianato);
- le infrastrutture e i servizi (servizi pubblici e privati adeguati come nei centri urbani, accessibilità e sicurezza stradale, mezzi di comunicazione);
- la cultura e la scienza (valorizzazione patrimonio culturale e naturalistico, coordinamento eventi e divulgazione, life science).

Il Masterplan consente anche di contestualizzare il territorio di Acquarossa nel più ampio e pregevole territorio della valle di Blenio, sia a livello di lettura territoriale sia a livello di progetti e proposte pianificatorie.

In sintesi, il documento evidenzia che il turismo è l'attività con il maggiore potenziale di crescita, grazie al ricco patrimonio paesaggistico, alle strutture sportive disponibili e alle opportunità di collaborazioni nel settore culturale e artigianale. Si pone particolare attenzione sul tema dell'ospitalità e sulla valorizzazione dei principali tesori della Valle di Blenio, ossia il suo territorio e paesaggio. Tuttavia, si rileva che le strutture ricettive attuali non sono in grado di soddisfare appieno la domanda, a causa della limitata varietà dell'offerta e della dipendenza dalle condizioni climatiche e di innevamento. Questi fattori, che hanno orientato storicamente la promozione turistica verso la stagione invernale, necessitano ora di essere rivisti e ampliati per favorire uno sviluppo più equilibrato.

Per il comune di Acquarossa sono identificati i seguenti progetti principali:

1. Sun Village: La Società SunVillage Acquarossa SA sta attuando un progetto di promozione e costruzione di un nuovo villaggio turistico di ca. 400 posti-letto ad Acquarossa, compresa una piscina pubblica coperta. Il progetto promuove il concetto di albergo diffuso, inserito nel paesaggio senza sovrastarlo, ma lasciando che esso guidi la disposizione delle piccole strutture ricettive.
2. Punto d'incontro Il Larice Acquarossa: L'Associazione Il Larice ha promosso la trasformazione dell'ex-osteria di paese in un nuovo punto d'incontro tramite la condivisione, promozione di cultura, turismo e prodotti locali. Si tratta di un progetto sostenuto nell'ambito delle misure pilota della NPR per le regioni periferiche da Cantone, Confederazione, Comuni della Valle di Blenio e ERS-BV.
3. Stabile ex-Fehlmann risanamento e ampliamento: Il Comune di Acquarossa aveva proposto nel 2018 un progetto di risanamento ed ampliamento dell'intero edificio ex-Fehlmann a Dongio, con la creazione di ulteriori spazi.
4. Nara - riposizionamento: Il Comune di Acquarossa quale proprietario degli impianti aveva commissionato uno studio preliminare per capire le possibilità di sviluppo nelle 4 stagioni (Comal). Il Comune ha pure aderito ad uno studio promosso dalla SECO per valutare l'eventuale riposizionamento delle stazioni svizzere di media e piccola grandezza (Sostenibilità operativa delle stazioni invernali).
5. L'associazione "Ul Murín da Curzönas", costituita nel 2015, è nata dalla volontà di promuovere la conoscenza e la conservazione del patrimonio storico ed etnografico di Corzoneso. Tra gli obiettivi principali dell'associazione figura il restauro recentemente realizzato del mulino di Corzoneso, ormai in disuso dagli inizi del 1900.
6. Consolidamento delle reti escursionistiche e MTB con una segnaletica e una fonte informativa unica e chiara (app/sito dedicata alla Valle). Al momento troppe fonti con informazioni diverse (sito OTR, App HikeTicino, BlenioBike, Svizzera Mobile, blogs....).
7. Ponto Vive è un'iniziativa nata nel 2016 con l'obiettivo di ridare vitalità al paese di Ponto Valentino attraverso la riapertura dell'Osteria del Ponte. Un'iniziativa comunitaria che ha reso oggi l'osteria un punto di ritrovo per abitanti e visitatori, rafforzando la vita sociale e l'identità del paese.
8. Associazione SIMANO: Nel marzo 2017 è nata l'Associazione Amici del Simano con l'obiettivo di tutelare e valorizzare l'area compresa tra Motto, Dongio e la cima del Simano. In collaborazione con il Patriziato di Dongio, l'associazione si occupa della manutenzione dei sentieri, della gestione di strutture come rifugi e rustici, e della promozione turistica e ricreativa del territorio. Tra le sue attività vi sono anche l'organizzazione di eventi culturali e sportivi, nonché campagne di raccolta fondi.

Sono inoltre presentati i seguenti progetti di carattere generale:

9. Residenze secondarie: progetto modello per lo sviluppo sostenibile del territorio che intende attivare il potenziale di utilizzo delle abitazioni secondarie all'interno delle zone edificabili, al fine di sfruttarle economicamente e turisticamente.
10. Mountain Bike Valle di Blenio: studio generale, con relativa implementazione di certi tracciati, volto a valorizzare il potenziale dell'intera valle di Blenio per questo sport.
11. Blenio Plus: iniziativa promossa dai contadini della valle con lo scopo di valorizzare e promuovere il territorio, così come l'offerta agrituristica. Si pone come obiettivo la creazione di un caseificio, di sentieri tematici ma anche delle misure per la promozione e la fornitura di energie rinnovabili.


 Aree edificabili
 Nuclei ed elementi di pregio

TELELAVORO

La promozione del telelavoro potrebbe rappresentare una risorsa fondamentale per aumentare l'attrattività di Acquarossa e dell'intera valle. "Accorciare" virtualmente la distanza tra la residenza e il luogo di lavoro può eliminare il divario geografico che spesso spinge le persone a trasferirsi in aree più vicine alle proprie aziende. La pandemia ha accelerato l'adozione del telelavoro, e questa tendenza potrebbe consolidarsi nel medio-lungo periodo, contribuendo a trattenere gli abitanti nel Comune e attrarre nuovi residenti.

Per rendere il telelavoro una realtà concreta, è fondamentale offrire postazioni idonee, anche nell'ambito domestico, e garantire un'infrastruttura tecnologica adeguata. La disponibilità di connessione Internet ad alta velocità e di dispositivi moderni è cruciale per un lavoro a distanza produttivo e di qualità.

In questo scenario, una collaborazione strategica tra i Comuni della Valle di Blenio potrebbe rivelarsi decisiva per lo sviluppo e il potenziamento dell'infrastruttura a banda larga. Un'azione concertata permetterebbe di creare una rete capillare di connessioni ad alta velocità, capace non solo di sostenere in modo efficace il telelavoro, ma anche di favorire l'innovazione digitale, l'insediamento di nuove attività professionali e l'attrattività del territorio per residenti e imprese. Investire congiuntamente nella connettività digitale, inoltre, significherebbe rafforzare la competitività dell'intera valle, contribuendo a contrastare lo spopolamento delle zone periferiche e promuovendo uno sviluppo territoriale più equilibrato e sostenibile. La banda larga, quindi, non è solo un'infrastruttura tecnologica, ma uno strumento chiave per il rilancio socio-economico dell'area.

Inoltre, il Comune potrebbe favorire la creazione di servizi di supporto all'attività lavorativa, come negozi specializzati, copisterie, e spazi condivisi per il co-working, creando un ecosistema di supporto per i telelavoratori.

Questa rete di servizi potrebbe rendere Acquarossa e l'intera valle non solo un luogo ideale per vivere, ma anche per lavorare in modo efficiente e stimolante. Acquarossa diventerebbe così una destinazione perfetta per chi desidera lavorare da remoto, favorendo al contempo un rilancio economico della valle e contribuendo a creare una comunità dinamica e connessa.



Concetto di Telelavoro

CO-WORKING

Il co-working, come modello di condivisione degli spazi lavorativi, può rappresentare un'opportunità strategica per Acquarossa, offrendo un servizio innovativo che risponde alle esigenze sia della popolazione locale che di chi soggiorna temporaneamente nel Comune, per motivi di lavoro o svago. Si potranno individuare sedi disponibili all'interno del Comune per ospitare questo tipo di spazi "condivisi". L'offerta potrà adattarsi all'entità e all'ubicazione del potenziale aumento della domanda, insediandosi nelle aree con maggiore richiesta.

Per implementare questa iniziativa, si potrebbero seguire i seguenti passaggi:

- Individuazione di aree strategiche: Le frazioni di Dongio, Leontica e Acquarossa sono zone di interesse. La valutazione di edifici adatti a ospitare spazi di co-working (come ex scuole, uffici pubblici dismessi o fabbricati in disuso) permetterebbe di orientare l'offerta in modo mirato.
- Progettazione e recupero degli spazi: Si potrebbe intervenire anche su edifici in stato di degrado per dar loro nuova vita, mantenendo viva la tradizione architettonica locale e favorendo la sostenibilità.
- Spazi flessibili e aree comuni: La creazione di spazi modulabili e aree comuni per socializzare, incontrarsi e collaborare favorirebbe la costruzione di una comunità di lavoratori.
- Connessione internet e servizi condivisi: Oltre alla connessione internet, sarebbe utile offrire altri servizi comuni come stampanti, scanner, sale riunioni, cucina e area relax.
- Collaborazione con il turismo locale: Poiché il co-working è anche un'attrattiva per chi soggiorna a lungo termine, la promozione dovrebbe essere integrata con l'offerta turistica del Comune.

In questo modo, Acquarossa potrebbe trasformare il co-working in una risorsa preziosa, non solo per i residenti, ma anche per i turisti e i professionisti che desiderano lavorare in un ambiente tranquillo e stimolante.



Esempio di Spazio di co-working a Cevio

ALBERGO DIFFUSO

Il turismo rappresenta un ambito chiave su cui si concentra il Masterplan della Valle di Blenio. Anche per il Comune di Acquarossa, l'accoglienza turistica può diventare un volano per sostenere le attività locali tradizionali e i servizi di pubblica utilità, oltre a costituire una strategia efficace per la tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.

L'obiettivo sarà attrarre un turismo stanziale, che si fermi sul territorio e utilizzi le infrastrutture e i servizi locali, andando oltre il semplice turismo giornaliero.

In questo contesto, una formula di ospitalità particolarmente adatta a raggiungere questi scopi è quella dell'albergo diffuso, un modello riconosciuto che consente di recuperare e riutilizzare edifici già esistenti – soprattutto nei nuclei storici – offrendo un'esperienza autentica. Questo tipo di struttura può essere pensato in modo flessibile, adattandosi a differenti target, come famiglie o anziani, e proponendosi quasi come un museo etnografico abitabile, dove il valore storico di edifici e arredi viene rispettato e integrato nell'esperienza turistica.

Gli immobili tradizionali, quindi, potrebbero essere restituiti a nuova vita grazie al loro utilizzo da parte dei visitatori, mantenendo elementi originali e offrendo ambienti che raccontano la storia del luogo. Al contempo, sarà necessario garantire standard di comfort moderni attraverso soluzioni progettuali innovative, che sappiano dialogare con le preesistenze senza snaturarle.

Questa proposta turistica alternativa si distingue per la sua autenticità, evitando i rischi della standardizzazione e della perdita di identità locale. Inoltre, all'interno di questa rete di accoglienza o in sinergia con essa, sarà possibile valorizzare e commercializzare i prodotti tipici del territorio, integrandosi con le attività di vendita diretta e i produttori locali già attivi nella zona.



Esempio di albergo diffuso a Corippo (Fondazione Corippo)

RESIDENZE SECONDARIE

Nel Comune di Acquarossa si registra una presenza significativa di residenze secondarie, che rappresentano circa il 62% del patrimonio immobiliare comunale (fonte: ARE). Queste abitazioni sono distribuite sia nelle aree montane che all'interno dei diversi nuclei abitativi del territorio comunale, confermando così l'attrattività di Acquarossa – e più in generale della Valle di Blenio – come destinazione privilegiata per la seconda casa.

In questo contesto, gli articoli 8 e 9 della Legge federale sulle abitazioni secondarie offrono prospettive interessanti: essi consentono, in determinate circostanze, la creazione di nuove unità abitative non soggette a limitazioni d'uso, purché collegate a strutture ricettive organizzate o inserite in edifici protetti.

Inoltre, si delinea una possibile evoluzione del concetto stesso di residenza secondaria, che potrebbe andare oltre la funzione esclusivamente turistica per aprirsi anche a un utilizzo lavorativo, reso possibile dalle modalità di lavoro a distanza. Questo cambio di paradigma contribuirebbe a una maggiore frequenza di utilizzo di queste abitazioni, generando effetti positivi sull'economia locale. La vera sfida sarà trovare un punto di equilibrio tra il fenomeno delle seconde case e l'obiettivo del Comune – condiviso da tutta la Valle di Blenio – di attrarre nuovi residenti permanenti.

Un'ulteriore strategia per valorizzare queste abitazioni, spesso inutilizzate per lunghi periodi ("letti freddi"), consiste nel promuoverne l'utilizzo a fini turistici. In tal senso, la creazione di una piattaforma dedicata, che riunisca e renda visibile l'offerta di seconde case disponibili in affitto, rappresenterebbe uno strumento efficace per migliorarne l'accessibilità e l'occupazione.

Questa visione è già stata delineata nel Masterplan Valle di Blenio (promosso nel 2015 dai Comuni di Blenio, Acquarossa e Serravalle), che prevede di attivare il potenziale delle residenze secondarie presenti nelle zone edificabili. L'obiettivo è sfruttare queste risorse immobiliari sia dal punto di vista turistico che economico, attraverso un progetto pilota che possa servire da modello replicabile anche per la vicina Valle Leventina.



Concetto di residenze secondarie legate al turismo

DESTAGIONALIZZAZIONE

In coerenza con gli assi strategici definiti nel Masterplan valle Blenio, la promozione del turismo, congiuntamente alla diversificazione dell'offerta turistica e di svago esistenti, riveste un ruolo importante nello sviluppo del Comune e, più in generale della valle di Blenio. In quest'ottica, il Comune di Acquarossa ha deciso di promuovere la valorizzazione del proprio territorio attraverso il concetto di destagionalizzazione dell'offerta turistica, che oggi è caratterizzata dalla presenza di impianti invernali. Quest'evoluzione, si inserisce nel contesto della nuova politica cantonale di promozione turistica delle aree montane, non più limitata al solo periodo di innevamento. In particolare, il concetto cantonale chiede ai singoli impianti di valutare una loro promozione alla più ampia scala e su più mesi dell'anno. Si tratta quindi di orientarsi maggiormente verso un "concetto 365", valorizzando elementi interstagionali, che garantiscano un'affluenza più regolare, di cui possono beneficiare tutti gli attori sul territorio. In termini generali, il concetto di destagionalizzazione prevede un incremento delle proposte di svago e di pernottamento durante tutto l'anno.

Per rispondere a questa sfida, il Comune ha sostenuto i seguenti progetti:

- Nara Bikepark

In cui a fronte degli obiettivi legati al Masterplan Valle di Blenio e all'associazione Bleniobike è stato realizzato il Nara bikepark con 4 nuovi percorsi

- Lo sviluppo del PRP 3 - Comprovasco (Ganina)

con il progetto turistico Sun Village, che prevede la realizzazione di un albergo e diversi appartamenti (progetto già trattato nella scheda "sviluppo di aree").

- Sviluppo del Comparto del Nara

Il Municipio di Acquarossa ha commissionato alcuni studi nati dalla consapevolezza che il comparto del Nara si trova in una situazione critica: le infrastrutture esistenti sono obsolete e localizzate in zone a rischio valanghe. Pertanto, non più attrattive. Una delle ipotesi di rilancio prevede la partenza dal fondovalle, in corrispondenza del progetto Sun Village (con posteggio di circa 270 stalli) per poter migliorare l'accessibilità e l'attrattività turistica dell'area, collegandola direttamente alla zona del Nara e con lo scopo di migliorarne l'attrattiva riducendo i tempi di trasporto. Il tutto nasce dalla consapevolezza che il futuro del Nara dovrà essere inserito in una riflessione generale sull'offerta turistica dell'intera valle di Blenio. L'ipotesi di un rilancio non potrà prescindere da una seria valutazione di sostenibilità economica che giustifichi qualsiasi tipo di investimento.

- Studio sulle località turistiche di montagna - studio SECO

È attualmente in fase di elaborazione uno studio da parte della SECO (Segreteria di Stato dell'economia) finalizzato a comprendere la gestione economica legata alla realizzazione e all'utilizzo degli impianti turistici nelle località di montagna. L'obiettivo è comprendere le dinamiche economiche legate alla costruzione, manutenzione e sostenibilità di tali impianti, valutando in particolare il ruolo degli investimenti pubblici e privati. Lo studio confronta diverse realtà alpine per individuare modelli più attuali ed efficaci, superando logiche del passato spesso non più adeguate. In un contesto segnato dai cambiamenti climatici, dalla stagionalità turistica e da nuove sfide socio-economiche, è fondamentale adottare una visione strategica orientata alla sostenibilità e alla resilienza. Molte località stanno infatti ripensando i propri modelli di sviluppo, oggi incentrati su infrastrutture costose e a forte impatto ambientale. Valutare il bilancio costi-benefici, anche dal punto di vista sociale e ambientale, è cruciale per orientare politiche pubbliche verso scelte più responsabili e diversificate. L'analisi comparativa tra regioni potrà inoltre far emergere buone pratiche e strategie adattive, utili sia per le destinazioni già consolidate sia per quelle in transizione verso un turismo più sostenibile.

I progetti territoriali di grande scala sono sviluppati con il coordinamento dei Comuni della Valle di Blenio. Le future iniziative turistiche ad Acquarossa dovranno integrarsi con le dinamiche delle aree vicine, evitando sovrapposizioni e promuovendo una pianificazione regionale coerente, efficiente e complementare.



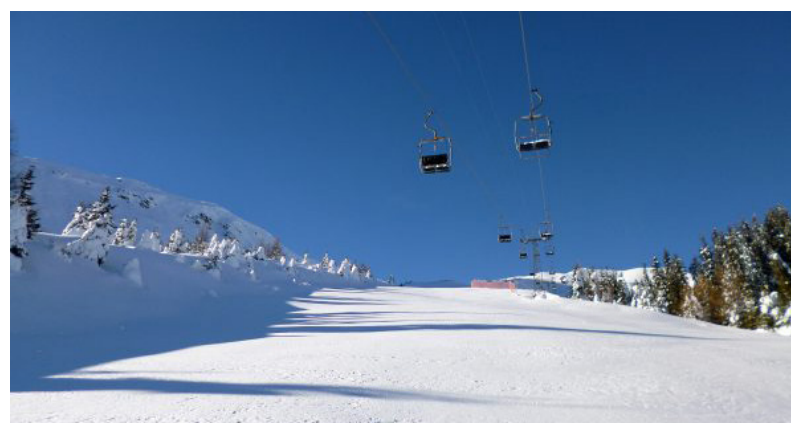
Escursioni



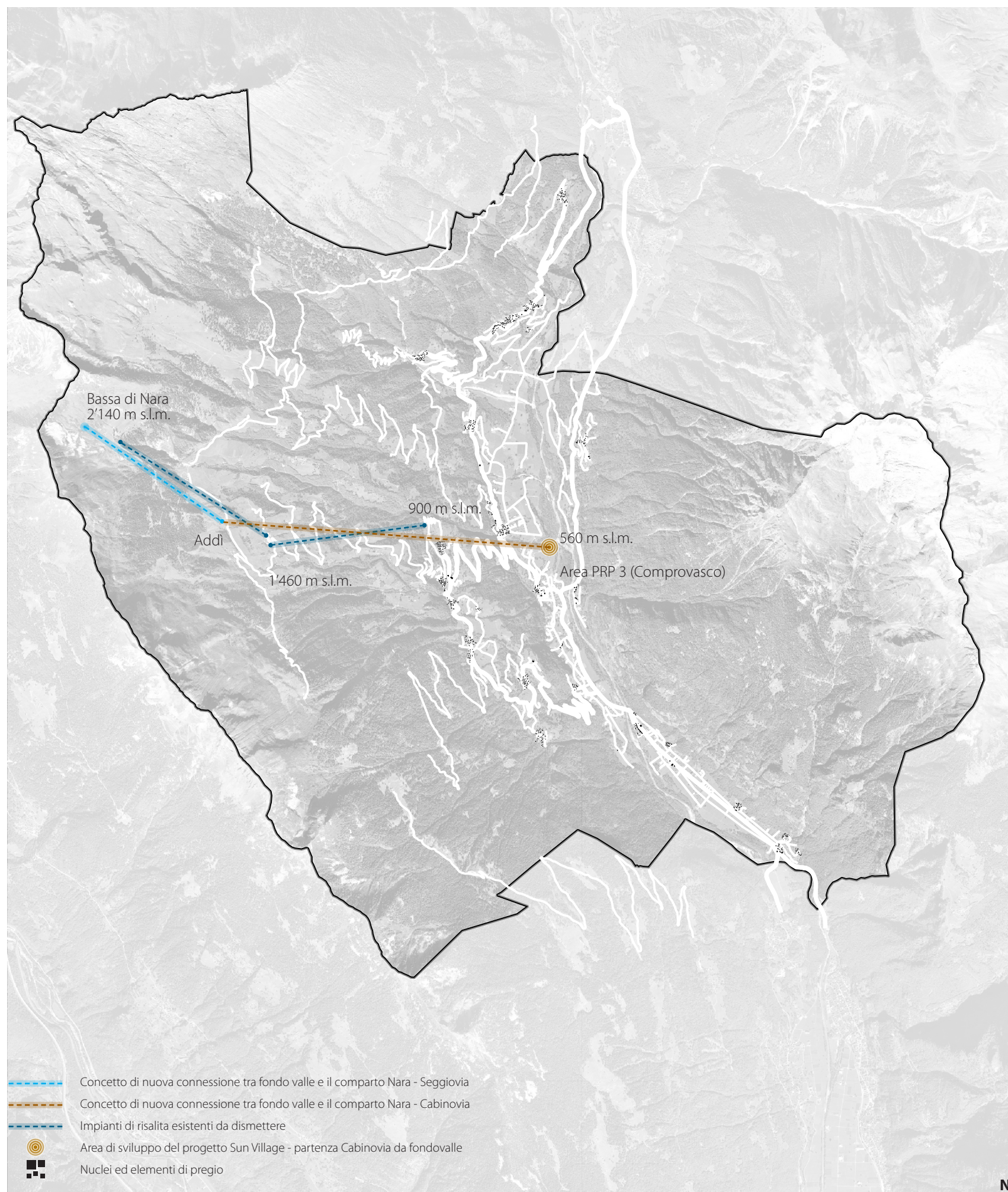
Parapendio



Mountain Bike



Sci



Destagionalizzazione - trasposizione del concetto dello studio preliminare (2022) per il rilancio del NARA - scala 1: 50'000

SOSTENIBILITÀ ENERGETICA E CLIMATICA

POLITICA ENERGETICA

La politica energetica svizzera è regolata dalla Legge federale sull'energia (LEn), dalla Legge federale sull'approvvigionamento elettrico (LAEI) e dalla Strategia energetica 2050 che pone le basi per una transizione energetica volta a ridurre i consumi energetici abbandonando progressivamente l'energia nucleare in favore di fonti energetiche rinnovabili indigene. La politica energetica cantonale, ai sensi della LEEn, è stabilita dal Piano energetico cantonale (PEC), che definisce il quadro di riferimento per il settore dell'energia che deve svilupparsi secondo i seguenti indirizzi:

- miglioramenti in termini di efficienza, efficacia e risparmio energetico per diminuire i consumi energetici;
- conversione energetica e abbandono di energie fossili per ridurre le emissioni di CO₂;
- produzione energetica ed approvvigionamento efficienti, sicuri, sostenibili e diversificati.

Questi indirizzi si traducono in obiettivi settoriali che riguardano la produzione di energia elettrica e termica, la cogenerazione, la distribuzione e il consumo finale. Al fine di concretizzare gli obiettivi della politica energetica federale e cantonale, il ruolo dei Comuni è fondamentale. Essi hanno il compito di avviare processi di pianificazione energetica a livello locale, ad esempio elaborando un piano energetico comunale (PECo). In ambito normativo sul risparmio energetico, il Gran Consiglio si è pronunciato su un aggiornamento della LEEn proposto dal Consiglio di Stato (messaggio governativo n. 7896 del 1° ottobre 2020) che rende in generale più restrittive le norme in ambito di efficienza energetica per tutte le tipologie di proprietari (sia privati, che pubblici).

È previsto, per esempio:

- l'obbligo per i nuovi edifici di produrre in modo autonomo una parte dell'energia elettrica a copertura del proprio fabbisogno tramite l'impiego di energie rinnovabili, il che si tradurrà tipicamente nell'installazione di un impianto fotovoltaico;
- l'obbligo di risanamento per riscaldamenti elettrici centralizzati con distribuzione di calore e scaldacqua elettrici centralizzati;
- la creazione della base legale per poter obbligare i proprietari di edifici ad allacciarsi a un'eventuale rete di teleriscaldamento alimentata da fonti rinnovabili o calore residuo, se tale opzione è sostenibile dal profilo tecnico ed economico. Il costo dell'energia fornita dalle reti di teleriscaldamento deve perciò essere concorrenziale per rapporto ai sistemi convenzionali di riscaldamento, al fine di garantire la proporzionalità della norma. Ritenuto che in molti casi è il Comune a farsi promotore di reti di teleriscaldamento, direttamente o indirettamente tramite un sostegno alle iniziative di privati, la competenza in materia è assegnata al Municipio;
- ai Comuni è data la facoltà di rendere vincolanti gli elementi del proprio Piano energetico comunale includendoli negli strumenti di pianificazione locale. I Comuni potranno quindi adottare vincoli e provvedimenti più ambiziosi rispetto ai requisiti minimi definiti dalla legge cantonale, nel rispetto del quadro legale superiore.

Queste ultime due novità potranno in particolare aprire per il Comune le seguenti nuove prospettive, da approfondire e perseguire:

- il costante **aggiornamento del Piano Energetico Comunale (PECo)**, elaborato negli anni in collaborazione con i comuni di Blenio e Serravalle, identificando nuove misure concrete da attuare.
- integrare la **politica energetica** nella pianificazione del territorio, ovvero **nel PR**, sulla base dei principi fissati nel PECO.

SOSTENIBILITÀ CLIMATICA

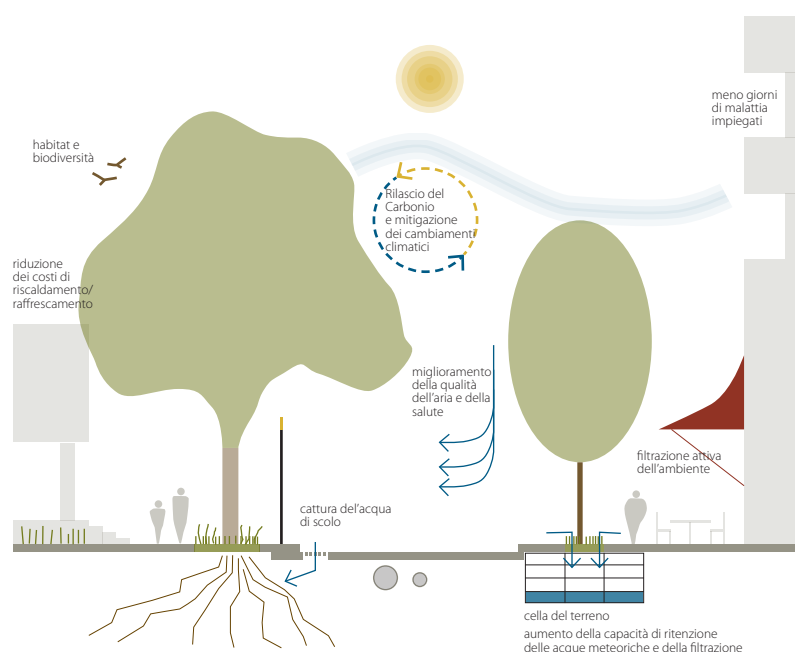
Al fine di mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici, in linea con gli obiettivi della Strategia climatica a lungo termine della Confederazione Svizzera, i Comuni sono da tempo chiamati a impegnarsi nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Nell'ottica di aumentare la resilienza del territorio, in particolare per contrastare l'aumento delle temperature in ambito urbano, la politica climatica, parallela e complementare alla politica energetica, può concretizzarsi attraverso diverse misure. Ad esempio:

- Promuovere l'uso di materiali ad alta capacità riflettente (albedo) negli spazi pubblici e nelle costruzioni.
- Favorire rivestimenti permeabili per migliorare il drenaggio dell'acqua piovana.
- Mantenere spazi liberi e corridoi d'aria.
- Vegetalizzare gli spazi pubblici, le principali vie pedonali, le stazioni dei trasporti pubblici e i luoghi di incontro, e incentivare il rinverdimento di tetti e facciate.
- Promuovere la piantagione di alberi ad alto fusto in tutto il Comune, inclusi gli spazi edificati.
- Utilizzare materiali sostenibili, come nei parchi gioco.
- Incentivare la vegetalizzazione dei tetti, soprattutto nei comparti lavorativi, per migliorare l'efficienza dei pannelli solari e ridurre le temperature.
- Integrare fontane, canali e altre forme di acqua negli spazi pubblici per regolare la temperatura.
- Gestire diversamente gli spazi verdi comunali, favorendo la biodiversità.
- Garantire che le nuove costruzioni favoriscano la ventilazione naturale.
- Sviluppare una strategia ecologica ed efficiente per l'illuminazione degli spazi pubblici e privati e per l'uso delle risorse idriche.
- Sostenere l'agricoltura locale per promuovere i consumi di prossimità.
- Informare la popolazione e promuovere la partecipazione a progetti pilota.

Alcune misure possono essere implementate direttamente, altre necessitano di una base legale a livello di PR.

È essenziale mettere in atto una strategia di adattamento che permetta di ridurre i rischi e sfruttare le eventuali opportunità delle variazioni climatiche, integrando misure sul breve, medio e lungo termine.



ULTERIORI PROSPETTIVE

Le ulteriori prospettive per la “crescita” del Comune in ambito di sostenibilità e risparmio energetico possono essere ad esempio:

- **Informazione e sensibilizzazione:**

Si tratta di mantenere nel tempo il servizio di consulenza per aiutare i cittadini nell’implementazione di progetti specifici (risanamento edifici, incentivi, sostituzione impianti, ecc.) e l’attenzione verso momenti di formazione/informazione rivolti alla popolazione.

- **Incentivi:**

Si tratta di mantenere nel tempo gli incentivi già previsti nel campo dell’involucro edilizio, degli impianti di produzione energetica, del trasporto pubblico. Si potrà inoltre valutare l’opportunità e la possibilità di inserire anche degli incentivi per l’elaborazione dei certificati energetici (certificati CECE, ecc.).

- **Funzionamento degli edifici:**

Inserire i principi di risparmio energetico nel campo del costruito è fondamentale (risanamenti involucro; sostituzione impianto di riscaldamento; risanamento impianto a legna; installazione collettori solari o pannelli fotovoltaici; acquisto elettrodomestici, ecc.).

Nel caso degli edifici storici e/o rurali, vi saranno particolari elementi di attenzione da considerare e normare nell’ambito del Piano regolatore, ove necessario. Si tratta in particolare dei seguenti elementi:

- isolamento delle pareti: si dovrà ponderare il risparmio energetico con la opportunità di mantenere la particolare “vibrazione” delle facciate originali, in particolare ove realizzate in sasso a vista o intonaco originale. Si potranno in questo senso valutare anche soluzioni alternative quali ad esempio gli intonaci termoisolanti o l’isolazione interna;
- impianti solari: si dovrà valutare e calibrare il possibile impatto degli impianti solari (termico o fotovoltaico) sui tetti degli edifici storici. Si potranno in questo senso valutare le recenti tecnologie che consentono impianti di forme e colori differenti, sempre più efficienti, andando a definire a PR prescrizioni che si adattino ad una tecnica sempre in evoluzione;
- altre tipologie di produzione di calore: si dovrà in ogni caso limitare l’impatto di questi impianti e delle relative infrastrutture sulla sostanza storica.

In sintesi, la sfida è quella di trovare soluzioni a favore dell’energia rinnovabile che si integrino in modo armonioso con gli edifici storici e rurali, preservandone i valori.

Vi sono in questo senso diversi esempi già realizzati, di cui si potrà tenere conto (ad esempio visibili su Interreg Alpin Space - Atlas, HiBER Tool e HiBER atlas). Gli esempi dimostrano che questa sfida implica la ricerca di volta in volta di soluzioni *ad hoc* per il singolo edificio, non standardizzate.

ALTRI TEMI

Sviluppo della biodiversità nel contesto edificato

La Svizzera è sempre più densamente edificata. Tra il 1985 e il 2018 la superficie di insediamento è aumentata di quasi un terzo in tutto il Paese. Questa espansione è avvenuta a spese di colture agricole nonché di habitat ecologicamente preziosi, come i prati naturali e i frutteti.

L’UFAM fa notare come l’area insediativa eserciti una forte pressione sulla biodiversità, ma offra allo stesso tempo spazi vitali sostitutivi. Gli insediamenti possono infatti rappresentare un’alternativa a quegli habitat che sono scomparsi a seguito di uno sfruttamento intensivo del paesaggio. Giardini, parchi e cimiteri, singoli alberi e gruppi di alberi, depositi di detriti, aree dismesse, scarpate lungo strade e ferrovie, strade di ghiaia, superfici d’acqua, tetti verdi, facciate e crepe sui muri formano un mosaico di habitat di cui possono beneficiare numerose specie.

Per salvaguardare la biodiversità e garantire l’interconnessione ecologica, è necessario creare un paesaggio urbano allestito con spazi verdi e spazi riservati alle acque vari e semi-naturali, come pure con margini di insediamento variegati e organizzati secondo criteri qualitativi.

Nel quadro del piano d’azione Strategia Biodiversità Svizzera, il tema della “Promozione della biodiversità e della qualità del paesaggio negli agglomerati che è sostenuto dalla misura: “Disposizioni modello per la promozione della biodiversità e della qualità del paesaggio nelle aree di insediamento” è di fondamentale importanza nell’ambito dello sviluppo urbano.

Lotta contro le isole di calore

Le aree edificate presentano caratteristiche climatiche particolari che influenzano la qualità dell’ambiente urbano. Tra queste, si possono rilevare:

- Un maggior contenuto di inquinanti atmosferici, che rende l’aria più contaminata rispetto alle aree rurali o naturali circostanti.
- Una radiazione solare alterata, causata dalla densità e dalla disposizione degli edifici, che spesso modifica la distribuzione dell’energia solare.
- Una minore umidità relativa, che varia dal 2% in inverno al 10% in estate, dovuta alla presenza di superfici impermeabili e alla mancanza di spazi verdi sufficienti a contrastare l’effetto di siccità urbana.

La presenza di parchi e aree verdi è fondamentale per ridurre la temperatura urbana, grazie all’effetto ombreggiante sugli edifici e alle superfici asfaltate, che abbassano il calore assorbito. Inoltre, l’effetto di albedo, che riflette la luce solare dalle superfici naturali, contribuisce a diminuire il riscaldamento delle città.

Gli alberi e le aree verdi offrono numerosi servizi ecosistemici, come il miglioramento della qualità dell’aria, la gestione delle acque piovane e l’aumento della biodiversità urbana. Questi spazi non solo apportano benefici ambientali, ma migliorano anche la qualità della vita sociale ed economica, creando luoghi per il relax e l’interazione sociale. Le aree verdi, quindi, sono essenziali per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e per adattare le città a un futuro più sostenibile e resiliente.

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

PREMESSA

Negli ultimi anni, sia nelle città che nelle realtà urbane di dimensioni più contenute, si è cercato di promuovere lo sviluppo centripeto. La Confederazione ha definito gli obiettivi generali, mentre il Cantone, attraverso la nuova Legge sullo Sviluppo Territoriale (LST), promuove insieme ai singoli Comuni strategie pianificatorie che integrano i concetti di densità, centralità e qualità. Per contrastare il processo di “dispersione” degli insediamenti, è fondamentale adottare misure che permettano un utilizzo più efficiente delle superfici edificabili.

Costruire all’interno del contesto edificato significa intervenire su un sistema già esistente di utilizzazioni e rapporti di vicinato, e per ottenere successo è essenziale armonizzare i diversi interessi in gioco. Pertanto, uno sviluppo centripeto di qualità deve essere accompagnato da una pianificazione integrata con altre attività di rilevanza territoriale, come la pianificazione dei trasporti e la promozione dell’attrattività locale. In altri termini “la densificazione”, pertanto, deve essere accompagnata dalla qualità urbana e perseguire la qualità degli spazi pubblici e delle interconnessioni sociali.

Nella realtà territoriale di Acquarossa, il tema della qualità dovrà essere affrontato in modo globale, considerando l’intero territorio. In questo contesto, più che parlare di densificazione, è importante puntare sulla qualità a supporto dell’edificato esistente. Piuttosto che di densità, si dovrebbe parlare di “vivibilità” nella trasformazione e nello sviluppo delle aree ritenute più “urbane” e/o adatte allo sviluppo. Questo obiettivo può essere perseguito su diversi fronti:

- Qualità dello spazio pubblico: creando spazi pubblici funzionali e accoglienti, che siano in grado di favorire la vita sociale e la fruizione quotidiana della città.
- Attenzione al contesto naturale: evitando la dispersione edilizia e salvaguardando gli elementi naturali all’interno dell’urbano, come i parchi, i giardini e le alberature lungo le strade, valorizzandoli come parte integrante del tessuto urbano.
- Promozione di buona architettura: progettando edifici che si integrano armoniosamente nel paesaggio e nel tessuto urbano esistente, con particolare attenzione alla riduzione delle superfici stradali, alla cura della sistemazione del terreno, degli spazi liberi e delle aree di svago comuni.
- Sviluppo dei vuoti urbani: trasformando i vuoti urbani in quartieri di qualità che siano ben integrati nel tessuto comunale, con connessioni pedonali, un disegno urbanistico coerente, spazi pubblici e una gestione efficiente dei posteggi.

In sintesi, lo sviluppo di Acquarossa dovrà realizzarsi in modo equilibrato e sensibile, mirando a una qualità urbana che rispetti e valorizzi il contesto naturale, preservando al contempo il benessere dei residenti e garantendo una fruibilità ottimale degli spazi pubblici. Sarà fondamentale integrare in modo armonioso le necessità di crescita con la salvaguardia dell’ambiente, promuovendo un’urbanità sostenibile, inclusiva e vivibile per le generazioni future. Questo processo potrà essere guidato da un approccio partecipativo che coinvolga la comunità locale, con l’obiettivo di creare un ambiente urbano che soddisfi le esigenze di tutti, rafforzando il senso di appartenenza e la qualità della vita.

DIMENSIONAMENTO DEL PR IN VIGORE

La scheda R6 del Piano Direttore (PD) chiede ai Comuni di verificare il dimensionamento delle zone edificabili del Piano Regolatore (PR) in vigore, includendo un compendio dello stato dell’urbanizzazione e un calcolo delle riserve per i prossimi 15 anni. Il dimensionamento delle zone edificabili per i prossimi 15 anni dipende dal rapporto tra le riserve di terreno edificabile ragionevolmente sfruttabili e i dati di crescita delle unità insediative previste per lo stesso periodo.

Secondo la scheda R6, se le riserve superano del 20% il fabbisogno previsto (cioè se il rapporto è superiore al 120%), è necessario adottare misure per salvaguardare la pianificazione, riducendo le potenzialità edificatorie esistenti. Il processo di verifica del dimensionamento prevede le seguenti fasi:

- Allestire il compendio dello stato dell’urbanizzazione, che fornisce un quadro della situazione attuale dello sfruttamento delle aree edificabili.
- Calcolare la contenibilità delle riserve edificabili sfruttabili per i prossimi 15 anni, determinando quante unità abitative e posti di lavoro possono essere ospitati nelle riserve di zona edificabile nel medesimo periodo.
- Stimare la crescita presumibile delle unità insediative per i prossimi 15 anni, utilizzando previsioni statistiche di crescita e documenti di pianificazione (come le previsioni USTAT e i piani di agglomerato).

La Sezione dello sviluppo territoriale del Cantone valuta la plausibilità del dimensionamento del PR proposto dal Comune e fornisce un riscontro entro 3 mesi.

Il presente PAC, indipendentemente dal risultato della verifica sul dimensionamento, è strutturato per consentire l’attuazione di azioni specifiche che considerano la gestione e il disegno del territorio, identificando i luoghi strategici e sensibili.

Inoltre, il PAC è pensato per portare avanti i temi urbanistici e paesaggistici, come la mobilità lenta e lo spazio pubblico, che possono essere realizzati indipendentemente dal risultato del dimensionamento del PR.

Infine, il PAC è uno strumento facilmente implementabile nel tempo, anche in relazione a quanto sarà deciso dall’amministrazione Cantonale in merito al dimensionamento del PR, poichè pone già le basi concettuali per affrontare eventuali richieste da parte dell’autorità cantonale, qualora dovessero sorgere.

In questo senso, il PAC fornisce un quadro per promuovere la qualità urbana e territoriale nel Comune di Acquarossa.

POSSIBILI STRUMENTI DI RICALIBRATURA

Per ricalibrare il dimensionamento delle zone edificabili si può attingere a diversi strumenti, in funzione dei concetti paesaggistici/urbanistici che si vogliono promuovere. Gli strumenti principali, sono i seguenti:

- **Zona di pianificazione**
si tratta in realtà di una misura di salvaguardia della pianificazione (artt. 57-61 LST), volta a garantire il tempo necessario a promuovere strategie concrete di sviluppo territoriale e/o a risolvere conflitti con principi pianificatori. Fintanto che la zona di pianificazione è valida (fino a cinque anni), nulla può essere intrapreso che possa essere contrario ai principi pianificatori che si intende perseguire.
- **Riduzione della zona edificabile**
si tratta della misura prevista dalla legge federale (art. 15 cpv. 2 LPT), laddove si constata che le zone sono sovradimensionate per rapporto al fabbisogno prevedibile per 15 anni. La riduzione può avvenire a favore della zona agricola o di altra zona non edificabile, che permetta un utilizzo del fondo a scopi urbani (orti, zona d'incontro, piazzetta del quartiere, giardino collettivo, ecc.). Nel caso di PR in vigore, precedenti all'entrata in vigore della LPT, o comunque non conformi ad essa, l'esclusione di un fondo dalla zona edificabile potrebbe non dare diritto ad un indennizzo per esproprio materiale.
- **Ricalibratura degli indici:**
nel caso la ricalibratura porti a proporre una riduzione degli indici (i.s. i.e), questo avrebbe per effetto di ridurre anche la contenibilità delle riserve di zona edificabile. Questo strumento, soprattutto se applicato acriticamente e indistintamente su ampie porzioni di territorio (per esempio un'intera zona o l'intero Comune), ha però un impatto territoriale potenzialmente inefficiente. Di fatto, potrebbe perfino essere contrario alla LPT stessa che prevede lo sviluppo centripeto degli insediamenti e la realizzazione di insediamenti compatti. Il ricorso a tale strumento è quindi opportuno solo se motivato da finalità di valorizzazione del paesaggio.
- **Zona di riserva:**
a livello federale, la base legale è data dall'art. 18 cpv. 2 LPT secondo il quale il diritto cantonale può contenere prescrizioni su comprensori il cui azionamento è differito. Nel diritto cantonale ticinese (art. 27 cpv XI RLST) la zona di riserva comprende i terreni per i quali è incerta la futura destinazione pianificatoria. Questa definizione ticinese non è ancora utile per essere usata quale misura di ricalibratura del dimensionamento delle zone edificabili. In altri cantoni svizzeri, per esempio il Vallese, la definizione di questa zona permette ai Comuni, a determinate condizioni e per le zone che oltrepassano il fabbisogno prevedibile per 15 anni, di definire dei comparti con azionamento differito. Una sorta di edificazione a tappe, che saranno sbloccate in tempi consoni ai bisogni futuri.

CRITERI DI ATTUAZIONE

La strategia di ricalibratura del dimensionamento delle zone edificabili è un lavoro estremamente complesso nel quale convergono diversi fattori (tecnici, politici, economici e giuridici) e che risulta dalla ponderazione di diversi interessi (pubblici e privati). La strategia di ricalibratura del dimensionamento non può quindi essere definita a priori; quest'ultima deve essere ponderata e calibrata in funzione delle specificità - territoriali, paesaggistiche, fondiarie, ecc. - del Comune. In questo senso, la strategia di ricalibratura del dimensionamento per avere senso e forza deve essere indissolubilmente legata alla strategia di valorizzazione del territorio.

In base al disegno di paesaggio e di insediamento che scaturisce dal presente PAC, si ritiene che i criteri/luoghi che in via principale potranno entrare in conto per questa valutazione potranno essere:

- i comparti ubicati perifericamente rispetto al tessuto insediativo, ad esempio i comparti scarsamente o non edificati (si farà riferimento al compendio dello stato dell'urbanizzazione) che lambiscono la zona agricola o la foresta;
- gli ampi spazi liberi di fondovalle, intesi come spazi oggi edificabili che presentano anche un interesse paesaggistico (vedi azione "Comparti particolarmente sensibili" del presente PAC);
- i singoli fondi di dimensioni notevoli che possono essere edificati in modo da lasciarne libera una parte, se utile ai fini di uno sviluppo di qualità;
- le aree circostanti i nuclei, nella misura in cui siano necessarie alla valorizzazione dei nuclei stessi;
- i piccoli comparti edificabili isolati e circondati dalla zona agricola;
- i comparti che presentano indici di sfruttamento elevati, non più giustificati dal profilo paesaggistico;
- i comparti edificabili secondo il PR in vigore ma esposti a pericoli naturali.

I criteri/luoghi sopra elencati costituiscono il sistema di valori che deve essere considerato per approfondire, valutare e calibrare le diverse strategie di ricalibratura del dimensionamento.

Il presente PAC è strutturato in modo da non ostacolare queste eventuali strategie anzi, favorendone l'attuazione laddove necessarie.

GRIGIONI

144

BLenio

GRIGIONI

ACQUAROSSA

VAL DI BLENIO

VAL LEVENTINA

SERRAVALLE

BIASCA

RIVIERA

INTERCOMUNALITÀ

PREMESSA

Il Comune, tramite il proprio piano regolatore, disciplina l'uso del territorio definendo scopo, luogo e misura del suolo.

La definizione delle politiche di gestione e sviluppo territoriale alla sola scala comunale (approccio pianificatorio degli ultimi decenni) ha messo in evidenza la difficoltà di poter riflettere sull'evoluzione intercomunale del territorio, generando talvolta spazi frammentati e realtà disfunzionali.

Il territorio in senso lato, con le proprie dinamiche di evoluzione, non si "ferma" al confine comunale e va oltre alle possibilità e alle capacità di intervento del singolo Comune.

Difatti vi sono delle tematiche generali e/o alcuni progetti puntuali che necessitano di un coordinamento alla scala intercomunale o regionale tale da permettere di sviluppare una visione di insieme del territorio più ampia e coerente rispetto alle proprie dinamiche e possibilità di evoluzione. Si tratta in particolare di:

- infrastrutture stradali, la cui rete deve essere coordinata a scala intercomunale e regionale;
- rete di trasporto pubblico, la cui maglia va definita a scala territoriale (regionale);
- reti di mobilità lenta (pedonale e ciclabile), la cui capillarità a scala comunale non può prescindere dalle possibilità di connessioni con i comuni limitrofi;
- comparti naturali e/o paesaggistici che assicurano delle continuità e/o delle strutture paesaggistiche a scala territoriale e che non si limitano al territorio comunale;
- infrastrutture di interesse pubblico (infrastrutture scolastiche, infrastrutture sportive e del tempo libero, per lo svago, ecc.), la cui programmazione e copertura territoriale va coordinata ricercando sinergie intercomunali;
- tematiche legate alla sostenibilità e alla resilienza ambientale di un territorio;
- dinamiche di sviluppo economico.

I programmi di agglomerato hanno permesso di integrare lo sviluppo comunale all'interno di un contesto regionale, in particolare per la pianificazione e la realizzazione di infrastrutture di trasporto (pubblico e non) e di mobilità lenta.

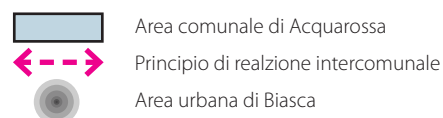
COORDINAMENTO INTERCOMUNALE

Il comune di Acquarossa si inserisce in un contesto territoriale fortemente legato alle altre realtà della Valle di Blenio con centro urbano di riferimento Biasca. È un'area territoriale che per carattere, dimensione e posizione è implicato in tematiche dalla valenza sovra-comunale che sono da coordinare alla scala intercomunale.

Acquarossa da questo punto di vista è una realtà ben integrata nell'ambito naturale del paesaggio montano e nel contesto turistico della Valle ed è anche un punto strategico importante in quanto è elemento di continuità tra il territorio di Serravalle (a sud) e quello di Blenio (a nord).

Dal punto di vista strategico-territoriale, i principali aspetti che necessitano un coordinamento a scala intercomunale e/o regionale - talvolta già avvenuto o attualmente in corso - sono (lista non esaustiva):

- promozione delle aree naturali di montagna e dei percorsi regionali di valenza turistica;
- sviluppo e attuazione dei concetti e degli interventi contenuti nel Masterplan Valle di Blenio (in fase di consolidamento), quali in particolare:
 - implementazione della mobilità lenta ciclabile;
 - promozione del concetto di destagionalizzazione
 - sviluppo di centralità con funzioni turistiche
 - valorizzazione del patrimonio storico
 - promozione di attività all'aperto
 - sviluppo dei servizi socio-sanitari
- lo sviluppo della pianificazione energetica intercomunale assieme ai comuni di Blenio e Serravalle e il perseguimento della sostenibilità ambientale e climatica, per esempio attraverso l'elaborazione di studi specifici e l'implementazione a livello di PR sia alla scala comunale che alla più ampia scala territoriale;
- VPR intercomunale in corso per lo sviluppo e completamento della rete di percorsi per mountain-bike (MTB) in valle di Blenio tra il Passo del Sole, Cambra, Gorda, Pladios, Alpe di Nara e Cancorì;
- sviluppo e promozione di progetti legati al turismo coordinati con i Comuni confinanti alla scala più ampia scala della Valle di Blenio.



ATTUAZIONE



Le azioni puntuali sono state sviluppate in modo strettamente interconnesso, per garantire che ogni intervento contribuisca a raggiungere gli obiettivi complessivi di sviluppo sostenibile e di miglioramento della vivibilità in ambito territoriale. La relazione tra la strategia e le azioni permette di tradurre le proposte, assicurando che ogni scelta sia coerente con la visione di lungo termine per il territorio.

Per garantire che il PAC sia realizzabile ed efficace, è essenziale semplificare gli aspetti attuativi delle azioni, affinché siano facilmente comprensibili e implementabili. L'attuazione si compone di un tabella operativa riassuntiva che stabilisce gli indirizzi specifici per ogni azione.

SOSTEGNO ALL'AZIONE DEL COMUNE

Il PAC facilita l'azione in materia di gestione del territorio del Comune, che può basare le sue decisioni e le sue scelte su una visione globale di sviluppo insediativo, solida e a lungo termine, evitando così di rispondere unicamente a necessità puntuali e contingenti.

Il PAC può per esempio essere utilizzato da subito dal Municipio come riferimento per valutare progetti e chiedere miglioramenti o contropartite a favore della comunità (diritti di passo pubblico, aree verdi e aperte al pubblico, alberature, ecc.).

Il PAC aiuta il Municipio a sostenere un dialogo costruttivo con i privati, ampliando il suo ruolo di semplice controllore dell'applicazione normativa del piano regolatore.

Il PAC, inoltre, funge da riferimento per le politiche di allocazione dei servizi e delle infrastrutture pubbliche comunali (impianti sportivi, attrezzature per lo svago, istituzioni culturali, sedi scolastiche, offerta sanitaria, ecc.), grazie alla determinazione dei luoghi strategici della vita del comune. aiuta ad individuare i luoghi dove mettere in pratica piccoli interventi per migliorarne la fruibilità e far maturare, presso gli abitanti, una maggiore consapevolezza del valore del proprio territorio: l'offerta di strutture per la sosta, la valorizzazione di scorpi verdi di terreno, la messa in dimora di alberature, ecc.

Il PAC, che integra i contenuti di diversi studi e documenti pianificatori o progettuali disponibili, permette dunque al Comune di dotarsi di uno strumento per influenzare attivamente la trasformazione e la qualità del proprio territorio e, quindi, la qualità di vita di chi vi abita e vi lavora.

PRINCIPI DI PIANIFICAZIONE CONDIVISA

Per propria natura, lo sviluppo di proposte urbanistiche, nonché le procedure pianificatorie che ne derivano, sono un processo complesso nel quale:

- vanno considerate diverse tematiche settoriali (edificazione, mobilità, paesaggio, diritto, economia, ecc.);
- confluiscono interessi pubblici e privati;
- sono coinvolti e interessati diversi attori (istituzioni, privati, associazioni, popolazione, ecc.).

Per far fronte alla complessità legata alla trasformazione del territorio, è fondamentale chinarsi sulle modalità di svolgimento del processo di elaborazione della proposta urbanistico-pianificatoria. Il processo diventa parte determinante della dinamica di trasformazione, il cui risultato non può prescindere da un processo progettuale condiviso. Per far fronte a queste sfide, in diverse realtà svizzere (svizzera interna e svizzera romanda), l'integrazione dei diversi gruppi di interesse è diventata una prassi ormai consolidata per arrivare a un progetto / proposta condivisa. Le esperienze maturate dimostrano chiaramente che, procedendo in questo modo, vi sono maggiori probabilità che il progetto venga recepito in modo più favorevole a tutti i livelli, sebbene non si possa escludere in assoluto l'eventualità di successive contestazioni (ricorsi).

Anche nella nostra realtà, per una determinata tipologia di proposte urbanistiche, particolarmente complesse e/o dalla forte componente pubblica, la sola attuazione delle fasi procedurali di coinvolgimento previste dalla legge rischia - a volte - di non essere sufficiente. Si possono infatti generare procedure pianificatorie protratte nel tempo e che sovente non risolvono il territorio (elevato numero di ricorsi e abbandono di procedure). Un maggiore coinvolgimento e partecipazione dei diversi attori potrebbe essere in questi casi utile. Ciò è in linea con quanto indicato dalla scheda R1 di PD. D'altra parte, è anche chiaro che le modalità di coinvolgimento dei diversi attori (istituzionali, privati, associazioni, popolazione, ecc.) e rispettivamente gli aspetti progettuali sui quali vi è margine di apprezzamento e partecipazione, vanno accuratamente definiti caso per caso, in funzione del contesto e dell'obiettivo ricercato. Questo compito è di competenza del Municipio che è, e che resta, l'ente pianificante garante dell'interesse pubblico.

VERIFICA TRA STRATEGIA E AZIONI

Il presente capitolo costituisce una sintesi del macro-capitolo delle AZIONI del PAC. Questo capitolo intende infatti verificare e chiarire la relazione esistente tra le azioni e le STRATEGIE, entrambe proposte nell’ambito del presente PAC. In questo modo è possibile anche verificare se gli obiettivi urbanistici, pianificatori e paesaggistici legati alle nuove sensibilità e alle nuove direttive federali e cantonali trovano posto e dettano le linee di principio della strategia territoriale/pianificatoria per lo sviluppo del comune.

Nella tabella riportata a lato sono indicate le azioni proposte e per ognuna di esse si evidenzia la relazione con una o più delle quattro strategie delineate in questa sede.

Alcune delle azioni proposte, più complesse rispetto ad altre, racchiudono in sé tutti gli ambiti strategici; altre azioni sono invece più specifiche e puntuali, anche se in realtà si confrontano con almeno due ambiti strategici.

Tale verifica serve, inoltre, a capire quale dei quattro ambiti strategici sia più o meno oggetto delle azioni da sviluppare in futuro, dando un’idea di massima sulla valenza, sulla vocazione del comune e sulla linea degli interventi da attuare.

Infine, tenuto conto che le strategie delineate possono rimanere valide anche per altri Comuni, tale verifica serve anche a collocare il PAC di ogni Comune all’interno di una logica di sviluppo coerente per tutto il territorio ticinese, in linea con le linee guida cantonali.

Anche se ogni realtà insediativa ha ovviamente i propri temi, le proprie valenze e le proprie ipotesi di sviluppo, cercare di uniformare secondo principi urbanistici e/o strategie generali il territorio comunale in una logica regionale e cantonale può definire nel tempo sinergie e coerenza nello sviluppo sostenibile del territorio. Territorio che negli ultimi decenni è stato oggetto di trasformazioni profonde e in alcuni casi incisive.

AZIONI	STRATEGIA			
	LUOGHI SENSIBILI	LUOGHI STRATEGICI	RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI E DELLE AREE VERDI	RETE DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI PUBBLICI
Valorizzazione del paesaggio	*		*	
Valorizzazione del patrimonio storico	*			
Sviluppo di spazi pubblici		*	*	
Sviluppo della mobilità lenta			*	*
Centralità		*	*	*
Sviluppo di aree di valenza pubblica		*	*	
Sviluppo di aree		*		
Aree lavorative		*		
Gestione posteggi			*	*
Rivitalizzazione e turismo	*	*	*	*
Sostenibilità energetica e climatica	*	*		
Valorizzazione del territorio		*		*
Intercomunalità	*	*	*	*

UTILITÀ E ATTUAZIONE DEL PAC

Come accennato, l'utilità del Piano di Azione Comunale (PAC) va ben oltre l'applicazione nel contesto della pianificazione urbanistica tradizionale, come nel caso dell'adattamento del piano regolatore comunale. Il PAC diventa, infatti, uno strumento fondamentale per delineare un chiaro orientamento rispetto allo sviluppo futuro delle aree urbane, guidando l'attività quotidiana delle autorità comunali verso obiettivi concreti e misurabili. Basandosi sulle linee guida del PAC, il Municipio sarà in grado di operare su diversi livelli e in vari ambiti, tutti essenziali per raggiungere risultati positivi nell'ambito dello sviluppo centripeto di qualità e della densificazione urbana, coerentemente con le dinamiche moderne di crescita sostenibile. Le azioni possibili includono:

- Modifiche del Piano Regolatore: Il Municipio può promuovere modifiche al proprio piano regolatore in linea con la visione strategica delineata nel PAC, assicurando che le nuove disposizioni siano in armonia con gli obiettivi a lungo termine per lo sviluppo urbano.
- Verifica delle modifiche in corso: È fondamentale monitorare e verificare che le modifiche al piano regolatore già in corso di approvazione o attuazione siano coerenti con la visione strategica definita dal PAC. Questa attività di controllo garantisce che ogni cambiamento sia in linea con le priorità di sviluppo delineate.
- Progetti concreti alla scala comunale: Il PAC favorisce anche l'attuazione di progetti concreti che impattano direttamente sul miglioramento della qualità urbana. Questi progetti possono riguardare vari ambiti, come la valorizzazione del paesaggio urbano, l'introduzione di misure per la moderazione del traffico e la riqualificazione dell'arredo urbano. Queste iniziative non solo migliorano la vivibilità della città, ma contribuiscono anche alla creazione di un ambiente più sostenibile e accessibile per tutti i cittadini.

Attraverso il PAC, il Municipio potrà quindi non solo rispondere alle esigenze quotidiane della comunità, ma anche orientare in maniera strategica lo sviluppo urbano, contribuendo a costruire una città più funzionale, efficiente e al passo con i tempi.

TABELLA PROGRAMMATICA

La tabella riportata a lato offre una sintesi semplificata e generale dei contenuti delle azioni previste nel Piano di Azione Comunale (PAC). Queste azioni, ulteriormente dettagliate nelle singole schede del PAC, sono progettate per supportare le future iniziative progettuali del Comune, sia in ambito pubblico che privato. Tali azioni si estendono sia a progetti concreti che a varianti del Piano Regolatore (PR), e sono pensate per coprire una vasta gamma di interventi che possano favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

In questo contesto, la tabella assume un ruolo cruciale, fungendo da programma riassuntivo delle progettualità del Comune. Essa fornisce una panoramica strategica che aiuta a orientare e coordinare gli interventi futuri in modo coerente e integrato, garantendo che ogni azione si inserisca armoniosamente all'interno della visione complessiva di sviluppo territoriale. Questa sintesi permette quindi di:

- Pianificare in modo strategico: La tabella offre una visione d'insieme che facilita la pianificazione di progetti a breve, medio e lungo termine, assicurando che tutte le iniziative siano in linea con gli obiettivi generali di crescita urbana e territoriale sostenibile.
- Coordinare gli interventi: Ogni azione è concepita per essere parte di un piano più ampio, che permette al Comune di operare in modo coordinato, evitando dispersioni o incoerenze tra i vari interventi previsti. Questo approccio garantisce che tutte le attività siano orientate a perseguire un unico obiettivo di sviluppo integrato.
- Sostenibilità e innovazione: Le azioni incluse nella tabella non solo rispondono a esigenze immediate di crescita, ma sono anche pensate per favorire uno sviluppo che rispetti i principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale, in modo da creare un futuro migliore per la comunità.

La tabella non è solo un elenco di azioni, ma un vero e proprio strumento strategico che consente di orientare in modo efficace e mirato tutte le progettualità future del Comune, tanto sul piano pubblico quanto privato, favorendo uno sviluppo urbano che sia integrato, equilibrato e sostenibile.

ORDINE TEMPORALE

Nel caso di Acquarossa, il Piano di Azione Comunale (PAC) non prevede un ordine temporale rigido per l'attuazione delle azioni, che possono essere realizzate in momenti differenti a seconda delle necessità del territorio e delle priorità emergenti. Le azioni non sono organizzate in una gerarchia fissa, ma si basano su interventi mirati che possono essere sviluppati simultaneamente o in sequenza, mantenendo la loro autonomia.

Questo approccio favorisce una gestione dinamica e flessibile, senza vincolare le azioni l'una all'altra. Ogni azione, pur contribuendo a una visione complessiva, è concepita per essere autonoma ma complementare alle altre, consentendo di rispondere rapidamente alle esigenze locali senza compromettere la coerenza generale.

Le azioni, pur facenti parte di un disegno integrato, sono progettate per essere realizzabili in tempi brevi e si concentrano su tematiche specifiche che, seppur sviluppate separatamente, si inseriscono armoniosamente nel contesto territoriale. Il PAC funge quindi da strumento di coordinamento flessibile, che permette l'evoluzione dei progetti nel tempo senza compromettere la visione complessiva. Questo approccio facilita una gestione agile delle risorse e delle priorità, rafforzando il legame tra le azioni, che contribuiscono tutte a un obiettivo comune di sviluppo territoriale sostenibile e integrato, rispondendo efficacemente alle sfide emergenti.

AZIONI	VARIANTI DI PR E STUDI GENERALI	PROGETTI
Valorizzazione del paesaggio	Elaborazione della variante di PR per la definizione degli spazi riservati alle acque ai sensi della normativa Opac. Studi di fattibilità per la valorizzazione e la rivitalizzazione dei corsi d'acqua. Studio per valutare le eventuali nuove alberature all'interno del territorio comunale da inserire a PR.	Promozione di progetti di rinaturazione dei corsi d'acqua, in particolare del fiume Brenno, laddove opportuno. Promozione e sviluppo di nuove alberature nelle progettazioni insediative a scopo pubblico e nelle progettazioni private. Sviluppo di progetti di valorizzazione e nuove alberature per i posteggi pubblici.
Valorizzazione patrimonio storico	Valutazione e riesame delle norme delle Zone dei nuclei per tutelare il patrimonio storico e uniformare i dispositivi normativi. Approfondimento per la definizione di "fasce di protezione" dei nuclei con regolamentazione particolare. Eventuale istituzione di vincoli di tutela dei beni culturali di interesse locale, con perimetri di rispetto (eventualmente avvalendosi del censimento dei beni culturali allestito dal Cantone). Valutazione di soluzioni per favorire il riuso dei rustici in zona edificabile mantenendone il carattere originario.	Progetti di recupero e valorizzazione dell'arredo / pavimentazione dei nuclei. Progetti di recupero e valorizzazione di edifici esistenti. Nell'ambito dei progetti privati, assicurarsi che gli interventi nei nuclei siano inseriti in modo ordinato e armonioso nel contesto e non compromettano la riconoscibilità dei nuclei stessi.
Sviluppo di spazi pubblici	La riqualifica degli spazi pubblici passa attraverso la realizzazione di interventi che non sempre richiedono varianti di PR, se non per quei comparti da riqualificare dove sono presenti posteggi pubblici e/o dove la possibilità di fruizione non è data (es. comparti privati). Laddove invece necessario, introduzione di norme di PR volte a promuovere la riqualifica degli spazi pubblici e/o dalla valenza pubblica.	Promozione di interventi di arredo urbano e pavimentazione in particolare su strade e spazi di valenza pubblica secondo un concetto complessivo. Ad esempio nella Piazza San Domenico (Dongio), la Piazza di Via alla Chiesa e la Piazza di Leontica. Inoltre progettazione di nuovi spazi pubblici concepiti come "piazze" come nuovi potenziali centri di aggregazione. Ad esempio per quanto riguarda la piazza di Comprovasco.
Sviluppo elementi di mobilità	Studi sulla mobilità lenta finalizzati all'implementazione della maglia ciclo pedonale e all'inserimento dei necessari vincoli di PR. Promozione dei percorsi MTB all'interno del comune (Variante di PR già in corso)	Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali laddove già possibile (proprietà pubblica) o dove già vincolati a PR. Promozione di connessioni di mobilità lenta dalla valenza pubblica nell'ambito di progetti privati. Realizzazione di nuovi percorsi coerenti con il progetto "mobilità senza barriere"
Centralità di Acquarossa	Sviluppo centripeto e di qualità del comparto centrale ad Acquarossa, attraverso Varianti di PR, elaborazione di studi e progetti sia per quanto concerne lo sviluppo dei contenuti pubblici, che per le aree residenziali e la promozione di zone lavorative	Sviluppo di progetti insediativi di qualità nei comparti RCO, Ex lazzeretti , PRP3 e accompagnamento ai progetti in corso nelle aree di interesse pubblico: comparto scolastico e comparto socio-sanitario
Sviluppo di aree di valenza pubblica	In generale: introduzione di norme di PR idonee a garantire lo sviluppo auspicato dei comparti con contenuti pubblici. Eventuali Studi di fattibilità per la valutazione e creazione di sinergie per gli stabili pubblici e per le aree di valenza pubblica.	Sviluppo e accompagnamento di progetti di interesse pubblico promossi all'interno di vincoli di PR già in vigore: il comparto scolastico, le vecchie terme di Acquarossa, il comparto Socio sanitario ed il comparto sportivo. Promozione di progetti di riuso degli stabili pubblici esistenti.
Sviluppo di aree	In generale: introduzione di norme/vincoli di PR volti a promuovere e incentivare lo sviluppo di aree edificabili di qualità integrate nel contesto (implementazione della maglia pedonale, mantenimento degli spazi dalla valenza pubblica, promozione di aree verdi e sistemazioni esterne di qualità, ecc.). Eventuale elaborazione di una Variante di PR atta a definire una nuova destinazione per il comparto di Armasuisse, nel caso di una futura opportunità.	Promozione e accompagnamento, nell'ambito del rilascio delle licenze edilizie, dello sviluppo qualitativo delle aree insediative (inserimento ordinato e armonioso dei nuovi volumi, decoro urbano, spazi esterni, qualità dell'edificato, ecc.). In particolare, sarà necessario approfondire e verificare le modalità di sviluppo dei comparti strategici del Comune: il comparto RCO ed il comparto Ex Lazzeretti
Aree lavorative	Definizione di norme per regolamentare la qualità architettonica di edifici e spazi liberi (depositi, posteggi, ecc.) e le funzioni ammesse. Elaborazione di uno studio specifico per valutare la presenza di aree lavorative non conformi al PR (se necessario consolidare mediante una Variante di PR) Elaborazione di uno studio di fattibilità per valutare, in base alla domanda, nuove aree lavorative all'interno delle zone edificabili esistenti.	Promuovere e accompagnare, nell'ambito di progetti, lo sviluppo qualitativo (decoro urbano, spazi esterni, qualità dell'edificato) delle aree lavorative a Dongio ed a Castro Promozione di progetti di massima relativi a possibili nuovi sviluppi di aree lavorative e/o il riuso di magazzini presenti nel territorio (Armasuisse e Pompieri).
Gestione dei posteggi	Elaborazione di uno studio sul fabbisogno dei posteggi pubblici (quantitativa e qualitativa) ed eventuale conseguente Variante di PR. Implementazione del concetto di evoluzione e riorganizzazione dei posteggi pubblici definito nel PAC, con conseguente possibilità di riqualifica.	Sviluppo di progetti di valorizzazione delle aree posteggio, in particolare quelle di: Crespogno (antistante l'area del parco giochi), nella Piazza San Domenico, a Leontica e in Via traversa a Ponto Valentino.
Rivitalizzazione e turismo	Consolidamento e finalizzazione del Masterplan Valle di Blenio Pianificazione (in corso) relativa all'implementazione della rete ciclabile-MTB (Campra-Gorda-Nara). Valutazioni per consolidamento progetti di sviluppo del NARA	Sviluppo di progetti di riuso per gli stabili in disuso atti a favorire nuovi contenuti: albergo diffuso, coworking, telelavoro, ecc. Sviluppo di progetti per le aree di valenza turistica supportati da un disegno di qualità paesaggistica. Verifica dei progetti legati allo sviluppo del NARA
Sostenibilità energetica e climatica	Costante aggiornamento del PECo intercomunale (Blenio, Acquarossa, Serravalle). Allestimento di un piano climatico comunale. Eventuale inserimento dei principi di risparmio energetico nel campo del costruito, con particolare attenzione all'edificazione storica (isolazione, impianti solari, ecc.).	Promozione di progetti esemplari, sia dal punto di vista energetico (efficienza energetica, consumo energetico, vettore) che climatico (mitigazione del fenomeno di isole di calore urbano e, più in generale, dei cambiamenti climatici). Promozione dei trasporti pubblici e della mobilità lenta. Erogazione di incentivi.
Valorizzazione del territorio	Valutazione delle misure più adeguate per la valorizzazione del territorio e ridimensionamento, tra quelle individuate dal PAC.	Promozione di progetti di dimensioni contenute laddove le premesse territoriali sono legate più alla natura che all'urbanità.
Intercomunalità	Partecipazione e/o promozione attiva degli studi pianificatori-urbanistici-paesaggistici alla scala regionale che necessitano un coordinamento intercomunale	Finalizzazione dei progetti intercomunali in corso (Variante di PR intercomunale Mountain bike in valle di Blenio) Progettazione e sviluppo di progetti all'interno di una più ampia riflessione intercomunale.



Acquarossa

CONCLUSIONI DI CARATTERE GENERALE

Il carattere di un territorio si sviluppa positivamente attraverso il concetto di qualità del costruito, che richiede una gestione oculata delle aree edificabili. Un approccio basato su principi urbanistici e normativi adeguati è essenziale per favorire un dialogo armonioso tra costruito e natura, salvaguardando la qualità della vita residenziale. Quest'ultima può essere minacciata da uno sviluppo edilizio incontrollato, che compromette la vivibilità del contesto.

Nel caso di Acquarossa, un vasto territorio naturale caratterizzato da un'impronta "rurale" e con una bassa densità residenziale, lo sviluppo potrebbe concentrarsi sulla valorizzazione degli spazi pubblici, dei nuclei e delle connessioni di mobilità lenta, sullo sviluppo delle aree di interesse pubblico e delle aree centrali in cui promuovere un'urbanità supportata da una qualità degli spazi liberi. In tal senso, nei prossimi anni, l'evoluzione del Comune potrebbe orientarsi in direzione di quanto scaturito nelle strategie: un'evoluzione che da una parte è riferita allo sviluppo di aree strategiche nel fondovalle e dall'altra parte tende alla valorizzazione dei luoghi sensibili nei versanti.

Attraverso l'attuazione delle azioni proposte dal PAC, sarà possibile perseguire i seguenti obiettivi:

- Unire punti e luoghi strategici (come scuole, piazze, fermate dei mezzi pubblici, nuclei residenziali, ecc.), creando una rete di connessioni fisiche e sociali che favoriscano l'integrazione delle diverse aree del comune.
- Preservare il territorio, soprattutto nelle zone in cui la naturalità o la qualità paesaggistica sono un valore irrinunciabile, garantendo che gli sviluppi futuri rispettino il contesto esistente.
- Progettare e caratterizzare i vuoti urbani, trasformandoli in spazi pubblici che possano fungere da luoghi di aggregazione e attività comunitaria, evitando che diventino aree abbandonate o inutilizzate.

In base alle tematiche affrontate dal PAC, sarà possibile calibrare i futuri progetti, verificandone costantemente l'efficacia. Questa pianificazione strategica risponde in modo efficace alle esigenze locali e alle specificità del contesto territoriale, ed è fondamentale per garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile. È essenziale che lo sviluppo territoriale integri gli interessi pubblici, orientati al miglioramento degli spazi e dei servizi, con quelli privati, che devono puntare alla qualità edilizia e al rispetto del contesto paesaggistico. Promuovere sinergie tra interesse pubblico e privato è particolarmente utile, poiché la qualità del costruito deve essere intesa come un valore condiviso: un contributo concreto all'immagine del paese e al miglioramento della vivibilità. La qualità complessiva che ne deriva valorizza e giustifica tanto l'investimento pubblico quanto quello privato.

Per il Comune di Acquarossa, risulta strategico promuovere uno sviluppo fondato su diversi principi: la qualità paesaggistica dei nuovi insediamenti, la valorizzazione degli elementi di pregio, la creazione di spazi pubblici attrattivi e la sostenibilità ambientale. È altrettanto importante favorire l'occupazione, promuovere nuove attività economiche e migliorare la qualità della vita degli abitanti. Questo richiede un equilibrio attento tra funzioni residenziali, attività lavorative e offerta turistica, sostenuto da dinamiche di sviluppo sostenibile e da investimenti in "urbanità" che rafforzino l'attrattività residenziale e migliorino l'accesso ai servizi.

In tal senso, è strategico disporre di aree, già oggi presenti nel territorio, in grado di accogliere nuovi progetti insediativi che rendano il territorio attrattivo dal punto di vista demografico - attirando nuovi abitanti e che favorendo spazi produttivi, in particolare nel fondovalle. Questo approccio può rendere Acquarossa più attrattiva per famiglie e imprese, contribuendo allo sviluppo economico e sociale del Comune.

Attraverso una pianificazione attenta e lungimirante, sarà possibile accompagnare le trasformazioni urbanistiche mantenendo il carattere distintivo del territorio, migliorando la qualità della vita e rafforzando il legame con il paesaggio circostante.

PROSSIMI PASSI

L'esecutivo prende atto del presente documento, ne valuta le visioni, lo condivide e lo adotta, riconoscendo la sua importanza come strumento di pianificazione strategica per il futuro del comune. Una volta adottato, il documento potrà essere utilizzato come riferimento per supportare le future modifiche pianificatorie, sia puntuali che generali, nonché per indirizzare i progetti concreti a breve e medio termine.

Il documento non si propone di essere una soluzione definitiva e immutabile, ma piuttosto uno strumento dinamico e flessibile. Esso fornisce una visione complessiva e una base solida per le azioni future, ma riconosce anche la necessità di adattarsi alle evoluzioni del contesto territoriale e alle necessità che potrebbero emergere nel tempo. Ciò implica che, per rispondere a esigenze future o nuove sfide, sarà possibile intervenire con modifiche e azioni puntuali, che potrebbero differire o essere complementari a quelle previste nel PAC, permettendo così di aggiornare costantemente il piano.

In quest'ottica, il documento dovrà rimanere un "oggetto editabile", aperto a modifiche che ne mantengano l'efficacia e la coerenza con l'evoluzione del territorio e delle sue esigenze. Le strategie di base, tuttavia, non cambieranno: esse forniranno una direzione chiara e solida per la gestione dei cambiamenti urbanistici e per affrontare situazioni che ad oggi non sono ancora prevedibili. In questo modo, il documento garantisce la stabilità delle scelte strategiche, mentre allo stesso tempo offre la flessibilità necessaria per rispondere in modo adeguato alle sfide future.

Questa visione dinamica e adattiva assicura che la pianificazione rimanga sempre al passo con i tempi, rispondendo non solo alle necessità immediate, ma anche alle trasformazioni a lungo termine che caratterizzeranno il territorio di Acquarossa e il suo sviluppo urbanistico.

STORICO DELLE MODIFICHE APPORTATE NEL TEMPO AL PAC

LUGLIO 2025	ELABORAZIONE E ADOZIONE DA PARTE DEL MUNICIPIO
FEBBRAIO 2026	PUNTUALE AGGIORNAMENTO RELATIVO AL COMPARTO DELLE VECCHIE TERME

PLANIDEA SA

PIANIFICAZIONE | AMBIENTE | SPAZIO PUBBLICO

Via Campagna 22 - 6952 - Canobbio

T. 091 220 28 20

www.planidea.ch

info@planidea.ch

FONTI:

acquarossa.ch

masterplanvallediblenio.ch

bleniobike.ch

sunvillage.ch

map.geo.admin.ch

swisstopo.images

ticino.ch

laRegione.ch